

CAP. 01

PRESENTAZIONE DELLA RICERCA. REPORT E ANALISI DATI

CREDITS E RINGRAZIAMENTI

Il lavoro che presentiamo è stato prodotto dal Centro di Cultura Ecologica - Archivio Ambientalista [www.centrodiculturaecologica.it]. Il Centro è nato nel 2004 da un progetto dell'ATI LIPU-Casale Podere Rosa, con il Comune di Roma, con l'intento di creare un polo di cultura e di sensibilizzazione ambientalista nella città di Roma.

La ricerca e le elaborazioni dei dati sono state condotte dagli Arch. Francesca Cau, Giampaolo Galli, dell'ass. Casale Podere Rosa [www.casalepodererosa.org].

La redazione è a cura di Trad.Eco scarl [www.trad-eco.it].

Un ringraziamento particolare lo rivolgiamo al prof. Giorgio Nebbia¹ per aver sollecitato la realizzazione del lavoro di ricerca sulle Università Verdi in Italia, e per essere stato Direttore dell'Università Verde del Casale Podere Rosa e aver ideato il progetto Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica.

Ringraziamo inoltre la dott.ssa Anna Donati, ex senatrice del gruppo dei Verdi, per averci messo a disposizione il volume *'La cultura dei verdi'*; i sig.ri Mirko Laurenti, del Centro di documentazione di Legambiente e Marco Fratoddi, Direttore responsabile de La Nuova Ecologia; il prof. Pierpaolo Poggi, direttore della Fondazione Micheletti, la dott.ssa Daniela Gambino, dell'agenzia delle donne Dwpress. Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno reso disponibili e consultabili attraverso, la pubblicazione in Internet, notizie inerenti le Università Verdi.

OBIETTIVI

La ricerca, si propone di ricostruire una parte importante della storia del movimento ambientalista in Italia che in alcuni anni si dotò di uno strumento per la discussione, l'incontro, la ricerca, l'approfondimento e la formazione popolare sui grandi temi dell'ambiente: le Università Verdi [*di seguito denominate UV*], nate intorno ai primi anni '80 e diffuse in tutto il territorio nazionale.

La ricerca si è posta come primo obiettivo di rintracciare la documentazione, composta da dispense, libri, volantini, prodotta dalle UV che hanno operato in Italia nel corso degli anni e della quale in molti casi si posseggono solo labili tracce. La finalità è di raccogliere e ordinare i documenti per dare vita ad un fondo archivistico unitario da conservare come preziosa testimonianza storica e per renderlo consultabile pubblicamente presso il Centro di Cultura Ecologica-Archivio Ambientalista [*in seguito denominato CCE-AA*], dove è già depositato il Fondo "Università Verde del Casale Podere Rosa".

FASI

La ricerca è stata condotta in più fasi:

¹ Professore emerito di Merceologia, Università di Bari.
[www.fondazionemicheletti.it/nebbia/index.aspx]

- verifica delle informazioni sulle UV disponibili in Internet e tentativo di ricostruire, attraverso esse, un quadro unitario del fenomeno (*dicembre 2006/febbraio 2007*);
- raccolta delle prime informazioni in Internet e tramite il materiale cartaceo disponibile (libri e riviste), sistematizzazione dei dati in un elenco testuale (*marzo/agosto 2007*);
- trasferimento dei dati su fogli elettronici; generazione di grafici e tabelle (*settembre/ottobre 2007*);
- redazione della bozza della pubblicazione (*novembre 2007/marzo 2008*);
- in seguito all'acquisizione del Fondo "Fabrizio Giovenale" da parte del CCE-AA (luglio 2008), la ricerca è stata ampliata inserendo importanti materiali rinvenuti che hanno reso necessaria la revisione dell'elenco e delle elaborazioni dati, nonché la revisione della redazione della pubblicazione (*agosto/dicembre 2008*).

FONTI

- **Internet:** utilizzando i principali motori di ricerca, sono stati individuati circa 1.000 link utili. Tali link sono stati verificati e attraverso il loro esame è stato possibile costruire circa 900 record utili.
- **cataloghi di biblioteche in rete:** la ricerca è proseguita con l'individuazione di testi disponibili presso le biblioteche che dispongono di cataloghi consultabili on-line. Preziosa è stata la ricerca presso il "Servizio Bibliotecario Nazionale" e "AIB-WEB, Il web dell'Associazione Italiana Biblioteche", che ha permesso di individuare circa 280 testi, editi o autoprodotti dalle Università Verdi, la loro localizzazione e quindi reperibilità. Sono stati interrogati cataloghi sia di biblioteche a copertura nazionale, che di regioni, provincie, singoli comuni. Una fonte preziosa perché utile all'affinamento e aggiunta di dati, dai cicli di lezioni alle singole lezioni svolte, dai relatori agli argomenti trattati, con la relativa precisazione temporale.
- **libri, riviste, programmi, dispense:** in particolare sono stati consultati due libri: "La cultura dei verdi"², e "Chi è chi dell'ambiente"³, entrambi del 1987 che hanno permesso di approfondire il discorso relativo alla 'Federazione Italiana delle Università Verdi' [*di seguito denominata FUV*], nata nell'aprile '86, e la relazione con le Università Verdi attive ma non aderenti alla FUV. Preziosissima è stata la consultazione della rivista "La Nuova Ecologia" (dall'82 al '92) in parte afferente alla Biblioteca del CCE-AA e in parte consultata presso il Centro di documentazione di Legambiente Nazionale a Roma. Da questi materiali cartacei si è potuti risalire al censimento -quasi completo- delle UV, ai cicli di lezioni effettuati, agli argomenti delle singole lezioni, ai collegamenti e/o collaborazioni con realtà locali e/o nazionali, etc. e alla raccolta di diversi articoli di importanza storica di commento e di analisi che vengono riportati nella sezione antologica. Nella fase finale la consultazione dei materiali cartacei è consistita nella

² A. Donati, "L'esperienza delle Università Verdi in Italia" in La cultura dei verdi: dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo / Anna Donati [e altri]; A. Russo (a cura); G. Silvestrini (a cura) . - ITA . - Milano : Franco Angeli, c1987

³ Chi è chi dell'ambiente / Italia nostra, Lega per l'ambiente, WWF Italia ; a cura di Vanna Ballio Capaldi e Flavia Di Castro. - Roma : Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987. Libreria dello Stato. pagg. 103, 104

ricognizione del Fondo "Fabrizio Giovanale" che ha apportato un notevole contributo alla ricerca.

ORGANIZZAZIONE E CONSISTENZA DEI DATI

La consultazione delle fonti sopra descritte ha permesso di costruire un elenco composto da 1.871 record riferiti ai seguenti campi:

- **denominazione:** dell'UV; nella denominazione possono essere inseriti uno o più nomi perché possono variare da fonte a fonte, o nel corso degli anni. (es. l'Università di Lugo può essere citata come Università Popolare di Romagna o Università Verde di Lugo).
- **località, provincia, regione:** riferito alla sede dell'UV o, se diverso, alla sede di svolgimento della singola attività;
- **tipo di informazione:** ciclo, corso, lezione, corrispondenza, incontro, info, iniziativa, notizia, pubblicazione, così ripartite:

ciclo	ciclo di lezioni, seminari, corsi, laboratori, etc. autofinanziati
corso	corso finanziato da amministrazioni pubbliche, o enti privati
lezione	single lezioni inserite in un ciclo o di un corso
corrispondenza	lettere
incontro	convegno, tavola rotonda, incontro, etc. singolo
info	schede, testi, etc. che descrivono l'attività
iniziativa	singola iniziativa, manifestazione pubblica, mostra, etc.
notizia	notizie utili per date, persone, relazioni, collegamenti, etc.
pubblicazione	qualsiasi testo, dispensa, etc. edito o autoprodotta

Tabella 1

- **anno, giorno, mese:** riferito al 'tipo di informazione', o, in mancanza di essa, alla data di pubblicazione della notizia;
- **collegamenti, collaborazioni, forma giuridica:** la definizione *collegamento* è riferita ai casi in cui l'UV sia legata stabilmente ad una realtà locale o nazionale (es. l'U.V. del Casale Podere Rosa organizzata dall'associazione omonima), mentre la *collaborazione* è riferita ai casi in cui l'UV, si avvalga di altre realtà, enti, istituzioni, locali e/o nazionali per la realizzazione di singole attività; in questo campo è riportata anche la notizia di eventuale costituzione formale dell'UV;
- **descrizione notizia:** descrizione per esteso della notizia, con tutti gli eventuali riferimenti;
- **fonte:** descrizione della fonte;
- **note sul reperimento materiali:** localizzazione dei materiali disponibili riferito alle pubblicazioni;
- **riferimenti:** ulteriori riferimenti, recapiti, etc. per il futuro reperimento di informazioni integrative.

Le informazioni così descritte contengono informazioni testuali, e quindi si è preferito raccoglierle in un file descrittivo di circa 120 pagine, consultabile nella Biblioteca "Fabrizio Giovanale" del CCE-AA o scaricabile dal sito www.centrodi culturaecologica.it.

Partendo da questo file testuale sono stati realizzati diversi fogli di calcolo elettronico utili per l'elaborazione di grafici e tabelle riferiti all'intero periodo temporale di analisi (1982-2007) che accompagnano le considerazioni e risultati della ricerca del presente capitolo, e quelli relativi ai primi anni di nascita, sviluppo e diffusione delle UV (1982-1988) riportati e commentati nel cap. 02: Federazione Università Verdi Italia.

In particolare le categorie di analisi hanno riguardato:

- quantificazione e distribuzione geografica sul territorio italiano con distinzione della zona (nord, centro, sud e isole);
- quantificazione degli anni di attività e/o delle notizie reperite;
- qualità e quantità delle collaborazioni riferite alle collaborazioni con realtà locali, nazionali, istituzioni o altro;
- analisi delle UV aderenti e non aderenti alla FUV.

I dati sono stati anche raggruppati in elenchi che descrivono meglio e in maniera integrale le categorie di analisi rispetto alle singole UV e sono riportati nel cap. 06: Elenchi descrittivi.

Mentre gli articoli generali e le descrizioni delle singole UV sono stati raccolti rispettivamente nel cap. 03: Raccolta di articoli: la nascita delle Università Verdi, e nel cap. 04: Raccolta di schede e articoli: singole Università Verdi.

NOTE SULLA LETTURA DEI DATI

Le informazioni raccolte riguardano gli anni dal 1982, anno di nascita delle prime UV, fino al mese di agosto 2007, termine della raccolta dati. Il numero totale delle UV censite di cui si è reperita -almeno- una notizia è di 128.

L'elenco comprende oltre alle UV propriamente dette anche due centri per la didattica ecologica permanente scaturiti dal percorso di due UV, che rispettivamente sono:

- il *Centro Antartide di Bologna*, gestito dall'Ass. Università Verde di Bologna;
- il *Centro di Cultura Ecologica-Archivio Ambientalista di Roma*, gestito dall'ATI LIPU-Casale Podere Rosa (quest'ultima associazione è stata promotrice negli anni '90 dell'omonima UV).

Sono state inserite anche alcune Università libere e/o popolari, nate recentemente, che in qualche modo hanno ripreso i concetti base delle UV, se non nei contenuti almeno nella forma di 'critica al pensiero unico' con riferimento ai temi della globalizzazione, della memoria storica, della critica ai consumi, del lavoro, dei modi di produzione, etc.:

- *l'Università dei Consumatori*, portata avanti a partire dai primi anni '90 dall'Ass. Agrisalus e poi dall'ACU (Associazione Consumatori Utenti), che tratta temi legati alla critica ai consumi;
- la *Libera Università di Roma (LibUR)*, nata a fine negli anni '90 e promossa dall'associazione RialtoOccupato, che ha proposto seminari di approfondimento della storia recente italiana e sulla memoria storica;
- *l'Università Popolare di ATTAC*, nata nel 2004 e che tratta di temi legati alla globalizzazione e quindi in senso lato alla questione socio-economico-ambientale;

- La *Libera Università di MILANO e del suo HINTERLAND "Franco Fortini"*, forse la meno 'integrata' nell'elenco vista l'esplicita dichiarazione di "non essere un doppione delle università popolari, come le università verdi, delle donne ecc., nel senso che non si pone immediatamente compiti didattici o divulgativi di certe visioni del mondo", ma che ha visto nelle due diverse fasi ('95-'99 e '03-'07) un esame di problematiche legate "alla crisi della democrazia, le nuove forme del lavoro, il revisionismo storico, le forme esistenti e possibili della politica"⁴, ma anche "l'ecologia e la giustizia sociale, lo sviluppo industriale e quello agricolo" per "comprendere che l'ambiente non è un residuo o un aggiunta, ma è condizione imprescindibile per l'esistenza ragionevole degli individui e della società"⁵

Altre precisazioni sui dati inseriti riguardano:

- *l'Università Verde di Milano*: per questa UV abbiamo un censimento 'certo' riguardante le UV aderenti alla FUV (1987)⁶. Con la denominazione 'Università Verde di Milano' , risultano aderenti alla FUV n.3 UV e precisamente quella di Giuliano Milanese collegata all'Ass. Roccabrivio, e le due con sede a Milano, la prima collegata a Legambiente e WWF e l'altra a Laboratorio Verde della Facoltà di Architettura. Per tutti i dati precedenti all'87 e per quelli successivi non si è riusciti a distinguere a quale UV di Milano appartenessero le notizie. Di conseguenza tutti i dati relativi alle attività riferibili alle UV di Milano sono stati accorpati in una unica denominazione (UV di Milano [B,C,?]). C'è da rilevare che dai documenti ritrovati emerge, almeno per una delle tre UV di Milano, una storia travagliata, riguardante il suo avvio, la sua formalizzazione in associazione, le pubblicazioni delle dispense che spesso vengono riprodotte nello stesso anno anche da diversi editori.
- *l'Università Verde Veneziana*: altrettanto travagliata deve essere stata la storia di questa UV, formalizzata in associazione nel 1986, probabilmente derivante dal lavoro della UV -storica- di Mestre (1982) e quella dell'Arcobaleno (nata sempre a Mestre, proprio nel 1986). Dopo la realizzazione di un interessante convegno "L'altra Venezia a Convegno" (1988) con la collaborazione di tutte le associazioni ambientaliste nazionali e molte realtà locali, sembra, avere subito scissioni. Tanto che oggi è l'associazione 'Europa Veneta' -di sentore leghista-, a rivendicare la primigenia dell'UV Veneziana.
- *l'Università Verde Ticinese*: questa UV con sede a Lugano (Svizzera) è stata inserita negli elenchi e nelle elaborazioni assimilando il Ticino ad una regione italiana.

ANALISI DATI:

1. Quantificazione e distribuzione geografica sul territorio italiano: raffronto tra i dati del periodo 1982-2007 e l'anno 1988

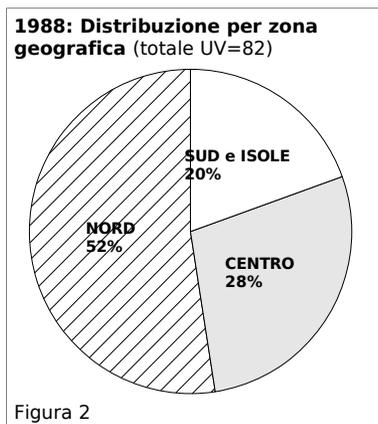
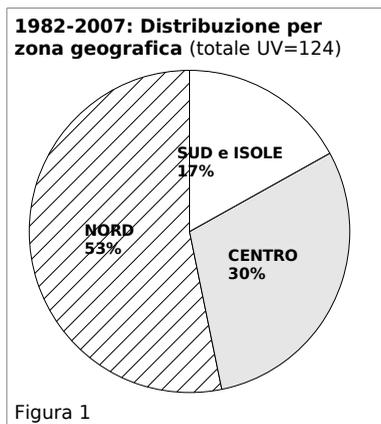
Le UV si espandono a partire dal 1982, in Veneto ed Emilia Romagna, e il Nord Italia è il territorio che accoglie circa la metà delle UV tra il 1982 e il 2007

⁴ Anna Celadin, Conversando con Sergio Bologna su Franco Fortini. 1999
[www.urla.com/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=18]

⁵ Pier Paolo Poggio, La crisi ecologica. Origini, rimozioni, significati. 2003 [www.lumhi.net/]

⁶ Chi è chi dell'ambiente, *op. cit.*

[Figura 1]. Anche isolando l'anno di maggiore espansione (1988) [Figura 2] la distribuzione tra Nord, Centro, Sud e Isole appare quasi invariata rispetto al numero totale delle UV censite.



Nella tabella che segue [Tabella 2] si possono raffrontare i dati relativi alla distribuzione nelle singole regioni, mentre nel cap. 06: Elenchi descrittivi, è riportato l'elenco delle UV censite, completo di denominazione, indicazione della zona geografica, della regione e della/e località sede dell'UV o sede di svolgimento dell'attività per l'intervallo temporale completo 1982-2007.

1982-2007		1988	
regione	n. UV	regione	n. UV
VENETO	17	EMILIA ROMAGNA	11
LOMBARDIA	16	VENETO	11
EMILIA ROMAGNA	13	LOMBARDIA	10
TOSCANA	13	TOSCANA	10
LAZIO	12	ABRUZZO	6
ABRUZZO	9	LAZIO	5
PIEMONTE	8	PIEMONTE	5
CAMPANIA	6	PUGLIA	5
SICILIA	6	LIGURIA	4
LIGURIA	5	SICILIA	4
PUGLIA	5	CAMPANIA	3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	CALABRIA	2
CALABRIA	2	BASILICATA	1
MARCHE	2	FRIULI-VENEZIA GIULIA	1
TRENTINO ALTO ADIGE	2	MARCHE	1
BASILICATA	1	SARDEGNA	1
SARDEGNA	1	TRENTINO ALTO ADIGE	1
TICINO (assimilato ad una regione)	1	UMBRIA	1
UMBRIA	1	MOLISE	0
VALLE D'AOSTA	1	TICINO (assimilato ad una regione)	0
MOLISE	0	VALLE D'AOSTA	0
totale	124	totale	82

Tabella 2

L'unica regione dove non è stata trovata traccia della presenza di almeno una UV è il Molise, mentre il Ticino (Svizzera) dove è presente una UV è stato assimilato ad una regione italiana.

2. Quantificazione degli anni di attività e/o delle notizie reperite del periodo 1982-2007

Nelle seguenti elaborazioni sono stati presi in considerazione i dati riguardanti le attività delle singole UV, per capirne l'andamento nel corso degli anni.

Nella prima elaborazione [Figura 3] sono stati confrontati gli anni in cui sono stati effettivamente realizzati 'cicli di lezione', e gli anni in cui compaiono solamente notizie generiche.

1982-2007: Andamento del numero delle UV

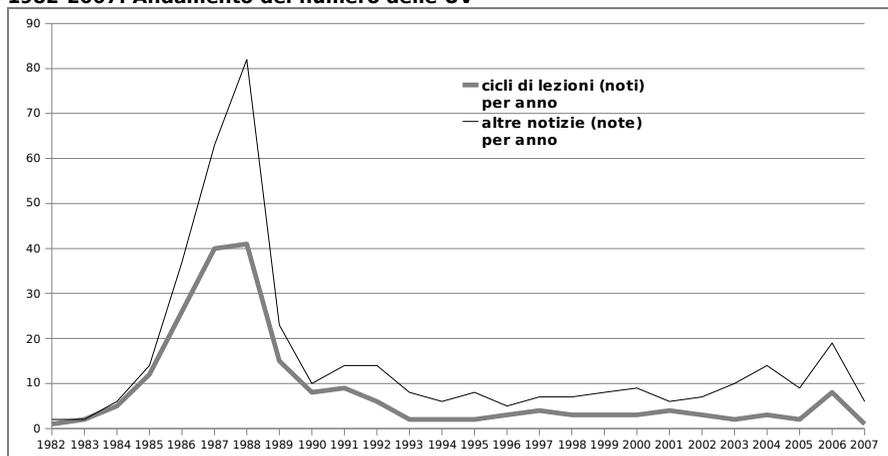


Figura 3

L'andamento delle UV è parallelo alla crescita del 'movimento verde' a partire dalla costituzione dell'Arcipelago Verde' (Bologna, 1981), presenta il suo picco di massima espansione nel 1987/1988. A metà del 1986 (aprile) viene fondata la Federazione Italiana delle Università Verdi e a maggio nasce la Federazione delle Liste Verdi ⁷.

Il 1987 è l'anno della vittoria del movimento ambientalista e pacifista nel referendum contro il nucleare (*novembre*).

Dal 1987 le 'liste verdi' si presentano alle varie elezioni ottenendo discreti risultati, ma, al contempo, si inizia anche a delineare una certa differenziazione all'interno

⁷ "Le liste Verdi hanno finalmente una loro struttura nazionale. Dopo un anno di dibattito sulle forme organizzative, il Coordinamento, che si è riunito il 24 e 25 maggio scorso a Senigallia, ha approvato lo statuto che delinea in nuovo "look" del movimento. (...)" in La Nuova Ecologia, anno VII, n.28/29, luglio/agosto 1986, pag. 69

del movimento ambientalista, tanto che nell'89 alle elezioni europee sono presenti due liste distinte: lista verde (sole che ride) e verdi arcobaleno.

Questi due fattori possono avere avuto una certa influenza nello sviluppo delle UV, poiché tra il 1988 (anno di picco) e il 1989 le UV scendono numericamente a meno di un terzo! [Figura 3]

Altro dato riguarda la durata nel tempo delle singole UV: la maggior parte delle UV è di breve durata, poche riescono a portare avanti i cicli di lezioni per più di 3 anni [Figura 4]

1982-2007: Andamento della durata delle UV

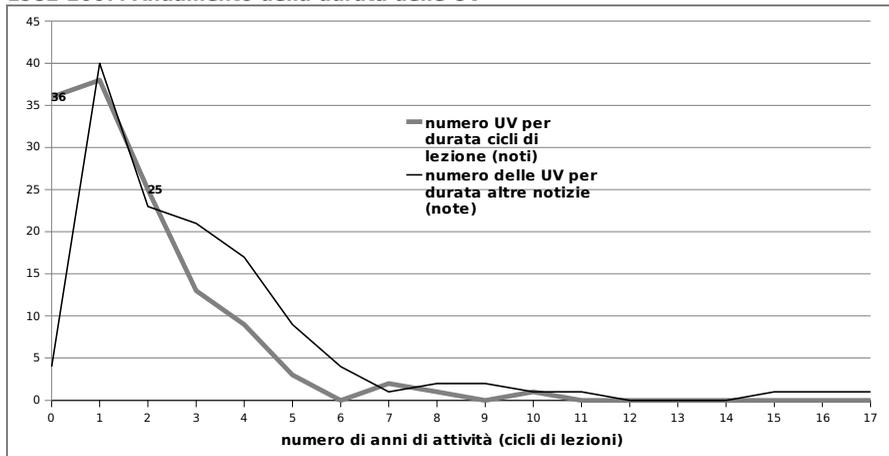


Figura 4

L'UV per la quale risulta una durata maggiore per cicli di lezione è l'UV del Casale Podere Rosa di Roma (10 anni), nata nel 1993. Ma questo dato dipende probabilmente dal fatto che per l'UV del Casale Podere Rosa, sono noti i dati completi. Mentre le UV di cui si ha notizia per il numero maggiore di anni sono l'UV Popolare di Romagna, Bologna e Milano.

Nel cap. 06: Elenchi descrittivi è riportato l'elenco delle UV con indicazione dell'ordine cronologico di nascita delle singole UV, e per ciascuna è possibile riscontrare la durata dei cicli di lezioni e delle notizie generiche.

E' interessante notare che il maggior numero di notizie è stato rilevato per le UV di cui è nota la costituzione formale, anche se il dato non corrisponde agli anni di cicli di lezioni. Questo, probabilmente, deriva in parte dall'esercizio della forma giuridica per attività finanziate da amministrazioni pubbliche (corsi di formazione, mostre, pubblicazioni, etc.) e indica il perdurare dell'attività anche in tempi recenti [Tabella 3].

cicli di lezioni	sup. 15 anni	sup. 10 anni	sup. 5 anni	inf. 5 anni
UV formalmente costituite	10%	3%	40%	47%
UV NON formalmente costituite	0%	1%	8%	91%

Tabella 3

3. Qualità e quantità delle collaborazioni: raffronto tra i dati del periodo 1982-2007 e l'anno 1988.

Dai dati rilevati è stato possibile individuare per ciascuna UV, la presenza o meno di *collaborazioni prevalenti* o *collegamenti* con realtà locali e/o nazionali. Il dato è stato analizzato, come sempre, confrontando l'andamento complessivo nell'intero periodo in esame (1982-2007) con quello significativo del 1988, anno in cui si rileva il picco delle UV.

Bisogna sottolineare una differenza tra quelle che chiamiamo *collaborazioni prevalenti* e i *collegamenti*. Si parla di *collaborazioni prevalenti*, nel periodo 1982-2007, perché le UV possono aver collaborato negli anni di attività con diverse realtà e quindi questo dato non corrisponde sempre ad un legame stabile di una UV con una determinata realtà locale e/o nazionale, anche se spesso notiamo che le *collaborazioni prevalenti* sono legami stabili. Per il 1988 (e anche per il 1987) invece si può parlare con certezza di *collegamenti* per quelle UV aderenti alla FUV che risultano essere quasi la totalità delle UV attive in quell'anno in quanto i collegamenti sono stati rilevati in due documenti 'ufficiali' [Figura 5].

1988: Rapporto tra le UV aderenti alla FUV e quelle non aderenti

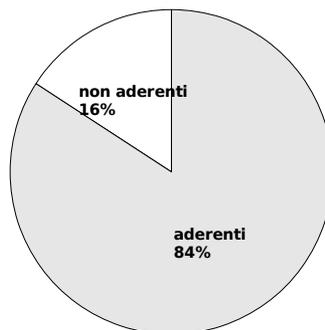


Figura 5

Se osserviamo i grafici relativi ai diversi periodi temporali presi in esame, possiamo osservare che i dati non si discostano molto tra loro: una gran parte delle UV è una entità autonoma e indipendente, ma nell'arco di tempo complessivo le UV tendono a legarsi o a collaborare con realtà nazionali; circa un quinto nasce e opera per l'impegno di realtà locali forse sulla spinta di lotte o vertenze di carattere locale per impegnarsi, poi, su temi formativi anche di ampio respiro. [Figura 6 e Figura 7]

1982-2007: collaborazioni prev.

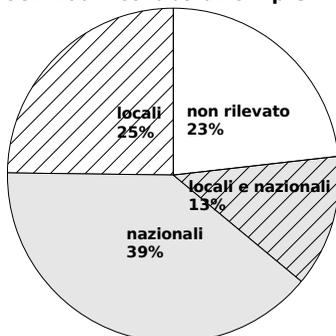


Figura 6

1988: collegamenti

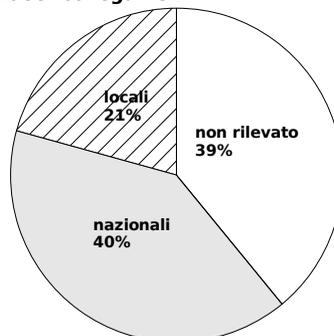
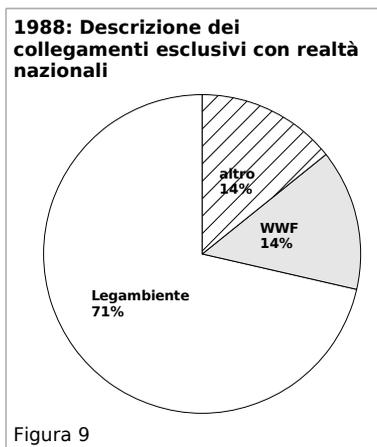
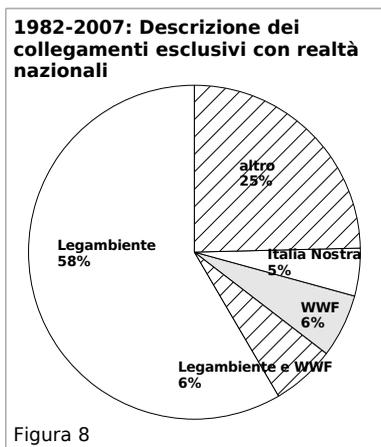


Figura 7

E' interessante confrontare, inoltre, la qualificazione dei collegamenti con le realtà nazionali nei due periodi temporali: anche con le differenziazioni rilevabili nei grafici che seguono, sembra essere proprio Legambiente, "nata nel 1980 come emanazione dell'Arci e con una matrice di sinistra"⁸, la realtà nazionale che ha lavorato molto sulla espansione delle UV, come dimostrano anche diversi documenti elaborati nei congressi. Questo probabilmente sia perché ritenuto un obiettivo strategico, che per la possibilità di avere già molte sedi distribuite su tutto il territorio nazionale. Spesso i circoli di Legambiente nascono e operano quasi da subito promuovendo corsi di ecologia che poi si chiameranno specificatamente corsi dell'UV. [Figura 8 e Figura 9]



Nel cap. 06: Elenchi descrittivi, riportiamo, in relazione alle singole UV sia per il periodo 1982-2007 che per il 1988, gli elenchi descrittivi rispettivamente delle *collaborazioni prevalenti*, e dei *collegamenti*.

⁸ Giorgio Nebbia, Della Seta, "La difesa dell'ambiente in Italia". I molti colori del verde in La rivista del manifesto numero 4 marzo 2000
[www.larivistadelmanifesto.it/archivio/4/4A20000315.html]

CAP. 02

FEDERAZIONE UNIVERSITÀ VERDI ITALIA

VERSO LA COSTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE UNIVERSITÀ VERDI ITALIA

Tracciamo a grandi linee le tappe che hanno portato alla costituzione della Federazione Università Verdi Italia, che trovano un ovvio parallelo all'ascesa, espansione e divisione del movimento ambientalista in Italia. Vogliamo qui ripercorrere queste tappe analizzando i dati a nostra disposizione senza addentrarci in commenti di carattere politico, ma solo come spunti per la discussione e ricostruzione della storia dell'ambientalismo in Italia.⁹

Di fatti l'ambientalismo in Italia ai suoi esordi, può essere ricondotto a due filoni principali, quello storico 'protezionistico-conservazionistico' legato alle prime associazioni nate 'in difesa e per la valorizzazione dei beni naturali e storico-ambientali', e quello che può essere definito l'ambientalismo e l'ecologismo 'politico-sociale', maturato parallelamente ai grandi movimenti politico-giovanili degli anni '60, e che 'esplode' a metà degli anni '70 con il verificarsi di eventi di diversa natura.

Fatti che in qualche modo sembrano legare ambientalisti, ecologisti e sinistra radicale (1973-1974 - austerità - crisi petrolifera in seguito alla guerra del Kippur; 1975: presentazione di un piano governativo per la costruzione di venti centrali nucleari che portano al varo della costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro; 1976: incidente alla fabbrica chimica I.C.M.E.S.A. di Seveso, etc.).

Parallelamente alla radicalizzazione delle lotte ambientaliste, tantissime anche di carattere esclusivamente locale e localizzato ma che portano alla luce i grandi temi delle contraddizioni ambientali (pesticidi, fabbriche inquinanti, traffico urbano, etc.), si verifica però anche una 'presa di distanza' delle storiche associazioni, tant'è che alla fine degli anni '70 il movimento subisce un notevole rallentamento con divisioni e involuzione.

Nel frattempo si consolida però una visione ecologista meno radicale e di opposizione diretta che tenterà di 'cambiare le cose' dall'interno; e la nascita di Legambiente nel 1980 sembra in qualche modo rimettere tutti d'accordo (o meglio tutta la parte più 'moderata' del movimento).

Da questo momento in poi notiamo un crescendo di questa parte ambientalista che congiuntamente alle associazioni storiche trova per così dire un accordo e spinge molto l'idea della necessità di diffondere in tutte le sedi (popolazione, scuole, istituzioni, etc.) una coscienza ambientalista. Questa sarà una delle molle che trasformerà i seminari di ecologia delle vere e proprie Università Verdi e le porterà anche a formalizzarsi in Federazione.

"L'Università Verde ha lo scopo di diffondere e divulgare la cultura ecologica, organizzando corsi, conferenze e convegni sull'ambiente, l'inquinamento, i consumi, la salute, l'alimentazione, l'ambiente naturale, con esperti locali e

⁹ Riferimenti:

- Roberto Biorcio, Il movimento verde in Italia, Istituto Superiore di Sociologia di Milano. Working Paper n.46 Barcelona 1992 [www.recercat.net/bitstream/2072/1436/1/ICPS46.pdf]
- Alexander Langer, Storia del movimento verde in Italia: i verdi come le vergini stolte? 1.5.1993, Saggio per "Peuples méditerranées", Paris - Traduzione. [www.alexanderlanger.org/cms/index.php?r=1&k=145&id=367]
- Giorgio Nebbia, Della Seta, "La difesa dell'ambiente in Italia". I molti colori del verde in La rivista del manifesto numero 4 marzo 2000 [www.larivistadelmanifesto.it/archivio/4/4A20000315.html]

nazionali. Le iniziative sono autogestite e autofinanziate, con il patrocinio di enti locali e con la collaborazione di associazioni ambientaliste locali."¹⁰

LE TAPPE

➤ **agosto 1981: Bologna: costituzione di 'Arcipelago Verde':**

"'Arcipelago Verde' si era costituito nel corso del meeting 'Stop Terror Now', indetto nell'agosto 1981 dal Comune di Bologna, coinvolgendo molte delle componenti impegnate su temi ambientali: circoli della Lega Ambiente, sezioni locali del WWF e (in alcuni casi) di Italia Nostra, la LAV-Lega Antivivisezione, l'associazione AAM-Terra Nuova, il Movimento Nonviolento, la LOC e Medicina Democratica."¹¹

➤ **1982: nascita delle prime UV:**

"All'inizio esisteva un rapporto più o meno stabile, solo tra noi e gli organizzatori dell'università di Lugo", racconta Michele Boato, uno dei fondatori dell'università di Mestre, la capostipite delle accademie ecologiste (...) nata attorno al gruppo di "Smog e dintorni".¹²

➤ **1983-'84: espansione delle UV:**

"Poi si sono aggiunte Bologna e Pescara e dopo ancora Genova"¹³

➤ **1984: nascita del 'coordinamento delle UV':**

per mettere "a confronto le esperienze"¹⁴

➤ **fine ottobre 1984: riunione del 'coordinamento delle UV':**

"per discutere e programmare l'iniziativa comune per il prossimo "anno accademico"¹⁵

➤ **prima dell'estate 1985: riunione del 'coordinamento delle UV':**

"All'ultima riunione del coordinamento, prima dell'estate, si sono viste facce nuove: ecologisti di Milano, Torino, Trento, Padova intenzionati a sperimentare dal prossimo autunno esperienze simili. "Il fenomeno si è incredibilmente diffuso -spiega sempre Boato- e c'è anche il rischio di una proliferazione incontrollata di iniziative targate "università verdi", che nascono sulla buona volontà dei singoli ma senza un'adeguata preparazione. Il coordinamento serve anche a questo: garantire la qualità e la serietà di questo strumento nuovo di battaglia ecologista".¹⁶

➤ **aprile 1986: costituzione della Federazione delle Università Verdi:**

"Si è costituita, nello scorso mese di aprile, la federazione delle Università Verdi ("alla quale hanno attualmente aderito le Università Verdi "storiche") con lo scopo di promuovere e divulgare la cultura ecologica mediante l'uso di strumenti adeguati creativi: dai cicli di lezioni, alla produzione di dispense bibliografiche, rassegne cinematografiche, corsi pratici, visite guidate,

¹⁰ [www.albatrosedizioni.it/arcadiscienza/collegamenti/links.elenco.assoc.ambiente.htm]

¹¹ Roberto Biorcio, Il movimento verde in Italia, *op. cit.*

¹² Renata Ingrao, in La Nuova Ecologia, anno VII, n. 19, ottobre 1985 pagg.12-13

¹³ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁴ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁵ Renata Ingrao, *ibidem*

¹⁶ Renata Ingrao, *ibidem*

pubblicazione di testi, convegni di studi e proposte di ricerche. Il nuovo organismo, realizzato dall'unione delle diverse esperienze locali, si pone come formalizzazione stabile per lo scambio di idee, materiali, informazioni ed iniziative comuni fra le Università verdi della nostra penisola. Si è optato per la scelta della formula federativa allo scopo di tutelare la specificità di ogni singola Università. Per l'adesione è richiesta la documentazione dell'attività dell'associazione che deve essere affine agli scopi della federazione. (...) Chiunque sia interessato ad avere informazioni, suggerimenti e materiali per la costituzione di nuove Università Verdi può rivolgersi a: Federazione Università Verdi Italia, c/o Università Verde di Bologna, (...) via Gandusio, 10 (...); oppure telefonare a Paolo Tamburini (...).¹⁷

➤ **10-13 luglio 1986: Congresso Lega per l'Ambiente (Perugia):**

Al Congresso nella Commissione "Formazione - Università Verdi", viene presentato dalla Lega per l'Ambiente Lombardia, un articolato e interessante documento in cui si considera strategica la formazione in campo ambientale ed in particolar modo l'ulteriore diffusione delle UV in tutto il territorio nazionale. (documento riportato integralmente nel cap. 03: Raccolta di articoli: la nascita delle Università Verdi).¹⁸

➤ **autunno 1986: iniziative programmate:**

"(...) La federazione, alla quale hanno attualmente aderito le Università Verdi "storiche", ha già in programma alcune iniziative: in particolare un convegno di studi su Gregory Bateson (prossimo autunno) in collaborazione con la rivista *Scienza Esperienza*; la pubblicazione di un "manuale" su come costituire una Università Verde e l'avvio di una riflessione comune con tutti i collaboratori e promotori sull'aspetto pedagogico, scientifico e culturale dell'attività effettuata per la quale è previsto un primo incontro nei giorni 13 e 14 settembre prossimo. (...)"¹⁹

➤ **1986: la FUV pubblica: Università verde come fare?: manuale di istruzioni:**^{20 21}

➤ **1987: la FUV pubblica: Gregory Bateson : il maestro dell'ecologia della mente:**²²

➤ **maggio 1987: pubblicazione UV aderenti alla FUV:**²³

probabilmente è uno dei primi elenchi pubblicati contenente denominazione, recapiti, referenti delle UV aderenti alla FUV ordinate per regione. La sede della FUV viene indicata c/o Meridiana Mediateca, Bologna, v. Gandusio 10.

➤ **16-19 ottobre 1987: 1° seminario nazionale delle Università Verdi:**

¹⁷ Anna Donati, in *La Nuova Ecologia*, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag. 67

¹⁸ LEGA PER L'AMBIENTE, CONGRESSO, Perugia - 10 - 13 luglio 1986, Commissione formazione - Università Verde, Documento congressuale. contributo della Lega per l'Ambiente Lombardia

¹⁹ Anna Donati, *ibidem*

²⁰ Anna Donati, *ibidem*

²¹ Università verde come fare? : manuale di istruzioni a cura di Anna Donati ... et al.]. - Massa Lombarda : Università popolare di Romagna, stampa 1986. - 38 p. : ill. ; 31 cm. ((Tit. della cop. - In cop.: Federazione università verdi Italia. [bibconser.e-portaltech.it/index.php]

²² Gregory Bateson : il maestro dell'ecologia della mente / Cini ... \et al.! ; a cura di Paolo Tamburini, Bologna : Federazione università verdi, 1987; testi di: Marcello Cini, Gianluca Bocchi, Mauro Ceruti, Carlo Formenti, Vincenzo Padiglione, Massimo Canevacci, Enzo Tiezzi e altri, e un'intervista a Bateson [www.internetculturale.it]

²³ Chi è chi dell'ambiente, *op. cit.*

(Federazione Nazionale delle Università Verdi) organizzato dall'Università Verde di Palermo (a Castelbuono), con il contributo del Comune di Castelbuono ed al Commissario del costituendo Parco delle Madonie. *"Il primo seminario si svolgerà a partire da venerdì 16 ottobre, al mattino, fino a domenica 19 presso il Villaggio del Fauno nel Comune di Castelbuono. La cornice delle Madonie ospiterà tre giorni di discussione sulle esperienze delle Università Verdi mettendo a confronto docenti e organizzatori. Tra i grandi temi di cultura ambientale in discussione avrà grande rilievo la sessione "Scienza, tecnologia, progettualità verdi", punto centrale del seminario. Si vaglierà anche la possibilità di dare vita ad un bollettino nazionale e una collana di libri base sulla cultura ambientalista. Durante il seminario una visita guidata vi porterà nel cuore del costituendo parco. Il seminario è gratuito grazie al contributo del Comune di Castelbuono ed al Commissario del costituendo Parco delle Madonie."*²⁴

➤ **1988: notizie sulla variazione della sede e del Presidente in carica:**

*"con sede a Milano v. della Signora 3, il Presidente della Federazione è il famoso Pretore Gianfranco Amendola."*²⁵

ANALISI DATI:

4. UV attive nel 1986: raffronto tra quelle che aderiranno o meno alla FUV nel 1987

Per capire e descrivere la nascita della Federazione Università Verdi, riportiamo elaborazioni e grafici delle UV già esistenti ed operanti prima della fondazione della FUV (aprile 1986). Ci basiamo su dati rilevati in un articolo pubblicato sulla rivista "La Nuova Ecologia" del luglio-agosto 1986²⁶ integrati con dati prelevati da altre fonti e confronteremo quindi questi dati per conoscere quali e quante UV esistenti prima della nascita della FUV abbiamo più o meno aderito a questa rete e anche quanto la FUV abbia dato impulso alla nascita di nuove UV.

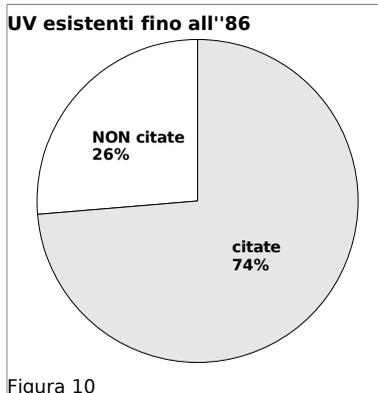
²⁴ La Nuova Ecologia, n.43, ottobre 1987, pag. 68

²⁵ documento di presentazione dell'Università Verde di Roma, con allegato dépliant promozionale dei 'corsi 88-89' fonte: Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

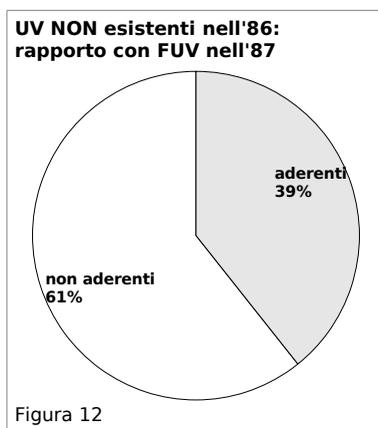
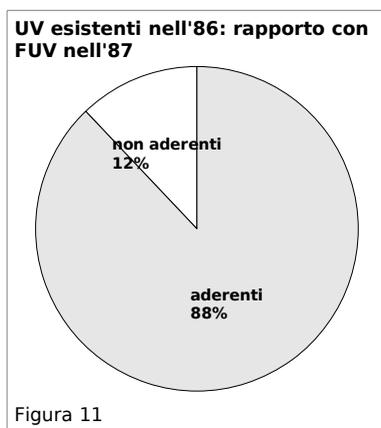
²⁶ pagina a cura di Anna Donati, in La Nuova Ecologia, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag. 67 "dati raccolti entro giugno 1986"

Abbiamo potuto riscontrare che il numero di UV che hanno operato fino all'anno 1986 riportato nel citato articolo è in difetto [Figura 10]. In parte questo è dovuto al fatto che l'articolo fu redatto nel primo semestre dell'86, mentre alcune UV inizieranno l'attività a fine '86. Ma abbiamo riscontrato anche la mancanza di UV che sembrano essere attive anche prima dell'86 e che proseguiranno l'attività anche dopo questa data. E' probabile anche che alcune UV siano citate nell'articolo con nomi differenti con cui poi nel tempo si chiameranno.

In totale risulta che le UV attive fino all'86 erano n. 39).



Analizzando il dato abbiamo verificato quante delle UV siano entrate a far parte nel 1987 della FUV oppure siano rimaste *indipendenti*; l'analisi è stata effettuata sia per le UV esistenti che per quelle non esistenti nell'86 [Figura 11 e Figura 12].

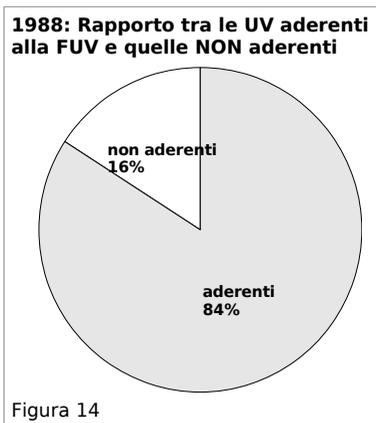
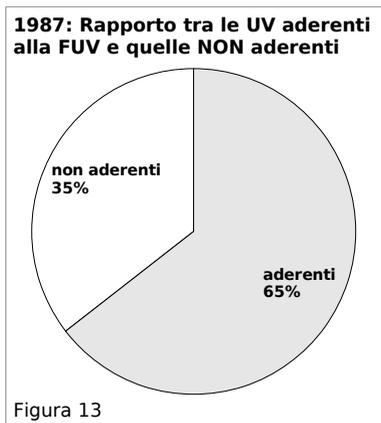


Come si evince dai grafici la quasi totalità delle UV esistenti nell'86 aderiranno in massa alla Federazione, viceversa delle UV di nuova formazione, ovvero non esistenti nell'86, solo un terzo aderirà alla FUV nell'87, mentre la maggioranza resterà *indipendente* (salvo poi aderire nell'88).

Inoltre notiamo che alcune UV (n.5) presenti nell'86 non vengono rilevate nel 1987 e negli anni successivi.

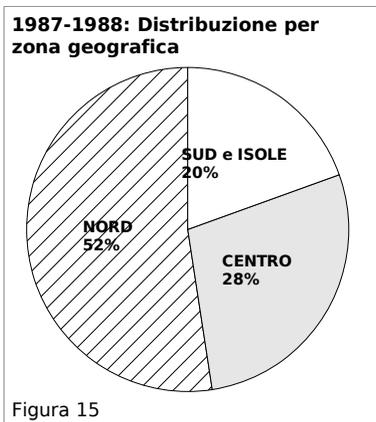
5. 1987-1988: quantificazione e distribuzione geografica sul territorio italiano

In questo paragrafo e in quelli successivi esamineremo i dati relativi al 1987-1988 per due motivi. Il primo è che abbiamo notizie certe²⁷ rispetto alle UV che sono entrate a far parte della FUV a distanza di un anno dalla sua costituzione (aprile 1986), e un altro documento con data attribuibile al 1988²⁸ ci fornisce un elenco di UV appartenenti alla FUV. L'altro motivo è che tra il 1987 e il 1988 si verifica il "picco": la UV aumentano del 30% in un solo anno passando da n.62 a n.82.



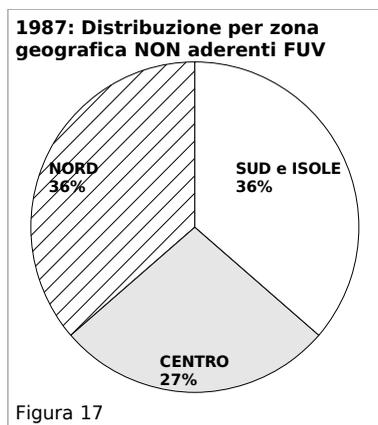
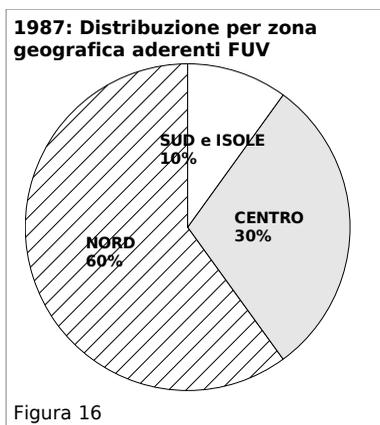
Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle UV sul territorio nazionale, come abbiamo visto nel capitolo precedente, in entrambi gli anni presi in esame le UV sono prevalenti al Nord (questo avviene anche per il 1986 e con le stesse proporzioni). [Figura 15].

Se confrontiamo invece i dati separati per le UV aderenti alla FUV e le UV NON aderenti, il dato varia notevolmente: nel 1987, la distribuzione delle aderenti si concentrano al Nord [Figura 16], mentre le NON aderenti sono diffuse omogeneamente su tutto il territorio nazionale. [Figura 17].

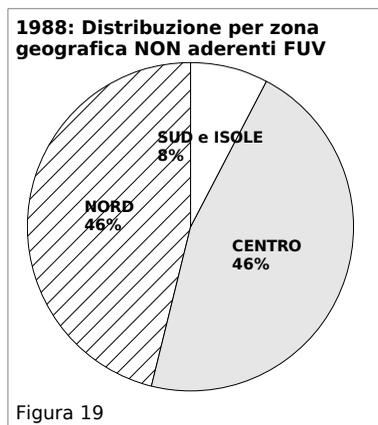
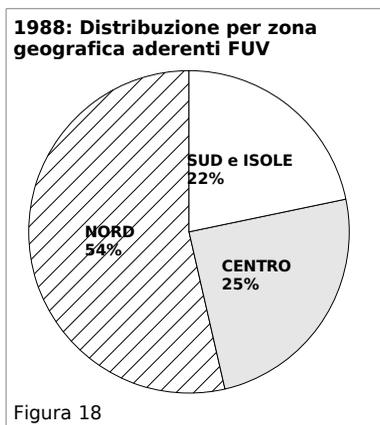


²⁷ Chi è chi dell'ambiente, *op. cit.*

²⁸ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]



Nel 1988, invece, diventa consistente il divario tra la distribuzione geografica delle UV aderenti alla FUV e di quelle non aderenti [Figura 18 e Figura 19].

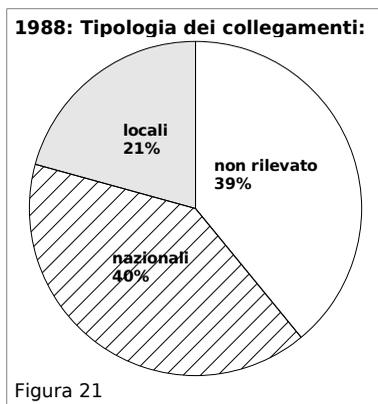
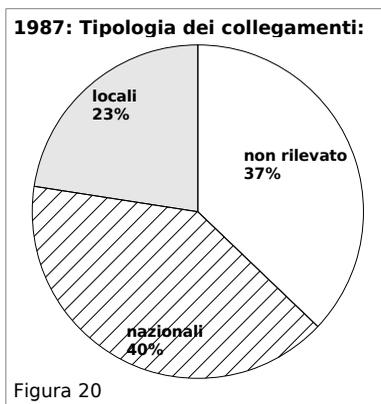


Per il dettaglio relativo alla distribuzione sul territorio si rimanda al cap. 06: Elenchi Descrittivi.

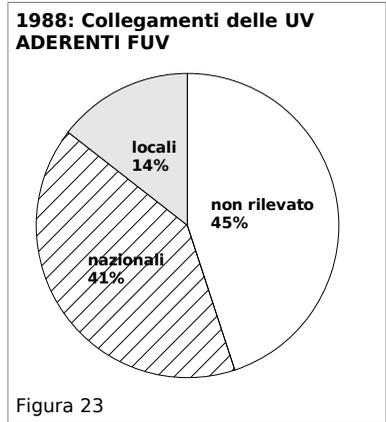
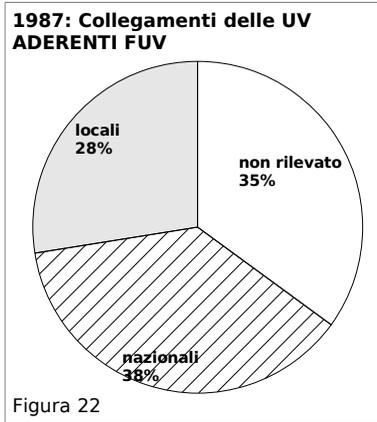
6. 1987-1988: qualità e quantità dei collegamenti e delle collaborazioni: raffronto tra le aderenti alla FUV e le non aderenti

Per il 1987 e il 1988, come detto in precedenza, è possibile individuare con certezza di *collegamenti* per quelle UV aderenti alla FUV, in quanto rilevate da fonti certe, e con buona approssimazione per le UV NON aderenti alla FUV, anche se preferiamo in questo caso parlare di *collaborazioni* che non implicano necessariamente un legame prioritario con una realtà piuttosto che con un'altra.

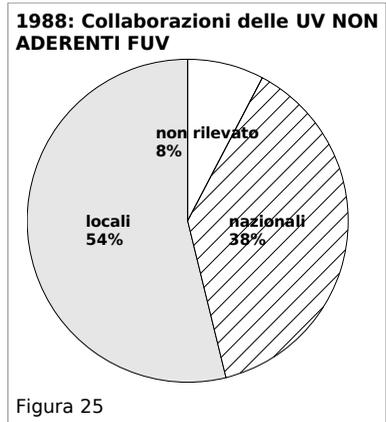
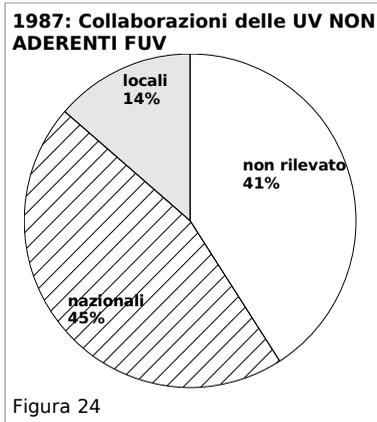
Confrontando il dato generale nei due anni presi in esame, notiamo che la ripartizione dei *collegamenti* (e *collaborazioni*) è praticamente identico [Figura 20 e Figura 21]; mentre, come vedremo nei grafici successivi il dato si differenzia molto tra gli aderenti alla FUV e per i non aderenti.



Analizzando esclusivamente il dato relativo al 1987 ci accorgiamo che non esiste una sostanziale differenza tra le UV aderenti alla FUV e quelle non aderenti alla FUV, se si eccettua che le UV collegate a realtà locali, ma non aderenti alla FUV, sono la metà di quelle invece aderenti alla Federazione. Questo dato sembra dimostrare che la spinta iniziale per la nascita di nuove UV avviene per iniziativa di realtà a livello nazionale e non di base [Figura 22 e Figura 24].



Nel 1988 invece il dato si ribalta completamente: il consolidamento delle UV vede un maggiore impegno delle realtà locali soprattutto per quelle UV indipendenti e autonome rispetto alla federazione [Figura 25]. Questo suggerisce la notazione che al di là della 'volontà politica' di realtà nazionali organizzate comprese la stessa federazione, c'è un grande fermento intorno alla questione ambientale nata da vertenze di carattere locale. Rimane invece praticamente invariata la ripartizione relativa alle UV aderenti alla FUV [Figura 23].



Sempre sul dato della qualificazione dei collegamenti in entrambi gli anni (1987 e 1988) i collegamenti a realtà di carattere nazionale si riferiscono -rispettivamente l'80% e 70%- a Legambiente [Figura 26 e Figura 27]

Il dato non varia di molto se si considerano separatamente le UV aderenti o non aderenti alla FUV. Legambiente è la realtà nazionale a cui si riferiscono la maggior parte delle UV: addirittura, nel 1987 per le aderenti alla FUV, Legambiente sfiora il 100% se si considera che è il referente esclusivo dell'88% delle UV e per il

restante 12% la presenza di un'altra realtà nazionale (WWF) è sempre associata anche a Legambiente.



Per il dettaglio dei collegamenti e delle collaborazioni si rimanda al cap. 06 Elenchi Descrittivi.

²⁹ Nella categoria "altro" sono: Lega Naturista, Amici della Terra, Italia Nostra, Lista Verde, Lipu

CAP. 03

RACCOLTA DI ARTICOLI: LA NASCITA DELLE UNIVERSITÀ VERDI

Mestre: Convegno "scuola ed ecologia"

Un buon inizio per trasformare la scuola. di Michele Boato ³⁰- [1982]

Si è svolto a Mestre, sabato 5 dic., il convegno nazionale "Scuola ed ecologia - dimensione ecologica nella didattica delle scuole dell'obbligo e medie superiori"

Lo ha organizzato l'istituto sperimentale per geometri Massari, una scuola assai vivace e battagliera sia nel proporre nuovi metodi didattici che nuovi contenuti. Uno di questi è il filone "biologica-ecologico" che è giunto ormai al quarto anno, coniugando una impostazione teorica dalle questioni ambientali/alimentari/energetiche e demografiche a una trasformazione del Laboratorio chimico (di solito usato per esperienze fine a se stesse) in uno strumento di analisi e di intervento nel territorio circostante, in particolare i corsi d'acqua.



Illustrazione 1: Un buon inizio per trasformare la scuola, *op. cit.*

Alcuni insegnanti di questo istituto, di ecologia, di chimica, fisica e di storia-scienze sociali hanno pensato di confrontare la nostra esperienza con quella di altre scuole per trarne insegnamenti reciproci ed eventualmente indicazioni generali.

Il numero di partecipanti (300 insegnanti da tutta l'Italia settentrionale e anche centrale e molti studenti), la quantità e qualità dei contributi portati (esperienze molto serie, nuove impostazioni di programmi ideati in vari tipi di scuole), l'attenzione e l'entusiasmo che hanno caratterizzato molti momenti della giornata hanno dimostrato come una iniziativa del genere fosse veramente matura ed attesa, testimoniando come la sensibilità ai problemi ecologici coinvolge sempre più anche la scuola: dalle sperimentazioni coi pannelli solari, al riciclo dei rifiuti, il problema energetico ha avuto e sta avendo sempre più, un enorme impatto teorico, ma anche pratico con la didattica nelle scuole dell'obbligo e superiori.

Si va dalle esperienze più semplici e meno costose, alle più raffinate e quasi a livelli di ricerca universitaria: in alcune città straripa dalle scuole e la raccolta differenziata dei rifiuti, in particolare carta e vetro, diventa "esperienza didattica" per tutti gli abitanti: ove tra i protagonisti di queste iniziative, Tonino Drago e Bruno Jannamorelli, sono stati relatori al Convegno. In particolare Tonino Drago ha dimostrato l'effetto "dirompente" che ha l'introduzione del problema energetico nell'insegnamento scolastico, con un rinnovamento di tutte le materie scientifiche, nello stesso senso che già da quindici anni sono state rinnovate le materie umanistiche: partire dal vissuto contemporaneo, dai grandi problemi sociali (e non dalla società di duemila anni fa) per ritrovare gli strumenti culturali e scientifici per fare coscienza collettiva.

³⁰ La Nuova Ecologia, n. 1/2, novembre 1982

Non è solo l'energia dolce a prendere d'assalto gli insegnamenti tradizionali, e non è perciò solo la fisica ad essere messa in discussione: in questi anni si ha la notizia di ricerche sempre più approfondite e sperimentazioni sempre più serie nel campo dell'*alimentazione*; Gianni Cavinato, con la redazione dei Quaderni di Controinformazione alimentare, ne ha stimolato e sostenute parecchie; Sandro Zucchetti e gli altri insegnanti delle 150 ore di Verona, da anni porta avanti un lavoro preziosissimo non solo con i suoi studenti, ma perchè attraverso il Gruppo veronese di controinformazione "Scienza e Alimentazione", esso è fatto conoscere a centinaia di persone.

Ma è l'*ecologia*, più in generale, la scienza dei rapporti tra esseri viventi animali e vegetali e risorse della natura, è l'ecologia che abbiamo messo al centro della riflessione del convegno: non si tratta (solo) di mettere in discussione, aggiornare, trasformare la singola materia scientifica (fisica, chimica e scienze naturali) oggi è tutta l'impostazione dell'insegnamento della storia dell'economia sino all'educazione fisica che deve "farsi interrogare" dalla problematica ecologica: dal modo in cui si progettano le case (e questo edificio in opera la scuola per geometri è l'esempio di come *non* si deve progettare, qui si muore di freddo l'inverno e di caldo l'estate, e non c'è spazio per chi ha un handicap fisico, non esiste nè rampa nè ascensore...) all'uso dell'elettronica, fino all'impostazione di un problema economico.

Il recente libro di Harris "Cannibali e re" (ed. Feltrinelli) è un magnifico esempio, per quante critiche di determinismo gli si possano fare, di come la storia stessa dell'umanità viene di gran lunga compresa più a fondo, se si tiene conto della dimensione ecologica, del problema delle risorse, dello sviluppo demografico, della questione energetica ed alimentare.

Per questo abbiamo invitato Laura Conti a tenere la prima relazione; non è una insegnata ma una scienziata che ha il dono, purtroppo raro, di farsi capire anche dai bambini.

Nell'intenzione ha tra l'altro messo in rilievo la sensibilità dei ragazzi delle elementari gli aspetti più concreti del problema ambientale ma anche la loro incredibile capacità di ricavarne insegnamenti teorici e generali.

In generale il clima del convegno ha dimostrato che non si tratta tanto di introdurre nuove materie, ma di trasformare già da ora quelle esistenti senza aspettare mitiche "riforme" impantanate nella palude dei compromessi politico-parlamentari.

Le relazioni introduttive sono state stampate nei numeri 1 e 2 della rivista "Laboratorio ecologia", che ospiterà nei prossimi tre numeri i contributi più significativi tra i moltissimi portati al convegno. Per ricevere tutto questo materiale spedite un vaglia postale di 5.000 lire a Michele Boato via Fusinato Mestre 1.

In queste settimane le università verdi riprendono i corsi e le lezioni. Ecco i nuovi programmi e le nuove iniziative. di Renata Ingrao³¹- [1985]

Quando l'ecologia sale in cattedra

Si va dall'alimentazione all'energia nucleare, dall'agricoltura biologica all'urbanistica, passando per il concetto di entropia e di limiti delle risorse. A sfogliare i programmi dei corsi delle "università verdi" quello che colpisce soprattutto è la varietà e la vastità degli argomenti trattati oltre che la qualità dei docenti. Tutti i nomi migliori del "gotha ecologista", da Laura Conti a Gianfranco Amendola, da Aldo Sacchetti a Fabrizio Giovanale, da Virginio Bettini a Walter Ganapini, solo per citare qualcuno, che si sono spostati durante l'inverno scorso tra un'università e l'altra per spiegare, commentare, discutere di ambiente, risorse, natura, davanti a platee attente, quasi sempre numerose, costituite da studenti, insegnanti, ricercatori, ma anche casalinghe, pensionati, operai. In un clima simile un po' dappertutto.

Per questo, seppure le università verdi hanno gestione autonoma e quindi differenziata da posto a posto, è possibile provare a tracciarne un bilancio comune. Almeno delle cinque principali: Mestre, Lugo di Romagna, Bologna, Pescara e Genova, che hanno ormai assunto un carattere di stabilità e continuità e sono diventate il punto di riferimento di gruppi e associazioni ambientaliste che vogliono riprodurre l'esperienza maturata in questi anni nelle improvvisate aule universitarie.

Un bilancio che le "università" stesse hanno cominciato a tracciare, mettendo a confronto le esperienze all'interno di un coordinamento, nato nel 1984 e che quest'anno ha fatto nuovi adepti. proprio alla fine di ottobre il coordinamento si riunirà di nuovo per discutere e programmare l'iniziativa comune per il prossimo "anno accademico".



Illustrazione 2: in 'Quando l'ecologia sale in cattedra', *op.cit*

"All'inizio esisteva un rapporto più o meno stabile, solo tra noi e gli organizzatori dell'università di Lugo", racconta Michele Boato, uno dei fondatori dell'università di Mestre, la capostipite delle accademie ecologiste, con i suoi quattro anni di vita, nata attorno al gruppo di "Smog e dintorni". Poi si sono aggiunte Bologna e Pescara e dopo ancora Genova. All'ultima riunione del coordinamento, prima dell'estate, si sono viste facce nuove: ecologisti di Milano, Torino, Trento, Padova intenzionati a sperimentare dal prossimo autunno esperienze simili. "Il fenomeno si è incredibilmente diffuso -spiega sempre Boato- e c'è anche il rischio di una proliferazione incontrollata di iniziative targate "università verdi", che nascono sulla buona volontà dei singoli ma senza

³¹ La Nuova Ecologia, anno VI, n. 19, ottobre 1985 pagg.12-13

un'adeguata preparazione. Il coordinamento serve anche a questo: garantire la qualità e la serietà di questo strumento nuovo di battaglia ecologista".

L'ambizione è di coniugare la diffusione della cultura ecologista con la pratica concreta, di fornire informazioni e conoscenze sull'ambiente e strumenti di intervento "sul campo". Teoria e prassi, insomma.

Le esperienze di Lugo e Mestre sono in questo senso esemplari.

"Quest'anno i corsi più seguiti sono stati quelli sull'alimentazione e quello naturalistico, organizzato insieme al Wwf -spiega Anna Donati dell'università di Lugo- che hanno avuto la caratteristica comune di essere corsi teorico/pratici, con lezioni introduttive e esperienze dirette."

Anche a Mestre i corsi sull'alimentazione e per la formazione di guide ambientali nella Laguna vengono considerati i fiori all'occhiello dell'università. "Soprattutto quello sulla laguna, che si riallaccia alla grossa battaglia per il parco lagunare cominciata alcuni anni fa", precisa Michele Boato.

Non è un caso che sia a Lugo che a Mestre i corsi dell'anno prossimo accentueranno questa caratteristica di specificità e concretezza. "Con un'attenzione però a chi si avvicina per la prima volta all'ecologia. -aggiunge Paolo Galletti di Lugo- L'esperienza ci insegna che c'è un grosso ricambio (all'incirca del 50%) fra i partecipanti. E' necessario quindi prevedere delle lezioni propedeutiche per i nuovi arrivati e più specialistiche per chi è magari al secondo o terzo anno di frequenza".

E così a Lugo, accanto ai seminari generali, sono previsti corsi più mirati sulla conoscenza delle acque e sull'agricoltura biologica; mentre a Mestre, all'interno dei cinque cicli programmati ("natura da salvare", "smilitarizzazione", "parto non violento", "futuro industriale di Marghera", "agricoltura biologica"), un'attenzione particolare è riservata alla conoscenza dell'ambiente circostante e alle pratiche alternative.

"La luna nel pozzo", la cooperativa che da tre anni gestisce i corsi dell'università verde bolognese vorrebbe quest'anno puntare più sulla qualità che sulla quantità. affiancando, ai necessari incontri generali sull'ecologia, seminari più ristretti, in cui gli argomenti scelti (energia, salute, animali) possano essere affrontati in forma più approfondita. "non vogliamo certo perdere il contatto -precisa Giampiero Muciaccio- con le centinaia di persone che ci hanno seguito l'anno scorso ma ci sembra importante, al tempo stesso, qualificare la partecipazione, coinvolgendo più di quanto è successo gli anni passati gli "allievi" nella gestione stessa dei corsi".

A Pescara definiti i programmi, non è ancora stata risolta la questione della sede. "Le strutture scolastiche accademiche a cui ci siamo rivolte si sono rifiutate l'anno scorso di concedere spazi stabiliti e così l'università è stata 'peripatetica' tra i vari edifici pubblici di volta in volta a disposizione", spiega Giovanni Damiani dell'associazione La Malaerba, promotrice dell'iniziativa a Pescara. Quest'anno sarà accentuato il carattere locale, la diffusione delle pratiche alternative che già esistono sul territorio, con l'obiettivo di costruire strutture stabili a carattere professionale nel campo della didattica, dell'alimentazione naturale, del riciclaggio e delle tecnologie "dolci". "Ci è parso di capire -aggiunge Damiani- che la gente ha bisogno di punti di riferimento stabili, non episodici, e questo spiega anche il successo dell'università verde che offriva un ciclo organico e protratto nel tempo di iniziative ecologiste". Senza rifuggire da azioni esemplari, come quella che

l'anno scorso ha visto i partecipanti al corso naturalista impegnati nella ripulitura della pineta dannunziana di Pescara.

Per Genova, dove l'università verde l'anno passato è stata organizzata dalla Lega Ambiente in collaborazione con Comune e Provincia, il problema del prossimo autunno è di ordine economico. A differenza delle altre università, che si autofinanziano con lavoro volontario e con le quote pagate dai corsisti, Genova ha infatti potuto contare su un finanziamento pubblico di 15 milioni per rimborsare i relatori, per stampare le dispense, organizzare una piccola campagna pubblicitaria. "Il bilancio del nostro primo anno di vita -dice Vittorio Sciallero della Lega Ambiente di Genova- è solo parzialmente positivo. Ci aspettavamo una partecipazione maggiore e invece abbiamo avuto solo una settantina di iscritti. Colpa dell'orario infelice e della periodicità quindicinale e forse anche del fatto che a Genova già da tempo le associazioni ambientaliste organizzano corsi, incontri, seminari di varia natura".

Nel bilancio di questa singolare esperienza universitaria ecologista un capitolo a parte meritano i materiali prodotti dalle varie sedi. Dispense, fascicoli, opuscoli, venduti a "prezzi politici", che hanno circolato fra i partecipanti ai corsi, divenendo una sorta di piccola biblioteca ecologista alla portata di tutti, naturalmente stampata in carta riciclata. A seconda dei mezzi e delle possibilità: Lugo ha raccolto in una decina di fascicoli, le relazioni dei vari esperti; Mestre si è avvalsa soprattutto della rivista "Smog e dintorni" per pubblicare di mese in mese dei materiali universitari, stampando a parte un libro dal titolo "Bici è meglio", scaturito dal lavoro prodotto dal corso di urbanistica sul riassetto della città; a Genova ogni iscritto aveva diritto a un "dossier" in cui erano raccolti diversi contributi (rassegne stampa, stralci di libri, ecc.) dedicati all'argomento della lezione.

Insomma, si può ben dire che l'arcipelago è cresciuto di una nuova isola, anzi di tanti nuovi atolli, per i quali la scienza la cultura lungi dall'essere neutre, sono uno dei terreni privilegiati della battaglia ecologista.

L'allievo modello

In genere autofinanziate, con le spese ridotte all'osso, le università verdi hanno alcune caratteristiche di base comuni. Intanto il numero dei partecipanti: circa 200, sia a Mestre che a Lugo che a Pescara; addirittura 300 a Bologna. Fa eccezione solo Genova fanalino di coda con i suoi 70 iscritti. Poi l'iscritto-tipo. Nessuna prevalenza sessista, uomini donne sono lo stesso numero (grosso modo) dappertutto. La fascia di età prevalente è quella compresa tra i 25 e i 35 anni; pochi i giovanissimi mentre non mancano gli allievi della terza età. La maggioranza dei corsisti sono studenti e insegnanti, seguiti da ricercatori, tecnici, casalinghe, disoccupati, pensionati e infine operai. Logica dunque la prevalenza di diplomati, con una buona quota di laureati. A Lugo, Mestre e Pescara, le università verdi hanno fissato quote differenziate di iscrizione, più alte per i lavoratori, più basse per disoccupati, pensionati e casalinghe. Le cifre oscillano tra le 10.000 e le 30.000 lire a corso, ma c'è anche la possibilità di iscriversi ad una sola lezione (da 2.000 a 5.000 lire). In genere il corso ha una durata di tre mesi, con lezioni a cadenza settimanale. Le scuole sono le sedi naturali, prescelte dalle università: i distretti scolastici possono infatti offrire gratuitamente le aule fuori dalle ore scolastiche: da pagare c'è soltanto il custode. Lugo e Bologna hanno anche una

sede fissa, un proprio ufficio con tanto di telefono, mentre a Mestre e a Pescara l'università fa capo, per tutte le questioni organizzative, alle due associazioni che "sponsorizzano", Smog e dintorni e la Malaerba.

Palermo, Catania, Milano. E' l'ora delle matricole

"Ci siamo accorti che la maggior parte degli insegnanti che hanno tenuto i corsi nelle università verdi sono di Milano. Così ci è venuta l'idea di importare anche da noi l'iniziativa, dandogli però delle caratteristiche nuove e diverse". Gianni Beltrame, uno di promotori della nascente università verde meneghina ci tiene a marcare la differenza. "La chiave di fondo è quella dell'interdisciplinarietà. Stimolare un gruppo di scienziati e ricercatori in un progetto interdisciplinare destinato alla formazione dell'"ecologo ideale" di cui abbiamo tanto bisogno". L'università milanese, che dovrebbe partire la prossima primavera, per iniziativa di ecologisti legati alla Lega Ambiente e alla rivista S.E., è rivolta in particolare alla schiera di amministratori, funzionari pubblici, ricercatori che si trovano ad operare, spesso senza una formazione adeguata, negli enti locali. "Fra qualche anno in Lombardia -continua Beltrame- avremo migliaia di assessori all'ecologia, perchè ogni amministrazione, piccola e grande che sia, si prepara a costituire il proprio ufficio dell'ambiente". Scontando ancora molte incertezze sul piano organizzativo, il gruppo di lavoro, che fra poco si costituirà in Comitato Scientifico, è impegnato in questa fase a definire i piani di studio. "pensiamo di centrare i corsi -dice sempre Beltrame- non su singoli temi ma sullo studio di un ciclo naturale, per esempio quello solare, o di un singolo ecosistema, attorno al quale convogliare le conoscenze più diverse (chimiche, biologiche, ingegneristiche, territoriali, ecc.), in uno sforzo interdisciplinare a cui in genere i docenti tendono a sottrarsi".

Oltre che a Milano, di università verde si parla anche a Torino e in Sicilia, dove il progetto è partito dalle liste verdi. "Non vogliamo però che si crei confusione -dice Gianni Silvestrini, promotore dell'università siciliana- quello che ci interessa è lavorare, attraverso lo strumento dell'università verde, ad un progetto ecologista per la Sicilia, studiandone le risorse, le potenzialità territoriali, definendo piani di intervento. E' utilizzando, per fare questo, le competenze scientifiche locali che oggi sono, in molti casi, frustrate".

A partire da novembre, si dovrebbero tenere corsi a Palermo, a Catania, divisi in tre cicli: uno introduttivo generale, uno su alcuni casi emblematici (Gela, Vittoria), uno propositivo di modelli alternativi praticabili. Si sta costituendo il comitato scientifico, di cui fanno parte docenti universitari dei centri di ricerca siciliani.



Illustrazione 3: "alcuni dei simboli scelti dalle Università Verdi" in 'I programmi dei corsi', La Nuova Ecologia, *op. cit.*

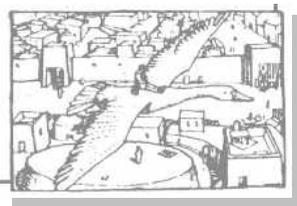


Illustrazione 4: *ibidem*

LEGA PER L'AMBIENTE, CONGRESSO, Perugia - 10 - 13 luglio 1986

Commissione formazione - Università Verde, Documento congressuale.
contributo della Lega per l'Ambiente Lombardia ³²- [1986]

1° - PREMESSA

La Commissione "Formazione ed Università Verdi", riunitasi la sera di sabato 12/7/86, ha visto la partecipazione di oltre 120 tra soggetti delegati, soci ed invitati: insegnanti, animatori, formatori, studiosi di problemi didattici, rappresentanti di Università Verdi.

Dopo l'introduzione al tema:

- Donatella Bernardelle (Lega per l'Ambiente Vicenza) ha riferito sull'iniziativa didattica avviata dal Regionale Veneto dell'Associazione (Padova) su mandato del Direttivo nazionale.

- La Segreteria della Federazione Nazionale Università. Verdi - Italia Anna Donati invitata alla riunione, ha dato il suo contributo di informazione.

seguito del successivo dibattito la Commissione ha concordato sulle linee generali qui appreso riepilogate.

2° - FINALITA'

Già il documento introduttivo del Congresso di Urbino '83 (all'insegna del "pensare globalmente - agire localmente) è chiaro nell'evidenziare che i momenti dell'approfondimento, dell'elaborazione scientifico-culturale e della formazione sono per noi preliminari rispetto alla stessa azione politica. Ed ovviamente di pari importanza.

Questo perché la conoscenza delle problematiche ambientali e dei rapporti uomo-biosfera, si fonda su processi di assoluta evidenza nei loro effetti macroscopici (degrado, inquinamento, etc.) ma di grande complessità nelle loro interrelazioni, che ci impongono grandi sforzi continui per migliorare la comprensione che possa poi guidarci nell'operare.

Tanto più nella fase presente in cui l'estendersi, l'aggravarsi, l'accelerazione continua delle emergenze ambientali sta determinando una sensibilizzazione crescente dell'opinione pubblica, che però si dimostra ancora inadeguata rispetto alle scelte drastiche che la situazione richiede.

Scuola ed università in particolare appaiono ancora permeate largamente dai miti e dai comportamenti dell'economicismo veteroindustrialista (crescita illimitata, dilapidazioni di risorse, consumismo, competitività): oltre che da strascichi idealistico-retorici, con tutte le loro antiche cariche di sopraffazione e violenza.

Nei loro confronti il Movimento verde è portatore di una vera e propria cultura alternativa basata sulla comprensione dei limiti delle risorse, della vulnerabilità della biosfera, dell'irreversibilità dei degni. Cultura da approfondire

³² Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

ulteriormente, ma che va al tempo stesso diffusa: dentro, fuori, all'occorrenza contro le istituzioni didattiche.

Gli approfondimenti da affrontare -resi urgenti dallo stato di crisi in cui versa la cultura "ufficiale"- riguardano l'intero campo delle interrelazioni molteplici uomo-ambiente-società: problematiche biologico-evolutive della nostra specie, demografiche, delle risorse, energetiche e del degrado entropico, tecnologico-produttive, economiche-occupazionali, dell'organizzazione dello spazio e dei rapporti sociali, dei residui nocivi delle attività umane, della salute, della qualità della vita. E delle stesse nostre capacità di comprensione della realtà, dei loro limiti, dei loro avanzamenti ulteriori possibili.

Un insieme estremamente vasto, mal padroneggiabile a lume di razionalità lineare, e che richiede quindi approcci sistemici sempre più complessi: da perseguire in umiltà -senza pretese di risposte onnicomprensive né di scenari globalizzanti- ma con tenacia, ricercando forme di coinvolgimento globale al di là della sfera stessa della razionalità scientifica, fino ad investire i campi dell'intuizione estetica diretta, dell'emotività, dei sentimenti, dei comportamenti conseguenti. In armonia, ovviamente, con quel principio del pensiero pacifista-non violento che l'esperienza di Gandhi ha propagandato nel mondo, facendone metodo e contenuto di lotta.

Gli orientamenti da assumere e le azioni da svolgere sul terreno della formazione -sia negli spazi disponibili all'interno delle istituzioni educative, sia all'esterno con le Università Verdi e le altre iniziative extrascolastiche - formano oggetto dei punti che seguono.

3° - ISTRUZIONE E FORMAZIONE ISTITUZIONALE

Si concorda nel ritenere che portare l'educazione ambientale nella scuola non può voler dire né limitarsi ad interventi sporadici "dall'esterno" né istituire una nuova materia d'insegnamento, ma deve concretarsi nell'azione innovativa "trasversale" su tutte le materie tradizionali (scienze, geografia, educazione tecnica, etc.), così da porre le basi culturali diverse per una migliore comprensione della complessità dei rapporti uomo-biosfera, e in generale dei fenomeni che riguardano la vita.

L'educazione ambientale va inoltre considerata come metodo per la conoscenza dell'ambiente in cui i ragazzi vivono (spazi domestici, scolastici, urbani, indagini sul territorio, percorsi ecologici, mappature delle risorse naturali, del degrado ambientale, etc.).

Per questo appare necessario intervenire sulla programmazione didattica, con relativa revisione critica dei contenuti, metodi e strumenti (con riferimento particolare ai libri di testo).

Il ruolo della Lega per L'Ambiente sarà quindi di creare ambiti di collaborazione stabili con scuole ed insegnanti nel maggior numero possibile di casi, e di intervenire inoltre con proposte nel senso ora indicato ai diversi livelli di struttura della Pubblica Amministrazione (distretti scolastici, Provveditorati, IRSSAE, Ministero).

Le modalità di intervento saranno ovviamente studiate in modo da adeguarsi ai diversi interlocutori -discenti e docenti dell'istruzione elementare, media,

superiore, universitaria e post-universitaria, in tutta la gamma delle discipline e delle specializzazioni - con i modi di approccio volta a volta più adatti per veicolare i nostri contenuti, nonché in funzione della formazione di figure professionali congeniali ad essi (operatori ecologici nei diversi campi).

Per quanto riguarda in particolare l'informazione-formazione per i docenti sulle tematiche ambientali, essa costituisce il principale oggetto dell'iniziativa didattica padovana della Lega già ricordata.

In proposito va tenuto presente che oggi ancora l'apparato divulgativo scientifico-culturale della Lega si basa sul contributo di poche decine di esperti ed operatori, spesso impegnati in misura superintensiva.

Appaiono pertanto necessaria sia un più razionale impiego del serbatoio di competenze rappresentato dal Comitato Scientifico, sia l'istituzione di una specifica struttura per la "formazione dei formatori". iniziativa, quest'ultima, che potrà collegarsi utilmente con le attività di informazione-formazione per i docenti.

Si propone, in conclusione, l'istituzione di una commissione nazionale permanente per la scuola, che si occupi in modo specifico del rapporto tra "cultura verde" ed istituzioni scolastiche, favorendo l'elaborazione di metodologie e tecniche interdisciplinari ad hoc, e curando la diffusione della conoscenza di iniziative intraprese e risultati raggiunti: dentro e fuori l'Associazione.

4° UNIVERSITA' VERDI

Sono nate, come è noto, come formazioni spontanee di controcultura ambientale nel senso già indicato: per iniziativa e con la partecipazione di diverse componenti del movimento verde. Dopo le prime esperienze di Mestre, Lugo di Romagna e Bologna, la nascita di Università Verdi si è estesa a gran parte del paese.

Esse mirano a rispondere alla domanda crescente di informazione e di strumenti di intervento per la difesa dell'ambiente e della salute. Rappresentano quindi un primo passo in direzione della trasformazione di cultura e scienza dell'ambiente in azione politica, in "progetto verde".

Come è noto le Università Verdi si sono ora riunite in Federazione nazionale (presidente Gianfranco Amendola, segretario Anna Donati) con lo scopo di avviare un programma di azione comune volto a:

- facilitare il buon funzionamento di ciascuna Università (circolazione dei docenti, esperti, dispense, sussidi didattici);
- integrare l'attività delle singole Università Verdi con attività culturali promosse dalla Federazione stessa (iniziative editoriali, incontri internazionali etc.).

Ai suoi nascere la Federazione già comprende 28 Università Verdi, dalle più antiche già citate a realtà come Genova, Palermo, alle più recenti come Catania, Messina, Foggia. E già si preannuncia un'ulteriore proliferazione di simili iniziative per l'anno accademico 86 - 87.

La linea di azione della Lega Ambiente al riguardo tenderà al massimo sostegno ed alla maggior possibile partecipazione alle attività delle Università Verdi oggi esistenti, nonché alla creazione di nuove Università Verdi, specie nelle parti d'Italia ancora carenti.

Andrà ricercato, luogo per luogo, il maggior coinvolgimento in queste iniziative della pluralità dei "soggetti verdi" (associazioni e strutture culturali) operanti sul territorio. Ciò nel rispetto dell'autonomia di ciascuna Università Verde, rifiutando qualunque forma di egemonia, o di esclusivismo, di concorrenzialità tra diverse componenti del movimento verde.

Un contributo importante a sostegno delle Università Verdi potrà venire del Comitato Scientifico della Lega Ambiente: per la redazione dei programmi, le docenze, la consulenza tecnico-scientifica, la preparazione di dispense.

Un altro contributo di rilievo potrà esser dato in prospettiva attraverso la creazione di una "scuola permanente per formatori" (v. la proposta di costituzione di un apposito centro a Foligno).

Sarà opportuno infine che la Lega si impegni sia nella diffusione delle elaborazioni scientifico-culturali prodotte dalle Università Verdi, sia nella promozione di ricerche su tematiche specifiche da attivare in tali sedi.

5° - ALTRE ATTIVITA' EDUCATIVE

Se questi sopra esaminati sono ~ nostri principali filoni di attività educativa, non va sottovalutata la mole di lavoro qualificato che già svolgono, ed è auspicabile che svolgano in misura sempre maggiore, i nostri Circoli e Soci nella realtà locale: nella scuola, a contatto con i Sindacati, con le Amministrazioni o con le diverse aggregazioni sociali di cittadini.

Attività che potranno giovare delle indicazioni metodologiche e dell'elaborazione culturale prodotte nelle già ricordate iniziative scolastiche e nelle Università Verdi,

Va sottolineata in particolare l'esperienza dei

CORSI D'INFORMAZIONE LEGISLATIVA PER AMMINISTRATORI PUBBLICI.

L'esperienza condotta da magistrati come G.F. Amendola, A. Postiglione, P. Maddalena etc., e dei giuristi dei Centri di Azione della Lega Ambiente, col sussidio di pubblicazioni come "In nome del popolo inquinato", ha messo in rilievo l'importanza dei Corsi di Educazione Giuridica rivolti a rappresentanti eletti e funzionari delle Amministrazioni locali, svolti sia nell'ambito delle Università Verdi che in altre sedi (es. il "Cervia Ambiente).

Oltre all'intensificazione di tali attività, sembra giusto quindi prevedere un ampliamento delle discipline da trattare (urbanistica e pianificazione territoriale, procedure di valutazione di impatto ambientale, impiantistica e tecnologia della depurazione, etc.), destinate ad ulteriori categorie di operatori (agricoltori, artigiani, piccoli-industriali, etc.)

ARCIPELAGO

Quindicimila scolari in verde, di Anna Donati ³³. [1986]

Si è costituita, nello scorso mese di aprile, la federazione delle Università Verdi con lo scopo di promuovere e divulgare la cultura ecologica mediante l'uso di strumenti adeguati creativi: dai cicli di lezioni, alla produzione di dispense bibliografiche, rassegne cinematografiche, corsi pratici, visite guidate, pubblicazione di testi, convegni di studi e proposte di ricerche.

Il nuovo organismo, realizzato dall'unione delle diverse esperienze locali, si pone come formalizzazione stabile per lo scambio di idee, materiali, informazioni ed iniziative comuni fra le Università verdi della nostra penisola. Si è optato per la scelta della formula federativa allo scopo di tutelare la specificità di ogni singola Università. Per l'adesione è richiesta la documentazione dell'attività dell'associazione che deve essere affine agli scopi della federazione. da sottolineare che nel 1986 l'organizzazione internazionale Greenpeace ha scelto le Università Verdi come proprio interlocutore per un ciclo di conferenze allo scopo di saggiare l'eventualità di aprire sedi proprie in Italia. La struttura di promozione comune della federazione, estremamente agile, è l'assemblea degli associati formata da un rappresentante di ogni singola realtà locale.

La prima esperienza italiana di Università Verde è quella di Mestre, nata nel 1982. Nell'85/86 il numero di questi organismi è salito a 26, mentre nell'87, calcolando le esperienze in progetto, il totale dovrebbe assestarsi sulle 30 unità. Per quanto riguarda le persone coinvolte nei corsi, queste sono passate dalle 350 del 1982 alle 1500 del 1983, alle 3.500 del 1984, alle 8.000 dell'85/86. Calcolando infine il numero di coloro che hanno frequentato occasionalmente una singola lezione, utilizzato dispense, bibliografie, o richiesto consulenze per corsi e visite guidate, e tenendo conto di un ricambio dei corsisti del 70%, si può affermare con tranquillità che circa 15.000 persone hanno fatto uso dei servizi messi a disposizione dalle Università Verdi. E' evidente che questa crescita aumenta la ricchezza delle iniziative e l'esigenza di approfondire le esperienze mettendo in comune le singole risorse, ma crea anche notevoli difficoltà al tentativo di stabilire una rete efficiente di interscambio e comunicazione.

La federazione, alla quale hanno attualmente aderito le Università Verdi "storiche", ha già in programma alcune iniziative: in particolare un convegno di studi su Gregory Bateson (prossimo autunno) in collaborazione con la rivista Scienza Esperienza; la pubblicazione di un "manuale" su come costituire una Università Verde e l'avvio di una riflessione comune con tutti i collaboratori e promotori sull'aspetto pedagogico, scientifico e culturale dell'attività effettuata per la quale è previsto un primo incontro nei giorni 13 e 14 settembre prossimo. A questo proposito tutte le Università Verdi sono invitate ad aderire al nuovo organismo portando il proprio contributo creativo, la propria esperienza, le attività e i programmi sviluppati per creare un archivio di materiali ed idee utili alle iniziative di prossima attuazione. Chiunque sia interessato ad avere informazioni, suggerimenti e materiali per la costituzione di nuove Università Verdi può rivolgersi a: Federazione Università Verdi Italia, c/o Università Verde di Bologna,

³³ La Nuova Ecologia, anno VII, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag 67

cap. 03: Raccolta di articoli: la nascita delle Università Verdi

tel. (051) 357895, via Gandusio, 10 - 40100 Bologna; oppure telefonare a Paolo Tamburini, tel. (051) [REDACTED].

Tutti i corsi

In base ai corsi realizzati in questi anni è stato possibile individuare alcuni percorsi tipo, che riportiamo qui di seguito, per i quali è possibile richiedere alla federazione dispense, bibliografia ed altro materiale già disponibile.

I fondamenti dell'ecologia: *ecologia; entropia; materia; economia; limiti del pianeta; energia.*

Forme visibili dell'inquinamento: *aria; acqua; suolo; rifiuti; piogge acide; traffico/trasporti; verde; alimentazione a rischio; agricoltura chimica; nucleare; estinzione delle specie animali.*

Effetti globali del modello di crescita e sviluppo: *la salute dell'uomo; rapporto Nord/Sud; pace, disarmo e non violenza; la città invivibile; i rischi del futuro (informatica e biotecnologie).*

Corsi specifici: *agricoltura naturale; medicine alternative; autocostruzione; politica dei parchi; questione energetica; legislazione ambientale; diritti degli animali; piante spontanee; società e handicap; osservazione ambienti naturali; nodo rifiuti; tecnologie appropriate.*

FINANZIAMENTO

Quanti dobloni nel tesoro dell'isola, di Paola Cascella ³⁴- [1986]

Chi l'ha detto che il mecenatismo è appannaggio esclusivo dei ricchi? Si può diventare mecenati, anche piccoli, pur senza essere Lorenzo il Magnifico. Magari per sostenere il "Tesoro dell'isola" che è l'emanazione finanziaria della nuova Associazione Università verde di Bologna, appena nata con l'architetto urbanista Pierluigi Cervellati presidente.

I membri dell'associazione che ovviamente hanno a cuore temi della cultura ambientalista lanciano una proposta a 200 piccoli mecenati ecologisti, da cercarsi tra la gente comune.

"Non lo nascondiamo - dicono - ti chiediamo soldi, ma anche, se vuoi, di partecipare ad un progetto". L'invito dell'associazione infatti è duplice. Si può contribuire sia con denaro, sia con idee.

"Non tutti, - dice Giampiero Mucciaccio della cooperativa La luna nel pozzo - vogliono impegnarsi in modo diretto. Non tutti se la sentono di farsi promotori dell'ambiente, in prima persona. Ma l'abbiamo visto anche attraverso l'Università verde l'attenzione, la simpatia verso questi temi è enorme; e grande è la domanda di questo tipo di cultura".

Il contributo finanziario richiesto dall'associazione, è davvero minimo. Si parte dalle 60 mila lire all'anno volendo distribuite in tre rate. Finanzieranno progetti definiti o ancora da definire che potranno essere resi concreti dagli enti più vari. Per ora l'Università verde ne ha già in mente alcuni. Il "Tesoro dell'isola" dovrà dare ossigeno ai corsi divulgativi già intrapresi negli anni scorsi, e permettere che altri analoghi vengano pensati in luoghi decentrati. A quei soldi si attingerà pure per promuovere nuovi corsi per guide verdi e seminari rivolti alle necessità specifiche di insegnanti, Usi, operatori del diritto.

L'Università verde ha in mente pure di finanziare in questo modo progetti di studio su particolari aspetti dell'ambiente urbano, anche solo per delle ricerche. Poi ci sono i grandi sogni, un elenco che potrebbe essere infinito, dalle borse di studio per tesi di laurea "verdi", a un progetto stabile per l'introduzione della cultura ecologica nelle elementari.

Il mecenate ecologista, ovvero l'uomo comune, forse vorrà contribuire in qualche modo a comprare i materiali che servono per queste attività, oppure a promuovere le iniziative di informazione, campagne di sensibilizzazione che divulgino le realtà, spesso nascoste, del mondo in cui viviamo.

³⁴ La Nuova Ecologia, anno VII, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag 67 (pagina a cura di Anna Donati)

La cultura dei Verdi. Dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo. Presentazione, di Arturo Russo e Gianni Silvestrini ³⁵- [1987]

Delle tante isole che compongono il variegato "arcipelago verde" alcune isole hanno scelto un nome ambizioso ma ricco di significato: università verde. Esse si propongono infatti quali strumenti di elaborazione e diffusione di quel patrimonio di idee, di conoscenze, di valori che il titolo di questo libro definisce come "la cultura dei verdi".

Questo patrimonio culturale, comune ormai a molte migliaia di persone è cresciuto in questi anni nel vivo delle battaglie dei movimenti ambientalisti, pacifisti e verdi e si è alimentato di alcuni contenuti più avanzati delle scienze contemporanee: dalla ricerca di nuovi equilibri e nuove compatibilità tra uomo e natura alla definizione di nuovi paradigmi scientifici; dalle strategie energetiche fondate sulla razionalizzazione dei consumi e l'uso delle fonti rinnovabili all'elaborazione di nuovi modelli di sviluppo economico e sociale; dalla pratica di nuovi modelli di vita e di socialità alla proposta di nuovi rapporti di pace e cooperazione tra le diverse aree geopolitiche.

L'elenco potrebbe continuare e non sarebbe difficile scorgervi il segno di un cambiamento profondo: non il prodotto di mode contingenti ma la manifestazione a livello culturale di una transizione di carattere epocale.

La cultura dei verdi esprime l'emergere di una visione del mondo che sarà probabilmente quella delle generazioni che verranno dopo la nostra...se noi non lasceremo loro il diritto di venire al mondo.

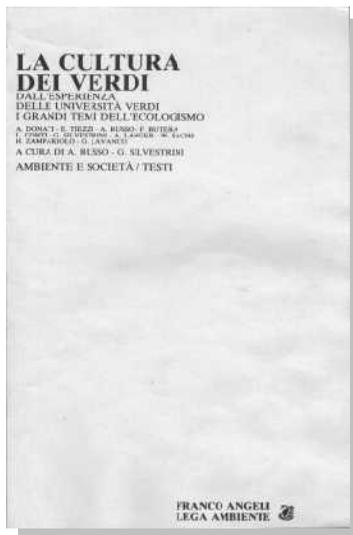


Illustrazione 5: copertina de 'La cultura dei Verdi. Dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo', *op. cit*

³⁵ La cultura dei Verdi. Dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo. A. Donati, E. Tiezzi, A. Russo, F. Butera, L. Conti, G. Silvestrini, A. Langer, W. Sachs, H. Zampariolo, G. Lavanco - a cura di A. Russo - G. Silvestrini - Ambiente e Società/Testi - Franco Angeli Lega Ambiente, 1987

L'esperienza delle università verdi in Italia, di Anna Donati ³⁶- [1987]

«Il tuo corpo composto per tre quarti di acqua, più un poco di minerali terrestri, un pugno scarso. E questa grande fiamma in te di cui non conosci la natura. E nei tuoi polmoni, presa e ripresa di continuo dentro la gabbia toracica, l'aria, l'ossigeno, questo splendido straniero senza di cui non puoi vivere».

Marguerite Yourcenar, *Il tempo grande scultore*

Questa frase, delicata e poetica, esprime in modo trasparente un desiderio di conoscenza, di limite della nostra esistenza, una curiosità circa i misteri che avvolgono la nostra possibilità di sopravvivenza, estremamente affine allo spirito, alla «fiamma» che ha animato la esperienza delle Università verdi in Italia.

È stato proprio un desiderio di conoscenza, ma anche la coscienza dei suoi limiti, che ha promosso, dal 1982, un'esperienza autogestita, diretta, di diffusione e divulgazione della cultura ecologica.

Le Università verdi sono nate con il duplice scopo di affermare una nuova coscienza, che non pone più la specie umana al centro della natura ma in un delicato equilibrio con tutte le altre specie animali e vegetali, e farne oggetto di ricerca, di riflessione di studio.

Coerentemente con i contenuti proposti, era necessario diffondere il messaggio non in modo propagandistico ma in modo da fornire strumenti di conoscenza utilizzabili autonomamente, senza perpetuare la dipendenza dall'«esperto». Questa figura oggi così preziosa sussiste grazie a carenze diffuse di conoscenza, all'ignoranza di processi, tecniche e meccanismi che condizionano pesantemente la nostra vita. Se tutti avessero conoscenze diversificate, il ruolo dell'esperto sarebbe sicuramente ridimensionato: oggi invece, di fronte all'espropriazione della conoscenza e dell'informazione, aumenta la schiavitù da coloro che detengono il monopolio della scienza e della conoscenza, anche di quella più elementare e quotidiana. Il contadino attuale dipende dall'industria chimica e dai suoi esperti ed ha margini di errore possibile molto più ampi di una volta, dato che le tecnologie attuali offrono molte possibilità distruttive, a volte irreversibili.

Inevitabile che sussistano conoscenze e competenze diversificate; ciò che va favorito è però un'estrema distribuzione e varietà, con possibili intrecci, innescando un meccanismo di autoregolamentazione, di autocontrollo e circolazione che eviti pericoli di monopolio e di specialismo. È per questo che i corsi delle Università verdi hanno sempre un carattere interdisciplinare, affiancando tematiche apparentemente distanti, con una nuova visione olistica delle relazioni che permette una rinnovata lettura di questioni irrisolte, e ponendone di completamente nuove.

Come afferma Aldo Sacchetti nel suo libro *L'uomo antibiologico*, i tradizionali strumenti di controllo naturale dei fenomeni, i nostri organi sensoriali, si rivelano completamente inutili. E questa incapacità si è rivelata drammaticamente durante

³⁶ La cultura dei Verdi. Dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo. A. Donati, E. Tiezzi, A. Russo, F. Butera, L. Conti, G. Silvestrini, A. Langer, W. Sachs, H. Zampariolo, G. Lavanco - a cura di A. Russo - G. Silvestrini - Ambiente e Società/Testi - Franco Angeli Lega Ambiente, 1987 pagg. 9-14

il disastro nucleare nella centrale di Chernobyl, quando la nube radioattiva si è presentata ovunque per l'Europa, incolore, insapore, inodore, senza segnali di preavviso. E a noi non restava che affidarci alle contraddittorie notizie che ci provenivano dai controllati laboratori di analisi.

Ma tutto questo non è che l'effetto della perdita della nostra capacità culturale di accettare il senso del limite della nostra esistenza, che ha separato la mente dal corpo, la scienza dal controllo legato all'uso quotidiano.

I programmi delle Università verdi ripropongono una dimensione culturale che pone fortemente in crisi, evidenziandone i limiti, la concezione della scienza attuale. Una scienza positivista, meccanicistica e riduzionistica che si è affermata unitamente all'aumento del degrado ambientale, all'estinzione delle specie viventi, alla minaccia nucleare, alla diffusione di malattie come il cancro, che minacciano la sopravvivenza degli uomini e delle donne.

Affermata questa nuova coscienza il pericolo è ora un altro: che l'ecologia venga utilizzata come la moderna scienza esatta, capace di controllare i fenomeni complessi e di regolamentarli.

Nulla di più falso: frequentando i corsi la sapienza sistemica ci ha insegnato ad apprezzare la delicatezza dei meccanismi naturali e la brutalità del modello di sviluppo industrialista, con la sua capacità di interferire negativamente con l'ambiente.

Ma ciò che è risultato più chiaro è che di questi effetti conosciamo alcuni sintomi macroscopici, mentre sconosciuti sono quelli a lunga scadenza ed i sinergismi che si creano.

In questa situazione di incertezza e di ignoranza chi può ostentare con sicurezza limiti di ammissibilità e di tolleranza accettabili? Unitamente al concetto di limiti del pianeta deve radicarsi l'idea dei limiti delle nostre possibilità di conoscenza.

Questa coincidenza non ha frustrato le nostre speranze ma le ha sminate in un ambito di possibilità, di comprensione, di fare, di impedire, di proporre. Dove progettare e realizzare le Università verdi è la dimensione possibile, diretta e autogestita, di vivere la cultura nel proprio ambito locale.

La descrizione dell'esperienza delle Università verdi in Italia può essere schematicamente suddivisa in tre fasi: nascita, consolidamento, espansione. La nascita avviene nel 1982 con la prima esperienza pionieristica di Mestre; il consolidamento si ha negli anni '83-'84 quando si stabilizzano sei Università verdi (Bologna, Roma, Pescara, Genova, Lugo, Mestre), l'espansione si realizza nel 1985-86 con la presenza di 25 realtà locali, da Torino a Palermo, da Padova a Foggia, da Livorno a Rimini, da Vicenza a Catania. Per il 1986-87 sono in progetto nuove Università verdi in Italia.

Dal punto di vista quantitativo le persone coinvolte nei corsi aumentano progressivamente, passando dalle 350 del 1982, alle 1500 del 1983, alle 3.500 del 1984, alle 8.000 persone coinvolte nel 1985-86.

Se calcoliamo chi ha frequentato occasionalmente la singola lezione, chi ha utilizzato dispense, bibliografie, materiali; chi ha richiesto consulenze per corsi, visite guidate; calcolando un ricambio del 70% dei corsisti, posso affermare con tranquillità che il numero di persone che hanno utilizzato i nostri servizi si aggira su 15.000.

Se osserviamo da vicino i partecipanti, scopriamo che la presenza femminile è identica a quella maschile, l'età è estremamente diversificata, dai giovanissimi ai pensionati, con una leggera concentrazione nelle fasce 21/26/30. Le professioni predominanti sono nell'ordine: studenti, insegnanti, Tecnici, impiegati, agricoltori, operai, casalinghe e variano notevolmente quando i corsi hanno un carattere più specialistico.

Osservando Tutti i programmi realizzati è possibile ricostruire un percorso tipo. All'inizio le Università verdi propongono corsi sui concetti fondamentali dell'ecologia e le forme più evidenti di inquinamento. Successivamente due sono le strade parallele: da un lato lezioni sugli effetti globali planetari di questo modello dissipativo e distruttivo, dall'altro tematiche mirate e corsi specifici legati alla realtà locale.

PERCORSO TIPO

(In base ai corsi realizzati)

Corso sui fondamenti dell'ecologia:

- Ecologia
- Entropia
- Materia
- Economia
- Limiti del pianeta
- Energia

Corsi specifici

- Agricoltura naturale
- Medicine alternative
- Autocostruzione
- La politica dei parchi
- La questione energetica
- Legislazione ambientale
- I diritti degli animali
- Le piante spontanee
- Società ed handicap
- Osservazione degli ambienti naturali
- Il nodo rifiuti
- Tecnologie appropriate

Forme visibili dell'inquinamento

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Rifiuti
- Piogge acide
- Traffico / Trasporti
- Verde
- Alimentazione a rischio
- Agricoltura chimica
- Nucleare
- Estinzione degli animali
- Clima
- Desertificazione del pianeta

Effetti globali del modello di crescita e sviluppo

- La salute dell'uomo
- Rapporto Nord I Sud
- Pace disarmo e nonviolenza
- Economia I Ecologia
- La città invivibile
- I rischi del futuro: informatica e biotecnologie

Inizialmente i corsi vengono progettati in base ad un approccio sintomatico unito a strumenti di conoscenza e di interpretazione dei fenomeni. Successivamente si tende ad affinare lo studio della complessità e dell'interdipendenza dei problemi, insieme a corsi di approfondimento monografico legati alle esigenze e alle tematiche più scottanti della dimensione locale.

È interessante rilevare che i promotori delle Università verdi, che hanno inventato, realizzato e diffuso questo progetto, fanno riferimento a nuclei locali svincolati dalle associazioni ambientaliste tradizionali a carattere nazionale. Oggi, a quattro anni dalle prime esperienze, molte sono le associazioni che hanno promosso direttamente, e spesso insieme, corsi ecologici: la Lega Ambiente prevalentemente, Italia Nostra, Wwf, Lipu. A queste vanno affiancate le

innumerevoli associazioni, centri culturali, gruppi ecologici a dimensione locale. Finanziariamente i corsi sono quasi sempre completamente autogestiti mediante le quote minime degli stessi partecipanti.

A questi vanno sommati i patrocini dei distretti scolastici, utili nella promozione ed irrilevanti nell'aspetto finanziario, modesti finanziamenti pubblicitari per il materiale divulgativo, manifesti e dépliant. Inoltre compaiono contributi di regioni, comuni, provincie, assessorati, che a volte si fanno promotori di qualche ciclo di lezioni.

L'idea del costo minimo a corso vincola sia i partecipanti, alla frequenza, e alla qualità, sia i promotori, nel garantire un servizio adeguato, efficace ed anche efficiente.

Concretamente l'attività delle Università verdi non si limita ai cicli di lezioni ma è integrata dalla produzione di dispense, di bibliografie, pubblicazioni di testi, corsi pratici, visite guidate e di studio, rassegne cinematografiche, convegni di studio e su temi di attualità, presentazione di testi significativi della cultura ecologica.

Nel 1986 la nota associazione internazionale Greenpeace ha scelto le Università verdi come proprio interlocutore per un ciclo di conferenze allo scopo di saggiare l'eventualità di aprire sedi proprie in Italia.

Recentemente, nell'aprile 1986, si è costituita la Federazione delle Università verdi - Italia, realizzata dall'unione delle diverse esperienze locali. Già da tempo esisteva un coordinamento informale che favoriva uno scambio di idee, materiali, informazioni ed iniziative comuni. La formalizzazione stabile di questa Federazione è nata con il preciso scopo di rendere più efficace la circolazione dei progetti e delle iniziative e favorire la nascita di nuove Università verdi. E per affrontare in profondità il problema della ricerca, della produzione di materiali inediti, per la creazione di una rete internazionale di studi, avviando una discussione sull'aspetto divulgativo, pedagogico e formativo nell'insegnamento delle tematiche ecologiche.

«La cultura ecologista ha in sé la forza invincibile dell'aderenza alle leggi della vita. Ma per salvare la vita, essa deve, in pochissimi anni, radicarsi nella coscienza collettiva. Offri il tuo contributo a questa generosa lotta contro il tempo».

Crea una Università verde.

Università verdi: alfabeti per sopravvivere, di Enzo Tiezzi ³⁷- [1987]

La neve ad Asti quest'inverno ha fatto da splendida cornice bianca ad una miriade di coloratissimi manifesti con un disegno del famoso fumettista francese Jean Giraud alias Moebius, raffinato vegetariano e convinto ecologista. Pochi mesi prima Moebius, a cena a casa mia, tra un tahini di melanzane e uno zazziki di cetrioli, mi diceva con l'entusiasmo dei suoi occhi di eterno ragazzo che il fumetto deve ancora scoprire per bene la cultura ecologista, gli equilibri con la natura. Nel suo disegno campeggia una grande A in una classe di pochi bambini scampati ad una futura catastrofe: ad Asti hanno intitolato il manifesto «Alfabeti per sopravvivere» e fanno scuola ecologista, come ormai in ogni parte d'Italia, da Alba a Palermo, da Ancona a Follonica, da Imola a Casteldisangro.

La più «antica» Università verde italiana è nata a Mestre nel 1982, intorno alla rivista «Smog e dintorni», spinta dall'entusiasmo di Michele Boato, e si è diffusa nel Veneto. L'anno dopo nasce una delle più prestigiose esperienze: si tratta dell'Università Popolare di Romagna, a Lugo che Anna Donati Paolo Galletti e i loro amici portano a livelli veramente notevoli, integrando i corsi di ecologia su acquaria-suolo con studi puntuali su zone di particolare interesse naturalistico (zone umide del Ravennate, foreste appenniniche, ecc.), con visite guidate, con corsi di cucina ecc.

Bellissimi nomi di giornali e di cooperative evidenziano la vitalità delle Università verdi: «La Mala Lingua» a Lugo di Romagna o «La Mala Erba» a Pescara; la cooperativa «Luna nel pozzo» a Bologna: «Papur» a Palermo.

Ormai le esperienze si moltiplicano insieme ai partecipanti ai corsi: 30-40 Università verdi esistono oggi in Italia e a Bologna, il sabato pomeriggio, si hanno presenze medie di alcune centinaia di persone. Due anni fa, la prima volta che ho parlato a Bologna, mi sono trovato di fronte quasi 500 «studenti verdi» nella vecchia aula del «Ciamician». Un simile successo tre-quattro anni fa era del tutto impensabile. Dopo Bologna le Università verdi nascono anche in altre grandi città: Genova, Torino, Padova, Milano, Roma (dove la libreria Monteanalogo funziona da libreria verde), ma i centri più piccoli riescono a far concorrenza ai grandi sia per partecipazione che per qualità dei programmi. La Lega Ambiente, Italia Nostra e il Wwf si affiancano ai vari



Illustrazione 6: promo del n.13 Febbraio/Marzo '86 della rivista 'Papur, rivista siciliana dei Verdi' in La Nuova Ecologia, anno VII, n. 25, aprile 1986, pag. 69

³⁷ La cultura dei Verdi. Dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo. A. Donati, E. Tiezzi, A. Russo, F. Butera, L. Conti, G. Silvestrini, A. Langer, W. Sachs, H. Zampariolo, G. Lavanco - a cura di A. Russo - G. Silvestrini - Ambiente e Società/Testi - Franco Angeli Lega Ambiente, 1987 pagg. 15-22

gruppi e cooperative verdi in questa bella gara di promozione della cultura ecologista.

In alcune regioni italiane le Università verdi sono ormai una realtà capillare. In Emilia-Romagna, oltre alle «antiche» Lugo e Bologna (si potrebbero chiamare le Università dell'«edera», come vengono chiamate negli Stati Uniti le più antiche Università, come Yale o Harvard, che hanno le vecchie mura ricoperte di edera), sono nate Modena, Rimini, Imola, ecc. In altre regioni come le Puglie (Foggia), la Sicilia e il Trentino-Alto Adige stanno nascendo.

Renata Ingrao ne ha fatto una panoramica su *Nuova Ecologia*, mettendo in evidenza la serietà e la qualità di questi corsi, che riescono, con autofinanziamenti, a stampare e distribuire dispense, a svolgere, in alcuni casi, attività editoriali (veri e propri libri), ad abbinare corsi pratici a corsi teorici.

Last but not least, Palermo, il cui *Seminario di cultura ecologista* ha fornito l'occasione per la nascita di questo libro. Per l'inaugurazione, al Palazzo delle Aquile, ho visto una sala stracolma di gente e ho sentito nel pubblico un'attenzione e una partecipazione veramente palpabili. Del resto i vari interventi iniziali e le domande alla fine hanno ampiamente dimostrato il grande interesse culturale intorno ai temi ecologici.

Veri e propri alfabeti per sopravvivere, le Università verdi stanno svolgendo un ruolo fondamentale nella moderna cultura scientifica, coprendo uno spazio quasi completamente inesistente nelle scuole e nelle Università italiane.

La transizione ad una società post-consumista e post-energetica e ad un diverso modello di sviluppo non è un mero desiderio ecologista, ma una necessità dettata dalle condizioni in cui versa oggi il pianeta terra. L'importanza della cultura ecologista in questa transizione è ovvia, non altrettanto ovvio è chiaro è il fatto che cultura ecologista significa rifondare le basi stesse del modo di pensare politico ed economico, significa ridiscutere in filosofia i criteri e i valori e le stesse categorie dello spazio e del tempo, significa passare da sistemi binari uomo-società o uomo-natura a un sistema di riferimento ternario uomo-natura-società. Vediamo perché.

Per la prima volta nella storia dell'umanità si affacciano alcune crisi che potrebbero coinvolgere tutto il pianeta. Il problema demografico, la possibile alterazione permanente dell'atmosfera e del clima, il rischio di un conflitto nucleare e l'esaurimento delle risorse energetiche sono i quattro aspetti più eclatanti di una crisi globale (ambientale, energetica, economica) che coinvolge tutto l'equilibrio biologico e che è la logica conseguenza di un uso dissennato, sia da un punto di vista biologico sia da quello fisico-termodinamico, delle risorse terrestri (ritenute, a torto, inesauribili), della natura (ritenuta, a torto, un sistema in grado di riparare eternamente i danni subiti) e dell'uomo (ritenuto, a torto, capace di subire indenne le aggressioni chimiche e psicologiche o comunque



Illustrazione 7: dal dépliant del 'Seminario di cultura ecologica, Palermo 1988'

capace, con la propria abilità e le proprie tecnologie, di dominare processi di equilibrio di dimensioni planetarie).

Tutte le azioni umane sottostanno a una ferrea legge, nota come secondo principio della termodinamica o legge dell'entropia, che afferma che tutta l'energia passa inesorabilmente da forme di energia utilizzabili a forme di energia non più utilizzabili e che tutte le attività umane (anche e particolarmente quelle che creano ordine e organizzazione) producono inevitabilmente disordine, crisi, inquinamento e, in ultima analisi, decadenza nell'ambiente circostante. Dall'uso appropriato di questa legge dipende la qualità della nostra vita o la distruzione della Terra. La rivoluzione industriale ha accelerato quest'ultimo processo. L'uomo ha il potere e la capacità di accelerare ulteriormente il processo di degradazione (per fini di profitto, di consumismo, di egemonia) portando alla morte del pianeta in decine/centinaia di anni o di rallentare il processo stesso a ritmi naturali offrendo all'umanità e alla natura ancora milioni di anni di vita.

La logica conseguenza di quanto detto è la ricerca del concetto di equilibrio biologico e dei modi complicati, difficili, delicati per mantenerlo. Gli studi geologici, meteorologici, ecologici, oceanografici e biologici in genere, hanno ormai messo in evidenza con chiarezza che la vita di ogni singolo organismo è parte di un processo su grande scala che coinvolge il metabolismo di tutto il pianeta. L'attività biologica è una proprietà planetaria, una continua interazione di atmosfere, oceani, piante, animali, microrganismi, molecole, elettroni, energie e materia, tutti parte di un unico globale. Il ruolo di ciascuno di questi componenti è essenziale per il mantenimento della vita. «L'ambiente e gli organismi viventi sono legati tra di loro, parti inseparabili di un'unica unità di processi planetari - scrive Harold Morowitz - In questo contesto l'attività prolungata del sistema biogeochimico globale è più caratteristica della vita che non le specie individuali che nascono, fioriscono per un periodo e spariscono nel corso dell'evoluzione».

La globalità significa complessità. E la complessità è necessaria per la vita del sistema vivente: semplificazione significa instabilità, minori difese, degradazione.

Le correlazioni tra i costituenti del sistema naturale, le diversificazioni, le individualità, quindi la sua complessità, permettono al sistema stesso di essere più flessibile, di adattarsi ai mutamenti dell'ambiente, di avere più probabilità di sopravvivere e quindi di evolversi. Viceversa la sua specializzazione significa povertà di variabilità interna, maggiore vulnerabilità.

Dal punto di vista biologico si può senz'altro affermare che aumento della complessità dei rapporti e aumento della diversità di informazione genetica significa aumento della stabilità dell'ecosistema. «Complessità biologica» è quindi sinonimo di stabilità.

Le capacità tecnologiche dell'uomo hanno oggi creato un sistema artificiale la cui potenzialità, per quanto riguarda le modifiche che può arrecare alla natura, è enorme. In genere queste modifiche si traducono in distruzione di alcune specie biologiche o del patrimonio genetico, quindi in distruzione della complessità biologica, in riduzione della diversificazione e dell'adattamento ai mutamenti, in esplosioni di popolazioni determinate, per lo più semplici o semplificate, in vulnerabilità.

Da tutto quanto sopra deriva che una seria analisi socio-economica non può prescindere dalla conoscenza scientifica dei grandi equilibri biologici e dal peso

che in essi hanno i concetti di rinnovabilità e di limitatezza delle risorse e le leggi della termodinamica.

In realtà le «culture umanistiche» (marxiste o capitaliste) mancano di un parametro fondamentale nella loro analisi storica: il *tempo biologico*. In questo senso sono «statiche» ed estremamente limitate nel programmare il futuro. Il tempo biologico è quella cosa con cui si misura l'evoluzione biologica e la sua unità di misura per studiare il passato è dell'ordine di grandezza di milioni di anni: miliardi di anni ci separano dall'origine della Terra; centinaia di milioni di anni dalla comparsa di alghe, batteri, trilobiti, artropodi, pesci; 3 milioni di anni dalla comparsa dell'uomo. Ma il tempo biologico è anche quella cosa con cui si deve misurare il futuro e la rottura degli equilibri biologici sta inducendo variazioni a livello planetario in tempi talmente brevi da accelerare l'orologio geologico. Trasformazioni che prima avvenivano in milioni di anni possono ora avvenire (per lo squilibrio indotto) in poche decine di anni e le conseguenti variazioni per gli equilibri umani e sociali corrisponderanno ad un'accelerazione di milioni di anni di storia.

In altre parole le scale biologiche e storiche si sono invertite. *I tempi biologici e i tempi storici seguono ritmi diversi*. La storia documentata dell'uomo fino a oggi (poche migliaia di anni) è un tempo trascurabile rispetto alla storia biologica della Terra, quasi un infinitesimo matematico e quindi un flash statico nella cultura biologica. Le grandi variazioni iniziate a livello planetario richiedono invece, perché di possano programmare gli opportuni rimedi, che i futuri dieci anni siano paragonati, dal punto di vista biologico, ai milioni di anni trascorsi e che quindi le analisi biologiche siano prioritarie rispetto alle esigenze «storiche» normali: uno studio storico classico non ha più le unità di misura passate e future per dirci che cosa succederà.

Miliardi di anni, con una complessità e un'evoluzione irripetibili, sono stati necessari per creare il patrimonio biologico di una specie; nei prossimi decenni l'intervento dell'uomo sarà responsabile della scomparsa di una specie vivente ogni quarto d'ora.

Il tempo sta cambiando unità di misura nel rapporto uomo-natura. La scala sottesa a questa evoluzione è di tipo logaritmico, si sviluppa in serie geometrica con crescita esponenziale. Il tempo biologico presenta una misteriosa asimmetria e il nostro periodo storico è caratterizzato da una serie di nodi che vengono al pettine contemporaneamente o con tempi ravvicinati. Si tratta di cogliere i segnali della natura con rapidità e profondità di analisi per non essere artefici della nostra stessa estinzione.

«C'è sempre meno cibo per i bisogni degli uomini, e ci sono sempre meno uomini che si dedicano a produrre cibo: la penuria è un fatto reale»; «Non si deve abolire il riferimento all'origine biologica dell'uomo». Due frasi che sembrano uscite dalla bocca di un ecologo moderno e sono invece il frutto delle riflessioni profonde e anticipatrici di Jean-Paul Sartre. Il filosofo francese parla di origine biologica comune e di fine comune. Identifica la fraternità tra gli uomini nel legame di specie tra i suoi membri. Sulla base di questo legame Sartre lancia un appello di speranza per il futuro, per superare questo momento «orribile» del lungo processo storico: «sottouomini non disperate». È un appello che chiama in causa l'evoluzione, l'idea del fine. Così spiega Sartre: «Non siamo degli uomini completi. Siamo degli esseri che si dibattono per stabilire rapporti umani e per arrivare a una definizione dell'uomo. È una lotta che durerà a lungo. Ma questa

lotta va definita: noi cerchiamo di vivere insieme come uomini, cerchiamo di essere uomini. È dunque attraverso questa ricerca - che non ha nulla a che fare con l'umanesimo - che potremo considerare il nostro fine. In altre parole, il nostro fine è di giungere a un corpo costituito in cui ciascuno sia un uomo e in cui le collettività siano umane».

L'uomo, dunque, ha molta strada ancora da percorrere per comportarsi come tale; la sua evoluzione non è ancora sufficiente perché il concetto di fraternità, di specie comune, sia acquisito. Le azioni dell'uomo non tendono ancora a un fine comune di sopravvivenza della specie. Dalla *coscienza di classe* si deve passare alla *coscienza di specie*.

L'ecologia della mente

Marcello Cini ha suggerito che l'economia potrebbe prendere dall'ecologia quella boccata di ossigeno necessaria per levarsi dal coma in cui versa; che, per dirla alla Kuhn, una rivoluzione scientifica in economia sarebbe auspicabile.

L'ambiente e le generazioni future non possono più essere esclusi dal mercato, arrivati a questo bivio storico tra le scelte della sopravvivenza e quelle della distruzione globale del pianeta: *l'economia non può più fondarsi su scienze «reversibili» (meccaniche), ma su scienze «in divenire» (biologiche, termodinamiche)*. Il sistema vivente non possiede il determinismo della tecnologia. La riduzione del sistema vivente a quantità, a misura, non è possibile: *l'economia classica è una forma di riduzionismo*.

Il rapporto tra economia ed ecologia è ovviamente ancora tutto da costruire, ma alcuni punti sono evidenti:

a. l'ecologia indica all'economia che esistono costi economici lontani nello spazio (su scala planetaria) e nel tempo (future generazioni);

b. l'ecologia evidenzia la non riducibilità a unità economiche di molti costi ambientali ed umani;

c. se la produzione obbedisce soltanto a leggi economiche classiche ciò che si produce non sarà necessariamente a favore dell'uomo.

Dice Gregory Bateson nel suo *Verso un'ecologia della mente* che le cause più profonde dell'attuale ondata di disordini ambientali risiedono nell'azione combinata di; a) progresso tecnico; b) aumento della popolazione; c) idee tradizionali (ma sbagliate) sulla natura dell'uomo e sui suoi rapporti con l'ambiente. Sulla natura dell'uomo: io dico che un'altra «fonte energetica» che si sta logorando velocemente è proprio la capacità psicologica che l'uomo ha di resistere all'aggressione di un mondo governato da leggi esclusivamente economiche e tecnologiche. Da una parte c'è il «dramma dell'uomo che cerca di controllare, con una forza interiore equivalente, le pressioni e le forze del mondo tecnologico e industriale che ha creato e che stanno diventando enormi», dall'altra c'è la perdita dell'io, l'anonimità collettiva alla quale è condannato l'uomo stesso dalla mancanza di stimoli differenziati dovuti alla massificazione del prodotto, indotta dall'industria tecnologica e dal consumismo.

Così, mentre il sistema richiede sempre più forza, elargisce invece debolezza. Un altro conto che non torna e le cui conseguenze possono essere la disumanizzazione dell'uomo, il suo collasso interiore. Anche l'eccesso di specializzazione richiesto da questo tipo di sistema contribuisce all'avvicinarsi di

questo pericolo. L'uomo fa parte sia di un ciclo ecologico che di una realtà sociale, entrambi estremamente complessi.

Per poter avere la coscienza-conoscenza della propria appartenenza come elemento attivo a *questi due mondi* è necessario che la mente riceva una grande quantità e varietà di impressioni, di informazioni, per non perdere di vista i problemi nella loro totalità.

La tendenza eccessiva alla specializzazione chiude invece gli uomini ognuno nel suo mondo, con false sicurezze che spariscono appena escono dal loro più o meno ristretto campo di conoscenza, sospesi, privi di esperienze come sono, tra il comportamento irrazionale primordiale e l'eccesso di razionalizzazione. La specializzazione aumenta e contemporaneamente fa diminuire le capacità che le mille braccia amebiche potenziali che l'uomo aveva all'origine, hanno di incontrarsi, toccarsi, comunicare tra loro.

È necessaria una scienza giovane, le discipline scientifiche da un lato e quelle umanistiche dall'altro sono insufficienti da sole; è impellente arrivare non solo ad una interdisciplinarietà, ad una integrazione delle discipline, ma addirittura alla creazione di discipline nuove e di nuovi canali di comunicazione umana perché l'uomo possa tendere a conquistare quella «felicità» intesa né in termini di cristianesimo (la felicità non è di questa Terra) né in termini edonistici, ma in termini di equilibrio dell'uomo con l'ambiente, con i propri simili e quindi con se stesso.

È la fraternità indicata nell'appello di Sartre: «Sottouomini non disperate». È anche la necessità di incontro tra cultura scientifica e cultura umanistica.

Come osserva Kuhn, spesso il passare del tempo porta anomalie che la teoria esistente non è più in grado di spiegare. Il divario tra teoria e realtà può divenire enorme e, conseguentemente, fonte di gravi problemi. È esattamente quello che sta avvenendo oggi tra le vigenti teorie socio-economiche e la realtà naturale del pianeta. L'unico modo per uscirne è un nuovo paradigma, una teoria rivoluzionaria: l'impegno culturale e teorico diviene necessità e con esso il ruolo dei nuovi fermenti intellettuali e l'apporto di discipline diverse all'economia. Il progetto, basato su nuovi orizzonti teorici, su nuovi strumenti concettuali, su nuove acquisizioni scientifiche, dovrà muoversi tra i limiti delle risorse e della crescita imposti dalla natura e i rischi di tornare alla candela o di campare alle spalle del Terzo Mondo. È un progetto difficile da realizzare, ma non impossibile; è un progetto in cui il processo di liberazione dell'uomo e la sua felicità individuale svolgeranno un ruolo fondamentale; è una scommessa per l'uomo moderno del 2000; una scommessa da vincere.

CAP. 04

RACCOLTA DI SCHEDE E ARTICOLI: SINGOLE UNIVERSITÀ VERDI

Imparare verde all'Università, di Enzo Chioini ³⁸- [1984]

"Si dice che fosse rossa, oggi è diventata verde", con questo breve spot pubblicitario la Lega per l'Ambiente dell'Emilia Romagna, la coop "La luna nel pozzo" ed il gruppo "agricoltura-ambiente", pubblicizzano ormai da qualche settimana (attraverso Radio Città di Bologna che ha offerto la propria collaborazione) la prima iniziativa ecologico-didattica che si svolge in una università emiliana.

"Corso propedeutico d'introduzione ai concetti di ecologia" è il titolo preciso, la sede l'università di Bologna (l'aula magna in Economia e Commercio in piazza Scaravilli), il giorno (fisso) delle "lezioni" è il sabato, con un orario rigidissimo, fatto rispettare al secondo ad "allievi" e "docenti": le 14.30, per andare avanti fino alle 17.30.

L'iniziativa, giunta ormai a metà del percorso, è il tentativo di un diverso utilizzo delle strutture universitarie attraverso un ciclo di 12 "lezioni" sulle principali tematiche ecologiche.

I circa 200 iscritti a questo primo corso mostrano l'esistenza di un bisogno di reinventare forme di impegno che superino quelle tradizionali.

Alla Lega Ambiente, centro "operativo" degli organizzatori, sono molto soddisfatti: "non ci aspettavamo una risposta così numerosa, dice Lorella. Anche la disponibilità dei relatori, che vanno oltre gli immancabili (e più interni del movimento verde) Giovanale, Mattioli, Conti, Bettini, dimostra che c'è un grande interesse in ambienti tecnici e scientifici nei confronti delle tematiche ecologiche. Si tratta però di offrire loro spazi e modi per metterlo in pratica".

"Non sarebbe male, suggerisce Giampiero della "Luna nel pozzo", se anche in altre università si tentasse di fare qualche cosa di simile (per saperne di più fate un salto a Bologna o telefonateci allo 051/260610-1). Chissà che poi programmi e docenti, ma anche gli studenti, non diventino più permeabili a queste tematiche, visto che noi riempiamo le aule mentre quelle delle lezioni tradizionali sono sempre più vuote".

³⁸ La Nuova Ecologia, n. 2, aprile 1984 pag. 27

Le pinete di Ravenna. Schede conoscitive ³⁹- [1985]

L'Università popolare di Lugo di Romagna, l'associazione culturale particolarmente attiva nel campo della formazione e informazione verde, offre ai lettori un nuovo gioiello editoriale: le schede conoscitive delle pinete di Ravenna.

Venticinque tavole, densissime di notizie ma di facile consultazione, accompagnano l'apprendista botanico nella scoperta "della divina foresta spessa e viva". Dalla descrizione di ciascuna Pineta, corredata di cartina che ne facilita la localizzazione, si passa allo studio delle valli, della fauna, della flora, con tanto di terminologia tecnica seguita dalla nomenclatura volgare e dialettale.

Due belle schede finali sul problema dei parchi concludono la "passeggiata" naturalistica.

Collana "Natura amica", Edizioni Università popolare di Romagna, 1984, 25 schede, lire 5.000.

A scuola di ambiente con l'Università verde di Lugo

Zone umide del ravennate: Carta dei biotopi naturali di Ravenna, a cura dell'Università verde di Lugo di Romagna, di Fabrizio Giovanale ⁴⁰- [1985]

Dell'Università verde di Lugo di Romagna chi ci legge sa già parecchio. Così come dei suoi animatori Anna Donati e Angelo Ravaglia, e delle pubblicazioni che derivano dalla sua presenza ed attività: dispense dei corsi, raccolte di schede conoscitive, il foglio bimestrale "La malalingua".

Di quest'ultimo vi segnaliamo il numero monografico estivo dedicato all'Adriatico eutrofizzato. In copertina l'ormai emblematica 'Sirena inquinata' di Milo Manara già apparsa su "Nuova Ecologia" n. 11. All'interno un dossier esauriente e ben fatto di elementi conoscitivi: mare, fiumi che vi confluiscono, origine, natura, quantità degli inquinanti che vi si versano dentro, meccanismi della proliferazione algale, suoi effetti, e via via fino alle altre questioni come il fosforo nei detersivi. Adattissimo per impadronirsi alla svelta dei termini essenziali del problema. Autore Giovanni Damiani, collaboratori Gabriele Bollini e Paolo Galletti.

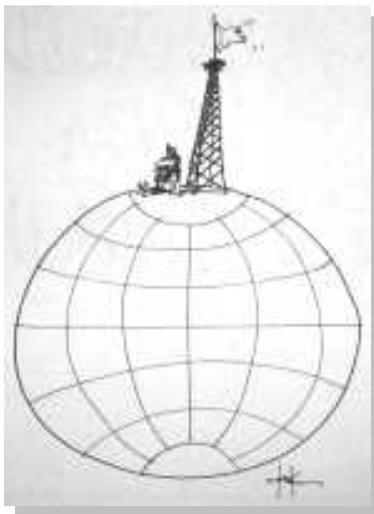


Illustrazione 8: in 'Zone umide del ravennate', *op. cit*

³⁹ La Nuova Ecologia, n.11, febbraio 1985, pag. 30

⁴⁰ La Nuova Ecologia, n. 20, novembre 1985, pag. 30

Quanto alle schede conoscitive curate dal Wwf di Ravenna, patrocinata dal distr. scolastico n. 39 di Lugo - s'è già avuta occasione di parlarne. Meccanismi espositivi estremamente chiari, "cartine" e riferimenti basilari per le ricerche scolastiche "sul campo", belle illustrazioni e notizie essenziali su flora e fauna, glossario scientifico, Decologo (il "decalogo dell'ecologo"), in retro di copertina le presentazioni del Wwf e dell'università Popolare Verde di Romagna.

Dopo la raccolta su "Le pinete di Ravenna" (N. Ecologia n. 11) con la sua particolare attenzione per la dimensione storica - quel che c'era e purtroppo non c'è più (che struggimento il ricordo dei selvatici scomparsi", dal lupo alla lontra, dalla martora al cervo) - ecco alla seconda edizione quella sulle "Zone umide del ravennate" prima in ordine di tempo e più direttamente centrata sugli aspetti naturalistici e didattici-connessi, oltre che specificamente sull'importanza di conservare e curare quel che è rimasto degli ecosistemi lagunari originari; tanto maggiore proprio per la rarefazione delle testimonianze superstiti di quegli ambienti.

Ultima segnalazione della fioritura recente di "cultura verde" in Romagna: una bella "Carta dei biotopi naturali di Ravenna", semplice e chiarissima, a cura del Wwf.

Zone umide del ravennate: Carta dei biotopi naturali di Ravenna, a cura dell'Università verde di Lugo di Romagna.

Università Popolare di Romagna - Elenco Pubblicazioni ⁴¹- [1987?]

DISPENSE:

INTRODUZIONE ALL'ECOLOGIA:

FALQUI	ENERGIA ENTROPIA ECOLOGIA
BETTINI	ENERGIA E TERRITORIO:USO DEL BILANCIO DI IMPATTO AMBIENTALE*
CAMPEOL	ENERGIA E TERRITORIO: LOCALIZZAZIONE ENERGETICA ED IMPATTO AMBIENTALE*
AA.VV.	QUALE E QUANTA ENERGIA NEL 2000*
DE SANTIS	LE RADIAZIONI ED I LORO EFFETTI
PAVANI	ENERGIE DOLCI E TECNOLOGIE ALTERNATIVE*
SALIO	ECONOMIA ED ECOLOGIA*
SACCHETTI	ECOLOGIA E SALUTE
TAMINOL'	INQUINAMENTO DELL'ACQUA*
AGOSTINI	L 'ABITARE ECOLOGICO*
AMENDOLA	ECOLOGIA E LEGISLAZIONE*
CONTI	QUESTO PIANETA
CELLI	INQUINAMENTO AGRICOLTURA PESTICIDI
RIZZOTTI	ALIMENTAZIONE E SALUTE*
SENNI	ZONE UMIDE E DELTA DEL PO NELLA COSTA RAVENNATE*
COSTA	LA VENA DEL GESSO*
SILVESTRI	LA FORESTA DI CAMPIGNA*
GIULIANO	LA POLITICA DEI PARCHI NATURALI SITUAZIONI PROBLEMI PROSPETTIVE*

ALLA SCOPERTA DELLA NATURA DELLA COSTA ROMAGNOLA:

RONCUZZI	IL DELTA DEL PD E LA FORMAZIONE DELLA COSTA ROMAGNOLA*
FERRARI	I PRINCIPALI ECOSISTEMI PRESENTI NELLA COSTA ROMAGNOLA*
LAZZARI	LE SPIAGGE LE DUNE E LE PINETE COSTIERE*

⁴¹ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

cap. 04: Raccolta di schede e articoli: singole Università Verdi

MERLONI	LE PINETE E I BOSCHI PLANIZIARI*
PANDOLFI	LE LAGUNE SALMASTRE*
PLAZZI	LE ZONE DI ACQUE DOLCI*
SENNI	RECENTI TRASFORMAZIONI E TENDENZE ATTUALI*
PETRETTI	LA GESTIONE DELLA NATURA E LE OASI DEL W.W.F. IN ITALIA*
CASSOLA	LEGISLAZIONE VIGENTE: POSSIBILITA' DI INTERVENTO E TUTELA*

AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SALUTE:

SACCHETTI	RICONCILIARE AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE CON LA NOSTRA SALUTE*
AMADORI	I TUMORI IN ROMAGNA
POLITI	PER UN CORRETTO USO DEI FARMACI
ALIBERT	CURARE LA TERRA PER GUARIRE GLI UOMINI
RIZZOTTI	RICETTE PER UN'ALIMENTAZIONE NATURALE
PECCHIAI	LA PROPOSTA EUBIOTICA PER UNA AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE A SALVAGUARDIA DELLA SALUTE*
HOWARD	L'ORTO SECONDO NATURA
SACCHETTI	CANCRO:NECESSITA' DI UN APPROCCIO NUOVO, BIOLOGICO E SOCIALE

LA SALUTE DEL PIANETA:

AA.VV.	LE PIOGGE ACIDE
AA.VV.	LA DESERTIFICAZIONE DEL PIANETA*
TIEZZI	IL CLIMA STA CAMBIANDO?*
TASSI	ANIMALI ADDIO?*
DAMIANI	ECOLOGIA DEGLI AMBIENTI ACQUATICI
AA.VV.	NORD/SUD:UN PIANETA DIVISO*

LA MEDICINA NATURALE:

AA.VV.	IRIDOLOGIA COME DIAGNOSI ALTERNATIVA*
CADDEO	MEDICINA PSICOSOMATICA*
FORMENTI	FITOTERAPIA E MALATTIE NERVOSE*
GUERRA	AGOPUNTURA
AA.VV.	PREVENZIONE E CURA DELLE MALATTIE CON LA MACROBIOTICA*

DOPO CHERNOBYL RINUNCIARE AL NUCLEARE SI PUO', ANZI SI DEVE:

AA.VV.	RISCHIO NUCLEARE: UNA SICUREZZA IMPOSSIBILE
AA.VV.	LE ALTERNATIVE ENERGETICHE: BIOMASSE ED ENERGIE EOLICHE
DEGLI ESPINOSA	COGENERAZIONE E RISPARMIO ENERGETICO
GANAPINI	I RIFIUTI: DISGRAZIA QUOTIDIANA O MATERIA SECONDA?
ZAVALLONI	ESPERIENZE E APPLICAZIONI NEL CAMPO DELLE ENERGIE ALTERNATIVE
SACCHETTI	IL RAPPORTO TRA ENERGIA E INFORMAZIONE NELLA BIOSFERA

LE RADICI DELLA ROMAGNA

RICCI LUCCHI	LE ORIGINI GEOLOGICHE DELLA ROMAGNA
CARILE	DALLA ROMANIA ALLA ROMAGNA: L'ESARCATO IN ETA' BIZANTINA
AA.VV.	LE PARLATE DIALETTALI ROMAGNOLE
GAMBI	CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO ROMAGNOLO AD OGGI
BOLDREGHINI	LA FAUNA DELLA ROMAGNA
AA.VV.	FLORA E VEGETAZIONE DELLA ROMAGNA
GAMBI	ESISTE LA REGIONE ROMAGNA OGGI?

CONOSCERE LE ERBE:

LAZZARINI	APPROCCIO ALLA FITOALIMURGIA
-----------	------------------------------

SCHEDE CONOSCITIVE (A CURA DEL W.W.F.):

PINETE DI RAVENNA
ZONE UMIDE DI RAVENNA

LIBRI:

- AA.VV. AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, SALUTE
AA.VV. ZONE UMIDE DEL DELTA DEL PD - TERRITORI FERRARESI
AA.VV. L'ABC DELL'ECOLOGIA
AA.VV. GREGORY BATESON - IL MAESTRO DELL'ECOLOGIA DELLA MENTE

*ESAURITO

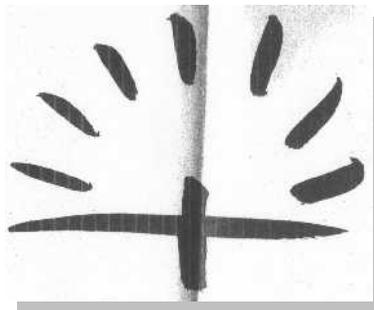


Illustrazione 9: dal dépliant 'Università Verde - Università Popolare di Romagna, "Due corsi di ecologia per scoprire nuove realtà" 1987?/1988?'

Università Popolare Verde di Alba ⁴²- [1985]

[estratto dal dépliant promozionale del Corso di Ecologia Novembre '85/Marzo '86]

"Per l'uomo bianco una parte della terra è uguale all'altra perché è come uno straniero che arriva di notte e alloggia nel posto che più gli conviene. La terra non è sua amica, la considera nemica e quando l'ha conquistata va oltre. Tratta sua madre, la terra, e suo fratello, il cielo, come se fossero semplicemente delle cose da acquistare, prendere e vendere, come si fa on le pecore e con le pietre preziose. La sua bramosia divorerà tutta la terra e a lui non resterà che il deserto.

Non è la Terra che appartiene alla Terra; non è l'uomo che ha tessuto la trama della vita: egli ne ha soltanto il filo. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a se stesso".

Scattle, capo indiano 1854

Perché l'Università Popolare Verde

La crescente evidenza e drammaticità dei problemi inerenti inquinamento dell'ambiente e la distruzione della natura rende necessaria una conoscenza precisa e puntuale delle tematiche ecologiche, uno studio mirato che ci permetta di guardare con occhi critici ed autonomi la realtà ambientale ed il rapporto uomo-natura.

Il mondo reale è fatto di elementi connessi l'uno all'altro, ogni scelta incide sul delicato equilibrio esistente tra l'aria, l'acqua, il suolo e gli esseri viventi. Ma, per dirla con le parole di Barry Commoner "La nostra capacità di interferire con l'ambiente supera di gran lunga la nostra conoscenza delle possibili conseguenze".

In troppi, e non solo i potenti, camminano con occhi bendati sull'unica terra che abbiamo, non è più rimuovibile il bisogno di una cultura ecologica che approfondisca le cause dell'origine della crisi ambientale, allarghi le conoscenze sul cerchio della vita e studi i rimedi ai danni provocati da una cultura "predatoria" e di "frontiera". L'Università Popolare Verde vuole essere un momento formativo personale e collettivo per fare crescere questa cultura ecologica.



Illustrazione 10: dal dépliant promozionale del 'Corso di Ecologia Novembre '85/Marzo '86'

⁴² Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

Perché questo programma

E' un programma di primo approccio alle tematiche ecologiche utile ai nostri bisogni di conoscenza non superficiali dell'ecologia e dei suoi legami con molti aspetti della realtà e della nostra vita quotidiana (economia, energia, salute, diritto). Siamo convinti che in ogni individuo è presente la consapevolezza che la natura è alla base della vita e che è importante conoscere i pericoli che la minacciano, capirli, discuterli e individuare le possibili soluzioni.

Il corso che proponiamo rappresenta un ulteriore piccolo passo per diffondere esperienze e conoscenze che facilitino il controllo dei processi che regolano la vita nel nostro pianeta e rendono possibile progettare concretamente un futuro diverso.

(...)

Metodo di lavoro

Il corso si svolgerà al sabato pomeriggio dalle ore 14,30 alle 18,00 con un intervallo tra le 16 e le 16,30 ogni relatore, per lo più esperti, studiosi e docenti universitari, impegnati da anni .u queste tematiche, fornirà in precedenza una relazione e relativa bibliografia selezionata sul tema da lui trattato che sarà trasmessa in anticipo agli iscritti al corso a cura degli organizzatori, le lezioni saranno organizzate secondo il criterio dei relatori i quali si avvarranno di audiovisivi, diapositive, lavoro di gruppo), mostre e altro che riterranno opportuno.

Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Alcuni relatori e un gruppo di lavoro dell'Università Popolare Verde sono disponibili. per incontri nelle scuole il sabato mattina.

(...)

«Fai le domande che non hanno risposta.

Investi nel millennio.

Pianta sequoie.

Sostieni che il tuo raccolto principale

è la foresta che hai piantato

e che non vivrai per raccogliere.

Afferma che le foglie quando si decompongono

diventano fertilità:

chiama questo «profitto».

Una profezia così si avvera sempre.

Poni lo tua fiducia

nei cinque centimetri di humus che si formeranno sotto gli alberi

ogni mille anni».

Wendell Berr

(...)

Seminario di Cultura Ecologica ⁴³- [1986]

[estratto dal dépliant promozionale del Seminario di Cultura Ecologica, 24 marzo - 2 giugno 1986, Messina. promosso dal Circolo "Lega Ambiente di Messina", Centro Documentazione Energia - Papir. contributo di Università di Messina. Fac. di Scienze Politiche. in collaborazione con Italia Nostra, Lipu, W.W.F., C.G.I.L. Scuola, Coop. Progetto Verde, Coop. La melarancia, Movimento Consumatori Messina, Arci, Cidi. patrocinio Comune di Messina - Provincia di Messina Assessorato Regionale Ambiente e Territorio]

La questione ambientale si pone oggi al centro del processo di trasformazione che attraversa le società contemporanee.

Due aspetti di questa centralità sono particolarmente evidenti:

a) il problema dell'inquinamento, degli sprechi, della distruzione di risorse e di materie prime, della degradazione ambientale e territoriale. Matura oggi la consapevolezza che è in gioco non soltanto la qualità della vita di singoli individui o comunità ma anche il destino delle generazioni future.

b) la ricerca volta a definire una strategia di sviluppo economico e sociale che faccia propri i vincoli imposti dal rispetto degli equilibri ecologici e dalla limitatezza delle risorse terrestri (ecosviluppo).

Il "Seminario di cultura ecologica" si propone quale strumento di crescita culturale sulle tematiche ecologiche e ambientaliste attraverso l'organizzazione e la gestione di corsi, seminari, dibattiti e la realizzazione di pubblicazioni e audiovisivi.

Il programma di attività si svilupperà su un arco di tempo pluriennale e sarà curato da un Comitato Scientifico composto da docenti universitari e ricercatori esperti nei diversi settori disciplinari connessi alle tematiche ecologiche.

Tale Comitato si avvarrà del contributo scientifico e culturale delle associazioni ambientaliste operanti in Sicilia. La gestione organizzativa del "Seminario" è curata dal Centro Documentazione Energia - Papir.

Esperienze analoghe di Università Verdi sono state realizzate in molte città italiane.

In Sicilia sono già in corso le lezioni di Palermo e Catania.

Alla fine del seminario verrà rilasciato un attestato. (...)



Illustrazione 11: dal dépliant promozionale del 'Seminario di Cultura Ecologica, Messina, 1986'

⁴³ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

L'Università verde di Reggio Emilia⁴⁴- [anno?]

L'Università Verde di Reggio Emilia è una "Libera associazione di cultura ambientalista. Fondata nel 1986.

Indirizzo: Via Emilia Ospizio, 128/C - 42100 Reggio Emilia Tel. 0522550464 - Fax 0522307637

E-mail: reg297k1@re.nettuno.it

Gestione: Referente educazione ambientale: Andrea Marconi

Personale: venti volontari.

Attività: Informazione, formazione ed educazione sulle problematiche ambientali e sociali. Conferenze, seminari, convegni, corsi, consulenza.

Principali iniziative: Corso di formazione "Difesa della qualità urbana in città", corso di aggiornamento per insegnanti degli istituti medi e superiori; convegno "l'ecologia urbana" (moderazione del traffico, riqualificazione dei cortili e degli spazi di gioco, trasformazione della città attraverso la progettazione partecipata). Nell'ambito del convegno è stata allestita una mostra sulle migliori realizzazioni di ecologia urbana in Europa. Aree tematiche: Ambiente, legislazione ambientale, ecologia urbana. Collaborazioni: Scuole, Enti Pubblici, Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia. Risorse: Archivio. Materiali prodotti: Dispense. Utenza: Cittadini.

Risparmiare energia? Si può⁴⁵- [2004]

E' il tema del seminario che si tiene oggi in città

Diffondere la cultura ambientale attraverso la conoscenza del risparmio e dell'efficienza energetica, responsabilizzare i cittadini sulle conseguenze di determinati stili di vita e dare attuazione all'idea secondo cui la prima fonte rinnovabile è il risparmio energetico. Sono questi gli scopi del seminario "Risparmio energetico e fonti rinnovabili", il primo di una serie di appuntamenti che si terrà oggi dalle 9,30 in via Emilia San Pietro 12.

Promosso dal Comune in collaborazione con Provincia e Università Verde, all'incontro parteciperanno vari esperti tra cui Paolo degli Espinosa, Maurizio Pallante e Giuseppe Onufrio. "La sinergia tra enti locali, enti gestori, Università e cittadini rappresenta l'unico metodo - sostiene l'assessore comunale all'Ambiente Pinuccia Montanari - per affrontare temi di tale rilevanza, assicurando la condivisione nella formulazione delle decisioni".

Tra i documenti che saranno proposti alla città si segnalano in particolare lo studio propedeutico al piano energetico comunale, studio progetto "Reggio buona" e i risultati del lavoro di Agenda 21.

Altri interventi previsti nel seminario riguarderanno l'attuazione del risparmio energetico attraverso gli strumenti della pianificazione urbanistica e delle

⁴⁴[www.regione.emilia-romagna.it/infea/tend_home/rete/centri_re.htm#Universit%CB%86%20Verde]

⁴⁵ Gazzetta di Reggio, 06/11/2004

prescrizioni in materia di edilizia, delle agenzie "Esco" e della gestione della mobilità urbana.

Oltre a Montanari, ci saranno Giuseppe Neroni, dell'Università Verde di Reggio, Antonio Dumas, ordinario di Fisica tecnica dell'università di Modena e Reggio. Interverranno anche Pallante, esperto di politiche energetiche e Onufrio, dell'Istituto sviluppo sostenibile, che presenterà lo "Studio propedeutico al piano energetico del Comune: dal risparmio energetico alle fonti rinnovabili".

L'assessore provinciale all'Ambiente Alfredo Gennari si soffermerà invece sul tema "Il bilancio energetico provinciale. Analisi attuale e azioni future", mentre Degli Espinosa parlerà dello studio "Progetto Reggio Buona". Si farà poi il conto sugli obiettivi di Agenda 21, mentre a tirare le conclusioni sarà l'assessore

comunale all'Urbanistica Ugo Ferrari che si dilungherà sul tema "Il risparmio energetico negli strumenti di pianificazione del Comune".

Università Verde della Campania ⁴⁶- [1986]

[documento redatto da Centro Culturale Giovanile e Lega per l'ambiente COMITATO REGIONALE CAMPANO]

oggetto: Da alcuni anni sono sorte in varie città italiane Università verdi, per rispondere alla domanda sempre più diffusa di conoscenza dell'ecologia e -dei vari temi legati all'ambiente. Ciò è naturale, se si pensa che nella maggioranza dei corsi di laurea è assente lo studio dell'ecologia e, dove esso è presente, costituisce materia complementare ed opzionale. Per di più le problematiche ambientali richiedono una pluralità di conoscenze, molto diverse fra loro (biologiche, mediche, giuridiche, ecc.), che spesso frena molte figure professionali dall'interessarsi degli aspetti ambientali, ecologici della loro professione.

Indipendentemente poi dagli interessi di tipo professionale e lavorativi, molte persone, avendo preso coscienza dell'importanza cruciale di un corretto rapporto fra Uomo e ambiente, ritengono importante per la loro cultura personale avere maggiori conoscenze in questo campo.

E' per tali motivi che; la Lega per l'Ambiente, il Centro di Educazione alla Pace del Seminario Didattico dell'Università di Napoli ed il Centro Culturale Giovanile hanno -deciso di costituire l'Università verde di Napoli. Tale Università ha quindi lo scopo di pro muovere una maggiore conoscenza delle tematiche ambientali.

A tal fine sono previsti corsi di ecologia di durata annuale, a partire dal gennaio 1987, comprendenti un corso base, della durata di 2 mesi, uguale per tutti, e vari corsi ad indirizzo specifico (sanitario, urbanistico, giuridico, didattico). Ogni corso sarà articolato in lezioni (con l'ausilio di diapositive, lucidi, video), esercitazioni pratiche, lezioni sul campo (visite guidate, ecc.), gruppi di studio.

Al termine dei corsi gli iscritti che avranno frequentato per lo meno 24 lezioni potranno sostenere un esame; in tal caso verrà rilasciato un attestato di partecipazione con il risultato dell'esame finale.

L'Università verde di Napoli si avvarrà dell'opera di eminenti esperti, tra cui i professori G. Amendola, docente di Diritto ambientale, A. Belli, docente di Urbanistica, U. Carbone, docente di Medicina del Lavoro. G. C. Cosenza³ docente di Disegno architettonico, B. D'Agostino, docente di Archeologia, A. Drago³ docente di Fisica teorica, C. A. Graziani, docente di Diritto privato, G. Latmiral, docente di Radiotecnica, U. Leone, docente di Politica dell'Ambiente G. Martirani, docente di Geografia politica, M. Nardone, docente di Economia Agraria, G. Nebbia, docente di Merceologia, P. Orefice, docente di Pedagogia, G. Luongo, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, S. Piro, direttore del Centro Studi per l'Epistemologia Psichiatrica, ed i Dottori P. Barrera, ricercatore del Centro Studi per la Riforma dello Stato, F. Berrino, epidemiologo dell'Istituto dei Tumori di Milano, G. Cannata, responsabile della Tecbnosynthesis; A. Cederna, architetto, F. Giovenale, architetto, R. Landolfi, epidemiologo, C. Pinchera, responsabile del settore Valutazione ambientale dell'ENEA.

⁴⁶ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

ARTICOLAZIONE DEI CORSI:

corso base

- 1) Fondamenti dell'ecologia: concetto e caratteristiche dell'eco -sistema
- 2) " " " " l'energia nei sistemi biologici
- 3) Fondamenti dell'Ecologia: cicli biogeochimici
- 4) L'impatto della società umana sugli ecosistemi
- 5) La gestione delle risorse
- 6) L'Inquinamento: l'aria
- 7) " " " le acque - Il suolo
- 8) Il sottosviluppo: analisi storica
- 9) " " " la situazione attuale
- 10) Le politiche per eliminare il sottosviluppo

corso con indirizzo urbanistico

- 1) Biotipi ed ecosistemi
- 2) I parchi naturali
- 3) La conservazione della Natura nella nostra legislazione
- 4) L'inquinamento atmosferico: effetti sui manufatti e sugli ecosistemi
- 5) I centri storici
- 6) La tutela dei beni artistici e culturali
- 7) Il problema energetico
- 8) I trasporti urbani, ed interurbani
- 9) Il risparmio energetico e la progettazione urbanistica ed architettonica
- 10) Prevenzione sanitaria ed ambientale e progettazione architettonica (lez. n.1)
- 11) Prevenzione sanitaria ed ambientale e progettazione architettonica (lez. n.2)
- 12) Fondamenti di un'economia basata sull'ecologia
- 13) Pianificazione urbanistica e valutazione dell'impatto ambientale

Gli iscritti a questo corso possono anche frequentare: l'inquinamento acustico, l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento marino, il disagio psichico: ruolo dell'ambiente urbano, la tutela della salute e dell'ambiente nella legislazione (dal corso con indirizzo sanitario); la tutela del suolo nella legislazione e nella giurisprudenza, gli Enti Locali e la tutela dell'ambiente (dal corso con Indirizzo giuridico).

corso con indirizzo sanitario

- 1) Situazione sanitaria mondiale e Italiana
- 2) L'inquinamento acustico
- 3) " " atmosferico
- 4) " " marino
- 5) L'acqua potabile
- 6) I pesticidi
- 7) Sostituzioni e adulterazioni alimentari
- 8) Rischi e danni da radiazioni
- 9) Il disagio psichico: ruolo dell'ambiente urbano
- 10) La tutela della salute e dell'ambiente nella legislazione
- 11) L'indagine epidemiologica
- 12) La medicina preventiva
- 13) Efficienza ed efficacia negli interventi per la tutela della salute

14) L'educazione sanitaria

Gli iscritti a questo corso possono anche frequentare: metodologia dell'educazione sanitaria ed ambientale (dal corso con indirizzo didattico), prevenzione sanitaria ed ambientale e progettazione architettonica (lez. n.1 e 2) (dal corso con indirizzo urbanistico), l'inquinamento atmosferico nella legislazione e nella giurisprudenza, l'inquinamento acustico nella legislazione e nella giurisprudenza, la tutela del consumatore: i cibi, la tutela del consumatore: i cosmetici, i farmaci, ecc., gli Enti Locali e la tutela dell'ambiente, la legge n.833 del 23/12/78 (Riforma sanitaria) (dal corso con indirizzo giuridico).

corso con indirizzo giuridico

- 1) La Costituzione e l'ambiente
- 2) L'inquinamento atmosferico nella legislaz. e nella giurisprud.
- 3) " " acustico nella legislazione e nella giurisprud.
- 4) Lo smaltimento dei rifiuti urbani nella legislaz. e nella giur.
- 5) " " " speciali " " "
- 6) La tutela delle acque nella legislazione e nella giurisprudenza
- 7) " " del paesaggio
- 8) " " del territorio
- 9) " " della flora e della fauna
- 10) " " dei beni artistici e culturali
- 11) " " del consumatore: i cibi
- 12) " " " " " " i cosmetici, i farmaci, ecc.
- 13) Gli Enti Locali e la tutela dell'ambiente
- 14) La legge n.833 del 28/12/78.(Riforma sanitaria)

Gli iscritti a questo corso possono frequentare anche: inquinamento atmosferico: effetti sui manufatti e sugli ecosistemi (dal corso ad indirizzo urbanistico); l'inquinamento acustico, l'inquinamento atmosferico, l'inquinamento marino, l'acqua potabile, i pesticidi, sofisticazioni e adulterazioni alimentari, rischi e man danni da-radiazioni (dal corso con indirizzo sanitario).

corso con indirizzo didattico

- 1) Metodologia dell'educazione sanitaria ed ambientale
- 2) Strumenti ed esperienze di educazione ambientale (lez. n. 1)
- 3) " " " " " " " " (lez. n. 2)

Gli iscritti a questo corso possono anche frequentare: biotopi ed ecosistemi, i Parchi naturali, la conservazione della Natura nella nostra legislazione, l'inquinamento atmosferico: effetti sui manufatti e sugli ecosistemi, i centri storici; la tu dei beni artistici e culturali, il problema energetico, i trasporti urbani e interurbani, fondamenti di un'economia basata sull'ecologia (dal corso con indirizzo urbanistico); l'inquinamento acustico, l' inquinamento atmosferico, l'inquinamento marino, l'acqua potabile, i pesticidi, sofisticazioni ed adulterazioni alimentari, rischi e danni da radiazioni, il disagio psichico: ruolo dell'ambiente urbano, la tutela della salute e dell'ambiente nella legislazione (dal corso con indirizzo sanitario); la Costituzione e l'ambiente, gli Enti Locali e la tutela dell'ambiente (dal corso con indirizzo giuridico).

L'Università Verde di Torre del Greco ⁴⁷ - [19??]

L'Università Verde di Torre del Greco è un'associazione culturale per l'ambiente sorta nel 1987 ad opera di un gruppo di volontari. Essa si propone di divulgare le conoscenze in campo ecologico e di diffondere l'educazione ambientale. Opera su tutto il territorio di Torre del Greco, ma punta anche al coinvolgimento degli altri comuni dell'area vesuviana.

Nel corso degli anni l'Università Verde è andata progressivamente ampliando il proprio impegno affiancando ad interventi di tipo culturale vasti ed organici, iniziative concrete ed incisive rispetto alla realtà territoriale. Alcune attività sono state svolte in collaborazione con altre associazioni o con il patrocinio del 36° Distretto Scolastico e dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di coinvolgere e di responsabilizzare anche le istituzioni preposte alla gestione del territorio.

L'Università Verde ha organizzato corsi specifici inerenti alla salute del pianeta, al vivere meglio in città, all'agricoltura biologica, alla corretta alimentazione, alla medicina alternativa, all'educazione alla pace, alla costruzione del sociale. Le lezioni hanno assunto carattere concreto per la produzione di tesine e per i corsi pratici, le lezioni sul campo, le visite di studio, la presentazione di testi significativi di cultura ecologica.

Le realtà locali sono state oggetto di studio attento e approfondito. attraverso convegni, tavole rotonde, conferenze stampa, dibattiti, analisi, si sono affrontate i seguenti argomenti: l'acqua della rete cittadina, il rischio amianto a S. Maria la Bruna, i rifiuti tossici delle discariche abusive nelle cave pedemontane, l'inquinamento da traffico e da rumore, gli sversamenti lungo il litorale e nel porto, lo stato di abbandono del Monastero degli Zoccolanti, l'abusivismo edilizio e la cementificazione degli ultimi spazi verdi, il parco naturale del Vesuvio, il rischio Vesuvio, il Vesuvio e la protezione civile.



Illustrazione 12: dal dépliant promozionale del 'Programma di attività, 26 gennaio - 1 giugno 1989.'

⁴⁷ [utenti.lycos.it/universitaverde]

Università Verde di Torre del Greco ⁴⁸- [1989]

[estratto dal dépliant promozionale del Programma di attività, 26 gennaio - 1 giugno 1989. Presentazione; Corso di Ecologia; Seminari: Energia, Chimica nella vita quotidiana, Risorse; Convegno]

Premessa

Sensibili alla necessità di dare una risposta alla sempre più diffusa esigenza di avere una maggiore conoscenza critica dei problemi ambientali, un gruppo di insegnanti ha promosso, sull'esempio di molte altre città italiane, l'istituzione di una "Università Verde" il cui fine statutario è quello di promuovere la crescita della conoscenza nel campo dell'ecologia e delle problematiche ad essa legate e fornire strumenti per una corretta interpretazione e valutazione delle scelte operate in campo ambientale.

Attività 1989

L'Università Verde propone per il 1989 un corso di carattere formativo generale sull'ecologia, alternato ad una serie di seminari su problematiche più specifiche, con le seguenti caratteristiche:

Obiettivi generali

- acquisire concetti e conoscenza propri dell'ecologia e dei problemi ad essa connessi.
- acquisire strumenti e metodi per una corretta interpretazione e valutazione dei problemi ambientali.
- acquisire competenze per una corretta gestione dell'ambiente.
- Obiettivi specifici
- acquisire i fondamenti dell'ecologia.
- orientare alla comprensione dei fenomeni di inquinamento ed alla loro gestione.
- focalizzare e discutere gli strumenti tecnologici idonei nel rapporto uomo-natura.
- valutare l'impatto ambientale della pianificazione territoriale.

Metodologia

Lezioni introduttive, discussioni, lavoro di gruppo, visione commentata di audiovisivi.

Destinatari

Tutti i cittadini che avendo preso coscienza dell'importanza cruciale del rapporto tra l'uomo e l'ambiente, ritengono necessario per la loro cultura personale e funzione istituzionale di possedere maggiori conoscenze in questo campo.

(...)

⁴⁸ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

QUESTIONARIO "UNIVERSITA' VERDE"

1. Ti interessi di problemi ecologici? SI NO

2. Se hai risposto SI alla domanda 1: Attraverso quali mezzi ti tieni informato?

Radio-Televisione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Quotidiani	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Settimanali	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Riviste specializzate	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Libri	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	Altro	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

3. Hai partecipato a dibattiti, seminari, corsi sulla questione ambientale?
Mai Qualche volta Varie volte

4. E specificamente sulla questione energetica?
Mai Qualche volta Varie volte

5. Vorresti approfondire la tua conoscenza dei problemi ecologici?
SI NO

6. Condividi l'iniziativa di istituire una Università Verde a Torre del Greco?
SI NO IN PARTE

7. Sei interessato alla proposta di corso allegata?
SI NO IN PARTE

8. A quali aspetti sei maggiormente interessato?
Iniziativa complessiva Corso Ecologia
Seminari Energia Seminari Chimica
Seminari Risorse

9. Sei iscritto a qualche associazione ambientalista? SI NO
A quale?

SCHEDA DI ADESIONE

(...)

Che cos'è l'Università Verde di Torino ⁴⁹- [1987]

(Aderente alla Federazione Università Verdi - Italia)

[estratto dal dépliant promozionale del Programma 1987-1988 dell'Università Verde di Torino, 16 dicembre 1987 - 3 giugno 1988, Torino]

L'Associazione Università Verde di Torino ha lo scopo di stimolare la riflessione sui problemi connessi con la tutela dell'ambiente, sui rapporti esistenti tra gli esseri umani associati e tra questi e la natura, sulla crisi profonda e le trasformazioni indotte dalla diffusione del sistema industriale e dallo sfruttamento indiscriminato e senza limiti da esso attuato nei confronti della natura e di tutte le specie viventi; e più in particolare di sviluppare una riflessione su temi quali la tutela del patrimonio genetico, del pluralismo biologico e culturale e degli ecosistemi, la connessione tra scelte economiche e scelte energetiche, la qualità della vita nei grandi centri urbani, l'alimentazione e la produzione agricola, la lotta contro gli armamenti, la difesa nonviolenta, i rapporti con i popoli dei paesi del sottosviluppo e della fame.

Per allargare e diffondere una vasta coscienza ecologica e pacifica, e raffrontare tra loro le varie culture che a questa si richiamano, l'Associazione intende giovare in particolare dei seguenti strumenti:

- 1) lezioni, seminari interdisciplinari, gruppi di lavoro e di ricerca, incontri e convegni sui problemi di cui sopra;
- 2) iniziative di tipo didattico rivolte al mondo della scuola e dell'insegnamento;
- 3) elaborazione, raccolta e diffusione di materiale informativo (dispense, documenti, libri, schede, periodici) sugli argomenti citati;
- 4) iniziative atte a stimolare esperienze pratiche di approccio ai problemi citati, a sviluppare momenti di vita comunitaria ed alternativa, ad incentivare il cambiamento dei modi di vita.

Il metodo di lavoro intende basarsi sulla massima valorizzazione dei momenti di autoapprendimento e di autogestione delle conoscenze acquisite, sulla interdisciplinarietà, e su dinamiche di gruppo ispirate alle concezioni della nonviolenza anche nei rapporti interdisciplinari.

(estratto dallo Statuto dell'Associazione, art. 4°)

(...)



Illustrazione 13: dépliant promozionale dell'Associazione Università Verde di Torino, Programma 1987-1988

⁴⁹ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

L'Università Verde di Caserta⁵⁰ [1988]

[estratto dal dépliant promozionale delle Conferenze e del Corso di Legislazione e di Tecniche di Autodifesa Ambientale, 28 gennaio - 18 marzo 1988, Caserta]

L'Università Verde riapre battenti: si riprendono le fila di un percorso di esplorazione/chiarificazione intorno alla complessità del rapporto uomo-ambiente.

Lo scorso anno sono stati affrontati grandi temi dell'ambientalismo scientifico e dell'educazione sanitaria e si è iniziato a riflettere sui modi, didatticamente più idonei, per "fare" ambientalismo, nelle scuole, con le nuove generazioni.

Quest'anno l'Università Verde inizia con due conferenze su alcuni grossi nodi di un dibattito attualmente aperto nel mondo ambientale: sia nella prima (E' possibile un nuovo umanesimo?) ci si interrogherà sulla possibilità epistemologica di contrapporre alla cultura industrialista di stampo riduzionista una cultura della complessità che riconcili, nel rapporto di conoscenza ed interazione dell'uomo con la natura, razionalità, sentimenti ed emozioni.

Nella seconda (Movimento ambientalista, società, istituzioni) si analizzeranno i modi attuali e le prospettive della presenza verde nella società civile,

I corsi sono due: Legislazione e tecniche di autodifesa ambientale; alimentazione e salute.

Il primo, organizzato con il Centro d'Azione Giuridica della Lega per l'Ambiente Nazionale, ha come obiettivo quello di offrire al cittadino (e non solo agli addetti ai lavori) gli strumenti e le conoscenze per difendersi contro quanti stanno distruggendo l'ambiente.

Col secondo si approfondisce un discorso di Educazione Alimentare già iniziato lo scorso anno, offrendo una panoramica delle posizioni delle diverse scuole nutrizioniste ed analizzando gli intrecci tra alimentazione e benessere psico-fisico.

Un ringraziamento particolare alle ACLI di Caserta per la collaborazione fornita.

(...)



Illustrazione 14: logo dell'UV di Caserta, dal dépliant 'Programma delle attività e dei corsi 1988'

⁵⁰ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

Università Verde di Vasto ⁵¹- [1988?]

[estratto dal dépliant promozionale: Lega per L'ambiente - Vasto, Arci - Vasto, Centro servizi culturali - Vasto, Università Verde, Contributi per una nuova coscienza ecologica, 26 aprile - 13 maggio 1988(?)]

PERCHE' QUESTO PROGRAMMA

Questo secondo corso di Università Verde, si sviluppa su temi generali apparentemente senza alcun legame, ma in realtà strettamente collegati dall'ottica ecologica di approccio ai problemi.

Un programma che vuole rispondere al bisogno di conoscenza non superficiale dei vari aspetti della 'questione ambiente', per poter "pensare globalmente ed agire localmente".

Per ogni argomento trattato infatti, ci sarà sempre il tentativo di calarsi nella realtà locale alla ricerca di nuove strategie per affrontare le emergenze ambientali della nostra città.

Questa serie di incontri, pertanto, costituisce inevitabilmente un approccio ai problemi che potranno essere esaurientemente sviluppati nei prossimi anni.

(...)



Illustrazione 15: copertina del dépliant promozionale ' Contributi per una nuova coscienza ecologica, 26 aprile - 13 maggio 1988(?)'

⁵¹ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]

Università Verde di Roma ⁵²- [1988]

[estratto dal documento di presentazione dell'Università Verde di Roma, con allegato dépliant promozionale dei 'corsi 88-89']

La prima Università Verde si costituisce nel 1982 a Mestre. per poi seguire quella di Lugo, Bologna, Pescara e Roma, etc. fino ad arrivare al 1988 a circa una settantina di U.V. sparse nel territorio nazionale. La maggiorparte di queste aderisce alla Federazione Nazionale delle U.V. d'Italia, con sede a Milano v. della Signora 3, il Presidente della Federazione è il famoso Pretore Gianfranco Amendola.

Per molte di esse la spinta propulsiva alla costituzione è stata data dalla collaborazione più o meno "stretta" delle associazioni ambientaliste, ma per altre è stata più incisiva la assidua partecipazione di gruppi e circoli verdi locali.

Se all'inizio matrice comune delle U.V. è quella di fornire informazioni, porre le basi per una "cultura verde" e stimolare l'interesse sui temi dell'ambientalismo scientifico, oggi per la maggiorparte di esse uno dei principali scopi è quello di "dare risposte" ai grandi quesiti del disastro ecologico" e quindi da una parte come e quando prevenire-intervenire da parte dei tecnici e degli amministratori e dall'altra il singolo cittadino-utente si domanda come può contribuire concretamente e quotidianamente per limitare i danni e per migliorare la qualità dell'ambiente.

Certamente una grande responsabilità per queste associazioni culturali che hanno iniziato con poche pretese: autogestione organizzativa e finanziaria delle attività didattiche (docenze a titolo gratuito. costo del 'iscrizione dalle L.20.000 ad un massimo di L.100.000), partire con molto entusiasmo, non credendo all'immediato e grande successo verificatosi con il coinvolgimento dal 1983 ad oggi di ca. 15.000 persone di estrazione economica, sociale e culturale molto diversificata.

Grande responsabilità soprattutto per aver dimostrato i "grandi limiti della Scienza attuale ed ufficiale" e non è un caso che le U.V. hanno seguito un filo conduttore nel proporre al pubblico le proprie iniziative didattiche. rispettando il carattere della gradualità nell'addentrarsi dei temi. Infatti il primo approccio culturale è stato quello della divulgazione e della comprensione delle tematiche ambientali planetarie. anche attraverso il metodo della interdisciplinarietà dei relatori e dei contenuti. non negando che a volte ci si è imbattuti in piccole incoerenze e disomogeneità degli intendimenti, che però hanno creato dei costruttivi momenti di dibattito all'interno delle stesse lezioni tra relatori ed utenti. Quindi altra caratteristica da non sottovalutare un pubblico attento, attivo e non



Illustrazione 16: dal dépliant promozionale dei 'corsi 88-89'

⁵² Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

passivo al "sapere verde" dalle tematiche ambientali generali la 'domanda di "cultura verde" si è orientata in seguito verso corsi più specifici, monografici e pratici, affiancando a questi altri tipi di iniziative politico-culturali, insomma gli organizzatori e i fruitori delle U.V. hanno la necessità di andare oltre la teoria.

E con questo intendimento è stata programmata l'attività didattica dell'Università Verde di Roma per l'anno 1988-89.

L'esperienza romana è iniziata nel 1985, quando la Lega per l'Ambiente di Roma decise di dare vita, presso la libreria "il Monte analogo", a diversi cicli di conferenze sull'agricoltura e sui problemi del territorio romano, cui hanno fatto seguito l'anno successivo monografie sulla legislazione ambientale, sull'erboristeria, sulla malacologia. Si è arrivati nel 1986 alla costituzione di una vera e propria Associazione culturale la cui inaugurazione è avvenuta attraverso una manifestazione con Greenpeace; si è quindi partiti con ben sei corsi: ecologia, urbanistica, economia e geologia ambientale, più un corso teorico-pratico di erboristeria e di ed. alimentare; nel secondo anno una monografia sugli animali e sull'ecologia domestica.

In questi anni hanno partecipato ca. 500 persone con un'età che va dai 20 ai 50 anni di cultura media e universitaria e alcuni corsi si è verificata una predominanza di studenti universitari e ambientalisti. La partecipazione non è generalmente rivolta soltanto ai corsi, ma anche ad incontri settimanali, nei quali si approfondisce il tema esposto durante il corso, a tavole rotonde e presentazioni di libri.

Insomma, il passo di fornire informazioni sulle emergenze ambientali e quello di far partecipare la cittadinanza romana ai corsi e alle iniziative collaterali è riuscito con successo, nonostante le dimensioni e le varie proposte culturali della nostra città... ma la nostra Associazione ha sempre sottolineato l'importanza della creazione di gruppi di lavoro mediante l'aggregazione dei partecipanti stessi all'Università Verde. Delle 500 ca. persone che hanno partecipato alla nostra U.V., quante però, hanno continuato ad instaurare un rapporto più stretto con noi "ambientalisti militanti"? Siamo coscienti che è necessario uno sforzo per escogitare insieme agli stessi fruitori delle U.V. qualcosa che interessi, che sia punto di riferimento per continuare e stabilizzare il "lavoro verde" che trama nelle U.V.. Quindi U.V. intese come scambio reciproco del sapere-fare dove l'Associazione anticipa le tematiche, ma dove, alla fine si deve, insieme con gli utenti, approdare ad una partecipazione attiva e propositiva nel mondo ambientalista e nelle situazioni in cui giornalmente viviamo, lavoriamo, etc.

Appare allora di buono auspicio la sede dell'U.V. di Roma e dei suoi corsi insieme con quella Lega per l'Ambiente del Lazio, dove s'incontrano, lavorano attivamente diversi Circoli e gruppi verdi. Sarà forse più semplice e diretto per chi frequenta i corsi dell'U.V. scegliere o no di fare un passo in più, di mettere in pratica con il suo contributo il messaggio teorico lanciato durante le lezioni. Ci auguriamo, quindi che anche per quest'anno nuove idee e persone possano arricchire le nostre Associazioni.

Le attività programmate per il 1988-89 sono descritte nel pieghevole allegato.

- p. l'Università Verde di Roma
 Ines Innocentini

Università verde di Lecco⁵³ - [1988]

[dépliant promozionale - 2° ciclo, "Lavorare per l'Ambiente" Occupazioni vecchie e nuove nel settore ambientale e ruolo dei cittadini nella salvaguardia dell'ambiente, Lecco, 15 ottobre 1988 - 14 gennaio 1989. in collaborazione con: Movimento Consumatori Lecco, C.D.A. Lega Ambiente Lecco, Consorzio Parco M.te Barro, LIPU sezione di Lecco. con l'adesione di: WWF Sezione Lario orientale. con patrocinio e contributo: Assessorato alla Cultura Comprensorio Lecchese, Assessorato Cultura Comune di Lecco, CGIL - CISL - UIL Lecco]

"Oggi accade che su questioni che riguardano l'avvenire e l'esistenza di tutti le conoscenze di base per poter decidere siano appannaggio di pochi. E non parliamo degli strumenti di decisione, ma delle conoscenze indispensabili a formare in ciascuno di noi un'opinione motivata".

E' in questa "frase-manifesto" del Progetto Università Verde a Lecco, in questa diffusa necessità di trovare gli "strumenti per capire", il primo motivo del successo delle Università Verdi in Italia. Necessità di capire che non è solo motivata dalla sensazione che "Così non si può andare avanti" ma anche dalla sensazione che, nonostante la globalità della crisi (ambientale, energetica, economica) che coinvolge tutto



Illustrazione 17: dal dépliant promozionale del '2° ciclo, "Lavorare per l'Ambiente" Occupazioni vecchie e nuove, 1988'

l'equilibrio biologico, esistono alternative possibili nella gestione dell'ambiente e del territorio, e che queste alternative non sono utopie, ma anzi sono l'unica concretezza possibile per un futuro del pianeta. Pensiamo che sia per questo che dopo il 1° ciclo di "I Fondamenti dell'ecologia", la gente abbia indicato (come dicono i risultati di una nostra inchiesta tra gli oltre 200 partecipanti a questo 1° Corso), di voler analizzare quest'anno il tema "Lavorare per l'ambiente". Alla necessità degli strumenti per capire segue immediatamente la necessità degli strumenti per agire.

Mentre il fronte degli inquinatori è ancora fermo su affermazioni come "Questo è il prezzo del progresso. Questo è l'unico modo per lavorare". (E noi che speravamo che avessero almeno capito che una gestione così dissennata dell'ambiente ha conseguenze drammatiche anche per questa forma di economia!) il pensiero ambientalista si è concretizzato nell'indicare, settore per settore dell'occupazione, quale deve essere il "lavorare per l'ambiente". (Un "lavorare per l'ambiente" che quindi non è, o non è solo, "i mestieri della natura"; e che non è o non deve essere solo, i "lavori del disinquinamento" (tutt'al più i lavori della gestione di un inevitabile inquinamento, legato alla presenza dell'uomo), cioè un lavorare per l'ambiente che non è (come invece ci sembra sia considerato) un settore dell'occupazione, ma che deve essere prima di tutto una metodologia di ogni settore.

⁵³ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

E necessario cioè riconsiderare il modello di sviluppo e la metodologia di lavoro alla luce anche della nuova necessità, che è quella di preservare l'ambiente e le risorse per preservare gli uomini, così da trovare un "agire" in tutti i settori, che soddisfi quelle finalità.

Questa impostazione induce necessariamente una nuova professionalità che può tradursi in nuove figure professionali o in un modo nuovo di lavorare nelle vecchie professioni, ma anche in indicazioni al singolo cittadino per capire competenze e responsabilità in alcune mansioni già ora esistenti, specie nel settore pubblico.

Università Verde di Imperia⁵⁴ - [1989]

[da mensile della Lega per L'Ambiente - circolo di Imperia anno 4, n. 35, ottobre 1989
un sogno, università verde, Università Verde, quarto anno]

L'Università Verde di Imperia si appresta a compiere il suo quarto anno, proseguendo il notevole successo di partecipazione dei precedenti corsi. Si tratta ormai di un appuntamento tradizionale ed atteso, per il quale c'è da tempo richiesta di aumentare la durata ed i campi di interesse. L'attenzione ai problemi dell'ambiente si è, diffusa molto in questi anni e trova ormai largo spazio nei notiziari e nelle rubriche di divulgazione. Sono quindi mutate le condizioni generali nelle quali l'Università Verde si trova ad operare; resta però la necessità di formare una cultura ed una coscienza più profonde e più allargate. Ci si rivolge alle persone che, per il loro ambito culturale o istituzionale, operano a diversi livelli di responsabilità per l'ambiente: insegnanti, studenti, amministratori, tecnici e comunque a tutti

coloro che sono sensibili ai problemi ecologici. Come sempre i relatori e gli argomenti trattati sono di alto livello scientifico. Si inizia con un primo ciclo su "Questo pianeta..." In quattro incontri prende in esame alcune grandi emergenze planetarie: la scomparsa delle foreste e dei popoli che le abitano, gli sconvolgimenti del clima provocati da uno sviluppo industriale basato solo sulla quantità, la necessità di salvaguardare le ultime oasi di "wilderness", lo squilibrio tra Nord e Sud del pianeta col dramma dei paesi del Terzo e Quarto mondo. Seguirà, a gennaio, "Ecopolis". Il ciclo sempre di quattro incontri, parla della città, oggi a misura di automobile: si affronterà quindi il problema del traffico e dei diritti dei non motorizzati quali anziani, bambini e portatori di handicap, che hanno bisogno dell'abolizione delle barriere architettoniche, dell'uso dei marciapiedi e di zone verdi e pedonali. Infine, "Fondamenti di ecologia", ciclo che si propone di raccontare la storia della Terra partendo dalle trasformazioni dei continenti nelle antiche ere geologiche, attraverso lo studio e l'interpretazione dei fossili e l'evoluzione dei viventi con particolare riferimento al processo di ominazione. Altre idee sono allo studio per la primavera: proiezioni di diapositive riguardanti i paesi del Terzo e del Quarto Mondo e i loro problemi: fame, sottosviluppo, guerre; gite botaniche che si svolgeranno nell'entroterra di Imperia scegliendo ambienti tipici in grado di dare una conoscenza complessiva dei vari tipi di vegetazione; gite in paesi dell'entroterra alla ricerca dei caratteri architettonici e delle tracce lasciate dall'uomo nel corso dei secoli passati; visite guidate ai Musei Naturalistici di Genova e Monaco e ai Giardini Hanbury di Ventimiglia; seminari sull'agricoltura biologica, sull'alimentazione, lezioni di erboristeria all'aperto. Quante di queste idee diventeranno realtà? Speriamo tante, ma dipende anche da voi!



Illustrazione 18: testata di 'un sogno', mensile del Circolo di Imperia della Lega per L'Ambiente, anno 4, n. 35, ottobre 1989

⁵⁴ Fondo "Fabrizio Giovenale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

il Centro Antartide ⁵⁵

Il Centro Antartide, dal 1992, agisce nel campo dello studio, dell'educazione e della comunicazione ambientale intervenendo in particolare sui temi del risparmio idrico, dei rifiuti, della mobilità e del trasporto pubblico, della sicurezza stradale, della qualità urbana, dell'educazione civica.

Promotori: Consorzio Università-Città di Bologna.

Direttore: Giampiero Muciaccio

Comitato Scientifico: Prof.ssa Stefania Fanny Cappello (Università di Bologna), prof. Pier Francesco Ghetti (Università di Venezia), prof. Giulio Cesare Sarti (Università di Bologna), prof. Luigi Bruzzi (Università di Bologna).

Attività: Tra le attività figura la promozione di tesi di laurea, l'assistenza agli studenti nello sviluppo delle ricerche e la valorizzazione dei risultati con l'obiettivo di contribuire a connettere la domanda di conoscenza della città con la formazione universitaria. Nel campo educativo il Centro Antartide promuove cicli di incontri, produce materiali didattici, sostiene il lavoro degli insegnanti, sviluppa attività che coinvolgono direttamente gli studenti. L'azione educativa è rivolta non solo alle scuole ma anche a tutti i cittadini tramite campagne di sensibilizzazione, mostre, eventi artistici, concorsi, pubblicazioni, azioni di riqualificazione di aree degradate della città. Lo sforzo sistematico è sempre rivolto a comunicare alla società nel suo insieme; da qui il coinvolgimento non solo di esperti ambientali ma anche di poeti, scrittori, fumettisti e tanti altri protagonisti della scena culturale. Negli ultimi anni il Centro ha esteso il suo raggio d'azione a livello nazionale, in particolare, riguardo ai temi della sicurezza stradale. Tra i più recenti riconoscimenti si segnalano il patrocinio della Presidenza della Repubblica alla campagna "Vacanze coi fiocchi", l'assegnazione, per due anni consecutivi (2000-2001), del Premio Semaforo Verde da parte dell'Acì e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "...per l'efficacia nel sensibilizzare i cittadini, in particolare i giovani, ad un comportamento responsabile sulle strade" (2000) e del Premio Respiriamo la città promosso dalla rivista Quattroruote, dal Wwf Italia e dall'Associazione che raggruppa le aziende italiane del trasporto pubblico.

Gestione: Associazione Università Verde di Bologna onlus. Il Centro Antartide nasce su un progetto dell'Associazione Università Verde a cui viene demandata la gestione dal momento della sua costituzione. L'Università Verde nasce nel 1984 su iniziativa di un gruppo di studenti universitari fuorisede dando vita a cicli di incontri, lezioni e altre iniziative di divulgazione della cultura ambientale rivolte a tutta la città.

Cos'è il Centro Antartide ⁵⁶

⁵⁵ [www.centroantartide.it/frame.asp?tipo=biografia]

⁵⁶ Centoceli, quadrimestrale promosso dall'Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile – Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale Regione Emilia- Romagna. Numero 2 - anno 6 - ottobre 2004
[www.ermesambiente.it/infea/documenti/Novembre2004.pdf]
[www2.provincia.bologna.it/internet/chi_dove.nsf/0/2eccdd726e55c0fbec1256fc70056ac76?OpenDocument]

Dal 1992, Antartide agisce con passione e creatività nel campo dell'educazione e comunicazione ambientale sui temi del risparmio idrico, dei rifiuti, della mobilità e del trasporto pubblico, della sicurezza stradale e dell'educazione civica allo scopo di contribuire alla diffusione di una cultura della prevenzione, della qualità urbana, dell'uso attento delle risorse. Antartide nasce da un progetto dell'associazione Università Verde di Bologna onlus ed è promosso dal Consorzio Università Città di Bologna, che si è costituito nel 1988 in occasione del IX centenario della fondazione dell'Ateneo bolognese per volontà del Comune e dell'Università di Bologna, con l'intento di rinnovare in modo concreto i legami intercorsi nei secoli fra il Sapere e la Città. Per comunicare il proprio impegno in campo ambientale, Antartide ha scelto la contaminazione dei linguaggi e per lanciare i suoi messaggi si affida spesso alla sensibilità e capacità di sintesi di scrittori, poeti artisti, fotografi, fumettisti e altri protagonisti della scena culturale. In oltre dieci anni di attività Antartide ha realizzato mostre, incontri e convegni, eventi, campagne, di sensibilizzazione, spot, pubblicazioni, concorsi letterari e fotografici, depliant, manifesti, cartoline per comuni, province, regioni, scuole, università, associazioni, enti, aziende pubbliche e private. Direttore: Giampiero Muciaccio

Centro Antartide ⁵⁷

Il centro, gestito dal consorzio Università - Città di Bologna e dall'associazione Università Verde, agisce in prevalenza sui temi del risparmio idrico, dei rifiuti, del trasporto pubblico, della sicurezza stradale, della qualità urbana e dell'educazione civica. In campo educativo promuove tesi di laurea per collegare le domande della città alla formazione universitaria, organizza iniziative per le scuole e cura la segreteria del progetto *Scuolambiente*. Sul versante della comunicazione, oltre a pubblicazioni, mostre e concorsi, cura campagne, eventi e azioni di riqualificazione di aree degradate della città, con il coinvolgimento di esperti ambientali, scrittori, artisti, fotografi, fumettisti e altri protagonisti della scena culturale. Negli ultimi anni, soprattutto sui temi della sicurezza stradale, il centro ha esteso il suo raggio d'azione a livello nazionale, attraverso le fortunate campagne *Vacanze coi fiocchi* e *Allacciati alla vita*. Il suo impegno, inizialmente legato a progetti di raccolta differenziata nelle scuole, si è in seguito ampliato alle tematiche dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'educazione interculturale e ai rapporti tra nord e sud del mondo (cooperazione internazionale, commercio equo e solidale, consumo critico). Oltre al supporto agli studenti universitari, il centro cura percorsi per le scuole, corsi, laboratori, materiali didattici e pubblicazioni, come la rivista *Terre del Fuoco*, con una crescente specializzazione nei servizi digitali.

⁵⁸(...) Un esempio in senso positivo è sicuramente il 'Centro Antartide' che trova la sua origine nelle attività di divulgazione ambientale promosse a Bologna per iniziativa di un gruppo di studenti universitari che diedero vita all'Associazione

⁵⁷ Regione Emilia-Romagna "l'Educazione Ambientale in Emilia-Romagna. Una rete di strutture, competenze, attività per le scuole e i cittadini della nostra regione"
[www.ermesambiente.it/infea/documenti/cea_rete.pdf]

⁵⁸ Comunicazione e territorio/3 - Comunicazione ambientale e diritto d'accesso. Una partecipazione non strutturata. Laura Latini (articolo già pubblicato in Rivista italiana di comunicazione pubblica, n. 27 2006 FrancoAngeli, Milano)
[www.aslromag.info/urp/stampa/Com_territorio3_-_Latini_riv_sr.pdf]

dell'Università Verde. Il Centro Antartide nasce nel 1992 dall'incontro tra gli studenti della Regione Emilia Romagna, l'Università, il Comune e la Provincia di Bologna. Il valore di un'esperienza 'nata dal basso' testimonia che esistono cittadini attivi in grado di sentire l'ambiente in senso costruttivo. Le tematiche che nel corso degli anni il centro ha sviluppato sono: uso razionale dell'acqua, mobilità sostenibile e educazione civica in un contesto che si occupa anche di sociale.

Tra i progetti più importanti realizzati c'è il sito <http://www.ermesambiente.it/ambientesilaurea>, promosso insieme alla Regione Emilia Romagna per valorizzare le migliori ricerche svolte dagli studenti. Gli strumenti utilizzati sono molteplici: campagne di sensibilizzazione, mostre, rassegne cinematografiche, cicli di incontri, produzione di video con le scuole. E' esemplare l'utilizzo di diversi linguaggi - vedi il fumetto, la poesia e la fotografia - e il coinvolgimento di esperti ambientali assieme a poeti, scrittori, fumettisti e altri protagonisti della scena culturale. Il tutto studiato per comunicare a un settore molto ampio di cittadinanza. La leggerezza del messaggio è quindi indispensabile. La nuova tendenza nella comunicazione vuole che siano i protagonisti a farla e pertanto non possiamo non citare la provincia di Alessandria nell'ambito dell'attività informativa del sito ha ampliato i servizi con un blog ambientale. Strumento innovativo che crea rete, relazione e coinvolgimento diretto dei cittadini. (...)

Movimenti in cerca di soggetti. Prefazione, di Valentino Parlato ⁵⁹- [1995]

In Italia è stato detto (e si può dire) tutto il male possibile della partitocrazia e dei partiti che sono stati i soggetti portanti della prima repubblica, ma è certo che oggi il loro declinare apre un vuoto e un disorientamento che non possono essere affrontati con trovate di ingegneria istituzionale. Il problema della rappresentanza democratica rimane drammaticamente aperto: l'ingegneria istituzionale e il leaderismo non sono soluzioni. Bisogna tornare a concentrare l'attenzione sulle viscere della società, su ciò che si muove nel suo profondo, cioè su quel mondo di movimenti che oggi anima la vita del nostro paese. James O'Connor ha messo all'ordine del giorno la questione "rosso-verde femminismo". In Italia il panorama è ancora più variegato e ciascuna delle componenti enucleate da O'Connor si divide e si sfrangia ai suo interno in altri movimenti, tutti alla ricerca di una soggettività e identità, che li rendono meno precari, più ricchi di forza di persuasione. Insomma, non solo ha torto chi ha parlato di fine della storia, ma neppure il "caso italiano" è stato ancora archiviato. Nelle pagine che seguono abbiamo raccolto una serie di interventi (presentati in ordine alfabetico), di diversa angolazione ed esperienza, tutti convergenti sulla ricerca delle soggettività, di fare un passo oltre il precario, il contingente, l'empirico. (...)

Al Casale Podere Rosa, a cura di Casale Podere Rosa ⁶⁰- [1995]

"Agire localmente, pensare globalmente". Potrebbe rappresentare una delle chiavi d'interpretazione (anche ambientalista) dell'esperienza politico-culturale dei centri sociali in generale e del nostro nello specifico. Le contraddizioni del modello capitalistico dello sviluppo delle città hanno creato e creano le condizioni per la crescita di un soggetto politico antagonista, complesso, imperniato su alcune idee guida: la "centralità" o territorialità di generare spazi liberati, luoghi di autoproduzione dove si incontrano la tematica dell'aggregazione sociale, i movimenti urbani antispeculativi, il femminismo e recentemente anche l'ambientalismo. I centri sociali nascono nelle città, sono una risposta (soprattutto giovanile) al degrado della città attraverso nuove forme di aggregazione politica, attraverso la riappropriazione di quegli spazi limite della città denaturalizzata. In questo senso la radicalità delle "condizioni ambientali" di nascita, crescita e sviluppo di un centro sociale sono tutte interne alle contraddizioni e lacerazioni della città stessa: tra il centro e la periferia, tra quartieri bene e quartieri degradati, tra l'abbandono e il riuso urbano (il vero grande punto di forza e di utopia dei centri sociali).

A Roma, città dalle mille contraddizioni di sviluppo urbanistico, ci sono circa trenta centri sociali. Molti nati di recente, e tra questi il Casale Podere Rosa. Si tratta di una esperienza, di un percorso alla cui base vi è un progetto politico-



Illustrazione 19: varianti del logo dell'UV del Casale Podere Rosa

⁵⁹ Capitalismo, Natura, Socialismo - n. 13, febbraio 1995 (anno V, n. 1). Articolo contenuto in: Movimenti in cerca di soggetti

⁶⁰ *ibidem*

culturale ambizioso: un laboratorio di idee, di interpretazione politica sui nuovi conflitti nella società e nello specifico della questione urbana e ambientale. La possibilità di intervenire nel dibattito sull'evoluzione del/dei movimento/i rosso-verdi ci suggerisce l'intenzione di ancorare la nostra riflessione sull'esperienza concreta sin qui maturata e sulle potenzialità del nostro progetto.

Dalla "centralità" alla territorialità dei centri sociali ⁶¹

Una delle ragioni che ci hanno spinto alla creazione di questa esperienza è stata quella di uscire dallo stereotipo di "centro" di fertilizio, di barricata chiusa in se stessa, per tendere piuttosto alla dimensione delle trasformazioni e dell'intervento oltre il centro sociale, oltre lo specifico di un'isola diversa, alternativa. La grande scommessa che ci siamo posti riguarda le potenzialità di intervento sul territorio. La connotazione ambientalista della nostra esperienza e di molte delle nostre iniziative (Festa cittadina dell'ambiente, Università Verde: seminari sulle nuove ragioni...) è rivolta contro un modello di crescita urbana predatorio delle risorse naturali e contro un processo di civilizzazione intollerante verso tutte le espressioni di diversità. Facciamo della periferia il punto di partenza per la costruzione di un più ampio soggetto politico anticonsumistico, anticapitalistico, contro la mercatizzazione delle aree dismesse. Al riguardo recentemente abbiamo promosso una iniziativa a tutela degli spazi culturali nella periferia (cento anni di cinema, cento spazi culturali da ritrovare), contro la trasformazione del cinema in centri commerciali, a tutela anche di quelle nuove realtà che vogliono riappropriarsi della natura culturale di quegli spazi.

La grande frontiera dei centri sociali è ormai quella di uscire fuori dal ghetto della sola diversità e proiettarsi fuori con un progetto ambizioso, in queste direzioni: la frontiera sociale - è l'idea dei lavori socialmente utili e di un progetto di riqualificazione e gestione diretta delle aree verdi della periferia; la frontiera ambientale - è l'idea del recupero delle aree dismesse nella città; la frontiera culturale - è l'idea dello sviluppo delle potenzialità dei centri sociali come luoghi di produzione culturale: una alternativa aperta alla città-mercato; la frontiera delle nuove ragioni - è l'idea di individuare i campi su cui proiettare la ricerca, la sperimentazione sociale, un lavoro che spetta al pensiero critico.

Università verde di Roma ⁶²- [1996]

L'Università verde di Roma - organizzata dalle associazioni Casale Podere Rosa, Diametro, Ecoistituto il Girasole e dalla rivista di ecologia socialista Capitalismo Natura Socialismo (ora Ecologia politica) e coordinata da Giorgio Nebbia, Luigi Nieri e Franco Russo - è al suo secondo anno di vita. Quest'anno ha tenuto un ciclo di seminari e conferenze, con cadenza mensile, tra novembre 1995 e giugno 1996 su: "Mercato e benessere" (Russo), "Stato e mercato" (Falocco), "Donne e sviluppo" (Giacobbe e Ravaoli), "Ecologia della mente" (Canevacci), "Critica delle merci" (Nebbia). "Lo scambio fuori mercato" (Salsano), "Critica del libero commercio" (Ricoverti), "Nucleare ed ecologia" (Nebbia), Diritto e armamenti (Marcelli), "La metropoli" (Baldi, Giovenale, Riccardi), "Progetto diritti" (Salerni e Baglioni), "Le ragioni del popolo inquinato" (Amendola), "Il telelavoro"

⁶¹ 'Ecologia Politica-CNS', nn. 16-17, gennaio - giugno 1996 (anno VI, nn. 1-2), Articolo contenuto in: argomento "La rete"

⁶² *ibidem*

(Giovannini). L'obiettivo che gli organizzatori si propongono è contribuire a "disinquinare la mente" e a decostruire il pensiero unico, grazie al contributo critico di tanti professori, saperi ed esperienze che nell'università trovano un punto d'incontro con la gente comune. (Sono disponibili le dispense del lavoro prodotto nei due anni di attività: per informazioni, rivolgersi al Casale Podere Rosa, tel/fax 06 8271545).

L'università verde Casale Rosa, di Giorgio Nebbia ⁶³- [1997]

Si parla tanto di economia ecologica, o ambientale, di riconversione ecologica dell'economia, di coniugare economia e ecologia: ma che cosa significano queste parole? Ci sono delle contraddizioni fra l'operare dell'economia dei soldi e il ragionare secondo le ineludibili leggi dell'"economia della natura", come è stata definita fin dal secolo scorso l'ecologia?

Le facoltà universitarie, le discipline accademiche che pure portano etichette con le due parole magiche, economia/ecologia, non sono in grado di dare risposte soddisfacenti, come dimostrano le molte azioni "economiche" che si traducono in disastri ecologici continuamente esaminate in questa pagina.

Una delle Università Verdi italiane, nella lontana periferia di Roma (*Casale Podere Rosa, Via Diego Fabbri*), ha deciso di costruire un corso di lezioni, con il rigore di quelli svolti nelle "altre" Università, sui temi dell'ecologia e dell'economia.

Il corso comprende un semestre di lezioni, tenute a titolo rigorosamente gratuito da professori veri e propri ai quali viene chiesto di preparare delle dispense che diventeranno il primo libro italiano, collettivo, di *economia ecologica*. Si sono già tenute la proluione e la prima lezione: i relativi testi e il programma delle lezioni future, che si svolgeranno fino a giugno, possono essere chiesti telefonando a: 06/8271545; fax 06/80270876.

Il corso è cominciato con l'esame delle leggi economiche della vita: con la contabilità - la "ragioneria della natura" - dei flussi di materia e di energia dall'atmosfera, ai vegetali, agli animali, al suolo, di nuovo all'aria.

L'economia della natura mostra che qualsiasi ecosistema, dal lago, al pascolo, all'intera biosfera, ma anche la casa e la città, hanno una capacità- portante, una *carrying capacity*, limitata e che la vita si scontra con limiti fisici invalicabili.

Altre lezioni riguarderanno l'ecologia delle città, delicati e fragili ecosistemi artificiali; - l'economia e l'ecologia, della vita domestica. L'ecosistema "casa" è attraversato da un flusso di materia e di energia che entra sotto forma di merci da "consumare" e che esce sotto forma di scorie e rifiuti, in gran parte merci usate suscettibili di riutilizzazione e di riciclo.

"Naturalmente" anche gli ecosistemi artificiali hanno una loro *carrying capacity* limitata: per inciso cadono quest'anno venticinque anni dalla pubblicazione del libro *I limiti alla crescita* (il cui titolo fu malamente tradotto in italiano come *I limiti dello sviluppo*, che vuoi dire tutt'altro). Una parte del corso sarà dedicata proprio all'esame dei guasti ecologici provocati dal non aver tenuto in debito conto la , "cultura del limite": dalla congestione urbana, alla moltiplicazione delle alghe nel mare, all'impoverimento dei mari a causa della pesca eccessiva (*overfishing*), alla perdita di fertilità dei suoi i a causa delle colture agricole intensive.

⁶³ Il manifesto, mercoledì 12 febbraio 1997

Le zone protette, i "santuari della natura", sembrano uno spreco, dal punto di vista monetario. La bellezza, il silenzio, la vita allo stato naturale non sono vendibili per denaro, non generano ricchezza; tanto meglio sarebbe costruire parcheggi e alberghi, piste di sci e palazzetti dello sport per continue olimpiadi. Una delle lezioni contesterà questo pensiero, purtroppo corrente, dimostrando il valore delle zone protette anche per l'occupazione che generano.

Fra i molti temi del corso saranno analizzati i sistemi proposti per correggere la contabilità economica nazionale in modo da tenere conto degli effetti laterali ambientali (si parla ormai di "Pil verde").

A questo proposito, anzi, nel corso del semestre si terrà anche un "Processo al Pil": un professore difenderà le virtù del prodotto interno lordo (Pil) in unità monetarie come indicatore della felicità e del benessere; un altro sosterrà che il Pil non fornisce alcuna ragionevole informazione sul benessere delle persone e della natura. Ci saranno testimoni per l'una e l'altra parte e un giudice, vedremo come va a finire.

L'importanza di un archivio storico. "Il passato e' prologo" anche per l'ambiente, di Giorgio Nebbia⁶⁴- [2004]

Sono (siamo) ormai in troppi a parlare di ecologia e di ambiente; ed è questo gran chiacchiericcio che funziona come cortina fumogena per oscurare le violenze ambientali che continuano ogni giorno e che compromettono la possibilità di reali azioni di salvaguardia del pianeta.

Ogni persona che passa inventa nuovi slogan e nomi - sviluppo sostenibile, impronta ecologica, emissioni zero, termovalorizzatori, Kyoto, agende 21 - ciascuno con i suoi distinguo che fanno la felicità di sofisti e sociologi, spesso accompagnati da diligenti revisionisti, spesso occasioni di affarucci e consulenze e compromissione col potere inquinante. Quasi ogni mese c'è un'importante conferenza internazionale con un gran frullare di "scienziati", ecologisti, portaborse, lobbysti che girano il mondo, e un gran ripetere, come se fossero novità, cose vecchie e ritrite e rimacinate ogni volta peggiorandone l'originale significato e messaggio.

Col passare del tempo ci si è allontanati sempre di più dall'analisi delle radici della violenza ambientale che consistono nella violazione delle semplici leggi della natura. Solo dal recupero delle fonti vere dell'ecologia si possono avviare delle soluzioni ai problemi odierni - e di sempre - che sono le modificazioni dei corpi riceventi naturali, l'erosione del suolo e delle coste, la congestione urbana, lo smaltimento dei rifiuti, il controllo pubblico della produzione agricola e industriale.

Se non si affronta la vera ragione della crisi ambientale, che consiste nell'appropriazione privata dei beni collettivi, non si riuscirà a niente. Tale crisi è stata analizzata a lungo e da tanti, ma le loro ricette sono state dimenticate e quindi tanto meglio reinventare tutto di nuovo, nel modo più blando e meno disturbante e "politicamente corretto".

Da qui l'importanza del "Centro di cultura ecologica - archivio ambientalista" che è stato creato e di recente inaugurato in un casale restaurato nella lontana

⁶⁴ Tutti parlano di ecologia, mentre il degrado continua. L'importanza di un archivio storico. "Il passato e' prologo" anche per l'ambiente. di Giorgio Nebbia, Liberazione 26 luglio 2004

periferia di Roma, dal Comune di Roma Assessorati all'Ambiente e alle Periferie e Lavoro, con il duplice obiettivo di diffondere una cultura davvero "ecologica" e, come archivio, di raccogliere quello che già si sa e di invitare alla lettura quelli che troppo spesso parlano per sentito dire.

Il nuovo Centro affonda le radici nel terreno preparato da un lungo lavoro svolto molti anni fa quando in un altro casale, anche questo alla periferia di Roma, fu creata una Università verde, l'ultima forse, sopravvissuta alla lunga serie di "università verdi" che fiorirono negli anni ottanta del Novecento e che sono poi scomparse senza lasciare traccia. L'idea era partita da Luigi Nieri, oggi assessore di Rifondazione alle periferie nel Comune di Roma, e il "Casale del Podere Rosa" era stato scelto quasi in contrapposizione con il "centro" urbano, affollato di università, di cattedratici, di ministri, di potere economico e di affari - tutti uniti nell'evitare qualsiasi modificazione delle leggi e dei comportamenti individuali e pubblici.

In quegli anni l'Università verde del "Casale del Podere Rosa" raccolse dispense di corsi e poi a mano a mano documenti, carte, rapporti ambientali, oggi diventati rari, e fu allora deciso di conservare queste carte e le altre che andavano gradualmente disperse, in un "archivio" di storia dell'ambiente e dei movimenti ambientalisti. Col procedere del lavoro gli organizzatori si sono chiesti quante altre proposte, indicazioni, stimoli, ricette di buongoverno ecologico sono stati sepolti o dispersi a Roma, in Italia, e hanno deciso di dare la caccia a libri, rapporti e scritti sull'ambiente e di raccogliarli e renderli accessibili al pubblico.

Tutti amano Laura Conti e ne sfruttano il nome, ma ci sono voluti dieci anni e la Fondazione Micheletti di Brescia per salvare le sue carte e i suoi libri dalla dispersione; tutti hanno amato Cederna, ma la città di Roma, che lui, valtellinese, ha tanto studiato, non è stata capace di raccogliere in un archivio i suoi libri e le migliaia di pagine che ha pubblicato su tanti giornali; l'elenco potrebbe continuare con i nomi delle persone le cui carte sono andate perdute - forse perché in tanti non volevano e non vogliono leggere i loro avvertimenti, le loro critiche.

Sul portone degli Archivi Nazionali di Washington è incisa la frase "Il passato è prologo", di Shakespeare, proprio a indicare che non è possibile evitare errori in futuro se non si conoscono gli errori fatti in passato e la loro origine. Un archivio, soprattutto se ecologico, non è, per troppe persone, una cosa né buona né gradita, perché fa emergere silenzi e omissioni, scuote le cattive coscienze di chi vuole evitare di doversi confrontare con le cose che non ha saputo o voluto fare, benché fossero noti i sintomi e le cure delle malattie ambientali che aveva davanti agli occhi. Proprio per questo è un utile faro per chi invece vuole continuare a battersi per i valori da cui dipende la vita.

Il Centro di Cultura Ecologica - Archivio Ambientalista ⁶⁵. [2008]

Il **Centro di Cultura Ecologica** promuove l'incontro tra molteplici discipline scientifiche e umanistiche. Nell'ampia sala al piano terra, dove sono collocati la **Biblioteca** e l'**Archivio Ambientalista**, sono ospitate mostre, conferenze, corsi di formazione, eventi di cultura scientifica, didattica ambientale, manifestazioni artistiche rivolte a ragazzi, studenti, insegnanti, ricercatori, professionisti e alla cittadinanza.

⁶⁵ www.centrodi culturaecologica.it

Il Centro di Cultura Ecologica è un progetto della **LIPU** (Lega Italiana Protezione Uccelli) e del **Casale Podere Rosa** (in ATI dal 1999) con convenzione stipulata con l'Assessorato alle Politiche Ambientali e Agricole e l'Assessorato alle Politiche per le Periferie, per Lo Sviluppo Locale e il Lavoro del Comune di Roma.

Si trova nel **Parco Regionale Urbano di Aguzzano** - gestito dall'Ente RomaNatura - ed è ospitato ne 'La Vaccheria', il primo dei Casali A.L.B.A. 3 ad essere ristrutturato dal Comune di Roma (luglio 2002). Il Casale è stato restaurato seguendo criteri conservativi e introducendo innovazioni tecnologiche quali l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica dal sole, realizzati da RomaEnergia (Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile del Comune di Roma). (...)

La **Biblioteca "Fabrizio Giovenale"** è uno dei due progetti qualificanti con cui il Centro di Cultura Ecologica - Archivio Ambientalista persegue l'intento di offrire alla cittadinanza, in un quartiere della periferia romana, un polo culturale dedito alla promozione della cultura ecologica, intesa, nella sua accezione più ampia, come interpretazione più adeguata e approfondita della realtà contemporanea. Nasce come biblioteca tematica, ad indirizzo scientifico, specializzata sui temi dell'ecologia e della solidarietà tra i popoli.

Aperta alla città, alle scuole, agli studiosi, ai semplici appassionati, la Biblioteca "*Fabrizio Giovenale*" vuole essere un punto di riferimento privilegiato per chiunque desideri approfondire la conoscenza delle tematiche legate all'ecologia, alle Scienze Naturali, alle Scienze della Terra.

Il patrimonio posseduto è costituito da documenti di vario genere (monografie, periodici, supporti multimediali) che riguardano la storia dei movimenti ambientalisti, la conservazione della biodiversità, le Scienze Naturali. Sono inoltre disponibili guide naturalistiche e materiale informativo sui parchi e sulle aree protette italiane.

L'idea dell'**Archivio Ambientalista**, nasce grazie all'intuizione di **Giorgio Nebbia**, uno dei padri storici dell'ambientalismo italiano, professore Emerito presso l'Università degli studi di Bari, rappresenta il progetto più ambizioso del Centro di Cultura Ecologica.

La finalità principale è quella di raccogliere, conservare, inventariare e rendere disponibile e pubblicamente accessibile la memoria storica delle innumerevoli battaglie civili condotte dal movimento ambientalista per la tutela della natura e la difesa del territorio.

Un compito difficile e tuttavia doveroso, che il Centro di Cultura Ecologica svolge anche attraverso il contributo di esperti e personalità del mondo scientifico, accademico e ambientalista, nell'intento di lasciare agli studiosi contemporanei e alle generazioni future, una traccia tangibile della storia recente del nostro paese.

Sono attualmente depositati e in fase di riordinamento i seguenti fondi documentali:

- "Fondo Fabrizio Giovenale" (ecologista, urbanista, pacifista etc.);
- "Fondo Casale Podere Rosa" (attività sociali, didattica ambientale);
- "Fondo Paolo Menichetti" (ecologia urbana, parchi, associazionismo).

(...)

Libera Università di Milano e del suo Hinterland ⁶⁶- [1996]

Il 19 giugno, a Milano, presso l'Osteria del treno, via San Gregorio 46, si tiene la festa di presentazione della LUMHi (Libera Università di Milano e del suo Hinterland Franco Fortini) della quale riproduciamo qui il documento iniziale. Costituita in associazione senza fini di lucro nel novembre 1995 per iniziativa di Pasquale Alfieri, Giuseppe Bertoli, Sergio Bologna, Aldo Bonomi, Marco Cabassi, Sergio Curi, Edoarda Masi, Primo Moroni, Pier Paolo Poggio, Raffaele Scelsi, la LUMHi aspira ad essere un luogo di formazione e di aggregazione sociale, disponibile a interagire con l'attività della nostra rivista in particolare sui temi del lavoro e dell'ambiente. Tra i seminari attualmente previsti per il periodo che va dall'autunno 1996 alla primavera 1997 segnaliamo quello sul lavoro autonomo e quello sulla industria del Nordest. Per informazioni rivolgersi a Mavi De Filippis, via Adolfo Wildt 5, 20141 Milano, tel. e fax 02/26.82.77.53.

"Libera Università" perché? Perché abbiamo voluto riprendere il significato antico di *universitas*, "totalità, insieme di cose, di persone, di rapporti giuridici" ma anche "insieme di persone associate". Totalità intesa come libertà di pensare e di ricercare su tutti i temi del presente, *Libera Universitas*, associazione di persone che non pongono limiti ai loro interrogativi, associazione di "non sapienti". Che vogliamo sapere di rapporto tra lavoro e democrazia nella società del lavoro indipendente, di conflitti sociali e delle loro forme, di musica e libertà, d'intreccio tra memoria storica e agire politico, di democrazia e scrittura d'immaginario della speranza e di tecnologie del virtuale, di saperi e di caste dei sapienti e ancora... Non vogliamo dunque riprodurre piccole copie di mega-apparati didattici conosciuti col nome di Università, né tantomeno rinverdire progetti di università popolari, benemerite ma anche datate istituzioni di alfabetizzazione delle classi subalterne.

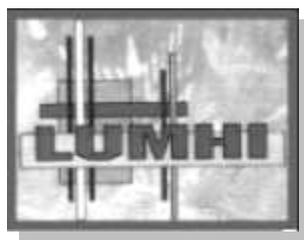


Illustrazione 20: logo di LUMHI

"Di Milano e del suo Hinterland" perché? Perché i soci fondatori hanno in maggioranza come riferimento di vita e di lavoro la regione milanese e perché ritengono che la metropoli lombarda rappresenti un ibrido singolare, una forma di "laboratorio sociale culturalmente depresso", una società dove i fenomeni della "modernità" si manifestano con maggiore ampiezza, i prodotti del *business* culturale si consumano in abbondanza ma non si produce uno straccio d'idea, non si fabbricano "prototipi mentali". "Hinterland" perché in un mondo caratterizzato dai sistemi a rete il concetto di "retrotterra" è diventato un concetto dinamico, mobile, che sta a significare non più uno spazio geografico delimitato ma uno spazio virtuale. Il nostro Hinterland è rappresentato da altre *universitates*, da altri insiemi di uomini che non hanno limiti nei loro interrogativi ma che si sforzano di "produrre prototipi mentali".

"Prototipi mentali" perché? Perché ci è venuto di pensare all'esperienza weimariana del *Bauhaus*, del cui messaggio abbiamo recepito positivamente

⁶⁶ 'Ecologia Politica-CNS', nn. 16-17, gennaio - giugno 1996 (anno VI, nn. 1-2), Articolo contenuto in: argomento "La rete"

l'audacia intellettuale e il piacere del rischio della sperimentazione. Fabricavano prototipi mentali? Non è questo il fine della ricerca? Siamo dunque inveterati sostenitori della razionalità, della lucidità di ragionamento, crediamo nel potere liberatorio di veder "chiaro", di "vedere oltre" le spesse cortine fumogene emesse dai media, dalle caste dei sapienti, dalla corte dei miracoli della politica.

"Franco Fortini" perché? Perché il poeta, il saggista, il docente che portava questo nome, scomparso nel novembre 1994, è stato anche e soprattutto un maestro dello scrivere e del parlare "chiaro", perché con lui abbiamo fatto a tempo a discutere alcuni dei nostri progetti, perché è stato un uomo libero e indipendente dai piccoli e dai grandi poteri, perché di alcuni di noi fu compagno di passioni civili e politiche dagli inizi degli anni sessanta, perché scelse Milano per testimoniare, spesso in solitudine, la coerenza con le sue scelte di cultura.

Le nuove professionalità. Li abbiamo chiamati "lavoratori autonomi di seconda generazione". Sono i professionisti del settore "servizi alle imprese", prodotti dai fenomeni di terziarizzazione, di *outsourcing*, di informatizzazione, di finanziarizzazione, oppure prodotti dallo sviluppo dei nuovi servizi alla persona, delle nuove abitudini di vita, di consumo del tempo libero, di comunicazione. Non assomigliano agli "autonomi" tradizionali (che sono avvocati, medici oppure negozianti, ristoratori, albergatori ecc.). Hanno di frequente come spazio di lavoro il mondo o, almeno l'Europa e si concentrano tuttavia preferibilmente nelle metropoli: Milano, Francoforte, Amburgo, Londra, Bruxelles, Barcellona, Parigi.

S'illudono di rappresentare la "fascia alta" del mercato del lavoro postfordista ma le più recenti indagini ci dicono che sono "a rischio di povertà", in un'Europa degli anni novanta che ha perso dieci milioni di posti di lavoro dopo la caduta del Muro di Berlino. L' "età aurea" del postfordismo è finita e gli eroi *yuppies* di un tempo s'avvicinano sempre più alla "fascia bassa" del mercato del lavoro, alla galassia del *self employment*; a quell'universo vitale e innovativo, caratterizzato dalla necessità di uscire dalla sottoccupazione e dal precariato senza ricorrere a strumenti assistenziali - che peraltro ormai gli stati non riescono più a finanziare. Un universo che comprende in prevalenza giovani e donne ma anche persone di mezza età espulse dal processo produttivo, un mondo che non può vivere senza solidarietà e mutualismo.

Dire che i primi rappresentano la "nuova borghesia" e gli altri il "nuovo proletariato" è una banalità priva di senso. È più sensato dire che ambedue rappresentano il fenomeno epocale del "declino del lavoro salariato". Quindi della messa in discussione delle mentalità, dei comportamenti, delle abitudini, delle ideologie, delle politiche, delle istituzioni, delle norme giuridiche, dei modelli culturali che ad esso - e ad esso soltanto - facevano riferimento come pilastro delle società industriali, capitalistiche o socialiste che fossero.

Indagare le conseguenze di questa svolta epocale nelle mentalità, nelle abitudini e soprattutto nei bisogni e nei modelli culturali, tradurre tutto ciò in proposta di nuovi modelli e di nuove forme comunicative, associative, culturali e giuridiche è il compito che i fondatori della "Libera Università di Milano e del suo Hinterland Franco Fortini" si sono dati.

Franco Fortini stesso sin dagli anni cinquanta è stato attivo nel settore dei "servizi alle imprese" come consulente di quella che fu la fucina più innovativa del rapporto tra intellettuali e industria nell'Italia del dopoguerra: la Direzione Pubblicità e Stampa dell'Olivetti di Adriano. Da quella stessa esperienza

provengono alcuni dei fondatori di LUMHi. Da un'esperienza cioè che vede nei processi produttivi una delle fonti non solo, com'è ovvio, delle trasformazioni sociali ma anche delle innovazioni sul piano della produzione di cultura. Di "prototipi mentali".

La "casa del lavoro postfordista". Ripercorrendo idealmente il cammino che i nuovi ceti e le nuove classi hanno compiuto nella storia moderna nelle prime fasi della loro evoluzione, dall'apparire della borghesia mercantile e finanziaria del Quattrocento nei principati italiani, nelle Fiandre, dall'emergere delle nuove professioni della comunicazione nel crogiolo dell'illuminismo sino al formarsi nell'Ottocento prima della borghesia industriale e poi della classe operaia, si osserva che sempre l'assunzione d'identità di una nuova classe si accompagna alla costruzione di "luoghi di socialità" che diventano sia sedi di produzione di nuovi modelli culturali che sedi di consumo dei medesimi. Le "case del popolo" del proletariato industriale sono stati luoghi di mutua assistenza e di consumo del tempo libero, di partecipazione democratica e di educazione civica, di alfabetizzazione e di protesta, borse del lavoro e sale da ballo.

Si può configurare un "luogo" dove il lavoro autonomo di seconda generazione trovi soddisfatti parte dei suoi bisogni d'identità e di cultura, di comunicazione e di reciproca assistenza, possa costruire "reti" e utilizzare quelle esistenti, possa esprimere la sua visione di una *polis*, possa cominciare a progettare una città a misura dei suoi bisogni e dei suoi desideri? LUMHi intende farsi promotrice di un concorso d'idee e di un'azione progettuale per la realizzazione di questo "luogo" nella metropoli dove il lavoro autonomo di seconda generazione è più diffuso in Italia: a Milano.

Lo spazio virtuale in cui opera il lavoro autonomo di seconda generazione è il mondo. Viaggiare, muoversi su itinerari non ripetitivi, attraversare confini, "pensare in un altro fuso orario", dialogare in diverse lingue, è diventato una forma usuale del suo comportamento. La storia è piena di *vagantes*, dai commercianti di pelli e di aringhe della Lega anseatica ai maestri d'arte, agli operai specializzati di epoche successive, ai *Wanderarbeiter* non di rado vagabondi e ribelli al tempo stesso. Chi ha più "capitale umano", risorse cognitive, le offre su un mercato che è sempre di più mondiale, cosmopolita.

Come ogni nuovo ceto emergente, il lavoro autonomo di seconda generazione ha bisogno di "memoria", quindi di luoghi con forte carica simbolica, con forte sedimento culturale e comportamentale, con un'identità urbana, ha bisogno di imprimere il proprio segno su luoghi storici della società industriale per affermarne la trasformazione. "La casa del lavoro postfordista", o come decideremo di chiamarla, vorremmo fosse insediata in uno stabile del lavoro o delle comunicazioni dismesso. A chi possiede o dispone di questi patrimoni urbani il compito di darci una mano.

Libera Università di Milano e del suo Hinterland⁶⁷- [1995-2005]

Il progetto

⁶⁷ [www.lumhi.net/]

La LIBERA UNIVERSITA' DI MILANO E DEL SUO HINTERLAND "FRANCO FORTINI" è un'Associazione Culturale che ha tra i suoi scopi l'autoformazione, la ricerca e il dibattito culturale.

È nata a Milano, nel novembre 1995, in una forma poi cessata; ed è stata rifondata nel 2005.

Il tema centrale, fondativo, di LUMHI è stato sin dall'origine quello della messa in discussione non solo dello statuto del lavoro, ma dello stesso statuto dei saperi (delle singole discipline di cui si compone "il" sapere) e della trasmissione dei saperi.

Bisogna tornare a porsi domande come: chi è il destinatario e fruitore della ricerca e della cultura? quali sono le leve su cui premere per far saltare il conservatorismo delle caste deputate a governare i saperi? perché e in che modo qualcuno di noi sente il privilegio e accetta il dovere di porre pubblicamente queste domande?

LUMHI non si è data alcuna struttura se non informale. Non ha una sede propria, ma ha un suo sito internet. Non ha staff, anche se si pensa alla necessità di affidare i compiti di segreteria e di coordinamento a qualcuno che lo possa svolgere per un tempo ragionevolmente breve, a rotazione e su base volontaria. Ha una struttura legale minima, appunto quella di associazione non profit. Non prevede di fondare alcuna rivista (anche se certo deve affrontare il compito della circolazione della propria proposta e dei materiali di discussione), né di aggiungere un proprio forum di discussione su internet agli innumerevoli che già popolano il web (anche se utilizza intensamente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutte le loro potenzialità) Non cerca finanziamenti pubblici. Non facilita carriere. Non sollecita l'interesse degli organi di stampa.

Si aderisce a LUMHI collaborando al suo progetto e alle sue iniziative.

Per chi è interessato, qui di seguito pubblichiamo alcune note sulle attività già realizzate da LUMHI, note che si dividono nelle due fasi della sua storia, nel vecchio e nel nuovo secolo.

LUMHI - 1 [1995-1999]

Nei primi anni Novanta, tra le prime in Italia, nacque un'esperienza di libera università, nella quale il termine "università" riacquistava l'originario senso etimologico di luogo e comunità universale di studio e di trasmissione delle conoscenze. Il suo nome era LUMHI, Libera Università di Milano e del suo Hinterland.

Fu pensata da Sergio Bologna e animata da un gruppo di intellettuali di prestigio.

Oltre alla promozione di seminari e alla presentazioni di libri, LUMHI pubblicò alcuni volumi per una propria collana in associazione con manifestolibri: un'antologia di saggi sulla figura di Franco Fortini, un volume sul revisionismo storico, un terzo su nazismo e classe operaia (AA.VV., "Uomini usciti di pianto in ragione". Saggi su Franco Fortini, 1996; Sergio BOLOGNA, Nazismo e classe operaia, 1933-1993, 1996; Pier Paolo POGGIO, Nazismo e revisionismo storico, 1997).

Tema centrale di un intenso lavoro interdisciplinare tra 1995 e '97 fu poi quello del "lavoro autonomo di seconda generazione", che ha portato tra l'altro ad un'ulteriore rilevante pubblicazione (Il lavoro autonomo di seconda generazione. Scenari del postfordismo in Italia, a cura di Sergio BOLOGNA e Andrea FUMAGALLI, Milano, 1997).

Vedi inoltre le Lezioni sul revisionismo storico, Fond. Micheletti/Cox 18 Books, 1999, risultato anch'esse dell'esperienza di LUMHI, e in particolare le parole che Sergio Bologna (Due parole tanto per..., pp. 13-18) le ha dedicato a suggello della sua chiusura.

Nonostante il disinteresse delle accademie "istituzionali" e l'ostilità di alcuni ambienti organizzati dalla sinistra, LUMHI ebbe il merito di aprire il grande spazio culturale della ricerca "libera": libera nella scelta dei temi e dei metodi, capace di creare e trasmettere conoscenza attraverso modalità non autoritarie, di intervenire nel dibattito a partire da una critica profonda sia delle prassi di circolazione delle informazioni che del loro impiego quali strumenti per l'organizzazione di "consenso forzato" piuttosto che di formazione del libero convincimento e della critica.

LUMHI - 2 [2003-2005]

La necessità di tenere aperta un'area di discussione ancora capace di critica e di "conflitto" ha portato, nel gennaio 2003 - in tutt'altro contesto politico e culturale - alla ripresa di LUMHI.

Oggi LUMHI persegue un ruolo "didattico" e una finalità di apertura culturale e di liberazione attraverso la conoscenza. Si tratta di un lavoro di lungo periodo che prevede ricadute di "intervento" solo indirette, per ribadire come non vi sia in realtà urgenza di intervenire quanto di sviluppare e organizzare profondità di riflessione.

In considerazione dell'ampliarsi della frattura tra le generazioni, sin dall'origine LUMHI si era posta anche l'obiettivo di costruire un "ponte generazionale" e progettare un "metodo" per ricomporre un discorso comune tra età ed esperienze diverse. Ha quindi consolidato il metodo del seminario, dello workshop, della lettura collettiva e della libera discussione finalizzati all'autoformazione.

Indirettamente, attraverso i suoi animatori, LUMHI ha "prodotto" anche attività di con-ricerca, interventi su riviste (in particolare su «L'ospite ingrato», semestrale del Centro Studi Franco Fortini) e una certa mole di materiali di presentazione in pubblico e per uso interno anche disponibili su questo sito

In poco più di dodici mesi di attività, il progetto di LUMHI ha vissuto diverse fasi. Vi è stata un'iniziale informale verifica del possibile interesse, e una prima serie di "seminari" svolti a Lodi, Firenze, Chiavari. Una "convenzione" di due giorni, ospitata nella "sede estiva" della Casa del Popolo di Lodi nel giugno del 2003 (a Selva, provincia di Piacenza), ha segnato la conclusione di quella prima fase e il proposito di aprirne una di sperimentazione concreta degli intenti. In effetti, poi, abbiamo fatto circolare - solo via internet - alcuni articoli di approfondimento, prodotti in parte anche al nostro interno, che già prefigurano alcuni itinerari di lavoro.

In totale LUMHI ha direttamente organizzato una dozzina di incontri, in cui in modo sorprendentemente positivo si sono facilmente lasciati da parte tanto i

linguaggi obsoleti delle ideologie quanto le differenze, a volte notevoli, tra le esperienze personali e politiche, le stesse che in passato hanno reso difficile se non impossibile la comunicazione tra persone della stessa provenienza.

La mail list della Libera Università si arricchisce continuamente, e ora conta un centinaio di indirizzi, soprattutto concentrati in Lombardia e attorno a Genova. La rete dei contatti è però più estesa, da Torino a Trieste, da Padova a Bologna e Livorno, e si allarga anche all'estero (Lubiana, Amburgo, Vienna, Barcellona, Salonicco, Chicago ...)

IL PROGRAMMA 2005

Nel precedente anno di attività, LUMHI si è dedicata in particolare a due temi centrali:

- il tema del mercato del lavoro, le sue trasformazioni, le sue strutture attuali e le prospettive in cui è possibile sviluppare conoscenza critica intorno alla relazione tra globalizzazione, potere economico e apertura di spazi di democrazia;
- il tema della memoria storica, di cui il seminario sulla storia del comunismo e della vicenda sovietica è stato il nucleo essenziale.

A quei temi ora se ne affiancano altri, che si impongono per la loro urgenza e gravità:

- lo stato dell'insegnamento scientifico, nell'università e nella scuola superiore, dal punto di vista del reclutamento e della formazione degli insegnanti, e in particolare attorno al problema della contestualizzazione storica dell'insegnamento delle scienze esatte;
- l'affermarsi di nuove leve di ricercatori che, al di là della condizione professionale più o meno precaria, sono portatrici di linguaggi e pratiche modellate sulle "esigenze del mercato" e di una cultura media di stile anglosassone addestrata all'autocensura – se non alla censura vera e propria – di ogni interferenza di valutazione politica;
- il significativo declino dell'insegnamento della geografia, quasi scomparsa dalla scuola italiana di ogni grado, che ha assecondato tanto una visione del mondo banalizzata e "turistica" quanto la retorica della globalizzazione onnipotente;
- il nesso guerra/ecologia, ovvero l'ideologia dello "sviluppo economico infinito" e le sue prospettive verificate sul piano (locale e globale) del territorio e del suo controllo, in un arco di riflessione che tenga al suo interno tanto il degrado della millenaria esperienza agraria europea quanto il riaffermarsi sul piano delle relazioni internazionali del primato della "geopolitica degli stati maggiori".

Per riprendere il filo del nostro discorso, ci sembra estremamente utile la lettura del saggio di Klaus Neundlinger, che collega i problemi dell'insegnamento con quelli – generali e fondamentali – del sapere "sociale" e del mercato del lavoro deregolamentato.

Link di LUMHI

Sui temi più importanti - il lavoro, la memoria, la critica alle culture ufficiali - la Libera Università ha stabilito da tempo proficui rapporti e scambi con alcuni centri di studio e di attività culturale, in Italia e fuori.

La Fondazione Micheletti di Brescia, fondata da Luigi Micheletti e diretta da Pier Paolo Poggio, è uno dei più importanti centri di ricerca sulla storia contemporanea italiana. Ad essa si deve il progetto di un Museo del lavoro industriale che sta realizzandosi a Brescia e provincia

Il Centro Studi Franco Fortini di Siena, che pubblica la rivista semestrale «L'ospite ingrato», non solo è il depositario dell'archivio privato di Franco Fortini (1917-1994) ma si prefigge di ricordarne l'opera e la personalità proponendo iniziative che contribuiscano a sviluppare i più diversi temi della riflessione critica nei confronti della società contemporanea.

L'Archivio storico del Comune di Lodi, coordinato da Cecco Cattaneo, promuove la storia locale e la cultura dell'area sudmilanese attraverso pubblicazioni, manifestazioni, iniziative rivolte al pubblico lodigiano e soprattutto alle scuole.

La Fondazione per la storia sociale del XX secolo (Stiftung für Sozialgeschichte des 20. Jahrhundert) di Brema pubblica la rivista «Sozial.Geschichte», diretta da Karl Hein Roth, e promuove la ricerca intorno ai temi della storia del movimento operaio e delle lotte per il lavoro.

Europa Veneta: le radici storiche della nostra Associazione, di Mariarosa Stellin ⁶⁸- [2001]

L'Associazione Europa Veneta é nata a Venezia il 15 luglio 1998 in prossimità della festa de el Redentór, giornata in cui i Veneziani celebrano nel tempio palladiano della Giudecca la fine della terribile peste del 1576 ⁶⁹.

Si tratta di una ricorrenza sacra e molto significativa che sembra suggerirci il nostro compito: contribuire alla sconfitta dell'alienazione culturale, moderna peste degli anni Duemila, che affligge anche la Patria Veneta.

Rappresentiamo, comunque, l'eredità della **Società Filologica Veneta**, dell'**Università Verde Veneziana** ed in parte dell'**Altinum**.

Quest'ultima associazione, animata dal Presidente Ingegnere Francesco Pescarollo, aveva come principale obiettivo la preparazione di volontari da affiancare alla Soprintendenza, nei cantieri di scavo del sito archeologico di Altino, città venetica.

L'Altinum, nella seconda metà degli anni Settanta, svolse la funzione di accademia per appassionati antesignani della "questione culturale veneta" e fu il luogo della formazione del "gruppo storico" tuttora presente in Europa Veneta ed al quale io appartengo⁷⁰.

La Società Filologica Veneta, di cui ricoprii l'incarico di Presidente dal 1979 in poi, la fondammo a Venezia nel 1978 ⁷¹.

L'Associazione sollevò per la prima volta dal 1866 - data della nostra annessione all'Italia - il problema del mancato riconoscimento ufficiale della lingua veneta, glottologicamente autonoma dalla lingua italiana, ed organizzò corsi di studio, partecipò a convegni ⁷² collaborando con ricercatori europei e si confrontò con il mondo accademico, specie con l'Università di Padova e di Venezia; produsse, inoltre, materiale divulgativo sulla cultura veneta.

Nella primavera del 1979 Bruno Salvadori, di famiglia veneziana e Presidente dell'Union Valdotaïne, ci invitò ad aderire ad un variegato cartello elettorale per l'elezione del primo Parlamento Europeo; cartello formato da etnie e minoranze che vivono nel territorio italiano, unite nel comune ideale di un'Europa dei popoli, federalista. Era un'occasione storica ed accettammo seppure con alcune perplessità Maurizio Calligaro propose di dar nome a questo Movimento Lega

⁶⁸ [www.europaveneta.org/areaassociazione/presentazione.html]

⁶⁹ L'andata al Redentore per la cessazione della pestilenza del 1575-1577 venne fissata dai Pregádi il 13 luglio 1577 nella terza domenica di luglio.

⁷⁰ Il "gruppo storico" - che poi diventerà il Consiglio Direttivo della Società Filologica Veneta - è composto da Renata Capitanio, Maurizio Calligaro, Giulo Pozzana, Otello Seno, Maria Chiara Zambon, e da me. Franco Rocchetta fu il primo Presidente della S.F.V. che lascerà definitivamente nel 1981 per seguire la strada della politica.

⁷¹ La Società Filologica Veneta aderì all'A.I.D.L.C.M., Associazione Internazionale per la Difesa delle Lingue e delle Culture Minacciate, con sede in Svizzera e nata all'inizio degli anni Cinquanta dallo sforzo congiunto di un gruppo di professori del nord d'Europa (Islanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, ecc.) preoccupati per la sorte della cultura dei loro popoli.

⁷² La "questione culturale veneta" venne posta in Europa per la prima volta dalla nostra delegazione che rappresentava la Società Filologica Veneta al Convegno Internazionale dell'A.I.D.L.C.M., tenutosi nel 1978 a Barcellona; in un clima di simpatia fummo ricevuti dalla Generalitat della Catalogna ed ospiti della televisione.

Veneta, in veneto **Liga veneta**; la lista ebbe un buon risultato, nonostante una campagna elettorale improvvisata e condotta con mezzi poverissimi.

Dopo la breve parentesi politica la Società Filologica Veneta riprese ad occuparsi esclusivamente di cultura. Nel 1986 fondammo a Venezia l'Università Verde Veneziana ⁷³ ed io ne fui la Presidente.

La salvaguardia del territorio considerava anche la difesa delle radici storiche.

L'attenzione dell'U.V.V. era rivolta in particolare all'ambiente della laguna, straordinaria risorsa ridotta a bene di consumo o ad ostacolo da eliminare da parte degli odierni modelli economici. Assieme alla Filologica vennero realizzati corsi di studio, convegni, pubblicazione di libri ed altro su argomenti di carattere vario, compreso quello etnico.

La nascita di Europa Veneta

Nel 1997, dopo tanti anni di attivismo, iniziava tra noi una riflessione comune alla quale fece seguito il progetto di dar vita ad un'associazione capace di riunire in sé le precedenti esperienze, guardando al futuro; decidemmo di chiamarla **Europa Veneta** ⁷⁴ per ricordare le origini centroeuropee dei Veneti ed il ruolo di eccezionale importanza svolto dal nostro popolo in Europa:

nella preistoria come più antica e grande civiltà europea, che - in seguito alle numerose migrazioni successive al 1200 a.C. circa - provocò una vera rivoluzione culturale;

nell'epoca moderna con l'azione della Serenissima Veneta Repubblica in termini economici, militari, culturali e di libertà.

Lo scopo di Europa Veneta, quindi, è di "...ampliare e diffondere la conoscenza del patrimonio storico, culturale e linguistico veneto per ravvivare l'autocoscienza della Veneta Nazione e per riaffermare il suo diritto - così come quello di ogni altra nazione o comunità - a mantenere ed a valorizzare la propria cultura, lingua, radici etniche e la propria identità, secondo lo spirito della Carta dell'O.N.U., della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, della Carta di Helsinki, del Manifesto della lingua veneta...ci si propone pure di rafforzare i legami storici e culturali con tutti quei popoli europei il cui passato fu interessato dalla presenza degli antichi Veneti sul proprio territorio" (art. 4 dello Statuto/Capitolato di "E.V.").

Negli scritti di Europa Veneta spesso ricorrono dei concetti come etnia, nazione e Stato-nazione: può essere utile precisarli in maniera semplice e senza la pretesa di entrare nel merito di specifiche analisi sociologiche. Cominciamo dai concetti di etnia e di nazione, i quali nella letteratura specialistica si sovrappongono, benché quello di nazione sia più legato all'idea di un territorio.

Etnia e Stato

⁷³ I soci fondatori dell'Università Verde Veneziana furono 16 ed il Consiglio Direttivo era formato da Fabio Bortoli, Edoardo Rubini, Otello Seno, Marco Scarso, Maria Chiara Zambon e da me.

⁷⁴ I soci fondatori di Europa Veneta sono 13 e l'attuale Consiglio Direttivo è composto da Fabio Bortoli, Roberto Chiaranda, Alberto Dürer Bacchetti, Bruno Milliaccio, Giulio Pozzana, Edoardo Rubini e da me.

Gli elementi che costituiscono l'etnicità, ovvero l'appartenenza ad un popolo - considerati in una dimensione oggettiva - sono: la lingua, le tradizioni culturali, le istituzioni, le pratiche sociali comuni, le esperienze storiche ed il territorio, fattori generalmente trasmessi per via ereditaria; se considerati in una dimensione soggettiva sono: il senso di appartenenza, la solidarietà e gli interessi comuni.

L'identificazione dello Stato con la nazione è frutto di un pensiero nazionalista che si è affermato in Europa nell'Ottocento, negando ogni importanza alla dimensione territoriale-storico-culturale, per ammettere rigidamente come legittimi solo i confini politici.

Nella formazione degli Stati-nazione europei fu perseguita - con metodi non sempre democratici - un'omogeneità interna del sistema giuridico, delle istituzioni, della lingua, della cultura, ecc. Un centro, dunque, domina ed impone i propri valori e nuove solidarietà, che superano il senso di appartenenza e di lealtà nei confronti del proprio popolo. Tale processo viene definito di assimilazione e consiste nella perdita dell'identità da parte di un popolo confuso con altri.

Dalla fine degli anni Ottanta del XX secolo, il modello di Stato-nazione europeo entra in una crisi irreversibile, stretto tra l'accresciuto potere della CEE ed un sistema ormai planetario caratterizzato dall'interdipendenza delle politiche e dei mercati e lo spostamento dei centri decisionali.

Il Ruolo dei Veneti

Nelle società avanzate di oggi la riappropriazione dell'identità etnica risponde ad un imprescindibile bisogno sociale saldatosi ai vecchi appelli dei movimenti democratici etnonazionali europei ⁷⁵. **A noi Veneti del terzo millennio spetta il delicato compito di riscoprire la cultura materiale e spirituale dei nostri progenitori e di trovare in essa e nel territorio che ci appartiene la nostra identità collettiva.**

Il grande storico Roberto Cessi in un saggio sui Veneti antichi ⁷⁶ scrive: "*Non si devono però dimenticare i valori duraturi consolidati nel tempo dalla vigorosa spiritualità veneta oltre il Mincio, man mano che la vitalità celtica si affievoliva più per naturale estinzione che per sovrapposizione della civiltà romana, alla quale invece l'animus veneto sopravvisse*". Affermazioni forti che meritano un'adeguata riflessione e sollevano ineludibili interrogativi, per esempio: quali furono i valori etnici nazionali che hanno permesso ai Veneti della Venetia di superare eventi gravissimi e di mantenere la propria civiltà per oltre tremila anni?

Europa Veneta nel proseguire l'impegno finalizzato alla valorizzazione della cultura veneta tenderà di rispondere pure a quesiti fondamentali come questo.

Ringraziamo tutte le persone che avranno la pazienza di visitare il sito e che vorranno mettersi in contatto con noi.

Venezia, febbraio 2001 m.v.

⁷⁵ Per un ulteriore approfondimento consiglio il libro: Nazioni senza stato di Mellucci-Dini ed. Feltrinelli 1992.

⁷⁶ Roberto Cessi - Storia di Venezia - vol. I pag. 184 - ed. Centro Internazionale delle Arti e del Costume - Ve.

Progetto per una Università Popolare «Comprendere per Agire», a cura di Attac Roma ⁷⁷- [2004]

Con questo documento ATTAC Roma presenta un progetto e una proposta per una Università Popolare, da avviare nell'autunno 2004 e che terminerà nel mese di giugno 2005.

Chi siamo?

ATTAC (Associazione per la Tassazione delle Transazioni finanziarie e per l'Aiuto ai Cittadini) è un movimento di autoeducazione popolare orientato all'azione e alla costruzione di un altro mondo possibile. Una delle più grandi reti internazionali di alternativa al neoliberismo.

ATTAC è nata in Francia il 03 giugno 1998, attorno alla "piattaforma dei cittadini, delle associazioni, dei sindacati e dei giornali", in seguito all'appello lanciato, nel dicembre 1997, da Ignacio Ramonet sulle colonne di *Le Monde Diplomatique*, intitolato: "Disarmare i mercati. Nel dicembre 1998, l'associazione si era già allargata ad un orizzonte internazionale con la "piattaforma del movimento internazionale ATTAC". Da allora, ATTAC esiste in 40 paesi e in molti altri è in fase di costituzione. In Italia, ATTAC è attiva dal giugno 2001 e legalmente costituita da gennaio 2002.



Illustrazione 21: logo dell'Università Popolare di Attac, Comprendere per agire! estratto dal dépliant del 3° ciclo di seminari, Roma

Perché? Un altro mondo è possibile

L'attività di ATTAC si concentra sulla comprensione degli strumenti e sulle proposte per battere il pensiero unico neoliberista, come promuovere la tassa Tobin e l'annullamento del debito per i paesi del Sud e dell'Est del mondo, combattere i paradisi fiscali, porre un argine allo strapotere delle multinazionali e alla mercificazione dei beni essenziali per la vita (salute, educazione, scuola, acqua e l'insieme dei servizi pubblici), fermare la finanziarizzazione del mondo che trasferisce sempre maggiori risorse ai capitali speculativi sottraendone ai salari, alla redistribuzione e agli investimenti sociali, contrastare la "brevettabilità" di ogni essere vivente e l'omogeneizzazione delle culture. Questi sono i principali argomenti associativi in cui in tutto il mondo e in Italia ATTAC fa sentire la sua voce, promuove iniziative e costruisce un altro mondo possibile.

Come? Comprendere per agire

Di fronte alla censura e al silenzio dell'informazione (mediatica ed educativa) sulla miseria della globalizzazione neoliberista e sulle alternative possibili, ATTAC oppone "l'autoeducazione popolare orientata all'azione". Il nostro obiettivo è produrre e diffondere gli strumenti di comprensione e di azione per combattere il

⁷⁷ [www.local.attac.org/roma/universita/progetto_universita_popolare.rtf]

dominio della finanza, degli speculatori e degli affaristi sui popoli e sugli Stati; per aumentare la voce, il diritto e la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, ovunque e insieme.

Cosa? Autoeducazione popolare orientata all'azione

ATTAC si costituisce in associazione per la partecipazione diretta dei singoli e attraverso una rete di Comitati che rappresentano la dimensione locale del movimento. ATTAC si è dotata di comitati scientifici e di gruppi di lavoro tematici in tutti i paesi. ATTAC pubblica documentazione in 5 lingue. Promuove iniziative internazionali di formazione e azione e fa parte degli organizzatori del Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre.

Dove? Nel globale e nel locale

ATTAC compone il locale e il globale, unisce queste due dimensioni nell'elaborazione e nell'iniziativa, portando a comprendere come questioni quotidiane "locali" (la disoccupazione e la precarietà, la pensione e l'istruzione, la salute e l'informazione, ecc.) dipendano oggi più che mai dalle politiche globali decise nei vertici internazionali e negli intrecci tra i diversi "poteri" (le istituzioni sopranazionali come il Wto e l'Fmi, ma anche l'Unione europea) e pochi affaristi. In questo senso, ATTAC promuove, ovunque possibile, la sperimentazione di quella democrazia municipale e di partecipazione cittadina di cui la città di Porto Alegre, non per caso sede del primo Forum Sociale Mondiale, è un primo esempio. ATTAC è la prima rete associativa transnazionale per globalizzare i diritti, le conoscenze e la dignità.

L'idea

I temi legati alla globalizzazione sono ormai divenuti patrimonio sia del lessico che delle lotte politiche e sociali in Italia e all'estero. La loro comprensione è indispensabile per affrontare le cause dei tragici avvenimenti che oggi sconvolgono il pianeta (la guerra, le crisi alimentari, quelle finanziarie, quelle ambientali, ecc.) e per cercare di immaginare possibili i scenari futuri.

L'importanza che i temi legati alla globalizzazione rivestono oggi, non è proporzionata al livello di informazione ed approfondimento forniti dai normali mezzi di comunicazione. Anche il dibattito politico, ormai appiattito dagli slogan e dalla necessità di trasmettere all'opinione pubblica messaggi «rassicuranti» ed elettoralmente accattivanti, è colpevolmente deficitario nell'analizzare a fondo i processi politici, economici e sociali che attraversano la nostra epoca e di tradurli in un linguaggio accessibile e didatticamente efficace. La letteratura oggi disponibile sui processi della globalizzazione è immensa, ma la sua diffusione è ancora limitata ad una élite di persone già informate ed ai militanti.

La gente comune (qualche anno fa avremmo parlato di masse), risulta ancora esclusa da un livello accettabile di informazione o, ancor peggio, viene influenzata dal martellante messaggio per il quale viviamo in un'epoca di straordinario sviluppo, in cui il processo tecnologico appare inarrestabile e capace di risolvere qualsiasi problema dell'umanità ed in cui la guerra, ad esempio, appare semplicemente come un deprecabile incidente di percorso sulla strada luminosa dello sviluppo senza limiti.

L'idea dell'Università popolare parte proprio dalla necessità di colmare il deficit di informazione sui grandi temi della globalizzazione e sui movimenti altermondisti che si battono per una globalizzazione dei diritti e della giustizia.

A chi ci rivolgiamo

La proposta si rivolge a persone interessate sia ad acquisire una competenza generale su queste tematiche, sia ad approfondire argomenti specifici e ad acquisire strumenti per un'eventuale pratica di formazione.

Poiché gli effetti negativi della globalizzazione sono particolarmente severi nei confronti della gente che già vive in particolari condizioni di disagio ed emarginazione, ci rivolgiamo in particolare al popolo delle periferie di Roma. Come già dimostrato in alcuni casi significativi, esso rappresenta un substrato ricchissimo di competenze per l'elaborazione di nuove forme ed esperienze di opposizione al modello economico dominante.

Dove si svolgeranno gli incontri

E' importante sottolineare che questo progetto, per garantire il pieno diritto all'informazione libera e alla formazione degli individui, realizzerà i propri corsi nelle periferie di Roma. Gli incontri si svolgeranno con cadenza settimanale, possibilmente nello stesso luogo per ciascun corso e possibilmente sempre lo stesso giorno della settimana ed alla stessa ora (ore 19:00). I luoghi ai quali abbiamo pensato, in via prioritaria, sono le biblioteche di quartiere, ma potranno essere in alternativa altri punti di aggregazione e di discussione, come centri sociali, scuole, ecc.

Articolazione dei corsi

Il programma dell'Università si articola in 5 cicli generali, ognuno finalizzato all'esame di un tema, e in 3 cicli di approfondimento.

Ciascun ciclo generale è costituito da 5 incontri: i primi quattro per illustrare le problematiche principali relative al tema, l'ultimo finalizzato alla presentazione, studio e riflessione delle alternative possibili e di quelle già in atto.

Ogni ciclo generale prevede una figura di coordinatore scientifico che, oltre ad indicare i materiali di riferimento per l'intero ciclo, svolge il ruolo di facilitatore durante gli incontri e può altresì prevedere la partecipazione di uno o più docenti nei vari incontri. Ciascun docente potrà, relativamente al proprio incontro, indicare materiali aggiuntivi.

Ciascun ciclo di approfondimento è costituito da 5 incontri: i primi quattro dedicati a casi studio specifici, l'ultimo finalizzato alla illustrazione delle alternative possibili e delle esperienze avviate.

La nostra metodologia

La metodologia che si vuole utilizzare parte dalla convinzione che «l'altro mondo possibile» che ATTAC, insieme con le altre organizzazioni del Movimento sta costruendo, si basa su un'idea di società in cui viene eliminata qualsiasi posizione di potere. Per questo si cercherà di utilizzare un metodo partecipativo (che potremmo chiamare «imparare insieme») in cui venga considerato e valorizzato l'apporto di ciascun individuo alla discussione: non esiste chi sa di più e

chi sa di meno; tutte le persone creano cultura, trasformando la natura e la società. Per noi, quindi, l'istruzione non significa conoscenza di parole, ma poter dire la propria parola, creatrice di cultura, che non è solo pensiero, ma è prassi.

Per questo motivo, si romperà con il vecchio schema del docente che parla di seguito ad una platea di persone ammutolite. I relatori dell'Università Popolare parleranno brevemente, usando parole e concetti chiave che i partecipanti dovranno elaborare, anche attraverso la discussione in gruppi.

La metodologia prevede l'inquadramento del singolo incontro nell'ambito del ciclo generale da parte del coordinatore, un'introduzione da parte del docente di riferimento (omissis) e un'attività seminariale a partire dalle relazioni introduttive e con riferimento ai materiali indicati.

La metodologia di insegnamento/divulgazione dovrà essere tale da renderla facilmente accessibile ad un pubblico che si avvicina ai temi proposti per la prima volta e, come detto, avrà un carattere partecipativo, con una ripartizione del tempo (circa 2 ore totali per ogni incontro), tale che meno della metà (45-50 minuti circa) sarà dedicata all'esposizione da parte del relatore e la restante alla partecipazione diretta dei partecipanti.

I cicli proposti per gli argomenti generali

A. Economia internazionale

- Lo squilibrio economico mondiale. Relatore: Angela Pascucci, giornalista de Il Manifesto
- La globalizzazione dei commerci e delle finanze e i suoi attori (le istituzioni sovranazionali, le multinazionali, gli stati). Relatore: Andrea Baranes della CRBM
- La finanziarizzazione dell'economia. Roberto Tesi, giornalista de Il Manifesto
- Effetti sugli Stati (livello macro). Le crisi asiatiche, la crisi messicana e la crisi argentina.
- Effetti sulle imprese (livello micro). I casi Enron e Parmalat: come il sistema induce le imprese a comportamenti di «moral hazard» con conseguenze drammatiche sull'economia e sui risparmi.
- La privatizzazione dei beni comuni e dello stato sociale. Relatore: Marco Bersani del CN di Attac Italia
- Politiche economiche alternative. Relatore: Alessandro Santoro dell'Università di Milano – Bicocca

B. Il rapporto Nord/Sud

- Storia del rapporto Nord/Sud: tra vecchio e nuovo colonialismo Relatore: Antonio Gambino
- Gli organismi di Bretton Woods e i piani di aggiustamento strutturale. Relatore: Antonio Tricarico della Campagna per la riforma della Banca Mondiale
- Il debito del Sud. Relatore: Alberto Castagnola della Rete Lilliput
- I nuovi meccanismi che regolano i rapporti tra stati. Relatore: da decidere
- Le politiche di cooperazione internazionale (politiche bilaterali e gli organismi multilaterali).
- La cooperazione dell'UE tra protezionismo e liberalizzazione.
- Le alternative possibili. Relatore: Giulio Marcon, Presidente di Lunaria

- Un nuovo approccio politico: la cooperazione decentrata, gli accordi regionali, ecc.
- Nuovi strumenti: il commercio equo e solidale, la microfinanza

C. L'Europa

- Le istituzioni e i trattati politici dell'Unione Europea. Relatore: Ugo Rescigno dell'Università La Sapienza di Roma
- Le politiche economiche e sociali dell'Unione. Relatore: da decidere
- Il trattato di Maastricht. Relatore: Emiliano Brancaccio
- La costituzione europea. Relatore: Mario Agostinelli
- Le alternative: le politiche della cittadinanza. Relatore: Danilo Zolo

D. Le politiche dell'ambiente

- Storia e tramonto dello sviluppo economico. Relatore: Giorgio Nebbia o Carla Ravaoli
- Effetti della crescita economica
- i cambiamenti climatici e gli altri effetti sulla biosfera. Relatore: Andrea Masullo, WWF Italia
- la fine dell'era del petrolio. Relatore: D. Scrocca dell'Università La Sapienza di Roma o Di Fazio
- La transizione demografica del sud del mondo. Relatore: Massimo Livi Bacci dell'Università di Firenze
- Agricoltura e sovranità alimentare. Relatore: Antonio Onorati, Centro Internazionale Crocevia
- La Politica Agricola Comune (PAC): riforma o cancellazione?
- Le politiche sui brevetti, gli OGM e la pirateria genetica
- L'alternativa possibile: la società della decrescita conviviale: Relatore: Serge Latouche o Susan George

E. La guerra

- La fine della guerra fredda e il progetto del Nuovo Ordine Internazionale. Relatore: Danilo Zolo o Alessandro Portelli
- Le guerre dimenticate. Relatore: E Giordana o Emanuele Piano, Attac
- La guerra permanente. Relatore: Isidoro Mortellaro
- Le guerre private. Relatore: Salvatore Pacidda o Marco Bascetta
- Le politiche della pace. Relatore: Lidia Menapace, Parlamentare Europeo PRC

I cicli proposti per gli argomenti di approfondimento

Le politiche dell'acqua

- Il ciclo dell'acqua e le politiche di privatizzazione
- L'impiego agricolo
- L'impiego energetico
- L'impiego domestico
- Le alternative: per un consumo critico

La proposta di un'economia alternativa

- Elementi di critica allo sviluppo capitalistico
- L'economia di carta e l'economia reale

- Le privatizzazioni e i beni comuni
- Per una nuova economia pubblica e partecipata
- Le esperienze: il microcredito, il bilancio partecipato, politiche di autosufficienza

I movimenti

- Il movimento altermondialista da Seattle in poi
- Il movimento per la pace
- I movimenti ecologisti e per il controllo delle risorse
- I movimenti sociali e sindacali
- Il movimento delle donne

Piano di lavoro

A. Economia internazionale (dal 15 novembre al 13 dicembre 2004)

- Lo squilibrio economico mondiale: 15 novembre 2004
- La globalizzazione dei commerci e delle finanze e i suoi attori: 22 novembre 2004
- La finanziarizzazione dell'economia: 29 novembre 2004
- La privatizzazione dei beni comuni e dello stato sociale: 6 dicembre 2004
- Politiche economiche alternative: 13 dicembre 2004

B. Il rapporto Nord/Sud (dal 17 gennaio al 14 febbraio 2005)

- Storia del rapporto Nord/Sud: tra vecchio e nuovo colonialismo: 17 gennaio 2005
- Gli organismi di Bretton Woods e i piani di aggiustamento strutturale: 24 gennaio 2005
- Il debito del Sud: 31 gennaio 2005
- I nuovi meccanismi che regolano i rapporti tra stati: 7 febbraio 2005
- Le alternative possibili: 14 febbraio 2005

C. L'Europa

- Le istituzioni e i trattati politici dell'Unione Europea.
- Le politiche economiche e sociali dell'Unione.
- Il trattato di Maastricht.
- La costituzione europea.
- Le alternative: le politiche della cittadinanza.

D. Le politiche dell'ambiente

- Storia e tramonto dello sviluppo economico
- Effetti della crescita economica
- La transizione demografica del sud del mondo.
- Agricoltura e sovranità alimentare
- L'alternativa possibile: la società della decrescita conviviale

E. La guerra

- La fine della guerra fredda e il progetto del Nuovo Ordine Internazionale.
- Le guerre dimenticate.
- La guerra permanente.
- Le guerre private.
- Le politiche della pace.

Presentazione dell'università popolare di ATTAC 2005-2008 ⁷⁸- [2006]

I temi legati alla globalizzazione sono ormai divenuti patrimonio sia del lessico che delle lotte politiche e sociali in Italia e all'estero. La loro comprensione è indispensabile per affrontare le cause dei tragici avvenimenti che oggi sconvolgono il pianeta (la guerra, le crisi alimentari, quelle finanziarie, quelle ambientali, ecc.) e per cercare di immaginare possibili i scenari futuri.

L'importanza che i temi legati alla globalizzazione rivestono oggi, non è proporzionata al livello di informazione ed approfondimento forniti dai normali mezzi di comunicazione. Anche il dibattito politico, ormai appiattito dagli slogan e dalla necessità di trasmettere all'opinione pubblica messaggi "rassicuranti" ed elettoralmente accattivanti, è colpevolmente deficitario nell'analizzare a fondo i processi politici, economici e sociali che attraversano la nostra epoca e di tradurli in un linguaggio accessibile e didatticamente efficace. La letteratura oggi disponibile sui processi della globalizzazione è immensa, ma la sua diffusione è ancora limitata ad una élite di persone già informate ed ai militanti.

La gente comune (qualche anno fa avremmo parlato di masse), risulta ancora esclusa da un livello accettabile di informazione o, ancor peggio, viene influenzata dal martellante messaggio per il quale viviamo in un'epoca di straordinario sviluppo, in cui il processo tecnologico appare inarrestabile e capace di risolvere qualsiasi problema dell'umanità ed in cui la guerra, ad esempio, appare semplicemente come un deprecabile incidente di percorso sulla strada luminosa dello sviluppo senza limiti.

L'idea dell'Università popolare parte proprio dalla necessità di colmare il deficit di informazione sui grandi temi della globalizzazione e sui movimenti altermondisti che si battono per una globalizzazione dei diritti e della giustizia.

La proposta dei temi di discussione e ricerca per i prossimi tre anni muove dalla duplice necessità di informare sui processi politici, economici e sociali innescati dalla globalizzazione neoliberista, e di formulare proposte di alternativa alle politiche neoliberiste. L'impostazione dell'università dà quindi ampio spazio ai momenti seminariali ed assembleari, in cui i partecipanti ed i relatori si possano confrontare al fine di individuare proposte di campagne per l'associazione Attac e di politiche alternative al liberismo che potrebbero essere attuate dalle istituzioni locali. Sempre più spesso i cittadini e gli amministratori si trovano disarmati di fronte a scelte politiche che vengono prese sopra la loro testa e che vengono presentate come necessità ineluttabili. L'università di Attac si propone come un antidoto a questi processi. I temi che proponiamo riguardano la distribuzione delle ricchezze, la partecipazione e il rilancio dell'economia pubblica, una lettura di genere dei processi economici e sociali della globalizzazione, la contraddizione capitale/natura, la finanziarizzazione dell'economia mondiale e le alternative al capitalismo neoliberista. A ciascuno di questi temi è dedicata una intera sessione dell'università, e in ciascuna sessione cerchiamo di dare una lettura dei processi indagati da più punti di vista, cercando di rendere evidente la interconnessione dei temi selezionati e la connessione con altre grandi questioni quali le politiche internazionali, le politiche agricole, il dibattito sui brevetti e il progresso scientifico.

⁷⁸ [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=1278] (*Publicato giovedì 7 Settembre 2006*)

POLARITÀ. Alfabeti per l'ecologia⁷⁹. La breve estate dell'Università verde ticinese, di Daniele Pedrazzini⁸⁰- [2005]

[insegnante di storia e geografia presso il Liceo di Lugano, membro del comitato dell'Uvt]

Verso Basilea

La tetraclordibenzodiossina

trovata nel latte

di una donna di Amburgo che abita

vicino a un inceneritore

mi attraversa la mente nell'istante

che il treno rallenta come senza perché

e un signore laconico gettato un occhio fuori

soffia Hoffmann-La Roche alla quasi assopita compagna.

Vacche brucano in fila tra lunghe strisce d'un giallo

vicinissimo a un tratto, abbacinante.

Flachs, dice il compito signore, ma sbaglia, o vede azzurro,

è Raps, colza, già l'olio adulterato

della seconda sillaba ha mietuto

vittime in Spagna.

Da un affisso una donna

invita a non prendere troppo sul serio la vita.

(da G. ORELLI, Spiracoli, A. Mondadori, 1989)

L'ecologia irrompe sulla scena

Abbiamo una sola Terra⁸¹.

A partire dalla metà degli anni '70, ma soprattutto negli anni '80, l'ecologia si è presentata sulla scena. Senza abbandonare l'ambito delle scienze naturali, nel quale era rimasta a lungo confinata, essa è entrata imperiosamente nel contesto sociale.

In quel periodo l'ecologia ha preso pubblicamente la parola, è diventata protagonista: nella sensibilità collettiva e nel linguaggio quotidiano, nella grancassa dei massmedia, nei discorsi magniloquenti dei politici, nelle progettualità economiche globali⁸², nei programmi scolastici⁸³, nei messaggi pubblicitari, nei concerti delle *rock stars*.

⁷⁹ Prendo a prestito il titolo del presente articolo da una collana diretta da Enzo Tiezzi per la casa editrice Giunti Marzocco, 1991.

⁸⁰ GEA paesaggi territori geografie, 19 febbraio 2005, pp.18-22"

⁸¹ Era il motto della prima " Conferenza sull'ambiente" promossa dalle Nazioni Unite a Stoccolma nel 1972.

Alex Langer, dirigente e teorico del movimento verde italiano, nel “ Seminario di cultura ecologica” tenutosi a Palermo nel 1985-86 ha sintetizzato con lucidità ed efficacia i temi principali che hanno portato l'ecologia in prima pagina:

*L'allarme per il bosco che muore, i deserti che avanzano, i mari che si eutrofizzano, il territorio che si degrada, le risorse energetiche che si sprecano e si sostituiscono con energie incontrollabili, i cibi adulterati, le metropoli invivibili, le specie vegetali e animali che si estinguono, l'atmosfera che viene inquinata, le acque che scarseggiano o non sono più pulite, le monoculture, l'agricoltura trasformata in campo di applicazione della chimica pesante, la stessa possibilità di manipolazione genetica: tutto questo, messo insieme all'allarme per la corsa agli armamenti ed alla reale possibilità di un olocausto nucleare, e alla consapevolezza che milioni di persone muoiono annualmente anche in “tempo di pace” per gli effetti della normalità fisiologica del cosiddetto sviluppo (fame, malattie, urbanesimo selvaggio, rapina di materie prime, distruzione di civiltà estranee all'industrialismo e al mercato...) provoca una profonda presa di coscienza*⁸⁴.

A formare questa nuova sensibilità - l'intera umanità era ed è coinvolta in un modo e nell'altro nei problemi citati da Langer - hanno concorso anche altri fattori.

Da un lato alcune catastrofi ambientali contribuirono fortemente ad aumentare l'allarme nell'opinione pubblica⁸⁵: Seveso (1976), Three Mile Island (1979), Bhopal (1984), Chernobyl (1986) furono in quel periodo solo alcuni dei nomi assurti al ruolo di tragici luoghi-simbolo della storia del Novecento.

⁸² Fu nel corso degli anni '80 che in ambito internazionale venne allestito lo spinoso e controverso connubio tra economia e ecologia: questo matrimonio, elaborato dapprima nel cosiddetto *Rapporto Brundtland* (1987), celebrò i suoi trionfi al Congresso di Rio de Janeiro su “ Ambiente e sviluppo” (1992) con la nascita del primogenito: lo “ sviluppo sostenibile”.

⁸³ Il Dipartimento della pubblica educazione del Canton Ticino pubblicò, nel 1975, una *Antologia di scritti sull'ecologia e la demografia*, curata e introdotta da Bruno CAZZI. Brevi cenni sulla dimensione ecologica nei programmi di geografia della scuola media si trovano in A. SIMONETTI, *L'insegnamento della geografia nella scuola media ticinese: un'esperienza di rinnovamento*, in “ Archivio Storico Ticinese”, n. 134, dicembre 2003. Nel corso degli anni '80 la riflessione si è sviluppata ampiamente nella scuola pubblica ticinese, in particolare - almeno secondo la mia esperienza - prendendo lo spunto dal libro, fondamentale per la chiave di lettura offerta, di E. TIEZZI, *Tempi storici, tempi biologici*, Garzanti, 1984, che venne utilizzato per qualche tempo come libro di testo durante le lezioni di geografia presso il Liceo cantonale di Lugano. Enzo Tiezzi, professore ordinario di chimica-fisica presso l'Università di Siena, fu anche uno dei relatori chiamati dal Liceo di Lugano per l'attività culturale dell'anno scolastico 1986-87 (le conferenze e i dibattiti sono stati editi, a cura di A. LEGGERI, nel 1988 dall'Istituto Editoriale Ticinese con il titolo *La crisi ambientale e la nuova ecologia*) e pubblicò, insieme con G. ORUNESU e L. PASSI, l'*Antologia verde. Letture scientifiche, filosofiche e letterarie per una coscienza ecologica* (Giunti Marzocco, 1987), una bellissima raccolta di testi che ebbe (e si spera abbia ancora) una meritata fortuna nelle scuole ticinesi.

⁸⁴ Cfr. A. LANGER, *Movimento ecologista e istituzioni politiche*, in A. RUSSO - G. SILVESTRINI (a cura di), *La cultura dei verdi*, Franco Angeli, 1987, p. 170.

⁸⁵ E' difficile stabilire, per la maturazione di una coscienza ecologica, il ruolo delle catastrofi ambientali (spesso lontane e determinate anche da condizioni locali specifiche; tutti ricordano come i responsabili delle centrali nucleari svizzere si fossero affrettati ad escludere che un disastro come quello di Chernobyl potesse verificarsi nel nostro paese). Un questionario inviato nel gennaio 1990 a coloro che frequentavano il primo corso di formazione di base dell'Università verde ticinese conteneva, tra le altre, una domanda volta a conoscere le ragioni della loro sensibilità verso i problemi ambientali: su 110 formulari rientrati quasi nessuno aveva scelto, tra 10 diverse risposte (ed erano possibili risposte multiple), quella che indicava “ per gli effetti psicologici di Chernobyl”.

Dall'altro lo spazio sempre più ampio occupato nell'editoria da libri ⁸⁶ e riviste che consideravano le problematiche ecologiche ha permesso di disporre degli opportuni strumenti scientifici e metodologici per approfondire le conoscenze, soprattutto nelle università e nelle scuole.

Il moltiplicarsi delle adesioni ad associazioni internazionali come il *WWF* o *Greenpeace*, la fioritura di movimenti ambientalisti a carattere regionale o nazionale sorti per affrontare situazioni particolari e la nascita dei partiti verdi testimoniarono in quegli anni con dovizia la preoccupazione pubblica, la necessità di mutare rotta prima della deriva, la sensazione (qua e là non priva di allarmismi) di essere giunti ad un *turning-point* ⁸⁷, il bisogno di individuare ed elaborare nuovi paradigmi di riferimento.

A questo proposito, come affermava Langer, la presa di coscienza ha generato non tanto la rivendicazione di un governo diverso o di una distribuzione diversa delle ricchezze tra le classi sociali all'interno delle società sviluppate, bensì una critica ed autocritica radicale che coinvolge le stesse idee di progresso e di sviluppo ⁸⁸.

L'Università verde ticinese

Il peso maggiore che sopporti la Terra è quello dell'uomo ignorante. ⁸⁹

All'interno del contesto generale sopra delineato, che ha alimentato un'ampia domanda di conoscenza sulle tematiche ambientali, si è iscritta la nascita e lo sviluppo delle Università verdi, un fenomeno di particolare interesse nel panorama sociale e culturale europeo degli anni Ottanta ⁹⁰.

Esse nacquero come iniziative autogestite e popolari per la diffusione della cultura ecologica, *con il duplice scopo di affermare una nuova coscienza, che non pone più la specie umana al centro della natura ma in un delicato equilibrio con tutte le altre specie animali e vegetali, e farne oggetto di ricerca, di riflessione, di studio* ⁹¹.

Nel maggio del 1989, sull'onda delle esperienze italiane e in collegamento con l'Uv di Milano, venne fondata l'Università verde ticinese ⁹² che nel breve ciclo della

⁸⁶ Mi limito a segnalare tre libri, tutti pubblicati in singolare coincidenza con la Conferenza dell'ONU di Stoccolma e poco prima della crisi petrolifera del 1973: B. COMMONER, *Il cerchio da chiudere*, Garzanti, 1972; D. MEADOWS e altri, *I limiti dello sviluppo* (traduzione impropria di *The limits of growth*), Mondadori, 1972; E. GOLDSMITH - R. ALLEN, *La morte ecologica*, Laterza, 1972. Con presupposti teorici e visioni politiche diverse, questi testi diedero un contributo di basilare importanza nell'originare e alimentare il dibattito pubblico in materia.

⁸⁷ Cfr. F. CAPRA, *Il punto di svolta*, Feltrinelli, 1984.

⁸⁸ Cfr. A. LANGER, op. cit., p. 170. Come asseriva Gregory Bateson: lo credo che questa massiccia congerie di minacce all'uomo e ai suoi sistemi ecologici sorga da errori nelle nostre abitudini di pensiero (G. BATESON, *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, 1980, pp. 507-08).

⁸⁹ La scritta appare, accanto ad altre massime di carattere morale e educativo, su una parete laterale della chiesa della Gesora a Novaggio, nel Malcantone.

⁹⁰ In Italia, ad esempio, dal 1982 al 1990 sono sorte oltre 60 Università verdi che arrivarono a coinvolgere circa 50.000 persone.

⁹¹ Cfr. A. DONATI, *L'esperienza delle Università verdi in Italia*, in A. RUSSO - G. SILVESTRI, op. cit., p. 8. Nello stesso testo si veda anche il contributo di E. TIEZZI, *Università verdi: alfabeti per sopravvivere*, pp. 15-22.

⁹² Gli Statuti dell'Uvt, all'art. 3, recitavano: L'Associazione ha lo scopo di: a) *promuovere lo studio a livello scientifico e interdisciplinare dei problemi ambientali e degli aspetti sociali ed*

sua esistenza è riuscita - attraverso programmi di conferenze e seminari di approfondimento - a suscitare un notevole interesse e a coinvolgere un ampio numero di persone ⁹³.

Il percorso formativo proposto dal comitato è stato strutturato nei primi due anni secondo il modello collaudato con successo nelle Uv italiane.

Nel primo anno di attività (1989-90) l'Uvt ha organizzato un corso di formazione di base a carattere interdisciplinare, articolato in nove giornate con una ventina di relazioni, teso a far conoscere ai partecipanti i principali fondamenti della scienza e della cultura ecologica. Lo scopo delle lezioni era duplice: sia quello di sviluppare conoscenze - e controinformazioni - sui diversi aspetti della variegata problematica ecologica sia quello di fornire ai partecipanti una visione olistica delle relazioni e un *corpus* concettuale che potessero servire per orientarsi di fronte alle emergenze ambientali, globali e locali.

L'anno successivo (1990-91) il corso di base è stato ribadito (con qualche variante, su scala leggermente ridotta e facendo capo principalmente a nuovi relatori) e accompagnato da sei laboratori/seminari di approfondimento su tematiche specifiche - energia, biotecnologie, esame di impatto ambientale, donna-ambiente, educazione ambientale, ecologia e rapporti Nord-Sud ⁹⁴ -, destinati in particolare a coloro che avevano seguito il primo corso di formazione.

Nel terzo anno di attività (1991-92) l'Uvt ha proposto un tentativo più complesso, con l'intenzione di passare da un approccio conoscitivo ad una riflessione sui nuovi paradigmi della cultura verde ⁹⁵.

Con il programma intitolato "Ecologia delle idee e idee per l'ecologia" si intendeva, come era precisato nella breve presentazione del corso, trovare soprattutto *modi nuovi di formulare le nostre domande, a partire da quelle più elementari, più che di modi alternativi di rispondere a quelle usuali* ⁹⁶.

Per concludere

Un paesaggio

Le acque della pianura

si smistano in intrichi di canali;

economici ad essi connessi; b) sviluppare la conoscenza e la coscienza critica della popolazione sulla realtà ambientale.

⁹³ A titolo di esempio: il primo corso di formazione di base (1989-90) ha visto la partecipazione media di circa 150 persone, buona parte delle quali iscritte anche quali membri dell'Associazione Uvt.

⁹⁴ Gli atti del seminario " Ecologia e rapporti Nord-Sud: punti di conflitto e forme di resistenza" sono stati raccolti e pubblicati nel *Quaderno n. 1* (dicembre 1991) dell'Uvt. Anche alcune lezioni del corso 1991-92 sono state stampate con il titolo " Ecologia delle idee e idee per l'ecologia" nel *Quaderno n. 2* (marzo 1993). Non vi sono state altre pubblicazioni dell'Uvt, ma non è inutile ricordare che in occasione di ogni attività pubblica venivano distribuiti i testi delle conferenze, bibliografie e numerosi materiali informativi, tra i quali gli opuscoli elaborati dall'Università verde di Milano.

⁹⁵ Utili indicazioni (elaborate anche sottoforma di modelli) in proposito si trovano in F. GIOVANNINI (a cura di), *Le culture dei verdi*, Dedalo, 1987 (in particolare nel saggio di S. SARTORI, *Cotgrove, Lowe e Goyder: ambientalismo e sociologia*) e nel testo di N. SALIO, *Educazione alla pace, all'ambiente, allo sviluppo*, in AA. VV., *Scuolambientesviluppo*, FNISM/ScholE, 1989.

⁹⁶ Cfr. M. CERUTI - E. TIEZZI, Editoriale della rivista " Oikos", n. 1, 1991

*sul fondo si immaginano gibbosità,
protuberanze melmose, rifiuti solidi.
Appena invece sommersi, o galleggianti,
fluttuano ciuffi d'alghe,
copertoni nerastri,
resti odorosi d' incerta provenienza
(oscuro è il viaggio delle inutili cose:
alcune arriveranno agli estuari
ad ingombrare spiagge, intralciare bagnanti;
s' incaglieranno, altre, nelle chiuse
pescate forse da pescatori ignari).
Fra canale e canale stanno i campi
popolati di ranocchie rospi e topi.
L'assenza di rilievi montuosi e le nebbie
velano a volte gli occhi; e insensato
appare l'ordine delle cose, mostri gli aratri
su strade definite da incomprendibili crocicchi.
In giorni d' eccezionale tersità
sbucano tuttavia, quasi a mezz'aria,
le cime delle Alpi, tra nuvole:
le rincorre il pittore, trasognato,
in lontani triangoli rosa.*

(da F. PUSTERLA, Concessione all'inverno, Edizioni Casagrande, Bellinzona, 1985)

Non è questa la sede per tracciare un bilancio critico delle attività che l'Uvt ha organizzato in Ticino ⁹⁷. Più che altro si è inteso semplicemente ricordare il contributo che essa ha dato alla diffusione di una componente fondamentale del sapere geografico, quella relativa all'ecologia, adatta a suscitare un approccio interdisciplinare dalle molteplici e complesse sfaccettature.

L'Uvt, nei tre anni della sua esistenza, ha offerto una notevole quantità di conoscenze, stimoli e riflessioni critiche, grazie anche alle personalità di grande autorevolezza che sono state chiamate ai suoi corsi ⁹⁸.

⁹⁷ Accanto ai corsi e ai seminari l'Uvt ha organizzato anche alcune serate informative su specifici problemi ambientali (politica energetica, scorie radioattive, elettrosmog...) collegati con la realtà locale.

⁹⁸ Mi limito a citare alcuni relatori, molto noti, la cui partecipazione ai corsi dell'Uvt sottolinea il carattere interdisciplinare del suo percorso culturale: Lucio Gambi, Bruno Caizzi, Enzo Tiezzi, Gianni Mattioli, Pierre Lehmann, Giuliano Cannata, Alex Langer, Mercedes Bresso, Wolfgang Sachs, Nanni Salio, Susan George, Jean Chesneaux, Fabrizio Sabelli.

Va osservato, d'altra parte, che circa la metà delle persone coinvolte nel progetto Uvt erano insegnanti o membri di associazioni ecologiste ⁹⁹: questo permette di arguire che essa abbia lasciato nella società e nella cultura ticinesi, in particolare nell'impostazione dei programmi di geografia e nella pratica didattica, segni non effimeri.

Credo si possa affermare che l'esperienza dell'Uvt, ancorché di breve durata, abbia permesso di approfondire e diffondere la conoscenza dell'ecologia, scienza della complessità, e cercato di sviluppare una sensibilità ambientale con la consapevolezza che, come già si diceva in quegli anni, un altro mondo sia possibile, auspicabile e necessario.

⁹⁹ Il dato risulta dall'indagine conoscitiva promossa dal comitato Uvt all'inizio del 1990 e già segnalata in una nota precedente. Accanto agli insegnanti numerosi furono gli studenti, gli ingegneri, le casalinghe, gli impiegati e gli architetti. L'età media dei partecipanti ai corsi, equamente distribuiti tra maschi e femmine, era di 38 anni.

Università dei consumatori 25° corso: "Quale energia?", di Alfredo Morini
100_ [2006]

Si è concluso il 25° corso dell'Università dei consumatori, il cui tema è stato: "Quale energia?". Nelle tre serate il tema dell'energia è stato sviscerato in lungo e in largo.

Si è partiti dalle fonti energetiche ripartite a livello mondiale:

non rinnovabili: 86,5%, di cui:	rinnovabili: 13,5%, di cui:
petrolio 35,0%	biomasse 78,7%
carbone 23,4%	idroelettrico 16,4%
gas naturale 21,2%	geotermia 3,2%
nucleare 6,9%	rifiuti 1,2%
	solare e maree 0,3%
	eolico 0,2%

per giungere al risparmio energetico.

Le fonti non rinnovabili, come dice il nome stesso, sono destinate a finire e pertanto occorre pensare ad altri tipi di fonti. Anche se per ora occorrerà convivere, cercando di usare quella meno inquinante, più sicura e più economica (parametro, quest'ultimo, di una imprevedibilità notevole).

Per la produzione di energia elettrica a livello mondiale le singole fonti sono così suddivise:

Carbone 38,8%
Gas naturale 18,4%
Rinnovabili 18,2%
Nucleare 17,2%
Petrolio 7,5%

La scelta di quale tipo di energia rinnovabile (che ha il vantaggio di non produrre anidride carbonica, elemento colpevole dell'effetto serra) impiegare non univoca, perché ciascuno presenta vantaggi (produzione pulita, facile da ottenere...) e svantaggi (bassa resa, poco economica...).

Pertanto occorrerà percorrere tutte le strade e non privilegiare alcun tipo in modo particolare. La migliore energia è quella che non si consuma. Battuta estrema, ma che ci indica la strada a cui tendere. Cercare tutti i modi possibili per ottenere un risparmio energetico.

Migliorare l'efficienza delle apparecchiature che producono e trasportano energia fino a quelle che la utilizzano.

Un esempio significativo. La California da trent'anni ha attuato piani di risparmio energetico e così è riuscita a mantenere, pur sviluppandosi notevolmente, il consumo energetico pro capite costante. Negli altri Stati USA, dopo trent'anni, il consumo energetico pro capite è aumentato del 50%. Se

¹⁰⁰ "Gente che coopera, mensile della CFL, n.351 agosto 2006
[www.cfltraviglio.it/GCC/GCC351.pdf]

avessero applicando la politica energetica della California avrebbero risparmiato la costruzione di 300 centrali elettriche.

Anche noi utilizzatori siamo interpellati in prima persona.

- L'uso corretto dell'acqua (ridurre gli sprechi: applicare i riduttori di flusso sui rubinetti, usare lo scarico WC (che consuma 15 litri d'acqua ad ogni azionamento) lo stretto indispensabile, fare le docce e meno bagni, bere acqua dal rubinetto...).
- Acquistare elettrodomestici a basso consumo (scegliere quelli di classe A, leggere etichetta sulla apparecchiatura) e lampade a basso consumo.
- Porre attenzione al riscaldamento (ridurre le perdite aumentando l'isolamento, se possibile non tenere temperature eccessive, controllare la caldaia...).
- Spegnerne completamente (tramite interruttore) le apparecchiature elettroniche (PC, sveglie, videoregistratori, lettori DVD, TV, Hi-Fi...) che hanno la funzione stand by (consumo medio per apparecchio: 3-4 Watt ogni ora di funzionamento).

Non ci dilunghiamo di più, ma ciascuno di noi può scovare il modo migliore per ridurre i propri consumi (automobile, lavaggi, riciclaggio, condizionatori...). Pensate solo al basso rendimento delle automobili e dei veicoli in genere, tale da essere definito "il fallimento energetico del secolo scorso" dallo studioso Heinz Ossenbrink. E qui la ricerca delle case automobilistiche deve impegnarsi parecchio.

Anche nell'ultimo decreto Bersani sull'energia (9 giugno 2006) è presente un articolo in cui si dice di promuovere e incentivare l'utilizzo di autoveicoli efficienti dal punto di vista energetico. Come si può osservare è sul modello di sviluppo su cui si deve fare una seria riflessione e qui forse le vedute possono essere diverse.

Bisogna convincerci, però, che occorre porre dei limiti al nostro modo di consumare e orientarci su quella che viene chiamata "la decrescita felice", impostando uno stile di vita diverso dall'attuale.

Riteniamo che il corso ha saputo fornire conoscenze e indicazioni utili per un corretto e sobrio uso dell'energia, grazie all'esposizione chiara ed esauriente dei relatori, ai quali va il nostro ringraziamento.

CAP. 05

MATERIALI PRODOTTI DALLE UNIVERSITÀ VERDI

In questo capitolo riportiamo l'elenco relativo alle pubblicazioni, siano esse dispense autoprodotte o libri, realizzate dalla Università Verdi e di cui abbiamo trovato traccia durante la ricerca. Oltre a materiali cartacei abbiamo ritrovato notizia anche di registrazioni audio di singole lezioni.

L'elenco è riferito a ciascuna UV (in ordine alfabetico). Per ciascun materiale abbiamo indicato la fonte e, ove possibile, la localizzazione fisica del materiale (Archivio, Biblioteca, etc.), ordinato cronologicamente per ciascuna localizzazione.

Questo elenco, non esaustivo, dimostra l'intensa attività di produzione delle UV e anche la possibilità concreta di realizzare una raccolta di tali materiali di importanza storica dando vita alla costituzione di un fondo archivistico.

LIBERA Università di MILANO e del suo HINTERLAND "Franco Fortini"

localizzazione: Libera Università di Milano e del suo Hinterland "Franco Fortini"
[www.lumhi.net/]

1. Sergio Bologna, **Nazismo e classe operaia**, 1933-1993, (1ª ed. 1993), con la prefazione alla seconda edizione (1996).
2. Sergio Bologna, **Dieci tesi per la definizione di uno statuto del lavoro autonomo; Sergio Bologna, Per un'antropologia del lavoratore autonomo**. Si tratta dei due saggi di Sergio Bologna pubblicati in Il lavoro autonomo di seconda generazione, Scenari del postfordismo in Italia, a cura di S. Bologna e A. Fumagalli, Feltrinelli, 1997.
3. Pier Paolo Poggio, **Nazismo e revisionismo storico** edizione manifestolibri, Roma, 1997
4. Lezioni sul revisionismo storico edizione Cox 18 Books/Fondazione Micheletti, 1999
5. Pier Paolo Poggio, **La crisi ecologica. Origini, rimozioni, significati**, 2003
6. Sergio Bologna, **Ceti medi senza futuro? Scritti, appunti sul lavoro e altro**. ed. Derive e approdi, 2007

Università dei CONSUMATORI

7. **Università dei consumatori – 25° corso: "Quale energia?"**: in Gente che coopera, mensile della CFL,n.351 agosto 2006
fonte: CFL- Cooperativa Famiglie Lavoratori di Treviglio società cooperativa a mutualità prevalente [www.cfltreviglio.it/GCC/GCC351.pdf]

Università Popolare di ROMAGNA o Verde di LUGO

8. **Pinete di Ravenna**. WWF Ravenna e Università Popolare di Romagna, LAZZARI G., 1984.
fonte: [www.regione.emilia-romagna.it/wetlands/pdf/231gb.pdf]
9. **Zone Umide di Ravenna**. WWF Ravenna e Università Popolare di Romagna, LAZZARI G., 1984.
fonte: [www.regione.emilia-romagna.it/wetlands/pdf/231gb.pdf]
10. **Zone Umide e Delta del Po nella costa ravennate**, Senni L.,1984, dispensa del "Corso di Ecologia", Università Popolare di Romagna, Lugo
fonte: [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap4_2.html]
11. **Ecologia e legislazione**. Amendola G., 1984: Dispensa a cura dei C.R.E.A. e dell'Università Popolare di Romagna, Lugo
fonte: [www.venadelgesso.org/testi/generale/speleologiaemiliana4/11biblio.htm]
12. 1986-'87, Corso di Ecologia, Anno IV, Lugo: Febbraio/Marzo 1987, **Le radici di Romagna** - Antonio Carile, **Dalla Romània alla Romagna: l'Esarcato in età bizantina**
fonte: [www.cbc.unibo.it/Beni+Culturali/Facolta/Personale/BiblCarileCongr.htm]

13. **Guida ai servizi per le tossicodipendenze.** AA.VV. **1987**, Università Popolare di Romagna.
fonte: [www.aids.liguria.it/libri_aids.htm]
14. **Gli insetti delle zone umide nella fascia costiera di Ravenna**, Contarini E.,**1988**; Università Popolare di Romagna, Lugo [Corso di Ecologia. Anno 5°].
fonte: [www.parcodeltao.org/bibliografia/cap3_2.html]

localizzazione: Acquistabile Oikos - L'ambiente [www.libnat.it/]

15. **La gestione della natura e le oasi del WWF in Italia**, Petretti F. - Lugo, **1984**. Ciclost. in-4° pp. (21) cop. cart. (Corso di ecologia, Università Popolare di Romagna)
fonte: [www.libnat.it/sitofuturo/scheda_libro.php?numero=1994/73]
16. **Recenti trasformazioni e tendenze attuali** Senni Leonardo. Lugo, **1984**. Ciclost. in-4° pp. 24 cop. cart. con num. fig. n.t. (Corso di ecologia, Università Popolare di Romagna)
fonte: [www.libnat.it/sitofuturo/scheda_libro.php?numero=3194/90]
17. **Il Delta del Po e la formazione della costa romagnola. Distribuzione attuale degli ambienti naturali.** (Alla scoperta della natura nella costa romagnola) Roncuzzi Arnaldo - Lugo, **1984**. Ciclost. in-4° pp. (24) cop. cart. con num. mappe n.t. (Corso di ecologia, Università Popolare di Romagna)
fonte: [www.libnat.it/cat_73/73_17oikos.htm]
18. **Legislazione vigente. Possibilità d'intervento e tutela.** Lugo, **1984**. Ciclost. in-4° pp. (28) cop. cart. con ill. n.t. (Corso di ecologia, Università Popolare di Romagna)
fonte: [www.libnat.it/sitofuturo/scheda_libro.php?numero=3974/74]

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it/]

19. Laura Conti, **Questo pianeta, Università Popolare di Romagna**, Lugo, 18 febbraio **1984**.
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C., 1.2 Estratti -
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]
20. **Lettera a Laura Conti**, senza firma, su carta intestata dell'Università Popolare di Romagna, Lugo (RA), 28 febbraio 1985 (1 c.). In allegato: Laura Conti, **Economia ed ecologia**. testo della lezione tenuta da Laura Conti al 2° Corso di ecologia dell'Università Popolare di Romagna, Lugo il 18 febbraio **1984**. Il testo, come si ricava dal contenuto, fu utilizzato anche per un intervento al convegno "Chiudere il cerchio" di Cervia Ambiente nel settembre 1984 (10 cc.). (2 pp. 11 cc.).
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo, Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile, Faldone 1 1970-1988, 1.2 1985 gennaio-maggio -
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
21. Laura Conti, **Questo pianeta**, testo dossier Università Popolare di Romagna, Rimini, febbraio/marzo **1986** (1P. 10CC).
fonte: Faldone 2, 2.4 Testi di conferenze, convegni e seminari 1983-1986
[www.fondazionemicheletti.it/allegati/854655045_Fondo_Laura_Conti_Inventario.pdf]

localizzazione: Biblioteca comunale Fabrizio Trisi - Lugo - RA
fonte: [www.internetculturale.it/]

22. **Schede conoscitive delle pinete di Ravenna**, WWF RAVENNA, a cura di Lazzari G.,**1984**, Università Popolare di Romagna, Lugo, 25 sch. raccolte in custodia: ill.; 25 cm.
23. **I tumori in Romagna** / Dino Amadori; Università popolare di Romagna, **1985**; 23 p.; 33 cm.; Note Generali: Comunicazione tenuta il 19-1-1985. Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 2., Agricoltura, alimentazione, salute, 2. ciclo, Lugo, gennaio-marzo 1985

24. **L'orto secondo natura** / Mario Howard; Università popolare di Romagna, **1985**; 11 p.; 33 cm.; Note Generali: Comunicazione tenuta il 9-2-1985.; In testa al front.: Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 2. Agricoltura, alimentazione, salute, 2. ciclo, Lugo: gennaio-marzo 1985
25. **Rischio nucleare: una sicurezza impossibile:** Lugo, 18 ottobre **1986** / Massimo Scalia, Gianni Mattioli; Lugo: Università popolare di Romagna, 1986; 26 p.: ill.; 33 cm; Note Generali: In testa al front.: Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 4., 1. ciclo, Lugo: ottobre-dicembre 1986. Dopo Chernobyl: rinunciare al nucleare si può, anzi si deve
26. **Le alternative energetiche: biomasse ed energie eoliche:** 25 ottobre **1986** / Enzo Tiezzi.\et al.; Lugo: Università popolare di Romagna, 1986; 40 p.: ill.; 33 cm; Note Generali: In testa al front.: Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 4., 1. ciclo, Lugo: ottobre-dicembre 1986. Dopo Chernobyl: rinunciare al nucleare si può, anzi si deve
27. **Cogenerazione e risparmio energetico:** Lugo 15 novembre **1986** / Paolo Degli Espinosa; Lugo: Università popolare di Romagna, 1986; 31 p.; 33 cm.; Note Generali: In testa al front.: Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 4., 1. ciclo, Lugo: ottobre-dicembre 1986. Dopo Chernobyl: rinunciare al nucleare si può, anzi si deve.
28. **Il rapporto tra energia e informazione nella biosfera:** Lugo 13 dicembre **1986** / Aldo Sacchetti; Lugo: Università popolare di Romagna, 1986; 10 p.; 33 cm.; Note Generali: In testa al front.: Università popolare di Romagna, Corso di ecologia, anno 4., 1. ciclo, Lugo: ottobre-dicembre 1986. Dopo Chernobyl: rinunciare al nucleare si può, anzi si deve.
29. **Zone umide del Delta del Po - Territori ferraresi**, WWF FERRARA, a cura di Balboni G., **1986**, Università Popolare di Romagna, Lugo, Centrostampa, Argenta
30. **Agricoltura, alimentazione, salute** / Dino Amadori. [et al.]; Lugo: Edizione Università popolare di Romagna, stampa **1986**; 232 p.; 24 cm
31. **ABC dell'ecologia** / Renzo Agostini. \et al.; Lugo: edizione Università popolare di Romagna, **1987**; 357 p.: ill.; 24 cm.
32. **Zone umide e pinete di Ravenna;** 3. ed. / a cura di Giorgio Lazzari; Lugo: Università popolare di Romagna, **1988**; 95 p.: ill., c. geogr.; 24 cm.; Note Generali: In testa al front.: Worl Wildlife Fund, Ravenna.
33. **Romagnola Romandiola: opere e giorni**, studi promossi dalla Università popolare di Romagna con la collaborazione della Biblioteca Trisi, Lugo novembre **1994**; Lugo: Walberti, stampa 1997; 152 p.: ill.; 22 cm. Note Generali: Pubblicazione degli "Atti" del convegno omonimo.

localizzazione: Biblioteca Direzione Ambiente C.R.E.A.
[bibconser.e-portaltech.it/library.php?libid=5]
34. **Università verde come fare? : manuale di istruzioni** / [a cura di Anna Donati ... et al.]. - Massa Lombarda : Università popolare di Romagna, stampa **1986**. - 38 p. : ill. ; 31 cm. ((Tit. della cop. - In cop.: Federazione università verdi Italia.
fonte: Polo SBN della regione Emilia-Romagna [polorer.sebina.it/SebinaOpacRER/Opac]

fonte: [www.internetculturale.it]
35. **Le zone di acque dolci** / Giancarlo Plazzi; Lugo: Università popolare di Romagna: Ravenna: WWF, Sezione di Ravenna, **[1984?]**; 28 p.: ill.; 32 cm; Note Generali: In cop.: Corso di ecologia, anno 2., 1. ciclo, Ravenna, ottobre-dicembre 1984
localizzazione: Biblioteca del Gruppo di ricerca sulle tecnologie appropriate - Centro di informazione nonviolenta - Cesena - FC
36. **L'ecologia si può insegnare?: itinerari didattici** / a cura di Antonio Taglioni, Roberto Papetti; Lugo: Università popolare di Romagna, **[1986?]**; 8, 2, 7 c.: ill.; 33 cm; Note Generali: Interventi presentati al Convegno internazionale dei Verdi La terra ci e data in prestito dai nostri figli, Pescara 19-20-21 settembre 1986

cap. 05: Materiali prodotti dalle Università Verdi

localizzazione: Biblioteca della Direzione generale Ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna - Bologna - BO

37. **Le parlate dialettali romagnole**: Lugo - 28 febbraio **1987** / G. Quondamatteo, G. Bellosi, F. Schurr, F. Foresti; Lugo: Università popolare di Romagna, 1987?; 36 p.; 33 cm; Note Generali: In cop.: Università popolare di Romagna, Corso di Ecologia, Anno IV, Lugo: Febbraio/Marzo 1987, Le radici di Romagna

localizzazione: Biblioteca comunale Luigi Dal Pane - Castel Bolognese - RA

38. **Zone umide e pinete di Ravenna**; 4.ed. / a cura di Giorgio Lazzari; Lugo: Università popolare di Romagna, **1993**; 95 p.: ill., c. geogr.; 24 cm.; Note Generali: In testa al front.: World Wildlife Found, Ravenna

localizzazione: Biblioteca dell'Amministrazione provinciale. Servizio biblioteche - Ravenna

39. **Agricoltura alimentazione e salute**, Università Popolare di Romagna cod. H10 e S9
fonte: [www.racine.ra.it/wwfravenna/biblioteca/Libri%20agricoltura.htm]

localizzazione: Biblioteca del WWF di Ravenna

40. **Gli statuti romagnoli e gli studi statutari contemporanei, in Lungo la Selice. Territorio e storia**, Enrico Angiolini, (Studi promossi dalla Università Popolare di Romagna con la collaborazione del circolo "L'Altritalia", Conselice [RA], 14 marzo **1998**), Lugo (RA) 1999, pp. 66-76.

fonte: [fermi.univ.it/RM/biblioteca/scaffale/Bibliografie/Biblio-Angiolini.htm]

localizzazione: Biblioteca delle Reti Medioevali [fermi.univ.it/RM/biblioteca/default.htm]

localizzazione: Biblioteche varie

fonte: [www.internetculturale.it]

41. **Schede conoscitive delle zone umide di Ravenna**, WWF RAVENNA, a cura di Lazzari G., **1984**, Università Popolare di Romagna, Lugo; 1 cartella (24 c.): ill.; 25 cm.; (seconda edizione nel 1985)

42. **Le spiagge, le dune e le pinete costiere**, Lazzari G., **1984**, Università Popolare di Romagna, WWF Ravenna [*su internet culturale compare come Lazzari, Giorgio, Le spiagge, le dune e le pinete costiere / di Giorgio Lazzari; Ravenna: Provincia di Ravenna settore tutela dell'ambiente e suolo, 1994 44 p.: ill.; 30 cm.*]
altra fonte: [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap4_2.html]

43. Erboristeria funzionale: le piante depurativo-drenanti / Lazzarini Ennio; Università popolare di Romagna, 1988; 94 p.: ill.; 22 cm.

Università Verde (senza specifiche)

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it]

44. **Palombari, pozzi, cisterne e neviere**, Università Verde, s.l., s.d.
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C. / 2.4 Articoli, dispense, estratti etc. con argomenti che interessavano L.C. - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]

45. Laura Conti, "**La nuova cultura dell'ambiente**", testo dell'intervento al ciclo di incontri e dibattiti "Uomo/ambiente/territorio", Reggio Emilia, 28 ottobre **1984** (26 cc.). **In allegato: programma a stampa del ciclo di incontri** (1 c.). (2 pp. 27 cc. 1 b.).

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile. Faldone 1 1970-1988, 1.1 Anni Settanta; 1980-1984 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]

46. **Il pensiero ecologico nella cultura italiana**, Laura Conti, lezione 30 gennaio **1987**, Università Verde

fonte: Laura Conti, "Il pensiero ecologico nella cultura italiana" 30 gennaio 1987 - Università Verde in AltroNovecento - quaderno n. 1, novembre 1999 "Documenti. Da una lezione di Laura Conti del 30 gennaio 1987"
[www.altronovecento.quipo.it/numero1documenti3.html]

Università Verde del CASALE PODERE ROSA

localizzazione: Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica - Roma
[www.centrodiculturaecologica.it]
fonte: www.casalepodererosa.org/univerde/universit%E0verde_cpr.zip

1994-'95. Ciclo di seminari dell'Università Verde: LE NUOVE RAGIONI:

47. dispensa n.01/01: **PIL, benessere e crescita**, Silvano Falocco
48. dispensa n.02/01: **Gli indicatori del benessere**, Silvano Falocco
49. dispensa n.03/01: **Dai beni alle persone**, Silvano Falocco
50. dispensa n.01/02: **La violenza delle merci [1]**, Giorgio Nebbia
51. dispensa n.02/02 audiocassetta: **La violenza delle merci [2]**, Giorgio Nebbia
52. dispensa n.03/02: **La violenza delle merci [3]**, Giorgio Nebbia
53. dispensa n.03: **Metropoli, comunicazione e conflitti [1, 2, 3]**, Massimo Canevacci
54. dispensa n.04: **Diritti dei cittadini [1,2]**, Mario Angelelli, Arturo Salerni
55. dispensa n.05 + audiocassetta: **Netropolis: la città telematica [1]**, Antonio Conti, Carlo Pauer
56. dispensa n.06: **In nome del popolo inquinato: leggi e ambiente**, Gianfranco Amendola
57. dispensa n.08: **Libertà e istituzioni [1, 2, 3]**, Franco Russo

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

58. dispensa n.07: **L'ecosistema urbano**, Mauro Riccardi

1995-'96. Ciclo di seminari dell'Università Verde: LE NUOVE RAGIONI:

59. dispensa n.01 + audiocassetta: **Mercato e benessere: una critica dell'utilitarismo**, Franco Russo
60. dispensa n.02 + audiocassetta: **Stato, mercato, organizzazione**, Silvano Falocco
61. dispensa n.03 + audiocassetta: **Il punto di vista delle donne sullo "sviluppo"**, Irene Giacobbe, Carla Ravaioli
62. dispensa n.04 + audiocassetta: **Antropologia della comunicazione visuale. Ecologia della mente**, Massimo Canevacci
63. dispensa n.05 + audiocassetta: **Critica delle merci**, Giorgio Nebbia
64. dispensa n.06 + audiocassetta: **L'altra produzione**, Giovanna Ricoveri
65. dispensa n.07 + audiocassetta: **Lo scambio fuori mercato**, Alfredo Salsano
66. dispensa n.08 + audiocassetta: **Critica al libero commercio**, Giovanna Ricoveri
67. dispensa n.09 + audiocassetta: **Energia nucleare e scoperta dell'ecologia**, Giorgio Nebbia
68. dispensa n.10: **Diritto e violenza nelle armi di distruzione di massa**, Fabio Marcelli

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

69. dispensa n.11: **Metropoli: ecosistema e l'azione interculturale**, Alessandro Baldi, Fabrizio Giovanale, Mauro Riccardi
70. dispensa n.12: **Progetto diritti**, Arturo Salerni, Fabio Baglioni

1997. Corso di ECONOMIA ECOLOGICA:

71. dispensa n.01 + audiocassetta: **Definizioni di economia ambientale ed economia ecologica. Ambiente ed economisti classici**, Gianni Cannata,
72. dispensa n.02 + audiocassetta: **Il concetto di limite**, Giorgio Nebbia,
73. dispensa n.03 + audiocassetta: **Lo stato stazionario. I limiti allo sviluppo del Club di Roma e le critiche al Club di Roma**, Giorgio Nebbia
74. dispensa n.04 + audiocassetta: **Le critiche al PIL**, Angela Tudini

cap. 05: Materiali prodotti dalle Università Verdi

75. dispensa n.05: **Le ecotasse**, Claudio Samarati
76. dispensa n.07 + audiocassetta: **La Banca Mondiale e l'ambiente**, Liliana Cori, Andrea Maccanico, Francesco Martone
77. dispensa n.08 + audiocassetta: **Consumi, preferenze e stili di vita**, Silvano Falocco
78. dispensa n.10: **L'ecosistema urbano**, Fabrizio Giovenale, Enzo Scandurra
79. dispensa n.11: **L'economia dei rifiuti. I rifiuti e il circuito economico illegale**, Enrico Fontana, Daniele Giombi

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

80. dispensa n.09: **Nuove scale di valori e costo ambientale delle merci. Tecnica, merci e ambiente**, Giorgio Nebbia
81. dispensa n.12: **L'economia delle aree protette**, Anna Natali
82. dispensa n.13: **Popolazione, risorse e ambiente. Ambiente e pensiero cattolico**, Giovanni Franzoni

1997. Ciclo di seminari: SULLA CITTÀ:

83. dispensa n.01: **Le origini della città: la città sociale**, Enzo Scandurra
84. dispensa n.02: **I limiti della città**, Fabrizio Giovenale
85. dispensa n.03: **La città della rendita**, Vezio De Lucia
86. dispensa n.04: **La città giusta**, Gianfranco Amendola
87. dispensa n.05: **La città della solidarietà interculturale**, Alessandro Baldi
88. dispensa n. 07: **Opuscolo a conclusione del ciclo seminariale del 1997: Intorno alla città da recuperare**, Alessandro Baldi, Francesca Cau, Silvano Falocco, Giampaolo Galli, Fabrizio Giovenale, Giorgio Nebbia, Luigi Nieri, Mauro Riccardi, Enzo Scandurra, Marco Storto, cooperativa Tecla

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

89. dispensa n.06: **La città energivora**, Vincenzo Naso

1998. Corso di ECONOMIA ECOLOGICA:

90. dispensa n.01/01 + audiocassetta: **L'economia tradizionale può essere ecologica?**, Giorgio Nebbia
91. dispensa n.02 e n.02b + audiocassetta: **Meno nati in Italia: disgrazia o fortuna?**, Gianfranco Bologna
92. dispensa n.03 + audiocassetta: **C'è pane per tutti? A 200 anni dal saggio sulla popolazione di Malthus**, Antonio Golini
93. dispensa n.04 + audiocassetta: **L'ecosistema urbano**, Virginio Bettini
94. dispensa n.06 + audiocassetta: **Economia globale ed economia locale: una nuova frontiera per l'ecologismo**, Fabrizio Giovenale
95. dispensa n.02/01 + audiocassetta: **Energia, merci, materiali e processi per una nuova economia a ciclo chiuso: idee e proposte concrete**, Giorgio Nebbia

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

96. dispensa n.05: **Agricoltura e ambiente**, Gianni Cannata

1998. Ciclo di seminari: LA CITTÀ e LA STRADA AMBIENTALISTA DELLA SINISTRA. (itinerante):

97. dispensa n.02 + audiocassetta: **Verso la città interculturale**, Alessandro Baldi
98. dispensa n.03: **Per riprenderci il futuro**, Fabrizio Giovenale
99. dispensa n.02/03: **La sinistra di domani, o sarà ambientalista o non sarà**, Fabrizio Giovenale
100. dispensa n.03/03: **Primi passi verso una sinistra verde**, Fabrizio Giovenale

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

101. dispensa n.01: **Antonio Cederna: la coscienza critica dell'urbanistica**, Vezio De Lucia
102. dispensa n.06: **Le funzioni urbane: federalismo municipale**, Alberto Magnaghi

1999. Corso di ECONOMIA ECOLOGICA: IL FUTURO DELL'ECONOMIA ECOLOGICA - i mutamenti in corso, la crisi economica, come ci presentiamo al XXI secolo. Un orizzonte, l'anno 2025, a una generazione da noi; cosa avverrà nel prossimo quarto di secolo?:

103. dispensa n.01: **Il futuro della popolazione. Quanti saremo, come saremo**, Gianfranco Bologna
104. dispensa n.02: **Nuovi orizzonti dell'economia ecologica: L'economia ecologica alle soglie del XXI secolo**, Giorgio Nebbia
105. dispensa n.05 + audiocassetta: **I limiti della crescita: Il concetto di carrying capacity, come ridurre l'impatto dell'uomo sulla terra, lo sviluppo sostenibile**, Wolfgang Sachs
106. dispensa n.08: **Il sud del mondo e la questione ambientale: La distribuzione delle ricchezze e l'ambiente, interdipendenze macroeconomiche Nord Sud nel mercato globale**, Tonino Perna

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

107. dispensa n.03: **Dove prenderemo il pane. Cosa mangiamo, cosa mangeremo; l'agricoltura biologica, i mutamenti genetici**, Gianni Cannata
108. dispensa n.04: **Energie alternative e risparmio energetico: Fonti energetiche rinnovabili e fonti non rinnovabili, il risparmio energetico**, Vincenzo Naso
109. dispensa n.07: **L'ecosistema urbano: la città com'è oggi, come sarà nel 2025**, Virginio Bettini
110. dispensa n.09: **Dai rifiuti alla merce: L'economia dei rifiuti, il ciclo di trasformazione**, Giorgio Nebbia

1999. Ciclo di seminari: SULLA CITTÀ:

111. dispensa n.01: **L'etica ambientale**, Danilo Selvaggi

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

112. dispensa n.02: **Per non morire inquinati**, Giorgio Amendola
113. dispensa n.03: **Le città italiane insostenibili**, Adriano Paoletta
114. dispensa n.04: **Il progetto Fori e il grande parco naturalistico dell'Agro Romano**, Vezio De Lucia, Adriano La Regina
115. dispensa n.05: **Ambiente agricolo e ambiente urbano**, Fabrizio Giovenale, Sonia Savioli

2000. Corso sul consumo critico e sulle biotecnologie: IL CONSUMO CRITICO NEL SECOLO BIOTECH.:

116. dispensa n.01: **Introduzione al consumo critico: Globalizza-Azione dei popoli**, Alberto Castagnola
117. dispensa n.02: **Le campagne di pressione e boicottaggio in corso**, Laura Baldassarre (Equoconsumo), Vincenzo Puggioni (Rete Romana Consumo Critico)
118. dispensa n.03: **Le prospettive del Commercio Equo e Solidale**, Guido Celentano (O' Pappapece), Maurizio Spedaletti (Pangea)
119. dispensa n.04: **Proposte di Finanza Etica a confronto**, Marco Piccolo (Banca Etica) Cinzia Melograno (MAG6)
120. dispensa n.05: **Verso un turismo responsabile**, Francesco Cabras (RAM)
121. dispensa n.06: **Introduzione all'agricoltura biologica**, Andrea Ferrante (AUCS)
122. dispensa n.07: **Il consesso internazionale in materia di alimentazione**, Luca Colombo (AUCS)
123. dispensa n.09: **Biotecnologie, Ambiente e Sud del mondo**, Giovanna Ricoveri (Ecologica Politica)
124. dispensa n.10: **Difendere la biodiversità: le esperienze più significative**, Antonio Onorati (CIC - Centro Internazionale Crocevia)
125. **Atti del Corso: Il consumo critico nel secolo biotech (dicembre 2000)**

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

126. dispensa n.08: **Biotecnologie e Nord del mondo**, Ivan Verga (VAS - Verdi Ambiente Società)
127. dispensa n.12: **Le biotecnologie e la tutela dei consumatori**, Gianfranco Laccone, Stefano Zolea (ACU-Associazione Consumatori e Utenti)

2002. Ciclo di seminari: A come... AGRICOLTURA, AMBIENTE, ALIMENTAZIONE: tra globalizzazione e localismo:

128. **dispensa del ciclo di lezioni:** 2002 A come... AGRICOLTURA, AMBIENTE, ALIMENTAZIONE: tra globalizzazione e localismo contenente le relazioni dei seminari: **Globalizzazione agricola e alimentare: tra bluff e forzature**, Luca Colombo (responsabile Campagna OGM di Greenpeace)
Per una PAC equa e solidale', Andrea Ferrante (esecutivo nazionale AIAB - segretario del Comitato Italiano ONG/OSC Forum Sovranità Alimentare)
Le biotecnologie nella filiera agroalimentare, Ivan Verga (Vicepresidente VAS-associazione Verdi Ambiente e Società)
Sementi, controllo e agricoltura contadina: il caso italiano, Antonio Onorati (presidente ONG Crocevia)
Un modo per dare valore all'agricoltura locale, Massimo Angelini (specialista di storia rurale e coordinatore della rete nazionale per il recupero delle varietà locali)

2003. Ciclo di seminari: Sui banchi del mercato. Le politiche agricole nell'epoca della globalizzazione: quale ruolo per i cittadini?:

129. dispensa n.01 (n.3 fascicoli): **I meccanismi della globalizzazione**, Alberto Castagnola (Ired Nord)
130. dispensa n.02: **La questione agricola: biodiversità e rapporti Nord-Sud**, Antonio Onorati (Centro Internazionale Crocevia)
131. dispensa n.03: **La Politica Agricola Comune europea (PAC)**, Andrea Ferrante (AIAB), presso Cooperativa "Agricoltura Nuova" (Castel di Decima)
132. dispensa n.04: **L'agricoltura negli accordi internazionali**, Luca Colombo (Greenpeace)

NB: elenco dispense realizzate ma non presenti in archivio:

133. dispensa n.05: **Dalle scelte alimentari agli stili di vita**, Equoconsumo)
134. dispensa n.06: **Laboratorio: Noi e la questione agricola**, Equoconsumo e Aiab
135. dispensa n.07: **Laboratorio: Comunicare la PAC**, Equoconsumo e Aiab
136. dispensa n.08: **Laboratorio: Portiamo la PAC a scuola**, Equoconsumo e Aiab

Università Verde del MARCHESATO

localizzazione: Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma - RM

137. **Viaggio immaginario nel tempo fra i Calanchi di Crotona : uno strumento per l'orienteeing nella Vrica** / Enrico Franza [S.l.] : Edizioni turismo culturale : Università verde del marchesato, stampa **2008** v. ; 21 cm. Comprende: 2 / Enrico Franza. - [S.l.] : Edizioni turismo culturale : Università verde del marchesato, 2008 Itinerario astronomico fra i calanchi di Crotona : una guida per la guida e l'orienteeing / Enrico Franza 3 / Enrico Franza 1 / Enrico Franza. - [S.l.] : Edizioni turismo culturale : Università verde del marchesato, 2008
fonte: [www.internetculturale.it]

Università Verde del MEDITERRANEO "Umberto Zanotti Bianco"

localizzazione: Biblioteca Centrale, Tolentini (Venezia)

altra localizzazione: Biblioteca del Dipartimento di Storia dell'Architettura (Venezia)

138. **Le architetture religiose nel Golfo di Gaeta** / a cura di Daniela Concas, Cesare Crova, Graziella Frezza. - Scauri (LT) : Caliman Studio, 2006). - 103 p. : ill. ; 24 cm; In testa al

front.: Università verde del mediterraneo Umberto Zanotti Bianco; Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Lazio; Italia nostra, Consiglio regionale del Lazio.

fonte: SBN - Polo Veneziano; IUAV - Sistema bibliotecario e documentale SBDA

[opac.iuav.it/sbda/search.php?

[page=101&SOLOGET=1&NOPUNTOI=1&EW4_TBL=1&EW_FL=limits.php&EW_D=NEW&EW_T=R&EW4_DLL=50&EW_RM=50&EW4_NMI=1&EW4_FC=1&EW4_CJL=1&EW_P=LT_EW&EW=Le+architetture+religiose+nel+Golfo+di+Gaeta](http://opac.iuav.it/sbda/search.php?page=101&SOLOGET=1&NOPUNTOI=1&EW4_TBL=1&EW_FL=limits.php&EW_D=NEW&EW_T=R&EW4_DLL=50&EW_RM=50&EW4_NMI=1&EW4_FC=1&EW4_CJL=1&EW_P=LT_EW&EW=Le+architetture+religiose+nel+Golfo+di+Gaeta)]

Università Verde di ANCONA

localizzazione: Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona - AN

[www.cultura.marche.it/musamarche/arim/5.html]

altra localizzazione: Biblioteca nazionale centrale - Firenze - FI

[www.bncf.firenze.sbn.it]

139. **Ancona: una città per tutti, una città più vivibile, una città riformata** / F. Baiocco.. [et al.]; Ancona: Università Verde, **1988**; 71 p.: ill.; 24 cm.
fonte: [www.internetculturale.it]

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bncrm.librari.beniculturali.it]

140. **Un progetto improbabile: l'interporto di Jesi** / Luciano. Spinsanti.. [et al.]; Ancona: Università Verde, **1988**; 41 p.: ill.; 24 cm.
fonte: [www.internetculturale.it]
altra fonte:
[www.diiga.univpm.it/index.php?module=ContentExpress&func=display&ceid=42]

Università Verde di AREZZO

localizzazione: Archivio Storico del Comune di Arezzo

141. Carteggio di affari diversi - 108 - 1961 ott. 9 - 1988 dic. 16 - "Ducci varie"- Busta contenente dodici fasc. cc. s.: n. 11. **Università Verde (1988 ott. 29 - 1989 dic.)**
fonte: Archivio dei sindaci Ducci e Gnocchi (1963-1990)
[www.comune.arezzo.it/archivistorico/sindaci4.htm]

localizzazione: Biblioteca Istituto Gramsci Emilia-Romagna [www.iger.org]

142. [Cartolina illustrata] al Presidente della Repubblica. - [S.l.: s.d.]. - 1 cartolina: tipografia; 110x160 mm. **(Cartolina presentata per la campagna per la corretta applicazione della risoluzione 435, a cura dell'Università Verde di Arezzo.)**
fonte: Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario
[sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac]

Università Verde di BARI

143. **Riutilizzo di acque reflue in agricoltura**, Lopez Antonio, Università Verde di Bari, CGIL Ricerca Puglia (**1990?**)
fonte: Bibliografia allegata alla Relazione definitiva del Piano di coordinamento territoriale - Provincia di Brindisi [sit.provincia.brindisi.it/ptcp/files/elaborati-del-ptcp/quadro-conoscitivo/tomo-ii/relazione/bibliografia.pdf/view]

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bncrm.librari.beniculturali.it]

144. **Convegno Ambiente e sviluppo in Puglia**: Aula 11, Facoltà di agraria, Università degli studi di Bari; **Atti del Convegno tenuto a Bari**, CGIL Ricerca Puglia; Università Verde, Bari aderente alla Federazione università verdi, Italia. Anno 4., febbraio-marzo **1990**; Bari: Levante, stampa 1991; 258 p.; 24 cm.

fonte: [www.internetculturale.it]

altra fonte: [www.ba.cnr.it/~germgc21/Welcome.html]

Università Verde di BERGAMO

145. Carrara, Roberto, **Produzione e produttori : la salute in fabbrica.** - [S. l. : s. n., s. d.]. - 187 C. ; 30 cm. In testa al front.: Associazione Università Verde Bergamo 6/90 1. Igiene del lavoro, 363.1 (ed. 11. rid.it) - PROGRAMMI DI SICUREZZA PUBBLICA
fonte: [opac.provincia.bergamo.it/UOL/opac/opac.jsp?Fase=lsbd&cod_notizia=AL00117454&Titolo=*Produzione%20e%20produttori%20:%20la%20salute%20in%20fabbrica&bibGest=]

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia

[www.fondazionemicheletti.it]

146. **Introduzione all'ecologia** / {Laura Conti, Aldo Avogadri, Lelio Pagani}; {Bergamo}: Lubrina, {1988?}; 90 p.: ill.; 21 cm; In testa al front.: Associazione Università Verde Bergamo 1. '88

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Un amore per la vita. Il Fondo Laura Conti. di Giorgio Nebbia. [www.altrounovecento.quipo.it/numero8/amore_vita.htm]

[www.fondazionemicheletti.it/magazine.asp?id_call=539&articolo=y&id_sezione=13]

altra fonte: Sistema bibliotecario urbano di Bergamo - Bergamo [www.internetculturale.it]

localizzazione: Biblioteca Comunale di Talamona

147. **Il discorso sulla dimora : breve introduzione all'ecologia politica** / Silvio Antonio Burattin. - Bergamo : Lubrina, c1990. - 249 p. ; 21 cm. - In cop.: Associazione Università Verde Bergamo.

fonte: Catalogo delle biblioteche della provincia di Sondrio

[biblioteche.provincia.so.it/SebinaOpac/]

localizzazione: Gruppo biblioteche speciali di Bergamo - Bergamo - BG

fonte: [www.internetculturale.it]

148. **Atti del seminario I rifiuti industriali, produzione, smaltimento, pianificazione degli interventi**; [S.l.: s.n., 1989?]; 46 p.; 21 cm.; In calce al front.: Pubblicazione realizzata grazie al patrocinio di: Unione industriali della Provincia di Bergamo.; In testa al front.: Università Verde Bergamo

149. **Ecologia e architettura: contributi alla riqualificazione dell'habitat: guida al ciclo di conferenze** (Bergamo, 1-8-22-29 aprile 1993). - S. l.: s. n., 1993 (Bergamo: S. Stefanoni).- 46 p.: ill.; 28 cm. (Suppl. al periodico Bergamo 15, n. 7, 15 aprile 1993. - In cop.: Associazione università verde Bergamo.

altra localizzazione: Biblioteca centrale della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano - Milano - MI [www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/pdf/LO110_crea.pdf]

localizzazione: Sistema bibliotecario urbano di Bergamo - Bergamo - BG

fonte: [www.internetculturale.it]

150. **Conoscere il nostro ambiente: aspetti geomorfologici e idrogeologici**; {Bergamo}: Lubrina, {1988?}; 50 p.: ill.; 21 cm.; In testa al front.: Associazione Università Verde Bergamo 2. '88

Università Verde di BOLOGNA

fonte: [www.internetculturale.it]

151. **Diario di bordo del Centro Antartide / a cura di: Angela Antropoli ... [et al.]** Bologna : a cura di Università verde di Bologna, [2000?] 1 v. : ill. ; 20x21 cm A pie del

- front.: Università degli studi di Bologna; Regione Emilia-Romagna; Provincia di Bologna; Comune di Bologna
localizzazione: Biblioteca della Direzione generale Ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna - Bologna - BO
152. **Rifiuti sulle nuvole : un sorriso per ridurre, recuperare e riciclare i rifiuti** / a cura di Angela Antropoli ... [et al.] Bologna : Università verde , stampa **2003** 46 p. : ill. ; 15 cm
In testa al front.: Comune di Castelfranco Emilia, Comune di San Cesario sul Panaro, Comune di Spilamberto
localizzazione: Biblioteca comunale - Castelnuovo Rangone - MO
altra localizzazione: Biblioteca Estense Universitaria - Modena - MO
- localizzazione: Biblioteca comunale Giorgio Bassani - Ferrara - FE
153. **Strade sicure : matite per la sicurezza stradale** / [ideazione Centro Antartide ; a cura Angela Antropoli ... et al. ; disegni di Altan ... et al.] Bologna : Università verde , **[2004?]** (Bologna : Compositori) 47 p. : ill. ; 15 cm A p. 3: Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale della Provincia di Ferrara
154. **Vacanze coi fiocchi : dai un passaggio alla sicurezza** / [testi, immagini, contributi, idee di: Diego Abatantuono ... et al. ; ideazione e coordinamento Antartide centro studi e comunicazione ambientale] [Bologna : Università verde], stampa **2007** (Ozzano dell'Emilia : Officine grafiche Calderni) [22] c. : ill. ; 15 cm Campagna nazionale per la sicurezza stradale 2007

Università Verde di BRESCIA

- localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it]
fonte: Fondazione Micheletti, fondo Giorgio Nebbia Faldone 256
[www.fondazionemicheletti.it/allegati/69219393_Nebbia_Inventario_ACS.pdf]
155. "(...) - Università Verde di Brescia, telegramma a Giorgio Nebbia, Brescia 4 marzo 1987; in allegato **1) Laura Bartoli, Università Verde di Brescia, lettera a Giorgio Nebbia, Brescia, 24 novembre 1986;** 2) Giorgio Nebbia, lettera all'Università Verde [di Brescia], Roma, 28 dicembre 1986.(...)
156. "(...) - Università Verde di Brescia, telegramma a Giorgio Nebbia, Brescia 4 marzo 1987; in allegato 1) Laura Bartoli, Università Verde di Brescia, lettera a Giorgio Nebbia, Brescia, 24 novembre 1986; **2) Giorgio Nebbia, lettera all'Università Verde [di Brescia], Roma, 28 dicembre 1986.(...)**

Università Verde di CAPITANATA

157. **Documento relativo all'ex-Ippodromo di Foggia**, di Antonio Pasqua, presidente (2002)
fonte: [www.tuttofoggia.com/Eventi/UVdC/exippodromo_00.html]
158. **"I temi di Johannesburg a Foggia, Un nuovo modello per il paesaggio"** intervento di Anna Maria Novelli, agronomo dell'Università Verde di Capitanata (2002)
fonte: [www.ambiente.provincia.foggia.it/rassegna%20stampa/17_06_02.htm]
159. **'Foggia, si farà il Parco Urbano nell'area ex-Ippodromo'. Il Comune accoglie le richieste di Legambiente, Lipu, Università Verde e WWF (2004)**
fonte: [archivio.capitanata.it/notiziario/html_record_long.php?uid=&Rif=1097056175]
160. **'Una diga inutile e dannosa':** Associazioni ambientaliste [Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Pro Natura, Università Verde, VAS e WWF della Capitanata] contro la seconda diga sul Fortore (2005)
fonte: [archivio.capitanata.it/notiziario/html_record_long.php?uid=&Rif=1134648263]
161. **'Scavi a rischio. L'Università Verde lancia l'allarme: 'Vicini all'esaurimento dei fondi' (2005)**

fonte: [www.foggiaefoggia.com/news/dettaglio.asp?id=1422&idnum=34]

162. **'Centrali, Università Verde: manca pianificazione'**, Mario Pasqua presidente (2006)
fonte: [www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=23257]
163. **'Tutto fermo all'ex ippodromo' (2007)**
fonte: [www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=24001]

Università Verde di CARRARA o di MASSA CARRARA

localizzazione: Biblioteca civica di Villafranca
[biblioteca.comune.massa.ms.it/easyweb/new/villafranca.html]

164. **Investi nel millennio, pianta sequoie: atti dell'Università Verde di Massa-Carrara** / Promosso dalla lega per l'ambiente, Distretto scolastico n. 2. - [S.l.]: [s.n.], stampa **1987**. - 187 p.: ill.; 25 cm; In testa al front.: Amministrazione provinciale Massa Carrara; Lega per l'ambiente
fonte: Rete delle biblioteche pubbliche della Provincia di Massa-Carrara - RE.PRO.BI
[biblioteca.comune.massa.ms.it/cgi-bin/easyweb/ewgettest?
EW_T=M1&EW_MV=1&EW_HIL=new/ew_menu.html&EW_HFL=new/ew_copy.html&EW_FL
=new/limiti.html&EW4_DLL=10&EW4_DLP=10&EW4_NVR=&EW4_NVT=&EW4_NMI=&=&
EW_RM=10&EW_EP=AFT=0083996&EW_RP=2&&EW_P=LS_EW&EW_D=NEW&EW=1262
53]
165. **Investi nel millennio, pianta sequoie : atti dell'università verde di Massa-Carrara** / promosso dalla Lega per l'ambiente distretto scolastico n. 2; [Massa] : Amministrazione provinciale di Massa Carrara, [1989]
fonte: Catalogo Virtuale Toscano [web.rete.toscana.it/metaopac/dispatcher.jsp]

Università Verde di CASERTA

fonte: [www.messinagiuseppe.it/chisono.html]

166. **Terre civiche collettive e pubbliche e questione agraria in Campania**. Università Verde Caserta, G. Messina (1987)
167. **Agricoltura: verso la transizione**. Università Verde Caserta, G. Messina (1987)
168. **Per una carta della vivibilità a Caserta**. Università Verde Caserta, G. Messina (1991)

Università Verde di CASTEL DI SANGRO o ALTO SANGRO

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it]

169. Aldo Di Benedetto, lettera a Laura Conti, carta intestata dell'Associazione Ecologica "Il Nibbio", Castel di Sangro (AQ), 22 gennaio **1986** (1 c.). In allegato: **programma di massima e piano finanziario dell'Università Verde per un corso popolare di ecologia organizzato da "Il Nibbio"** (6 cc.). (2 pp. 7 cc. + 1 busta).
170. corrispondenza: Aldo Di Benedetto, lettera a Laura Conti, carta intestata dell'Associazione Ecologica "Il Nibbio", Rocca Pia (AQ), 8 febbraio **1986** (1 c.). In allegato: **il programma dettagliato modificato del ciclo di conferenze dell'Università Verde**, Rocca Pia, 8 febbraio 1986 (1 c.). (2 pp. 2 cc. + 1 busta).
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Lega ambiente, Associazione culturale Gramsci, associazioni varie, Faldone 1 LEGA AMBIENTE, ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAMSCI, ASSOCIAZIONI VARIE/1.5 Associazioni varie -
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/lega_ambiente.htm]

Università Verde di CREMONA

localizzazione: Archivio Storico CGIL Cremona

[www.cgil.cremona.it/archivistorico/index.htm]

171. Materiale per corso 150 ore **Ambiente salute lavoro**: Cgil-Cisl-Uil Università Verde **1989**

fonte: materiale conservato nell'Archivio Storico della Camera del Lavoro Territoriale - Cremona, Dipartimento "Ambiente e sicurezza" (raccolta di F. Pinzi) collocazione: busta/222, N./707 [www.cgil.cremona.it/archivistorico/fondi-carte/Carte-CdLT-DAS.htm]

Università Verde di FERRARA

172. **La vegetazione del fiume Po**, Piccoli F., 1988, Università Verde di Ferrara, Scuole graf. Città del Ragazzo, Ferrara

fonte: [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap2_1.html]

localizzazione: Biblioteca comunale di Palazzo Vendemini - Savignano sul Rubicone - FC [www.ibr.regione.emilia-romagna.it/soprintendenza/imago.htm]

173. **Un ponte d'acqua: il Po: i luoghi del fiume** / [mostra itinerante promossa dall'] Università Verde di Ferrara; [curata dal] Gruppo fotografia e territorio di Ferrara; Artegrafica Bolzonella, Padova: Interbooks, c1988; [26] c.: ill.; 23x24 cm.; **Catalogo della mostra tenuta nel 1988**

fonte: [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap8_2.html]

altra fonte: [www.internetculturale.it/]

localizzazione: Biblioteca del Seminario di Caserta

174. **L'ecologia domestica**. Giovanni Damiani; Comune di Ferrara; Università popolare di Romagna; Università verde; Ferrara; 44 p., ill., 30 cm

fonte: [www.ibisweb.it/BiblioCaserta/]

Università Verde di FIRENZE

localizzazione: Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino

175. **Laboratorio Morello : per una didattica dell'ambiente** : Sesto Fiorentino 10 settembre-29 ottobre **1988** / Università Verde di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino; Sesto Fiorentino, 1988; vol. 1: Commissioni preparatorie; vol. 2: Dispensa individuale
fonte: Catalogo Virtuale Toscana [web.rete.toscana.it/metaopac/dispatcher.jsp]

localizzazione: Biblioteca Maruccelliana - Firenze - FI [www.maru.firenze.sbn.it/]

176. **L'operazione Fiat-Fondiarìa: storia di una variante a Nord-Ovest di Firenze** / a cura di Maurizio Da Re e Antonio Schina; presentazione di Angelo Baracca e Alberto di Cintio; Pistoia: Centro di documentazione, pref. 1989; 23 p.; 30 cm.; Sul front.: **Quaderni dell'Università Verde di Firenze** Suppl. a: Pan, 1989, n. 2.

fonte: [www.internetculturale.it/]

Università Verde di FOLLONICA o dell'ALTA MAREMMA

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM [www.bnrcrm.librari.beniculturali.it/]

177. **Materiali per un ecosviluppo: tendenze, idee, progetti per uno sviluppo sostenibile della Val di Pecora**/ Lega ambiente Follonica, Università Verde Alta Maremma; coordinatore Saragosa Claudio; hanno collaborato Caramassi Antonio. et al.!. Firenze: Libreria Alfani, **1990**; 62 p.; 20 cm.; Quaderni dell'ambiente; 1
altra localizzazione : Biblioteca Villa Leopardi (Roma)

178. **Il bosco: una prima guida per conoscere e visitare il parco di Montioni**/ a cura di Caramassi Antonio, Saragosa Claudio; consulenza grafica: Poli Daniela; Firenze: Libreria Alfani editrice, c**1990**; 169 p.: ill.; 20 cm; Quaderni dell'ambiente; 2; In testa al front.: Lega ambiente Follonica; Università Verde alta Maremma

fonte: [www.internetculturale.it]

Università Verde di GENOVA

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia

[www.fondazionemicheletti.it]

altra localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bncrm.librari.beniculturali.it]

179. **Sono favorevole alla plastica**, Lezione all'Università Verde di Genova, 11 novembre **1989** in: Laura Conti: dalla Resistenza, all'ambientalismo, al caso Seveso / a cura di Loredana Lucarini; [Milano]: UNICOPLI: Unita, [1994]; 125 p.; 17 cm.; Ed. f. c.; Provincia di Milano, Legambiente Suppl. a l'Unita, 1994, n. 122

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Un amore per la vita. Il Fondo Laura Conti. di Giorgio Nebbia. [www.altronovecento.quipo.it/numero8/amore_vita.htm]

[www.fondazionemicheletti.it/magazine.asp?id_call=539&articolo=y&id_sezione=13]

[www.internetculturale.it]

Università Verde di LA SPEZIA

localizzazione: Archivi del Centro ligure di storia sociale

[www.centroliguredistoriasociale.it/biblioteca.html]

180. **Università Verde La Spezia. - La Spezia**: [s.n.]. - v; 33 cm; Periodicità non determinata. - Il formato varia. - Descrizione basata su: (dic. **1988**) 1988-1989 lac. 1988;1989; as (n.a. 002978) mfn 002978 [n.i. 006678/006686]

fonte: Centro Ligure di Storia Sociale - Fondo Cisl, Biblioteca, sezione periodici

[www.centroliguredistoriasociale.it/cisl.html]

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bncrm.librari.beniculturali.it]

181. **L'isola Palmaria: stato attuale e proposte per un miglioramento ambientale** / Mariotti, Mauro Giorgio; Portovenere: Comune, 1990; 57 p., 10 c. di tav: ill.; 30 cm.

fonte: inserita come pubblicazione della Università Verde, La Spezia nella bibliografia relativa ad una dispensa "Escursione di Botanica in Liguria e Toscana" del Prof. G. Rossi (studenti A.A. 2004/2005) - Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti terrestri [www.unipv.it/labecove/Downloads/EscBOT.pdf] - [www.internetculturale.it]

Università Verde di LECCO

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia

[www.fondazionemicheletti.it]

182. Laura Conti, **Si può trasmettere una mentalità ecologica?**, Università Verde di Lecco, 3° ciclo, "Elementi per una educazione all'ambiente", Lecco, 21 ottobre **1989**.

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C. /1.2 Estratti

[www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]

localizzazione: Biblioteca Civica di Lecco "Uberto Pozzoli"

[www.comune.lecco.it/arg-docinf.jhtml?

param3_1=N109641973e7e6b65b8a¶m2_1=N106e90b36ec2e57d3ad¶m1_1=N106e90a86f47740366e]

183. **IL VULCANO**. Foglio informativo dell'Università Verde di Lecco. Lecco **1989** (n. 3 e 4)
fonte: Biblioteca Civica "U. Pozzoli" - Lecco, Catalogo Generale dei Periodici (aggiornato mensilmente)

[www.comune.lecco.it/resources/docinf/N109641973e7e6b65b8a/N109641973e7e6b65b8a/Catalogo_generale_periodici_30-11-2006.pdf]
[www.comune.lecco.it/resources/docinf/N109641973e7e6b65b8a/N109641973e7e6b65b8a/catalogo_generale_periodici_02-07-2007.pdf]

Università Verde di MANTOVA

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM
[www.bnrcrm.librari.beniculturali.it]
fonte: [www.internetculturale.it]

184. **Natura natura: il rapporto con l'uomo nelle rappresentazioni storiche, artistiche, religiose e scientifiche** / Negri Giovanni, Prandi, Lorenzoni, Manfredini; introduzione di Enzo Tiezzi. - Mantova: a cura dell'Università Verde, c1989. - 94 p.; 21 cm
altra localizzazione: Bibl. Com.le di Viadana
[www.biblioteche.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/DDW?W=BID=%27CFI0201574%27]
185. **Ecologia, antologia di contributi teorici e produzioni di laboratorio dai corsi di aggiornamento promossi dall'Università Verde di Mantova**, (a cura di) Assessorato ambiente ed ecologia. Provincia di Mantova, Università Verde Mantova; (S.l.: s.n.), stampa 1992 (Mantova: Publi-Paolini); 70 p.: ill.; 21x21 cm.
altra localizzazione: Associazione Centro Documentazione di Pistoia
[www.centrodocpistoia.it/catalogoLibri2006.pdf]
altra localizzazione: Biblioteca Comunale di Viadana
[81.112.238.87/h3/h3/ase/fbiblioinfo?POLO=MN;BIBLIO=VD;lingua.x=ita;vdir.x=;dbg.x=0000]

localizzazione: Biblioteca comunale Roberto Ardigò - Mantova - MN
[www.bibliotecateresiana.it]

186. **La spesa intelligente ovvero La riduzione dei rifiuti.** - Mantova: Università Verde, stampa 1998. - 70 p.; 30 cm.; Quaderni di ricerca educativa; Sulla cop.: Università di Mantova, Comune di Mantova, con il contributo della Regione Lombardia Ambiente ed energia, Centro ricerca educativa, Collegamento provinciale del volontariato Mantovano, Mag mutua per l'autogestione.
fonte: Biblioteca Comunale di Mantova Bollettino novità 4' trimestre 2003
[www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/pdf/LO112_4T03.pdf]
altra fonte: [www.internetculturale.it]
187. **Immaginando una città sostenibile.** - [Mantova: Università Verde, stampa 2000]. - 98 p.; 30 cm. Quaderni di ricerca educativa (Sul front.: Comune di Mantova, Università Verde di Mantova, MAG Mutua per l'autogestione[!]; collabora all'iniziativa il Centro Ricerca Educativa.
188. **Ecologia: antologia di contributi teorici e produzioni di laboratorio dai corsi di aggiornamento promossi dall'Università Verde di Mantova** / [a cura di] Assessorato ambiente ed ecologia - Provincia di Mantova, Università Verde - Mantova. - [Mantova: Provincia di Mantova: Università Verde], stampa 2002. - 70 p.: ill.; 21 x 21 cm.
fonte: [www.centrodocpistoia.it/catalogolibri2007.pdf]

Università Verde di MATERA

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it]

189. Antonio Montemurro, lettera a Laura Conti, carta intestata Lega per l'ambiente - Università Verde, Matera, 22 dicembre 1988 (1 c.). In allegato: **programma del seminario di studio Il ciclo dell'acqua. Escursus storico naturale di una risorsa limitata.** (2 cc.). (1 p. 3 cc.).

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Lega ambiente, Associazione culturale Gramsci, associazioni varie, Faldone 1 LEGA AMBIENTE, ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAMSCI, ASSOCIAZIONI VARIE/1.1 Lega Ambiente 1983-1992 -
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/lega_ambiente.htm]

Università Verde di MILANO

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it]

190. Gianni Beltrame, lettera a L.C., Milano, 24 settembre 1985 (1 c.). In allegato: G.B., **"Relazione introduttiva" al seminario-incontro Una università verde per Milano: come e per chi. Le esperienze di Bologna, Genova, Lugò di Romagna, Mestre, Pescara, Milano, 28 giugno 1985** (27 cc.). (2 pp. 28 cc.).

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile, Faldone 1 1970-1988/1.3 1985 settembre-ottobre
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]

191. dispensa n. 1: Laura Conti, **Che cos'è l'ecologia**, dalla lezione registrata il 5 novembre 1986 a Milano, e Wladimiro Scaturin, **Il ciclo del carbonio**, dalla lezione registrata il 13 novembre 1986 a Milano. (1 p. 17 cc.).

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Testi e recensioni - Faldone 1 TESTI E RECENSIONI/1.1 Laura Conti: estratti e dispense [www.altronovecento.quipo.it/numero8/testi.htm]
altra fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/02796.htm]

fonte: Polo Bibliotecario della Provincia di Bergamo
[opac.provincia.bergamo.it/public/opac/documentSearchResult.seam?pnav3_s=20#]

192. [Conti, Laura - **Che cos'è l'ecologia** / L. Conti . **Il ciclo del carbonio** / W. Scaturin - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 16, 39 p. : ill. ; 24 cm. - Prima del tit.: Dispensa n. 1]
193. Forti, Giorgio - **Il ciclo dell'azoto** / G. Forti - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 21 p. ; 24 cm. - Prima del tit.: Dispensa n. 2
194. Chiaudani, Giuseppe. - **Problematiche di gestione** / G. Chiaudani, P. Poltronieri - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 52 p. ; 24 cm. - Tit.a p.1 : Risorse idriche : Problematiche di gestione. Prima del tit.: Dispensa n.3
195. Facchini, Ugo - **Flusso energetico e leggi termodinamiche** / U. Facchini . **Organismi viventi e ambienti** / G. Forti - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 27, 32 p. : ill. ; 24 cm. - Nel front.: Dispensa n. 4
196. Schultze, Giorgio - **La vulnerabilità energetica dell'ecosistema metropoli: l'esempio dell'area metropolitana milanese** - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 60 p. : ill. ; 24 cm. - Nel front.: Dispensa n.5 -
197. Spinelli, Giuseppe - **Educazione e formazione ambientale nella scuola** / G. Spinelli - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 53 p. : ill. ; 24 cm. Dispensa n. 6
198. **Bresso, Mercedes** - Ecologia ed economia - Milano : Università verde di Milano, 1987 - 18 p. ; 24 cm. - Nel front.: Dispensa n.7
199. Ganapini, Walter - **Strategie conservative e smaltimento dei rifiuti solidi urbani** / W. Ganapini - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 84 p. ; 24 cm. Dispensa n. 8
200. Beltrame, Gianni - **Ambiente e territorio** / G. Beltrame - Milano : Università verde di Milano, 1987 - 73 p. ; 24 cm. - Prima del tit.: Dispensa n. 9
201. Casti, Carlo - **Fabbrica e territorio** / C. Casti - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 44, /21/ p. : ill. ; 24 cm. Dispensa n. 10
202. Tassi, Franco - **Ambienti naturali protetti, scopi e gestione** / Franco Tassi . **Ambienti naturali lombardi** / Enrico Banfi - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 19, 18 p. : ill. ; 24. Dispensa n. 11

203. D'Angelo, Sergio - **Lo stato della legislazione ambientale: aria, acqua, rifiuti** - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 37 p. ; 24 cm. Dispensa n. 18
204. Ferrario, Ercole - **Storia dell'idea della natura nell'arte e nella letteratura** - Milano : Università verde di Milano, **1987** - 45 p. ; 24 cm. - Prima del tit.: Dispensa n. 20

localizzazione: Archivio Catalogo A.R.E.A. Parchi [www.areaparchi.it/]

205. **Il ciclo dell'azoto.** Forti , Giorgio Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00093.htm]
206. **Risorse idriche: problematiche di gestione**, in collaborazione con Poltronieri P., Chiaudani , G. Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00094.htm]
207. **Flusso energetico e leggi termodinamiche, Organismi viventi e ambienti.** Facchini, Ugo; Forti, Giorgio. Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00095.htm]
208. **La vulnerabilità energetica dell'ecosistema metropoli: l'esempio dell'area metropolitana milanese.** Schultze, Giorgio Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00096.htm]
altra fonte: [users.libero.it/areaparchi/Cata/Dati/schede/MFN96.htm]
209. **Ecologia ed economia.** Bresso, Mercedes Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00098.htm]
210. **Strategie conservative e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.** Ganapini, Walter Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00099.htm]
211. **Agricoltura-ambiente.** Sorlini, Claudia Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00100.htm]
212. **La relazione uomo - natura nel pensiero filosofico, La filosofia orientale, greca e medievale**, a cura di Manzoni M.. Del Corno, Dario; Sini, Carlo; Ghisalberti, A. Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**. "*Il tempo della natura e il tempo della storia nella poesia greca. L'uomo e la natura nella filosofia greca. La natura come misura del mondo nel pensiero medievale*"
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00101.htm]
213. **La relazione uomo - natura nel pensiero filosofico, La filosofia orientale, greca, medievale**, a cura di Manzoni M. Albanese, Marilia; Collotti Pischel, Enrica Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**. "*India: la natura come gioco divino e illusione cosmica. Cultura cinese: ecologia e taoismo*"
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00102.htm]
214. **Lo stato della legislazione ambientale: aria - acqua - rifiuti.** D'Angelo, Sergio Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**.
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00103.htm]
215. **Storia dell'idea della natura nell'arte e nella letteratura.** Ferrario, Ercole Università Verde, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, Edizioni Tecnos. - **1987**. "*La natura magica. La natura magica. La natura secondo il pensiero greco. Lucrezio. L'eredità dell'antichità e il Medioevo. L'entusiasmo rinascimentale. L'interpretazione meccanicistica della natura.*"
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00104.htm]
216. **Agricoltura - Ambiente, Dispensa n.12.** Università Verde Milano; **1988**; Sorlini, Claudia "*L'impatto degli insediamenti industriali e civili sull'agricoltura; l'impatto dell'agricoltura "chimica e industriale" sull'ambiente; i pesticidi; l'impatto dei pesticidi sull'ambiente; che fare?*"
fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/02795.htm]
217. **Che cos'è l'ecologia. Il concetto di ecosistema.** Conti, Laura, Milano. Ediz./Produtz.: Milano, AGD Milano. - **1987**. 24 p. 24 cm

fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/02796.htm]

altra fonte:[www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/01661.htm]

218. **Schultze, Giorgio, direttore collana.** Milano, Edizioni Unicopli. "1) *Ecologia, didattica e cultura.* 2)*Ecologia e Area Scientifica: presentazione di un progetto. Ecologia e discipline scientifiche; dove si può applicare un progetto; struttura del progetto; tematiche ambientali e obiettivi (cognitivi) generali; obiettivi specifici e unità didattiche; obiettivi specifici e contenuti dell'U.D. Attività didattica nel curriculum; verifica e valutazione del curriculum.* 3) *U.D. 1: principi e concetti dell'ecosistema.* 4) *U.D.2: l'energia relativa ai sistemi ecologici.* 5) *U.D. 3: i cicli biogeochimici fondamentali, loro rapporto con l'ambiente.* 6) *U.D. 4: Fattori limitanti. Fattori regolatori e omeostasi: Organismi viventi e ambiente.* 7) *U.D. 5: L'uomo e l'ambiente. I sistemi antropizzati.* 8) *Un esempio di attività didattica: un'indagine ambientale.*"

fonte: [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00697.htm]

altra localizzazione: BibliotecaC.R.E.A.

localizzazione: BibliotecaC.R.E.A. - Elenco agg. al 6 Maggio 2005

[www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Ambienteeterritorio/C.R.E.A./Biblioteca/Leggi icatalogolibri.html]

219. **Che cos'è l'ecologia - Il concetto di ecosistema**, Conti, Laura; Milano **1987**; dalle lezioni registrate, rispettivamente, il 5/11/1986 e il 16/10/87 a Milano nell'ambito del corso promosso dall'Università Verde -
altra fonte: Catalogo A.R.E.A. Parchi [www.areaparchi.it/Teche/TecheHP.htm]
220. **Lo stato della legislazione ambientale: aria - acqua - rifiuti**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
221. **La vulnerabilità energetica dell'ecosistema "metropoli": l'esempio dell'area metropolitana milanese**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
222. **Fabbrica e territorio**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
223. **Ambienti naturali, progetti, scopi e gestione**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
224. **Agricoltura-Ambiente**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
225. **Problematiche di gestione**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**
226. **India: la natura come gioco divino e illusione cosmica**, Università Verde di Milano, ed. AGD, **1988**

localizzazione: Biblioteca Cantonale [www.sbt.ti.ch/bcme]

227. Bresso, Mercedes. - **Ecologia ed economia**: dalla lezione registrata il 28/1/1987 a Milano nell'ambito del corso promosso dall'Università Verde / a cura di Mercedes Bresso. - Milano: Università Verde, **1987**
fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]

localizzazione: Biblioteca Centro di documentazione statistica - BZ [www.ti.ch/cids]

228. Relazione presentata nell'ambito del laboratorio "Il rischio di vivere" dell'Università Verde di Milano, Milano 10.11.**1989** Crivelli, Riccardo. - **Rischi ambientali e costi sociali: il rischio collettivo come consenso sociale: una questione di scelte economiche e culturali** / di R. Crivelli. - Bellinzona: Ufficio delle ricerche economiche, 1989
fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]

localizzazione: Biblioteca Comunale Di Rottofreno - PC
[opac.biblioteche.piacenza.it/SebinaOpac/hoc/infobib/bl_rt_info.htm]

229. **La risorsa ambientale : prospettive per l'occupazione e la formazione** / a cura di Daniela Lorandi, Giorgio Schultze. - Milano : Clup, **1988**. - 128 p. ; 24 cm. In cop.: **Università verde di Milano**, CDRL: Centro documentazione ricerche Lombardia.
fonte: Catalogo del Polo Bibliotecario Piacentino
[opac.biblioteche.piacenza.it/SebinaOpac/Opac]

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM
[www.bnrcrm.librari.beniculturali.it]
fonte: [www.internetculturale.it]

230. Quaderni dell'Università Verde di Milano; 1 - **Ambiente e didattica: guida per l'introduzione dell'ecologia nell'area scientifica della scuola secondaria superiore** / Marzia Campioni Salvetti; Milano: UNICOPLI, [1987]; 212 p.: ill.; 24 cm. "E' presentato un progetto per introdurre l'ecologia nell'area scientifica della scuola superiore corredato di unità didattiche sui seguenti temi: gli ecosistemi, l'energia nei sistemi ecologici, i cicli biogeochimici, i sistemi antropizzati."
altra localizzazione: Biblioteca WWF P.L. FLORIO (Roma)
fonte abstract: [highway.comune.modena.it/rh3/h3/acde/s|tmp|hwtemp|3sefbab4.tmp/fcde_vis]
231. Quaderni dell'Università Verde di Milano; 2 - **L'inquinamento acustico: norme comunitarie, statali e della Regione Lombardia** / a cura di Marco Marzoni. - Milano: Unicopli, 1988
altra fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]
232. Quaderni dell'Università Verde di Milano; 3 - **Bioteχνologie e ambiente** / a cura di Luca Benatti, Fabio Terragni, Daniela Zelaschi; Milano: UNICOPLI, [1988]; 243 p.; 24 cm.
altra localizzazione: Biblioteca Franco BASAGLIA (Roma)
altra fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]
233. Quaderni dell'Università Verde di Milano; 4 - Ferrario, Ercole Vittorio.- **L'idea di natura nella storia della letteratura: dalla natura magica al Cinquecento** / Ercole Vittorio Ferrario. - Milano: Unicopli, 1989
altra fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]
234. Quaderni dell'Università Verde di Milano 2 : **Dalla rivoluzione galileiana al Novecento** / Ercole V. Ferrario; Milano: UNICOPLI, 1991; 233 p.; 24 cm.;

localizzazione: Biblioteca Comunale di Gandino

235. Università Verde Milano; dispensa n. 20 - Ferrario, Ercole, **Storia dell'idea della natura nell'arte e nella letteratura**. - Milano: Università Verde di Milano, 1987. - 45 p.; 24 cm.
fonte: [opac.provincia.bergamo.it/UOL/opac/opac.jsp?Fase=lsbd&cod_notizia=AL00083385&Titolo=*Storia%20dell'idea%20della%20natura%20nell'arte%20e%20nella%20letteratura&bibGest=]

localizzazione: Biblioteca Biblioteca Nazionale di Napoli - SBN
[opac.bnnonline.it:8080/SebinaOpac/Opac?action=search&TitoloBasel=10051581&POLO=NAP&startat=0]

236. 1 : **Dalla natura magica al Cinquecento** / Ercole V. Ferrario. - Milano : UNICOPLI, [1989]. - 177 p. ; 24 cm.; Quaderni dell'Università verde di Milano ; 4; Fa parte di L' idea di natura nella storia della letteratura , 1
237. 2 : **Dalla rivoluzione galileiana al Novecento** / Ercole V. Ferrario. - Milano : UNICOPLI, 1991. - 233 p. ; 24 cm.; Quaderni dell'Università verde di Milano ; 5; Fa parte di L' idea di natura nella storia della letteratura , 2

localizzazione: Biblioteca "Lorenza Meletti" di Bondeno
[sd2.provincia.fe.it/intranet/Internet.nsf/G2ElencoDocFigliOrdered/C1257037003749CEC12571BD0047560D?opendocument&Area=Cultura&Tema=Biblioteche%20e%20archivi&From=Approfondimenti]

238. **L'inquinamento acustico : norme comunitarie, statali, e della Regione Lombardia** a / a cura di Marco Marzani. - Milano : Edizioni Unicopli, 1968 [LEGGI 1988]. - 171 p. ; 24 c m. - (Quaderni dell'Universita' del Verde di Milano / collana diretta da Sergio Schultze ; 2)
fonte: Polo unificato ferrarese [opac.unife.it/SebinaOpac/Opac?]
-

cap. 05: Materiali prodotti dalle Università Verdi

localizzazione: Biblioteca Scuola media Bedigliora

fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]

239. Università Verde Milano: dispensa n. 9 - Beltrame, Gianni. - **Ambiente e territorio:** lezione tenuta a Milano il 26 febbraio **1987** nell'ambito del corso promosso dall'Università Verde / di Gianni Beltrame. - Milano: Università Verde, 1987

localizzazione: Biblioteca: Civica di Rovereto

240. **La relazione uomo-natura nel pensiero filosofico : 1° ciclo: la filosofia orientale, greca e medioevale** / a cura di Marco Manzoni.; Milano : Università verde, **1988**; 48 p. 24 cm
fonte: CBT - Sistema Bibliotecario Trentino
[www.trentinocultura.net/frame_ext.asp?IDLink=19]

Università Verde di MOGLIANO VENETO

localizzazione: Ecoistituto del Veneto Alex Langer [ecoistituto-italia.org/cms/?q=node/6]

241. **Educare all'ambiente nelle scuole di ecologia all'aperto** - Dossier dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer - D17 a cura di Gianfranco e Daniele Zavalloni e dell'università verde di Mogliano Veneto. La didattica ambientale "sul campo". 56 pp.
fonte: [ecoistituto-italia.org/cms/files/Catalogo%20Materiali%20Ecoistituto.pdf]

Università Verde di MONFALCONE

localizzazione: Biblioteca Nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bnccrm.librari.beniculturali.it]

242. **Uso delle risorse e trasformazione del territorio monfalconese tra XVIII e XX secolo - Atti dell'Università Verde**, novembre-dicembre **1990** / a cura di Sergio Zilli; Ronchi dei Legionari: Centro culturale pubblico polivalente, 1993; 93: ill.; 24 cm.; collana I quaderni del territorio 10. *"Sono raccolti in questo volume gli interventi che diversi ricercatori e studiosi hanno presentato nell'ambito del IV ciclo di incontri dedicati all'uso e alle trasformazioni del territorio promossi dall'Università Verde di Monfalcone nel 1990. Sommario: Tiziano Pizzamiglio, Presentazione; Sergio Zilli, Introduzione; Furio Bianco, Il paesaggio agrario dal XVIII al XIX secolo; Sergio Zilli, La prima industrializzazione; Renato Duca, Bonifica integrale, trasformazione fondiaria, vecchia e nuova idrografia del "Territorio"; Fabio Perco, La fauna e le modificazioni del territorio; A cura dell'Ecoistituto del Friuli - Venezia Giulia, Il Lisert, un esempio"*
fonte: [www.internetculturale.it]
altra localizzazione: Acquisto presso Consorzio culturale del Monfalconese [www.ccm.it/home/edizioni.php?sv=3]
altra fonte: Consorzio culturale del Monfalconese [www.ccm.it/home/shopping/?id=15]
altra localizzazione: Biblioteca Nazionale di Napoli - SBN
altra fonte: [opac.bnonline.it:8080/SebinaOpac/Opac]

Università Verde di PADOVA

localizzazione: Biblioteca civica - Padova [www.comune.padova.it/biblioteche/civica.htm]

243. Padova: Francisci Editore - Edizioni Università Verde. Zatta, P. (ed.) (**1993**) **La questione zingara. I diritti civili, la giustizia, la scuola e il lavoro**
fonte: [www.gfbv.it/5edicola/bibminor.html]

localizzazione: Biblioteca generale della Facoltà di scienze politiche Ettore Ancheri dell'Università degli studi di Padova - Padova - PD [biblio.scipol.unipd.it]

244. **La questione zingara: i diritti civili, la giustizia, la scuola e il lavoro: coordinamento regionale Veneto opera nomadi: atti del convegno di studi Padova**, 14-15 novembre **1992** / Paolo Zatta; <Abano Terme?>: Francisci, <1992?>; 249 p.: ill.; 24 cm

fonte: [www.internetculturale.it]

localizzazione: Biblioteca Nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bnrcrm.librari.beniculturali.it]

fonte: [www.internetculturale.it]

245. **Scuola di Stato e nomadi: ricerca e sperimentazioni, ovvero quando l'insegnante diventa disadattato** / a cura di Paolo Zatta; Edizione: 2. ed. aggiornata ed ampliata; Abano Terme!: Francisci; Padova: Università Verde, **1988**; 255 p.: ill.; 21 cm.; Diritti dell'uomo e dell'ambiente
altra localizzazione: Biblioteca comunale Pier Paolo Pasolini - Roma - RM
[www.comune.roma.it/cultura/biblioteche]
altra fonte: [www.nonluoghi.info/old/rom20.html]
altra fonte: [www.gfbv.it/5edicola/bibminor.html]
altra fonte: [www.bassafruilana.org/scuole/islal/Liceo/Pedag-Psic-Sociol.htm]
246. **I fitofarmaci in agricoltura: scelte strategiche per una agricoltura ambientale** / a cura di Paolo Zatta; Abano Terme: Francisci; Padova: Università Verde, **1986**; 144 p.: ill.; 20 cm + 1 tav; Atti di un convegno tenuto a Padova nel 1986
altra localizzazione: Biblioteca comunale Pier Paolo Pasolini - Roma - RM
[www.comune.roma.it/cultura/biblioteche]

Università Verde di PALERMO o di SICILIA

localizzazione: Biblioteca "Fabrizio Giovenale" del Centro di Cultura Ecologica - Roma

[www.centrodi culturaecologica.it]

247. **La cultura dei verdi: dall'esperienza delle università verdi i grandi temi dell'ecologismo**. A. Donati, E. Tiezzi, A. Russo, F. Butera, L. Conti, G. Silvestrini, A. Langer, W. Sachs, H. Zampariolo, G. Lavanco; a cura di A. Russo, G. Silvestrini; Ambiente e società/testi; Franco Angeli **1987**. "Questo volume raccoglie i testi di alcune relazioni presentate al "Seminario di cultura ecologica" tenuto a Palermo nel 1985/'86"

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia

[www.fondazionemicheletti.it/]

248. Giuseppe Barbera, **Verso la chiusura del cerchio: il rapporto agricoltura-ambiente**, relazione al "Seminario di cultura ecologica", Palermo, **1986-1987**.
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile. Faldone 1 1970-1988, 1.4 1986 marzo - 1987 giugno
[www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]

Università Verde di PRATO

localizzazione: Biblioteca Sezione Locale Toscana 3

249. **1987. Diritto dell'ambiente, diritto all'ambiente. Università verde**. [4 conferenze]
fonte: Fonti di cronaca per Prato e provincia (1976-2007)
[allegati.po-net.prato.it/dl/20070109123932060/crono2.xls]

Università Verde di PUTIGNANO o dei TRULLI E DELLE GROTTE

localizzazione: Biblioteca del Gruppo Puglia Grotte [Casella Postale 59, via Margherita di Savoia, 18, Castellana-Grotte (BA)]

250. **Corso di Formazione Ambientale** Università Verde dei Trulli e delle Grotte, I, II, III corso, **1989**, Fusillo, Noci (BA)
fonte: [72.14.221.104/search?q=cache:QYUj9rwcYjEJ:www.gruppopugliagrotte.org/catalogo.pdf+%22universit

%C3%A0+verde%22&hl=en&ct=clnk&cd=311]

[www.gruppoppugliagrotte.org/catalogo.pdf]

251. **"libelli" con lo sbinato delle lezioni di alcuni corsi**, disponibili in sede
fonte: [it.geocities...com/legabienteputignano/chiamo.html]

Università Verde di REGGIO EMILIA

localizzazione: Biblioteca del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna - Bologna - BO

[consiglio.regione.emilia-romagna.it/fr_ser_bibl.er.htm]

altra localizzazione: Biblioteca della Direzione generale Ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna - Bologna - BO

252. **Materia seconda: convegno nazionale su esperienze e prospettive della raccolta differenziata dei rifiuti**: Reggio Emilia, 29-30 maggio **1987** / Comune di Reggio Emilia Assessorato ambiente e protezione civile, Università Verde di Reggio Emilia; in collaborazione con WWF e LIPU, Amministrazione provinciale e AMSC (Reggio Emilia: Comune di Reggio Emilia, 1987; 63 p.; 25 cm.)
fonte: [www.internetculturale.it/]

253. Ferrovie locali (a/c Università Verde di Reggio Emilia) - n. 81 - Febbraio **2001**. Questo numero è dedicato ai progetti di sviluppo del Comune e della Provincia di Reggio Emilia a proposito delle **Piccole ferrovie locali e della metropolitana di superficie** ed è curato dall'UNIVERSITÀ VERDE di Reggio Emilia. Sommario: "Una mobilità sostenibile", "La storia del trasporto ferroviario a Reggio Emilia", "Centro di interscambio per la mobilità", "Metropolitana di superficie", "Scalo di Dinazzano", "Ferrovia Bagnolo-Carpi, studio di fattibilità", "Un sistema di mobilità insostenibile", "L'evoluzione della mobilità in Italia e a Reggio Emilia", "Una bella favola... se volete che sia"
fonte: INFORMAZIONI dall'ASSOCIAZIONE MAG6 - I MONOGRAFICI DEL 2001
[www.mag6.it/testi/maginforma/maginforma%2002-2001.rtf] - Pollicino Gnus, Mensile su Pace, Solidarietà, Ambiente, Convivenza n.81 del 2001 - [pollicinognus.it/archivio2001.htm]

Università Verde di SAN GIOVANNI LUPATOTO

fonte: [www.prolocosangiannilupatoto.org/bibliografia.html]

254. AA. VV. - Atti Università Verde di San Giovanni Lupatoto: **Il PRG e l'ambiente; La questione energetica**. Edizioni Lega Ambiente, San Giovanni Lupatoto (VR) **1989-1990**
255. AA. VV. - Atti Università Verde di San Giovanni Lupatoto: **Risorse idriche; Il ciclo del carbonio e l'effetto serra**. Edizioni Lega Ambiente, San Giovanni Lupatoto (VR) **1991-1992**.

Università Verde di SIRACUSA

localizzazione: Biblioteca Nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM

[www.bnrcrm.librari.beniculturali.it]

256. **Riserve naturali in Sicilia: criteri e stato di attuazione** / lezioni di Angelo Dimarca e Marcello La Greca; a cura di Giuseppe Ansaldi, Corrado V. Giuliano e Carmelo Iapichino; Siracusa: Ediprinteditrice, **1988**; 89 p.; 21 cm.; Quaderni dell'Università Verde di Siracusa; 1
fonte: [www.internetculturale.it]

Università Verde di TORINO

localizzazione: Biblioteca civica centrale - Torino

[www.comune.torino.it/cultura/biblioteche]

altra localizzazione: Biblioteca civica Falchera - Torino

257. **Torino in bici** / a cura di Giulio Taurisano; con la collaborazione di Università Verde, Bici & dintorni, Amici e ciclisti urbani, Città di Torino. Assessorato alla cultura; Torino: Assessorato alla cultura, **1988**; 159 p.: ill.; 30 cm.
fonte: [www.internetculturale.it]

localizzazione: Biblioteca provinciale - Cagliari - CA

258. Quaderni dell'Università Verde di Torino; 1 - **Risorse, merci, ambiente** / Giorgio Nebbia; Torino: Satyagraha, [1989]; 67 p.; 24 cm.
fonte: [www.internetculturale.it]

Università Verde di UDINE o FRIULANA

259. Università Verde. **Incontri sull'ambiente. Atti (a,b)** Udine; Lega per l'ambiente friulana; **1986**
fonte: [www.friulicollinare.it/uffici/doc/tabella_immissione_testi.xls]

localizzazione: Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II - Roma - RM
[www.bncrm.librari.beniculturali.it]

260. **Agricoltura biologica e problema smaltimento rifiuti: atti UniVERSITADE** [i. e. Università Verde]; Udine: Campanotto, stampa 1988; 67 p.; 19 cm.; Zeta rifilli; Convegno tenuto a Udine e Tolmezzo nel **1987**.
fonte: [www.internetculturale.it]

Università Verde di VARESE

261. Università Verde Varese, dispensa n°2 - **Agricoltura e ambiente**, Bonfanti Pierluigi, **1987**, -, pp. 40.
fonte: [wis.unibz.it/webscripts/pdf_downloads/staff_pdf.asp?c_id=57&time=60018AM]

localizzazione: Biblioteca Civica di Varese
[www.comune.varese.it/servizi_culturali/biblioteca/indice.htm]

262. **I laghi prealpini**. - Varese : Universita verde Varese, **1987**. - 23 p. ; 24 cm.
fonte: [www.biblioteche.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/DDW?W=BID=%27LO1127503%27]
263. **Inquinamento delle acque ed ecosistemi acquatici** / A. Provini. - Varese : Universita verde Varese, **1988**. - 41 p. : ill. ; 24 cm.
fonte: [www.biblioteche.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/DDW?W=BID=%27LO1127398%27]

localizzazione: Istituto di Ecologia, viale delle Scienze, Parma

264. **Dispensa dell'Università Verde Varese, 13 - Ecologia, formazione e occupazione**, Moroni Antonio, **1988**
fonte: [www.tiziana1.it/ebooks/Risorse/eduambien_.pdf] - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Le migliori tesi di laurea in campo ambientale in "minima naturalia, n.38, febbraio 1999."
[www.flanet.org/download/publications/minimanaturalia/sentierididattici.pdf]

Università Verde di VERCELLI

265. **Rifiutopolis, quando i rifiuti non si rifiutano**, supporto didattico multimediale realizzato dall'Università Verde "Centro Ricerche Atlantide", gennaio **2000**
fonte: [www.provincia.vercelli.it/organiz/tutamb/educambiente/index.htm]
altra fonte: [www.regione.piemonte.it/ambiente/reti/poli/vercelli/mat.htm]

altra fonte: [www.comune.vercelli.it/delibere%202006/giunta/mar-apr/054Allegato%20C.doc]

Università Verde di VOGHERA

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it/]

266. Enrico Marelli, Università Verde di Voghera, lettera a Laura Conti, Voghera, 27 dicembre 1989 (1 c.). In allegato: **programma (incompleto) dei corsi per il 1990 tenuti dal Comune di Voghera, Assessorati Cultura ed Ecologia** - Università Verde di Voghera (1 c.). (2 pp. 2 cc.).

fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Corrispondenza personale, Faldone 1 CORRISPONDENZA PERSONALE /1.7 1989-1990 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/corrispondenza.htm]

localizzazione: Biblioteca C.R.E.A. Elenco agg. al 6 Maggio 2005

fonte:

[www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Ambienteeterritorio/C.R.E.A./Biblioteca/Leggi icatalogolibri.html]

267. **Parlare al femminile**, Università Verde di Voghera, ed. stampato in proprio, **1994**
268. **Etologia animale fratelli minori**, Università Verde di Voghera, ed. Comune di Voghera, **1996**
269. **Preadolescenza un problema recente**, Università Verde di Voghera, ed. Comune di Voghera, **1996**
270. **Identità' e differenze l'ambiente come risorsa**, Università Verde di Voghera, ed. stampato in proprio, **1997**

Università Verde TICINESE

localizzazione: Archivio della Fondazione Micheletti di Brescia
[www.fondazionemicheletti.it/]

271. Lettera a Laura Conti, di Fiamma Pelossi dell'Università Verde Ticinese, Gerra Piano, 26 luglio 1990 (1 c.). In allegato: **programma del laboratorio/seminario Energia, fattore limitante o limitato? Per un fabbisogno decrescente di energia, previsto per il settembre/novembre 1990** (2 cc.). (1p. 3 cc. + 1 busta).
fonte: AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Problema energetico-nucleare, Faldone 1 VARIE /1.4 1976-1991 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/nucleare.htm]

localizzazione: Biblioteca Centro di documentazione statistica - BZ [www.ti.ch/cids]

272. Relazione presentata all'Università Verde Ticinese, Lugano, 9 maggio **1992 Razionalità economica, giustizia sociale, ecologia: considerazioni sui limiti del capitalismo, sull'ambientalismo e sull'ecologismo** Martino Rossi. - Bellinzona: Istituto di ricerche economiche, 1992
fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]

localizzazione: Biblioteca delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Filosofia
[users.unimi.it/%7Ebiblio/servizi.htm#dalle]

273. Quaderni dell'Università Verde ticinese n.1; dicembre 1991: Atti del seminario: **Ecologia e rapporti nord-sud: punti di conflitto e forme di resistenza:** aprile-maggio 1991[Lugano, Russo].; Cugnasco: Università Verde ticinese, 1991; 105 p.; 21 cm.; Quaderni dell'Università Verde ticinese
fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]
altra fonte: [www.internetculturale.it]
altra fonte: [users.unimi.it/storia/biblioteca/biblioteca/catalogo%20Caizzi.pdf]

localizzazione: Biblioteca Universitaria - LU [www.bul.unisi.ch]

altra localizzazione: Biblioteca cantonale [www.sbt.ti.ch/bcme]

274. Quaderni dell'Università Verde ticinese n.2; marzo 1993: **Ecologia delle idee e idee per l'ecologia/Università Verde ticinese**. - Cugnasco: Università Verde ticinese, 1993: Contiene i testi di alcune relazioni tenutesi a Lugano nell'ambito del programma 1991-92
fonte: Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]

Università Verde VENEZIANA

localizzazione: Biblioteca del Gruppo di ricerca sulle tecnologie appropriate - Centro di informazione nonviolenta - Cesena - FC [www.tecnologieappropriate.it/]

altra localizzazione: Biblioteca di architettura dell'Università degli studi di Trieste - Trieste - TS - [www.univ.trieste.it/~architett/]

altra localizzazione: Biblioteca Querini Stampalia - Venezia - VE [www.querinistampalia.it]

altra localizzazione: Biblioteca del Centro informativo Giovanni Astengo dell'Istituto universitario di architettura di Venezia - Venezia - VE

[iuavbc.iuav.unive.it/easyweb/i/b_cia.htm]

altra localizzazione: Biblioteca archivio Museo - Bassano del Grappa - VI

275. **Venezia e la sua laguna: analisi e proposte per riqualificare la città e l'ambiente lagunare e per sviluppare un'economia compatibile** / [a cura di Edoardo Rubini e Maria Rosa Stellin]; Roma: Editoriale ECO, stampa 1992; 89 p., [2] c. di tav.: ill.; 30 cm.; **Atti de "L'altra Venezia a Convegno"**, novembre 1988. Sul front.: Università Verde Veneziana, Italia Nostra, W.W.F., Urbanistica Democratica, Associazione Altinum, Lega per l'Ambiente, Società Filologica Veneta, Associazione Naturalistica Sandonatese, L.I.P.U., Dexmisio, Movimento Consumatori, Natura Viva
fonte: [www.internetculturale.it]

localizzazione: Ecoistituto del Veneto Alex Langer [ecoistituto-italia.org/cms/?q=node/6]

276. **Rischio subsidenza a Venezia e Chioggia dai pozzi Agip in adriatico**. A cura di Michele Boato e Stefano Boato + **Venezia e la sua laguna riqualificare città e laguna in un'economia compatibile**. A cura di **Università Verde veneziana**. 90 pp. a colori. Dossier dell'Ecoistituto del veneto Alex Langer D2
fonte: [ecoistituto-italia.org/cms/files/Catalogo%20Materiali%20Ecoistituto.pdf]

Università Verdi della TOSCANA

277. tra il 1989 e il 1993, lo Studio Ricerche Sociali ha realizzato un progetto denominato **Politiche di trasporto e loro impatto ambientale**, destinato alle Università Verdi della Toscana (Italia)

fonte: [www.srseuropa.eu/sviluppo_risorse_umane.php]

elenco di riviste e media contigue o collaboranti con le UV

- 'Il Vulcano', Foglio informativo dell'Università Verde di Lecco
- 'La mala erba' giornale dell'UV di Pescara
- 'La malalingua' foglio bimestrale dell'UV di Lugo
- 'La Nuova Ecologia', organo di stampa della associazione Legambiente
- 'Papir. Rivista siciliana dei Verdi', giornale dell'UV di Palermo
- "Tam Tam Verde", nata nel 1978 come "Smog e dintorni", momento di coagulo dell'elaborazione e delle battaglie ecologiste soprattutto dell'area veneta Ecometropoli, un mensile ecologista diffuso sul territorio milanese
- Radio Città di Bologna
- Radio RC 29 sede dell'UV di Casalmaggiore Viadana (MN)



Illustrazione 23: logo dell'UV di Foggia, dal 'Documento relativo all'ex-Ippodromo di Foggia, 2002

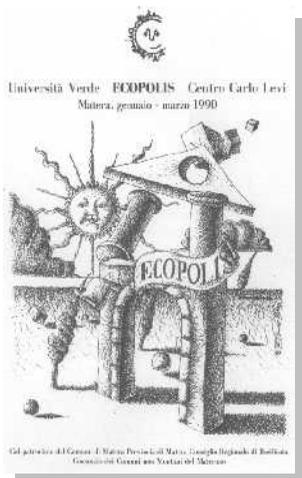


Illustrazione 24: dal dépliant dell' 'Università Verde ECOPOLIS Centro Carlo Levi, Matera gennaio-marzo 1990'

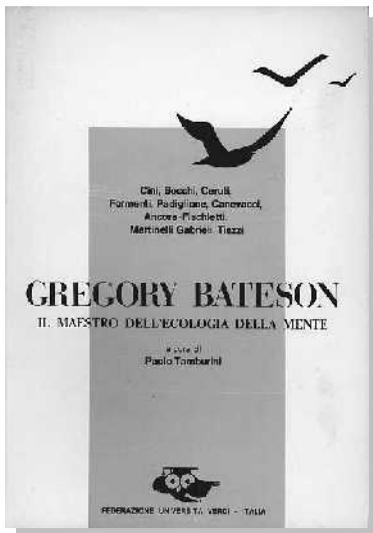


Illustrazione 22: copertina di 'Gregory Bateson : il maestro dell'ecologia della mente', *op.cit*



Illustrazione 25: logo dell' Università Verde di La Spezia dal dépliant dell' 'Università Verde Programma 1988-89'

CAP. 06
ELENCHI DESCRITTIVI

1. 1982-2007: distribuzione geografica

In questo elenco sono descritte le UV di cui si è trovata almeno una notizia nel periodo compreso tra la nascita della prima UV (1982) e la data di fine ricerca (agosto 2007). L'elenco è organizzato con distinzione per zona geografica (Nord, Centro, Sud e Isole) e regione (il Ticino viene considerato equivalente ad una regione italiana). Per ciascuna UV sono riportate denominazioni e località (sede dell'UV e/o sedi di attività specifiche dove si è svolta l'attività negli anni), il numero delle UV per zona geografica e per regione e sono disposti in ordine decrescente; infine è riportato il totale delle UV censite.

	NORD	
regione	denominazione	località [SEDE e luoghi attività]
VENETO	Università Aperta o Verde di ESTE	ESTE
	Università dell'ARCOBALENO	MESTRE
	Università di ATTAC	VERONA
	Università Popolare di Ecologica o Verde di MESTRE	MESTRE, Favaro Veneto, Marostica, Ponte del Brenta
	U.V. di CASTELFRANCO	CASTELFRANCO VENETO
	U.V. di CEREА o del BASSO VERONESE	CEREА, Treviso
	U.V. di CHIOGGIA	CHIOGGIA
	U.V. di FAVARO VENETO	FAVARO VENETO
	U.V. di MOGLIANO VENETO	MOGLIANO VENETO, Treviso, Amelia (RM)
	U.V. di MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA
	U.V. di PADOVA	PADOVA
	U.V. di SAN GIOVANNI LUPATOTO	SAN GIOVANNI LUPATOTO
	U.V. di SOAVE	SOAVE
	U.V. di TREVISO	TREVISO
	U.V. di VERONA	VERONA
U.V. di VICENZA	VICENZA	
U.V. VENEZIANA	VENEZIA	
	Totale VENETO	17
LOMBARDIA	Libera Università di MILANO e del suo HINTERLAND [1] [2] "Franco Fortini"	MILANO
	Università dei CONSUMATORI	TREVIGLIO
	Università delle DONNE "Simone de Beauvoir"	BRESCIA
	U.V. di BERGAMO	BERGAMO
	U.V. di BRESCIA	BRESCIA
	U.V. di CREMONA	CREMONA
	U.V. di LECCO	LECCO
	U.V. di MAGENTA	MAGENTA
	U.V. di MANTOVA	MANTOVA
	U.V. di MILANO [A] Giuliano Milanese	GIULIANO MILANESE
	U.V. di MILANO [B]	MILANO
	U.V. di MILANO [C]	MILANO
	U.V. di SARONNO	SARONNO
	U.V. di VARESE	VARESE
U.V. di VIADANA - CASALMAGGIORE	VIADANA, Casalmaggiore	
U.V. di VOGHERA	VOGHERA	
	Totale LOMBARDIA	16
EMILIA ROMAGNA	Università di ATTAC	FERRARA
	Università Popolare di ROMAGNA o U.V. di LUGO	LUGO, Conselice, Massa Lombarda, Ravenna, Rimini

	U.V. di BOLOGNA	BOLOGNA
	U.V. di CESENA	CESENA
	U.V. di FAENZA	FAENZA
	U.V. di FERRARA	FERRARA
	U.V. di FORLÌ o di FORLÌ, CASTROCARO TERME, TERRA DEL SOLE	FORLÌ
	U.V. di IMOLA	IMOLA
	U.V. di MODENA	MODENA
	U.V. di PARMA	PARMA
	U.V. di RAVENNA	RAVENNA
	U.V. di REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA
	U.V. di RIMINI	RIMINI
	Totale EMILIA ROMAGNA	13
PIEMONTE	Libera Università di DAMANHUR	TORINO
	Università Popolare Verde di CUNEO	CUNEO
	Università Popolare Verde di ALBA	ALBA
	U.V. di ASTI	ASTI
	U.V. di NOVARA	NOVARA
	U.V. di SALUZZO	SALUZZO
	U.V. di TORINO	TORINO
	U.V. di VERCELLI	VERCELLI
	Totale PIEMONTE	8
LIGURIA	U.V. di GENOVA	GENOVA
	U.V. di IMPERIA	IMPERIA
	U.V. di LA SPEZIA	LA SPEZIA
	U.V. di SAN REMO	SAN REMO
	U.V. di SAVONA	SAVONA
	Totale LIGURIA	5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	U.V. AZZURRA dell'ALTO ADRIATICO	TRIESTE
	U.V. di MONFALCONE	MONFALCONE, Ronchi dei Legionari
	U.V. di UDINE o FRIULANA	UDINE, Tolmezzo
	Totale FRIULI-VENEZIA GIULIA	3
TRENTINO ALTO ADIGE	U.V. di BOLZANO	BOLZANO
	U.V. di TRENTO	TRENTO
	Totale TRENTINO ALTO ADIGE	2
TICINO	U.V. TICINESE	LUGANO
	Totale TICINO	1
VALLE D'AOSTA	U.V. di AOSTA	AOSTA
	Totale VALLE D'AOSTA	1
	Totale NORD	66

	CENTRO	
regione	denominazione	località [SEDE e luoghi attività]
TOSCANA	U.V. (LIVORNO)	LIVORNO
	U.V. della VERSILIA	VIAREGGIO, Pietrasanta
	U.V. di AREZZO	CASTEL FOCOGNANO (Arezzo)
	U.V. di CARRARA o di MASSA CARRARA	CARRARA
	U.V. di FIRENZE	FIRENZE
	U.V. di FOLLONICA o dell'ALTA MAREMMA	FOLLONICA
	U.V. di LEGAMBIENTE	RISPESCIA

	U.V. di LIVORNO	LIVORNO
	U.V. di PISA	PISA
	U.V. di PISTOIA	PISTOIA
	U.V. di PONTEDERA o della VAL D'ERA o della VALDERA	PONTEDERA
	U.V. di PRATO	PRATO
	U.V. di VOLTERRA	VOLTERRA
	Totale TOSCANA	13
LAZIO	Libera Università di Roma [LibUR]	ROMA
	Università di ATTAC	ROCCA DI PAPA
	Università NATURISTA	ROMA
	U.V. del CASALE PODERE ROSA	ROMA
	U.V. del LAZIO "Maria Luisa Astaldi"	ROMA
	U.V. del MEDITERRANEO "Umberto Zanotti Bianco"	SCAURI
	U.V. di ALBANO	ALBANO
	U.V. di LATINA	SCAURI Latina
	U.V. di ROMA (Garbatella)	ROMA
	U.V. di ROMA (Legambiente)	ROMA
U.V. di ROMA (Libreria il Monte Analogo)	ROMA	
	Totale LAZIO	12
ABRUZZO	U.V. ABRUZZO	PESCARA
	U.V. dell'AQUILA	L'AQUILA
	U.V. di CASTEL DI SANGRO o ALTO SANGRO	ROCCA PIA, Castel di Sangro e varie
	U.V. di PESCARA	PESCARA
	U.V. di ROSETO DEGLI ABRUZZI	ROSETO DEGLI ABRUZZI
	U.V. di TERAMO	TERAMO, varie
	U.V. PELIGNA	SULMONA
	U.V. VASTO	VASTO
U.V. DONNA di PESCARA	PESCARA	
	Totale ABRUZZO	9
MARCHE	Università di ATTAC	COLLI DEL TRONTO/URBINO
	U.V. di ANCONA	ANCONA
	Totale MARCHE	2
UMBRIA	U.V. di FOLIGNO	FOLIGNO
	Totale UMBRIA	1
	Totale CENTRO	37

SUD e ISOLE		
regione	denominazione	località [SEDE e luoghi attività]
CAMPANIA	U.V. del SANNIO	BENEVENTO
	U.V. della CAMPANIA	NAPOLI/CASERTA
	U.V. di CASERTA	CASERTA
	U.V. di NAPOLI	NAPOLI
	U.V. di NOLA	NOLA
	U.V. di TORRE DEL GRECO	TORRE DEL GRECO
	Totale CAMPANIA	6
SICILIA	Università dei CONSUMATORI	CATANIA

cap. 06: Elenchi descrittivi

	U.V. di AGRIGENTO	AGRIGENTO	
	U.V. di CATANIA	CATANIA	
	U.V. di MESSINA	MESSINA	
	U.V. di PALERMO o di SICILIA	PALERMO	
	U.V. di SIRACUSA	SIRACUSA	
	Totale SICILIA		6
PUGLIA	U.V. di BARI	BARI	
	U.V. di CAPITANATA	FOGGIA	
	U.V. di CORATO	BARI	
	U.V. di PUTIGNANO o dei TRULLI E DELLE GROTTI	PUTIGNANO	
	U.V. di TARANTO	TARANTO	
	Totale PUGLIA		5
CALABRIA	U.V. del MARCHESATO	CROTONE	
	U.V. di COSENZA	COSENZA	
	Totale CALABRIA		2
BASILICATA	U.V. di MATERA	MATERA	
	Totale BASILICATA		1
SARDEGNA	U.V. di CAGLIARI	CAGLIARI	
	Totale SARDEGNA		1
	Totale SUD e ISOLE		21

Totale complessivo	124
---------------------------	------------

2. 1982-2007: prima notizia e durata anni

In questo elenco è riportata per ciascuna UV rilevata l'indicazione del primo e ultimo anno riferito alle notizie recuperate, il numero totale di anni per i quali sono state ritrovate notizie e il numero di anni in cui ciascuna UV ha realizzato 'cicli di lezioni'. L'anno della 'prima notizia' è in ordine crescente, per evidenziare l'ordine cronologico in cui sono nate le UV. Per ciascun anno è riportato il totale di UV censite.

anno prima notizia	anno ultima notizia	totale anni notizie	totale anni cicli di lezioni	denominazione	regione	
1982	1988	7	5	Università Popolare di Ecologia o Verde di MESTRE	VENETO	
	2006	17	7	Università Popolare di ROMAGNA o Verde di LUGO	EMILIA ROMAGNA	
				Totale 1982	2	
1984	1988	5	3	U.V. di PESCARA	ABRUZZO	
			4	U.V. di ROMA (Libreria il Monte Analogo)	LAZIO	
	1991	3	1	U.V. di CASERTA	CAMPANIA	
	1992	6	5	U.V. di BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	
	2001	9	8	U.V. di GENOVA	LIGURIA	
				Totale 1984	5	
1985	1985	1	1	U.V. di ROMA (Garbatella)	LAZIO	
	1986	2	2	U.V. di TRENTO	TRENTINO ALTO ADIGE	
	1987		1	U.V. di CAMPANIA	CAMPANIA	
	1988	4	2	Università Popolare Verde di ALBA	PIEMONTE	
			3	U.V. di IMOLA	EMILIA ROMAGNA	
			4	U.V. di PALERMO o di SICILIA	SICILIA	
	2006	15	7	U.V. di MILANO [B, C ?]	LOMBARDIA	
2007	9	3	U.V. di CAPITANATA	PUGLIA		
				Totale 1985	8	
1986	1986	1	1	Università dell'ARCOBALENO	VENETO	
				U.V. di VERONA	VENETO	
	1987	3	2	U.V. di VIADANA - CASALMAGGIORE	LOMBARDIA	
				0	U.V. di ASTI	PIEMONTE
				1	U.V. di BRESCIA	LOMBARDIA
	1988	3	1	U.V. di ANCONA	MARCHE	
				U.V. di CATANIA	SICILIA	
				U.V. di MESSINA	SICILIA	
				U.V. di MODENA	EMILIA ROMAGNA	
				U.V. di PARMA	EMILIA ROMAGNA	
1989	3	2	U.V. di CASTEL DI SANGRO o ALTO SANGRO	ABRUZZO		
			U.V. di FERRARA	EMILIA ROMAGNA		
			U.V. di LIVORNO	TOSCANA		
			U.V. di RIMINI	EMILIA ROMAGNA		
			U.V. di UDINE o FRIULANA	FRIULI-VENEZIA GIULIA		
				3	U.V. di VICENZA	VENETO

cap. 06: Elenchi descrittivi

	1989	4	3	U.V. di TORINO	PIEMONTE			
	1990		4	4	U.V. di CARRARA o di MASSA CARRARA	TOSCANA		
			0	U.V. di FOLLONICA o dell'ALTA MAREMMA	TOSCANA			
	1993	6	0	U.V. di PADOVA	VENETO			
	1995	4	0	U.V. VENEZIANA	VENETO			
	2000	5	2	U.V. di PONTEDERA o della VAL D'ERA o della VALDERA	TOSCANA			
	2006	6	0	U.V. di REGGIO EMILIA	EMILIA ROMAGNA			
		8	4	U.V. di BARI	PUGLIA			
	Totale 1986				24			
	1987	1987	1	0	Libera Università di DAMANHUR	PIEMONTE		
				0	U.V. di MILANO [B]	LOMBARDIA		
				0	U.V. di MILANO [C]	LOMBARDIA		
1988		2	1	1	U.V. di PRATO	TOSCANA		
				0	U.V. DONNA di PESCARA	ABRUZZO		
				0	U.V. di FOLIGNO	UMBRIA		
			0	0	U.V. di MILANO [A] Giuliano Milanese	LOMBARDIA		
				0	U.V. di SALUZZO	PIEMONTE		
				0	U.V. di TREVISO	VENETO		
				1	U.V. di CEREIA o del BASSO VERONESE	VENETO		
				2	2	U.V. di LATINA	LAZIO	
					2	U.V. di TERAMO	ABRUZZO	
			2		U.V. della VERSILIA	TOSCANA		
			2		U.V. di COSENZA	CALABRIA		
			2		U.V. di MOGLIANO VENETO	VENETO		
			1989	3	3	3	U.V. di PISA	TOSCANA
						3	U.V. di TARANTO	PUGLIA
			1990	4	4	U.V. PELIGNA	ABRUZZO	
1991		2	2	U.V. di PUTIGNANO o dei TRULLI E DELLE GROTTI	PUGLIA			
1992		5	4	U.V. di IMPERIA	LIGURIA			
1993		3	1	Università Popolare Verde di CUNEO	PIEMONTE			
1993	3	1	U.V. di MATERA	BASILICATA				
1995	3	1	U.V. di MONFALCONE	FRIULI-VENEZIA GIULIA				
1995	4	2	U.V. di FIRENZE	TOSCANA				
2000	4	1	U.V. di VOLTERRA	TOSCANA				
2004	4	3	3	U.V. di FORLÌ o di FORLÌ, CASTROCARO TERME, TERRA DEL SOLE	EMILIA ROMAGNA			
			4	U.V. di NOVARA	PIEMONTE			
2005	6	2	U.V. di TORRE DEL GRECO	CAMPANIA				
2006	4	2	U.V. di VARESE	LOMBARDIA				
Totale 1987				29				

1988	1988	1	0	U.V. del SANNIO	CAMPANIA
				U.V. di ALBANO	LAZIO
				U.V. di CAGLIARI	SARDEGNA
				U.V. di CESENA	EMILIA ROMAGNA
				U.V. di CHIOGGIA	VENETO
				U.V. di CORATO	PUGLIA
				U.V. di FAVARO VENETO	VENETO
				U.V. di ROSETO DEGLI ABRUZZI	ABRUZZO
				U.V. di SAN REMO	LIGURIA
				U.V. di SIRACUSA	SICILIA
				Università Aperta o Verde di ESTE	VENETO
	1	Università delle DONNE "Simone de Beauvoir"	LOMBARDIA		
		Università NATURISTA	LAZIO		
		U.V. di BOLZANO	TRENTINO ALTO ADIGE		
		U.V. di FAENZA	EMILIA ROMAGNA		
		U.V. di MONTEBELLUNA	VENETO		
		U.V. di PISTOIA	TOSCANA		
1989	2	2	U.V. di SARONNO	LOMBARDIA	
			U.V. VASTO	ABRUZZO	
1990	3	0	U.V. di AREZZO	TOSCANA	
			U.V. di CREMONA	LOMBARDIA	
1993	4	2	U.V. di NAPOLI	CAMPANIA	
			U.V. di ROMA (Legambiente)	LAZIO	
2006	4	3	U.V. di LA SPEZIA	LIGURIA	
			U.V. di BERGAMO	LOMBARDIA	
2007	11	3	U.V. del MARCHESATO	CALABRIA	
			U.V. di LECCO	LOMBARDIA	
			U.V. di MANTOVA	LOMBARDIA	
			Totale 1988	28	
1989	1992	4	4	U.V. di SAN GIOVANNI LUPATOTO	VENETO
	1993	5		U.V. TICINESE	TICINO
	1999	8	3	U.V. di VOGHERA	LOMBARDIA
			Totale 1989	3	
1991	1991	1	1	Università dei CONSUMATORI	SICILIA
	1995	5		5	U.V. dell'AQUILA
				U.V. di AOSTA	VALLE D'AOSTA
			Totale 1991	3	
1992	1995	2	1	U.V. di RAVENNA	EMILIA ROMAGNA
	2007	16		0	U.V. di BOLOGNA/CENTRO ANTARTIDE
			Totale 1992	2	
1993	1993	1	0	U.V. di AGRIGENTO	SICILIA
			Totale 1993	1	
1994	2003	10	10	U.V. del CASALE PODERE ROSA	LAZIO
			Totale 1994	1	
1995	1999	4	2	Libera Università di MILANO e del suo HINTERLAND [1] "Franco Fortini"	LOMBARDIA
				Totale 1995	1
1998	2006	5	3	U.V. del LAZIO "Maria Luisa Astaldi"	LAZIO
			Totale 1998	1	
1999	2000	2	0	U.V. di VERCELLI	PIEMONTE
	2001	3		2	Libera Università di Roma [LibUR]
			Totale 1999	2	

cap. 06: Elenchi descrittivi

2000	2007	5	0	U.V. del MEDITERRANEO "Umberto Zanotti Bianco"	LAZIO
Totale 2000					1
2001	2001	1	1	U.V. ABRUZZO	ABRUZZO
Totale 2001					1
2003	2003	1	0	U.V. AZZURRA dell'ALTO ADRIATICO	FRIULI-VENEZIA GIULIA
				U.V. di CASTELFRANCO	VENETO
	2007	4		Libera Università di MILANO e del suo HINTERLAND [2] "Franco Fortini"	LOMBARDIA
Totale 2003					3
2004	2004	1	1		EMILIA ROMAGNA
	2006	3	3	Università di ATTAC	LAZIO
					LAZIO
	2007	0	0	U.V. del CASALE PODERE ROSA/Centro di Cultura Ecologica	LAZIO
Totale 2004					4
2006	2006	1	1	Università dei CONSUMATORI	LOMBARDIA
				Università di ATTAC	VENETO
				U.V. (LIVORNO)	TOSCANA
				U.V. di LEGAMBIENTE	TOSCANA
				U.V. di MAGENTA	LOMBARDIA
	2007	3	3	Università di ATTAC	MARCHE
Totale 2006					6
s.d.	s.d.	0	0	U.V. di NOLA	CAMPANIA
				U.V. di SAVONA	LIGURIA
				U.V. di SOAVE	VENETO
Totale s.d.					3

Totale complessivo

128

3. 1982-2007: collaborazioni e collegamenti

In questo elenco vengono descritti i collegamenti e le collaborazioni delle singole UV nel periodo 1982-2007. Le UV sono raggruppate secondo il dato del '*collegamento prevalente*' emerso dall'analisi dei dati (evidenziato in grassetto nella tabella). Ovvero una UV può essere legata stabilmente con una realtà, ma collaborare occasionalmente con altre realtà. Le categorie di raggruppamento sono disposte le seguenti: prevalenti *con realtà nazionali*, prevalenti con realtà locali, *con realtà locali e nazionali*, *non si evidenziano collegamenti* prevalenti ma possono esistere collaborazioni occasionali con realtà locali e/o nazionali.

prevalenti con realtà nazionali

Università dei CONSUMATORI	Agrisalus, CNL, ACU (Associazione Consumatori e Utenti ex Agrisalus)
Università di ATTAC	ATTAC (n.5)
Università NATURISTA	Lega Naturista
Università Popolare Verde di CUNEO	Legambiente
U.V. del LAZIO "Maria Luisa Astaldi"	Italia Nostra , Provveditorato agli studi di Frosinone, Società Geografica Italiana, ULI, I.P. ITALIA) C.R.L., U.N.P.L.I., Laslo, Università Roma Tre-Facoltà di Architettura
U.V. del MEDITERRANEO "Umberto Zanotti Bianco"	Italia Nostra , Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Lazio, Consiglio regionale del Lazio
U.V. del SANNIO	Legambiente
U.V. della VERSILIA	Legambiente
U.V. di AGRIGENTO	Legambiente
U.V. di ALBANO	Amici della Terra
U.V. di BERGAMO	Italia Nostra , Unione industriali della Provincia di Bergamo
U.V. di BOLZANO	WWF , Centro Giovanile
U.V. di CASERTA	Legambiente , Centro di Azione Giuridica Lega per L'Ambiente - Roma
U.V. di CREMONA	Cgil, Cisl, Uil
U.V. di FAENZA	WWF
U.V. di FERRARA	Legambiente , Università Popolare di Romagna, Gruppo fotografia e territorio di Ferrara, Università, Comune e Provincia di Ferrara
U.V. di FOLLONICA o dell'ALTA MAREMMA	Legambiente
U.V. di FORLÌ o di FORLÌ, CASTROCARO TERME, TERRA DEL SOLE	WWF , Università Popolare di Romagna, Comune di Forlì - Ass.to Progetto Giovani, Provveditorato agli studi di Forlì
U.V. di GENOVA	Legambiente, Italia Nostra , Comune e Provincia di Genova
U.V. di IMPERIA	Legambiente
U.V. di LATINA	Legambiente
U.V. di LEGAMBIENTE	Legambiente
U.V. di LIVORNO	Legambiente
U.V. di MATERA	Legambiente, WWF , U.V., Ecopolis, Centro Carlo Levi, Comune e Provincia di Matera, Cons. Regionale di Basilicata, Consorzio dei Comuni non Montani del

cap. 06: Elenchi descrittivi

	Materano
U.V. di MILANO [B]	Legambiente, WWF
U.V. di MODENA	Legambiente, Italia Nostra, ARCI
U.V. di NOLA	Legambiente
U.V. di PARMA	Legambiente , Centro culturale Edison, Settima circoscrizione
U.V. di PISTOIA	Lista Verde
U.V. di PONTEDERA o della VAL D'ERA o della VALDERA	Legambiente, Lipu, WWF, BIA
U.V. di PUTIGNANO o dei TRULLI E DELLE GROTTI	Legambiente
U.V. di REGGIO EMILIA	WWF, LIPU , Comune di Reggio Emilia - Assessorato ambiente e protezione civile, Amministrazione provinciale, AMSC
U.V. di ROMA (Legambiente)	Legambiente
U.V. di SAN GIOVANNI LUPATOTO	Legambiente
U.V. di SAN REMO	Legambiente
U.V. di SOAVE	Legambiente
U.V. di TARANTO	Legambiente
U.V. di TREVISO	Legambiente
U.V. di UDINE o FRIULANA	Legambiente
U.V. di VARESE	Legambiente
U.V. di VERONA	Legambiente
U.V. di VICENZA	Legambiente
U.V. PELIGNA	Legambiente , Centro Servizi Culturali, Comunità Montana Peligna
U.V. VASTO	Legambiente, Arci , Centro Servizi Culturali

prevalenti con realtà locali

Libera Università di DAMANHUR	Centro Damanhur
Libera Università di Roma [LibUR]	RiatiOccupato , Infoxoa, Circolo Gianni Bosio, International Gramsci Society, CRED, U.V. del Casale Podere Rosa, ass. Equoconsumo, ForumAmbientalista
Università delle DONNE "Simone de Beauvoir"	Gruppo " Ecologia-femminismo"
Università Popolare di Ecologia o Verde di MESTRE	rivista Smog e dintorni, ass. ecologista non violenta
U.V. (LIVORNO)	Natura Viva
U.V. AZZURRA dell'ALTO ADRIATICO	Gruppo Consiliare Verdi del Comune e della Circoscrizione 5 di Livorno, Federazione dei Verdi di Livorno
U.V. del CASALE PODERE ROSA	Circolo di cultura istro veneta di Trieste
	Casale Podere Rosa , DIAMETRO, Il Girasole, Capitalismo-Natura-Socialismo, Il manifesto, Ecologia Politica, Equoconsumo, AUCS, RRCC, VAS, ForumAmbientalista, Libur, SEMINA, CIC, RNESF, AIAB, Greenpeace, Ired-Nord, Rete Lilliput, COCS
U.V. di AOSTA	Cooperativa Habitat di Aosta
U.V. di ASTI	Gruppo Amico
U.V. di BARI	CGIL Ricerca Puglia, Università di Bari-Agraria, Comune di Andria, Centro Ricerche Bonomo, Comunità Montana dell'Alta Murgia, WWF
U.V. di CAGLIARI	Centro Iniziativa Politico Culturale
U.V. di CASTEL DI SANGRO o ALTO SANGRO	ass. ecologica 'Il Nibbio', Centro servizi culturali di Castel di Sangro
U.V. di CERIA o del BASSO VERONESE	rivista Tam Tam Verde, Gruppo Ecologico

	Naturalistico
U.V. di CORATO	CRUSS
U.V. di COSENZA	G.O.N.CAL. (Gruppo Ecologico e Naturalistico Calabrese), Associazione Nazionale Università Verdi di Bologna, Università Statale di Cosenza
U.V. di IMOLA	Gruppo Imolese Ecologia e salute, U.V. di Lugo
U.V. di LECCO	Coop.Sociale Eco '86, Coord. per la pace, Movimento Consumatori di Lecco, Lega Ambiente Lecco, Cons. Parco M.te Barro, LIPULECCO, WWF Sezione Lato Oriente, Assess. Cultura Comprensorio Lecchese, Assess. Cultura Comune di Lecco, CGIL-CISL-UIL Lecco
U.V. di MILANO [A] Giuliano Milanese	ass. Roccabrivio
U.V. di MILANO [B, C ?]	soc. Umanitaria, Osservatorio Meteorologico di Milano Duomo, Regione Lombardia, Grenpeace
U.V. di MILANO [C]	Laboratorio Verde
U.V. di MONTEBELLUNA	Amici dell'Arcobaleno
U.V. di NAPOLI	Centro Culturale Giovanile
U.V. di PADOVA	Coordinamento Regionale Veneto Opera Nomadi
U.V. di PESCARA	ass. ecologica 'La Mala Erba'
U.V. di ROSETO DEGLI ABRUZZI	ass. Scarabeus
U.V. di TERAMO	ass. ecologica P.A.N.
U.V. di TORINO	Coordinamento comitati spontanei di quartiere di via Assietta, Libreria Comunardi, Pro Natura
U.V. di VERCELLI	Centro ricerche Atlantide
U.V. di VIADANA - CASALMAGGIORE	Radio RC 29, WWF
U.V. di VOGHERA	Comune di Voghera, Civica Biblioteca Ricottiana, coop. Lombardia, Ufficio servizi comunali, CNR
U.V. DONNA di PESCARA	ass. ecologica 'La Mala Erba'

con realtà locali e nazionali

Università Popolare di ROMAGNA o Verde di LUGO	CREA (Coordinamento Romagnolo Ecologico Alternativo), WWF, Federazione Università Verdi Italia, Biblioteca Trisi, circolo L'Altraltalia, casa editrice 'Il Bradipo', Comune di Lugo, Rete Lilliput Lugo, periodico "Eco", libreria Alfabetà
U.V. di BOLOGNA	coop. La luna nel pozzo, Legambiente, gruppo 'Agricoltura-ambiente', WWF
U.V. di CARRARA o di MASSA CARRARA	Legambiente, Distrettoscolastico, Provincia di Massa Carrara
U.V. di CATANIA	Legambiente, Federazione dei Verdi, ass. Voltaire
U.V. di FIRENZE	Lipu, rivista Pan
U.V. di LA SPEZIA	Legambiente, Arci, Primaradio, Comune e Provincia La Spezia, Comune di Portovenere
U.V. di MANTOVA	Legambiente, Ass. ambiente ed ecologia-Provincia, Università di Mantova, Comune, Regione Lombardia Ambiente ed energia, Centro ricerca educativa, Collegamento prov. del volontariato Mant., MAG Mutua per l'autog., Oltre la siepe, Comit. un Ponte di Pace
U.V. di MESSINA	Legambiente, Centro documentazione energia, rivista Papir, Italia Nostra, Lipu, WWF, CGIL Scuola, Coop. Progetto Verde, Coop. La Melarancia, Movimento consumatori Messina, Arci, Cidi, Comune e Provincia di Messina, Assess. Regionale Ambiente e Territorio

cap. 06: Elenchi descrittivi

U.V. di NOVARA	Legambiente, WWF, Libreria La Talpa, Small, Libreria Medusa, Erboristeria, Giardino del Re, Consiglio Circostrizionale San Martino
U.V. di PALERMO o di SICILIA	Centro di documentazione energia, rivista Papir, Legambiente, WWF, Lipu, Regione Sicilia, Acli, Aics, Cepes, Cgil, Cisl, Uil, Goethe Institut, Istituto Gramsci, Ass. Salvare Palermo, Giroviaggi, Federazione Italiana delle Università Verdi, Arci, Endas,
U.V. di PISA	Distrettoscolastico, Legambiente
U.V. di ROMA (Libreria il Monte Analogo)	Legambiente, libreria Il Monte Analogo, Centro di azione giuridica della Lega per l'Ambiente, UILL, Ministero Ambiente, Lega Antivivisezione
U.V. della CAMPANIA	Lega per l'Ambiente, Centro di educazione alla pace del Seminario didattico dell'Università di Napoli, Centro culturale giovanile
U.V. di MAGENTA	VAS, libreria Il Segnalibro, Il Melograno
U.V. di TRENTO	Legambiente, ass. Vela Verde, Amici della bicicletta, Consorzio Alpinistico Provinciale
U.V. VENEZIANA	Italia Nostra, WWF, Urbanistica Democratica, Ass. Altinum, Lega per l'Ambiente, Società Filologica Veneta, Ass. Naturalistica Sandonatese, LIPU, Dexmisio, Movimento Consumatori, Natura Viva

non si evidenziano collegamenti prevalenti

- LIBERA Università di MILANO e del suo HINTERLAND [1] e [2] "Franco Fortini"
- Università Aperta o Verde di ESTE
- Università dell'ARCOBALENO
- Università Popolare Verde di ALBA
- U.V. ABRUZZO
- U.V. del MARCHESATO
- U.V. dell'AQUILA
- U.V. di ANCONA
- U.V. di AREZZO
- U.V. di BRESCIA
- U.V. di CAPITANATA (ultimi anni di attività: Legambiente, Lipu, WWF, Italia Nostra, Pro Natura, VAS)
- U.V. di CASTELFRANCO
- U.V. di CESENA
- U.V. di CHIOGGIA
- U.V. di FAVARO VENETO
- U.V. di FOLIGNO
- U.V. di MOGLIANO VENETO (rilevato in una sola notizia: Ecoistituto del Veneto Alex Langer)
- U.V. di MONFALCONE
- U.V. di PRATO
- U.V. di RAVENNA
- U.V. di RIMINI
- U.V. di ROMA (Garbatella)
- U.V. di SALUZZO
- U.V. di SARONNO
- U.V. di SAVONA
- U.V. di SIRACUSA
- U.V. di TORRE DEL GRECO
- U.V. di VOLTERRA
- U.V. TICINESE

4. 1986: elenco delle UV attive ¹⁰¹

Mestre via Fusinato, 27 - tel. (041) 5223800 - Pino Sartori (041) [redacted] / [redacted]
Bologna c/o La Luna nel pozzo, via Gandusio, 10 - tel. (051) 357895 - Giampiero Muciaccio (051) [redacted]
Lugo Piazza Martiri, 14- tel. (a545) 20469
Roma Libreria Il Monte Anologo, vicolo del Cinque, 115 - tel. (06) 5803630
Pescara c/o La Malaerba, via Campobasso, 96 - Gianfranco Piscitelli tel. (085) [redacted]
Imola Gruppo imolese Ecologia e salute, via Emilia Levante, 69 - Musolino Concetta tel. (0542) [redacted]
Rimini c/o Gabriele Bollini, via De Suriani, 10 - tel. (0541) [redacted]
Ancona c/o Maria Luisa Sgariglia Istao, parco delle Grazie -tel. (071) [redacted] / [redacted]
Torino via Assietta, 13a - tel. (011) 549184 - Carla Crivello tel. (011) [redacted]
Padova via Perosi, 33 - tel (049) 615977 - Ivano Spano tel. (049) [redacted]
Alba c/o Scalise Luciano, via Pierino Belli 5a
Palermo Seminario di cultura ecologica c/o Centro documentazione energia - via XII Gennaio 9 - tel. (091) 324917
Catania c/o Alice Aureli, via Andrea Doria 55
Messina c/o Lega Ambiente, via Risorgimento, 21b - tel. (090) 2934942
Follonica c/o Lega Ambiente, via Portogallo - Saragosa Claudio tel. (0566) [redacted]
Carrara c/o Lega Ambiente, piazza Cesare Battisti, 1 - tel. (0585) 75275
Livorno c/o Lega Ambiente, via Micali, 22 - tel. (0586) 22319
Castel di Sangro c/o il Nibbio associazione ecologica c.p. 57 -tel. (0864) 85439
Asti c/o Gruppo Amico, viale Carducci, 81
Casalmaggiore - Viadana Radio Rc" 29, vicolo Bonomi, 2
Genova c/o Lega Ambiente, via Lomellini, 15/12 - Vittorio Sciallero tel. (010) [redacted]
Parma c/o Lega Ambiente, viale Basetti, 12 - tel. (0521) 207341
Modena c/o Lega Ambiente, via Malagoli, 6 - tel. (059) 225641 - c/o Italia nostra, corso Canalgrande, 17 - tel. (059) 222161
Vicenza c/o Lega Ambiente, Contrà San Faustino, 3 - tel. (0444) 33485
Pontedera c/o Lega Ambiente, via Carducci, 10 N- tel. (0587) 55594 - c/o Lipu - tel. (0587) 646632 - c/o Wwf - tel. (0587) 52447
Foggia Capitanata c/o Mario Pasqua, via Pesola, 10 - tel. (0881) [redacted]
Verona c/o Lega Ambiente, via Nazario Sauro, 2- tel. (045) 33589
Udine c/o Lega Ambiente, via Manzini, 42 -tel. (0432) 26859

¹⁰¹ pagina a cura di Anna Donati, La Nuova Ecologia, n.28/29 luglio/agosto 1986 pag. 67 "DATI RACCOLTI ENTRO GIUGNO 1986"

5. 1987: elenco UV aderenti alla FUV ¹⁰²

FEDERAZIONE UNIVERSITA' VERDI ITALIA

c/o Meridiana Mediateca, 40126 Bologna, v. Gandusio 10 t. 051/357895

Segreteria: giovedì ore 15.00-20.00

Abruzzo

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Malaerba, 65100 PESCARA, via Campobasso 26,

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Associazione ecologica Il Nibbio, 67030 Rocca Pia (AQ), p. S. Rocco

ASSOCIAZIONE ECOLOGICA P.A.N., 64100 Teramo, v. Cesi 1

Emilia Romagna

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Coop. La Luna nel Pozzo, 40128 BOLOGNA, v. Gandusio 10

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Gruppo imolese Ecologia e salute, 40026 Imola (BO), v. Emilia 147

UNIVERSITÀ VERDE, 48022 Lugo (RA), p. Martiri 14

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 41100 Modena, via Malagoli 6

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 43100 Parma, v.le Basetti 12

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Renzo Agostini, 47037 Rimini, v. Montechiaro 3, S. Aquilina

Friuli-Venezia Giulia

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Corrado Altran, 34074 MONfalcone (GO), v. Giulia 66

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 33100 Udine, v. Manzini 42

Lazio

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Adriana Giuliobello, Libreria Il Monte Analogico, 00153 Roma, v.lo del Cinque 15

UNIVERSITÀ VERDE LATINA, c/o Marcello Caliman, 0428 Scauri (LT), v. Appia 528

Liguria

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Vittorio Sciallero, Lega Ambiente, 16100 Genova, v. Lomellini 15/12

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, Gilberto Bravo, 18100 Imperia, via Terrebianche 15

Lombardia

UNIVERSITÀ VERDE, 25121 Brescia, v.Gramsci 24

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Radio Rc 29, 46019 Casalemaggiore Viadana (MN), v.lo Bonomi 2

UNIVERSITÀ VERDE MILANO, c/o Lega Ambiente Lombardia, 20100 Milano, v. Adige 11 - c/o

WWF, 20100 Milano, v. Montegrappa 2

UNIVERSITÀ VERDE MILANO, Mauro Tassi, c/o Ass.ne Roccabrivio, 20098 S. Giuliano Milanese

UNIVERSITÀ VERDE MILANO, c/o Laboratorio Verde, Facoltà di Architettura, Luigi Caprarella,

20142 Milano, v. De Pretis 45

Marche

UNIVERSITÀ VERDE ANCONA, c/o Ennio Paltarini, 60125 Ancona , v. Canale 10

Piemonte

UNIVERSITÀ VERDE, 12051 Alba (CN), v. Cavour 17

UNIVERSITÀ VERDE, 14100 Asti, c/o Il Gruppo Amico, v.le Carducci 81

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Carlo Fea, 12037 Saluzzo (CN), v. Ancina 12,

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Carla Criviello, 10128 Torino, v. Asietta 13/a

Puglia

UNIVERSITÀ VERDE DI CAPITANATA, c/o Mario Pasqua, 71100 Foggia, v. Pesola 10

Sicilia

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Alice Aureli, 95100 Catania, v. Andrea Doria 55

¹⁰² Chi è chi dell'ambiente / Italia nostra, Lega per l'ambiente, WWF Italia ; a cura di Vanna Ballio Capaldi e Flavia Di Castro. - Roma : Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987. Libreria dello Stato. pagg. 103, 104 "Il volume raccoglie in maniera sistematica elementi e dati relativi ai diversi soggetti che operano in campo ambientale. Il "CHI E' CHI DELL'AMBIENTE" costituisce un nuovo ed agile strumento di consultazione, informazione e documentazione e consente l'individuazione di interlocutori competenti in materia di conoscenza, gestione e tutela del territorio."

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 98100 Messina, v. Risorgimento 21/b

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Arturo Russo, 90123 Palermo, v. Archirasi 36

Toscana

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 54033 Carrara (MC), p. C. Battisti 1

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 58022 Follonica (GR), v. Portogallo

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 57100 Livorno, v. Micali 22

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 56025 Pontedera (PI), v. Carducci 10

Umbria

UNIVERSITÀ VERDE, Palazzo Ubaldi, 06034 Foligno (PG)

Veneto

UNIVERSITÀ VERDE, c/o MerlinGiampaolo, Gruppo Ecologico Naturalistico, 37053 Cerea (VE), v.le Ungheria 12

UNIVERSITÀ VERDE MESTRE, c/o Giuseppe Sartori, 30030 Favaro Veneto (VE), v. Gobbi 48

UNIVERSITÀ VERDE, 35100 Padova, via Perosi 33

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 31100 Treviso, v. Bolzano 3

UNIVERSITÀ VERDE, c/o Lega Ambiente, 36100 Vicenza, contrà S. Faustino 31



Illustrazione 26: copertina di 'Chi è chi dell'ambiente, *op.cit*

6. 1988 (?): elenco UV aderenti alla FUV¹⁰³

FEDERAZIONE UNIVERSITA' VERDI ITALIA
INDIRIZZO DELLE UNIVERSITA' VERDI IN ITALIA

PIEMONTE

U.V. TORINO, via Asietta 13/a 10128 Torino, Carla Criviello, telf. 011/ [redacted] - [redacted]

U.V. ALBA -CN-, via Cavour 17, 12051 ALBA -CN-, Scalise Luciano, via F. Belli 5/a, telf. 0173/[redacted] - [redacted]

U.V. ASTI, c/o Il Gruppo Amico, via Carducci 81

U.V. NOVARA, c/o Lega per l'ambiente, via dei Cattaneo 12, 28100 NOVARA, telf. 0321/[redacted]

U.V. SALUZZO, c/o Carlo Fea, via Ancina 12, 12037 Saluzzo -CN-

LOMBARDIA

U.V. MILANO, via della Signora 3, 20122 MILANO, Lucio Cadoni, telf. 02/[redacted]

U.V. ROCCABRIVIO -MI- c/o Ass.ne Roccabrivio, 20098 San Giuliano M.se, Mauro Tassi, telf. 02/[redacted]

U.V. LECCO, c/o Coop. Eco '86, Via Cairoli 69, 22053 LECCO -CO-

U.V. BERGAMO, c/o Italia Nostra C.R.L., Via Pignolo 88, 24100 BERGAMO, Paolo Acerbis, telf. 035/[redacted]

U.V. BRESCIA, via San Francesco 15, 25121 BRESCIA, telf. 030/[redacted], Piera Maculotti, telf. 030/[redacted]

U.V. VARESE, c/o Lega per l'ambiente, via Piave 6, 21100 VARESE, Laura Bassani, telf. 0332/[redacted]

U.V. CREMONA, c/o Claudio Conti, via Brescia 59, 26100 CREMONA, telf. 0372/[redacted] ab. - [redacted] L.x.A.

U.V. MANTOVA, c/o Lega per l'ambiente, via Arrivabene 14, 46100 MANTOVA, telf. 0376/[redacted] L.x.A., Enzo Manfredini, telf. 0376/[redacted]

U.V. SARONNO, c/o Guido Gorla, via Monti 2, 21047 SARONNO, telf. 02/[redacted] ab.

EMILIA-ROMAGNA

U.V. BOLOGNA, c/o Coop. La luna nel pozzo, via Gandusio 10, 40128 BOLOGNA, Emilio Pastorelli, telf. 051/[redacted]

U.V. REGGIO EMILIA, c/o WWF, via Isonzo 72, 42100 REGGIO EMILIA, Paolo Pagani, via Monte S. Michele 5, telf. 0522/[redacted]

U.V. RIMINI, c/o Renzo Agostini, via Montechiaro 3, S. Aquilina, 47037 RIMINI -FO-, telf. 0541/[redacted]

U.V. LUGO, p.zza Martiri 14, 48022 LUGO -RA-, telf. 0545/[redacted]

U.V. CESENA, via Sacchi 3, 47023 CESENA

U.V. MODENA, c/o Lega per l'ambiente, via Malagoli 6, 41100 MODENA

U.V. PARMA, c/o Lega per l'ambiente, v.le Bassetti 12, 43100 PARMA, telf. 0521/[redacted]

U.V. FORLI', c/o WWF, via Sara Levi Nathan 7, 47100 FORLI', Vanna Ugolini, telf. 0543/[redacted] - [redacted]

U.V. IMOLA, c/o Gruppo imolese Ecologia e salute, via Emilia 147, 40026 IMOLA -BO-, Concetta Musolino, telf. 0542/[redacted]

LIGURIA

U.V. GENOVA, c/o Lega per l'ambiente, via Cesarebis 18/b, 16129 GENOVA, telf. 010/[redacted]

U.V. IMPERIA, c/o Lega per l'ambiente, via Cascione 38, 19100 IMPERIA, telf. 0183/[redacted]

¹⁰³ Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodi culturaecologica.it]

U.V. LA SPEZIA, c/o Arci, via Paleocapa 19, 18100 LA SPEZIA, Cinzia Aloisini, telf. 0187/ [REDACTED]

U.V. SAN REMO, c/o Lega per l'ambiente, via Piave 9, 18038 SAN REMO -IM-, Lino Serafini, via Mameli 18, telf. 0184/ [REDACTED] L.x.A. - [REDACTED] UFF. - [REDACTED] ab.

FRIULI

U.V. UDINE, c/o Lega per l'ambiente, via Manzini 42, 33100 UDINE, telf. 0432/ [REDACTED], Walter Franzie

ALTO ADIGE

U.V. BOLZANO, c/o WWF, via Egger Lienz 1, 39100 BOLZANO, Giorgio Pasetto/Luisa Gnechchi, 0471/ [REDACTED]

VENETO

U.V. MESTRE, c/o Pino Sartori, via Fusinato 27, 30171 MESTRE -VE-

U.V. FAVARO VENETO -VE-, c/o Giuseppe Sartori, via Gobbi 48, 30030 FAVARO VENETO

U.V. VICENZA, c/o Lega per l'ambiente, Contrà S. Faustino 31, 36100 VICENZA, telf. 0444/ [REDACTED]

U.V. PADOVA, via Perossi 33, 35100 PADOVA, Ivano Spano, telf. 049/ [REDACTED] - [REDACTED]

U.V. CEREIA -VE-, c/o Gruppo Ecologista Naturalistico, viale Ungheria 12, 37053 CEREIA -VE-, Merlin Giampaolo

U.V. CHIOGGIA, via Saggittario 48, 30015 CHIOGGIA -VE-, Fabrizia Fabi

U.V. TREVISO, c/o Lega per l'ambiente, via Bolzano 3, 31100 TREVISO

U.V. MOGLIANO VENETO, via Matteotti 32, 31021 MOGLIANO VENETO, Sandro Luzzano, telf. 041/ [REDACTED]

ABRUZZO

U.V. PESCARA, c/o La Malaerba, via Campobasso 26, 65100 PESCARA, Gianfranco Piselli, telf. 085/ [REDACTED]

U.V. ROCCA PIA -AQ-, c/o Ass.ne ecologica Il Nibbio, p.za San Rocco, 67030 ROCCA PIA -AQ-, telf. 0864/ [REDACTED]

U.V. ROSETO DEGLI ABRUZZI -TE-, c/o Ass.ne Scarabeus, via Matteotti 9, 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (Teramo), Giovanna Casolani, telf. 085/ [REDACTED]

MARCHE

U.V. ANCONA, c/o Ennio Paltarini, via Canale 10, 60125 ANCONA, telf. 071/ [REDACTED]

UMBRIA

U.V. FOLIGNO, Palazzo Ubaldi, 06034 FOLIGNO, Peppe Altieri, telf. 0742/ [REDACTED]

LAZIO

U.V. ROMA, c/o Lega per l'ambiente Lazio, via dei Salentini 2, Ines Innocentini, 00185 Roma

U.V. SCAURI -LT-, via Appia 528, 0428 SCAURI -LT-, Marcello Caliman

U.V. ALBANO (Roma), c/o Amici della Terra, via del Tufo 4, 00041 ALBANO - Roma

CAMPANIA

U.V. CASERTA, p.zza Marconi - ex Ospedale, 81100 CASERTA, Maria Pia De Salvo, telf. 0823/ [REDACTED]

U.V. DEL SANNIO, c/o Piero Mancini, via T. Bucciano 25, 82100 BENEVENTO, telf. 0824/ [REDACTED]

TOSCANA

U.V. FIRENZE, cp 1300, 5100 FIRENZE, Maurizio Del Re, telf. 055/ [REDACTED]

U.V. LIVORNO, via della Campana 33, 57100 LIVORNO, Manrico Golfarini, via del Fagiano 21

U.V. PONTERA -PI-, c/o Lega per l'ambiente, via Carducci 10, 56025 PONTERA -PI-, telf. 0585/ [REDACTED]

U.V. CARRARA, c/o Lega per l'ambiente, p.za C. Battisti 1, 54033 CARRARA, telf. 0585/ [REDACTED]

cap. 06: Elenchi descrittivi

U.V. PISTOIA, c/o Lista Verde, via del Giglio 25, 51100 PISTOIA, Fabrizio Bertini, telf. 0573/ [REDACTED] - [REDACTED]

U.V. VOLTERRA, via Orti S. Agostino 4, 56048 VOLTERRA

U.V. PISA, c/o Lega per l'ambiente, Borgo stretto 52, 52100 PISA

U.V. FOLLONICA, c/o Lega per l'ambiente, via Portogallo, 58022 FOLLONICA - GR-, Claudio Saragosa, telf. 0566/[REDACTED]

U.V. AREZZO, c/o Francesca Cegnar, Il Poderaccio 5, 52016 CASTEL FOCOIGNANO -AR-, telf. 0575/[REDACTED]

SICILIA

U.V. PALERMO, via Archirasi 36, 90123 PALERMO, Arturo Russo, telf. 091/[REDACTED]

U.V. SIRACUSA, R.co Von Platen 49, 96100 SIRACUSA, Giuseppe Piccione, telf. 0931/[REDACTED]
ab. - [REDACTED] uff.

U.V. CATANIA, via Andrea Doria 55, 95100 CATANIA, Alice Aureli

U.V. MESSINA, c/o Lega per l'ambiente, via Risorgimento 21/b, 98100 MESSINA
Carmelo Picciotto, telf. 090/2934942, Antonella Cammarota, via F. faranda 36, TELF.
090/[REDACTED]

SARDEGNA

U.V. CAGLIARI, c/o Centro Iniziativa Politico Culturale, via Manno 22, 09100 CAGLIARI

PUGLIA

U.V. CAPITANATA, c/o Mario Pasqua, via Peola 10, 71100 FOGGIA, telf. 0881/[REDACTED]

U.V. BARI, P.le Aldo Moro 32/a, 70122 BARI, Lello Sforza, telf. 080/[REDACTED]

U.V. TARANTO, c/o Lega per l'ambiente, via Pisanelli 38, 74100 TARANTO

U.V. DEI TRULLI, via Pozzo La Chianca 14, 70017 PUTIGNANO - BA-, D'Aprile, telf.
080/[REDACTED]

U.V. CORATO - BA-, c/o CRUSS, via Savonarola 9, 70033 CORATO -BA-

CALABRIA

U.V. COSENZA, via Isnardi 47/c, 87100 COSENZA

U.V. DEL MARCHESATO, c/o Enrico Franza, via Ruffo 42, 88074 CROTONE -CZ-, telf.
0962/[REDACTED]

LUCANIA

U.V. MATERA, c/o WWF, via Sette Dolori 5, 75100 MATERA

CAP. 07
BIBLIOGRAFIA E BIBLIOLINK

In questo capitolo riportiamo -in ordine alfabetico- le notazioni bibliografiche e bibliotelematiche non inserite nel cap. 05. Materiali prodotti dalle Università Verdi.

Segnaliamo che alcuni indirizzi web possono non funzionare in quanto verificati fino ad agosto 2007.

- [193.207.49.2/virtual/biblio//article.php?sid=1633]
- [194.21.56.21/bmw2/RecoaroTermeVI/opac.php?tm=1168201198&rpp=10&loc=5&osc=scaffale1&screen=scaffale1&scaffale%5B62%5D=1]
- [72.14.221.104/search?q=cache:QYUj9rwcY[E]:www.gruppopugliagrotte.org/catalogo.pdf+%22universit%C3%A0+verde%22&hl=en&ct=clnk&cd=311]
- [agenda21.comune.mantova.it/dmdocuments/Verbale%20incontri%2025%20Maggio%2007.pdf]
- [albopretorio.comune.lugo.ra.it/BIBLIO/iride_doc_28014.doc]
- [albopretorio.comune.lugo.ra.it/BIBLIO/iride_doc_34291.doc]
- [albopretorio.comune.lugo.ra.it/BIBLIO/iride_doc_36188.doc]
- [albopretorio.comune.lugo.ra.it/ORGIST/iride_doc_30445.doc]
- [archivio.capitanata.it/notiziario/html_record_long.php?uid=&Rif=1097056175]
- [archivio.capitanata.it/notiziario/html_record_long.php?uid=&Rif=1134648263]
- [assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/grup_cons/consiglieri/VIII/guerra.htm]
- [atti.provincia.crotone.it/SYSADM_01_000021914032241006E.pdf]
- [balwww.comune.prato.it/cgi-bin/easyweb/ewposttest]
- [biblioteche.provincia.re.it/database/provincia/biblio33.nsf/gestione/87C164A1AB710D33C125700003018EE/\$file/Libera%20Informazione.pdf]
- [dani1970.interfree.it/mazzoleni.html]
- [db.peacelink.org/calendario/event.php?offset=-1166&id=92]
- [digilander.libero.it/antonio1956/autore.htm]
- [E.I.P. Ecole Instrument de Paix - Associazione Scuola Strumento di Pace - Premiazione XXXV Concorso Nazionale 17 -18 maggio 2006 - EIP Italia www.eipitalia.it/giornale/premiazione_17_180506.pdf]
- [ecoistituto-italia.org/cms/?q=node/1]
- [ecoistituto-italia.org/cms/files/Catalogo%20Materiali%20Ecoistituto.pdf]
- [fc.retecivica.milano.it/rcmweb/Comunali2001/giorgio.schultze/CosahoFatto]
- [fc.retecivica.milano.it/rcmweb/Comunali2001/giorgio.schultze/ioinbreve]
- [fc.retecivica.milano.it/Rete%20Civica%20di%20Milano/ConferenzAmbiente/Animali%20e%20animalismo/Archivio%201996/%237154445?WasRead=1]
- [fermi.univr.it/RM/biblioteca/scaffale/Bibliografie/Biblio-Angiolini.htm]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SBFLA/\$file/ritiri%20giugno.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SBFLW/\$file/13_05_2003_orientamento.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SBFMD/\$file/revoca%20b.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SBFMH/\$file/allegato%20c1_26_03_formazione.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SBFPG/\$file/elenco%20regionale%20dei%20soggetti%20accreditati.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-5SED9Z/\$file/sedi%20vecchie%20da%20revocare.pdf]
- [formalavoro.regione.lombardia.it/rl/AllegatiAC.nsf/Allegati/AFOO-6CWDE9/\$file/revoche%20maggio%202005%20decreto.pdf]
- Gazzetta di Reggio, 06/11/2004
- [it.geocities.com/legambienteputignano/chiamo.html]
- [it.groups.yahoo.com/group/verdi-er/message/1830]
- [it.groups.yahoo.com/group/verdireggio/message/4]
- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=1278]

cap. 07: Bibliografia e Bibliolink

- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=1410]
- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=422]
- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=439]
- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=586]
- [italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=977]
- [italia.attac.org/spip/rubrique.php3?id_rubrique=172]
- [italy.peacelink.org/tarantosociale/articles/art_19387.html]
- [legxv.camera.it/cartellecomuni/leg15/include/contenitore_dati.asp?tipopagina=&deputato=d301565&source=%2Fdeputatism%2F240%2Fdocumentoxml%2Easp&position=Deputati/La%20Scheda%20Personale&Pagina=Deputati/Composizione/SchedeDeputati/SchedeDeputati.asp%3Fdeputato=d301565]
- [mercatiesplosivi.com/CNS/CNSso1.html]
- [opac.bnnonline.it:8080/SebinaOpac/Opac?action=search&TitoloBaseId=10051581&POLO=NAP&startat=0]
- [opac.provincia.bergamo.it/UOL/opac/opac.jsp?Fase=Isbd&cod_notizia=AL00083385&Titolo=*Storia%20dell'idea%20della%20natura%20nell'arte%20e%20nella%20letteratura&bibGest=]
- [opac.provincia.bergamo.it/UOL/opac/opac.jsp?Fase=Isbd&cod_notizia=AL00117454&Titolo=*Produzione%20e%20produttori%20:%20la%20salute%20in%20fabbrica&bibGest=]
- [opac.regione.sardegna.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thEditoreDescr=Francisci&startat=0]
- [pianodeilimiti.wordpress.com/2007/11/02/le-falle-della-diga/]
- [portale.provincia.ra.it/binary/provincia/att_ist/anagrafe2005indice.1152797325.pdf]
- [rhighway.comune.modena.it/rh3/h3/acde/s|tmp|hwtemp|3sefbab4.tmp/fcde_vis]
- [sbnweb.csi.it:8092/BASIS/opacx/udmopac/esimplexj/DDW?W%3DBID='CFI0044653'%26R%3DY%26U%3D1]
- [spi.sagepub.com/cgi/reprint/27/1/79.pdf]
- [users.libero.it/areaparchi/Cata/Dati/schede/MFN96.htm]
- [users.unimi.it/storia/biblioteca/biblioteca/catalogo%20Caizzi.pdf]
- [utenti.lycos.it/universitaverde/]
- [vaslombardia.org/home/agenda/ARCHEOLOGIA_UMANA]
- [vaslombardia.org/home/agenda/MAGENTA_1]
- [vaslombardia.org/home/agenda/MERCALLI_LUCA]
- [vaslombardia.org/home/agenda/UNI_VERDE]
- [vaslombardia.org/home/agenda/UNIVERSITA_VERDE]
- [vaslombardia.org/home/agenda/VAS_TICINIA_SEGNALIBRO]
- [vaslombardia.org/home/agenda/VEGANI]
- [w.skipintoro.org/archives/2001/04/la_presentazion.php]
- [web.bioarchitettura.it/index.php?module=CMpro&func=viewpage&pageid=10]
- [web.bioarchitettura.it/UserFiles/File/Francesco_Marinelli.doc]
- [web.quipo.it/scuolastrumentodipace/notizie_utili.htm#UNIVERSITA'%20VERDE]
- [wis.unibz.it/webscripts/pdf_downloads/staff_pdf.asp?c_id=57&time=60018AM]
- [www.accobams.org/database/index.php?s=public_people&action=show&id=56]
- [www.aids.liguria.it/libri_aids.htm]
- [www.albatrosedizioni.it/arcadiscienza/collegamenti/links.elenco.assoc.ambiente.htm]
- [www.ambiente.provincia.foggia.it/rassegna%20stampa/17_06_02.htm]
- [www.andreasamaritani.it/mostre.htm]
- [www.annamarianovelli.it/]
- [www.antoniodipietro.com/2007/07/gerontocrazia_politica.html]
- [www.aplatinaturismo.it/tour/itinerari/manifestazioni/2006/agosto-2006.htm]
- [www.archenet.it/chi-siamo]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00093.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00094.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00095.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00096.htm]

- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00098.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00099.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00100.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00101.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00102.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00103.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00104.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/00697.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/01661.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/02795.htm]
- [www.areaparchi.it/Catalogo/Files/mfn/02796.htm]
- [www.associazioneasia.it/cgi-bin/adon.cgi?act=doc&doc=51&sid=11]
- [www.astrogeo.va.it/luci/bodyluci.htm]
- [www.ba.cnr.it/~germgc21/Welcome.html]
- [www.bassafriulana.org/scuole/islato/Liceo/Pedag-Psic-Sociol.htm]
- [www.baubiologie.bz.it/BO/1998/appbioa.htm]
- [www.biblioteche.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/DDW?W=BID=%27CFI0201574%27]
- [www.biblioteche.regione.lombardia.it/OPACRL/catleg/DDW?W=BID=%27LO11127503%27]
- [www.bologna.social-forum.org/calendario/maggio2002.htm]
- [www.buenaventura.it/download/BusinessPlanBuenaventura%20_parte_descrittiva.rtf]
- [www.carta.org/campagne/diritti/040302Universita.htm]
- [www.carta.org/cantieri/BushStop/040531Mantova.htm]
- [www.casalepodererosa.org/univerde/universit%E0verde_cpr.zip]
- [www.cbc.unibo.it/Beni+Culturali/Facolta/Personale/BibliCarileCongr.htm]
- [www.ccm.it/home/shopping/?id=15]
- [www.centroantartide.it]
- [www.centroantartide.it/frame.asp?tipo=biografia]
- [www.centrodi culturaecologica.it]
- [www.centrodiritti umani.unipd.it/a_bollettino/02/09.asp?menu=bollettino]
- [www.child-centre.it/comi/comicv.pdf]
- [www.ciclodit.it/Repository/files/F_93_Lomb_in_bici_06.pdf]
- [www.cidip.it/allegati/le.pdf]
- [www.circologiannibosio.it/stabili/iniziative.htm]
- [www.cm-valdicecina.pisa.it/Allegati/assoagg.xls]
- [www.comitatopace.it/archivio/2006/24-6-06magenta.doc]
- [www.comune.lugo.ra.it/citta/associazioni/associazioni/albo_associazioni_31_12_2006.pdf]
- [www.comune.lugo.ra.it/notizie/comune_informa/comunicati_stampa/2005/ottobre/20051018.asp]
- [www.comune.mantova.it/agenda21/forum/sessione_3.htm]
- [www.comune.mantova.it/agenda21/forum/sessione_5.htm]
- [www.comune.rodigo.mn.it/amicidelmincio/Iniziative/2004_LuciLaghi.htm]
- [www.comune.torredelgreco.na.it/Download/Avvisi/Associaz.%20escluse%202006.doc]
- [www.comune.torredelgreco.na.it/TorreDelGrecoAccesibile/UfficioStampa.htm]
- [www.comune.vercelli.it/delibere%202006/giunta/mar-apr/054Allegato%20C.doc]
- [www.csvm.it/downloads/volxstud.doc]
- [www.csvm.it/index2.php?option=content&do_pdf=1&id=274]
- [www.diiga.univpm.it/index.php?module=ContentExpress&func=display&ceid=42]
- [www.dirittieopportunita.it/index.php?option=com_content&task=view&id=70&Itemid=47]
- [www.dottorato.it/sottopagine/attivita/gol/scienzaepolitica/CVPinelli.pdf]
- [www.dstaranto.it/segretario_prov.htm]
- [www.ecquologia.it/sito/pag1131.map?action=single&field.joined.id=65590&field.joined.singleid=65676]
- [www.ecquologia.it/sito/pag961.map?action=single&field.joined.id=50854&field.joined.singleid=50973]
- [www.europaveneta.org/areaassociazione/presentazione.html]
- [www.fiab-onlus.it/organiz/scheda2.htm]
- [www.foggiaefoggia.com/news/dettaglio.asp?id=1422&idnum=34]

cap. 07: Bibliografia e Bibliolink

- [www.foggiaefoggia.com/news/dettaglio.asp?id=2768&idnum=56]
- [www.fondazionemicheletti.it/magazine.asp?id_call=539&articolo=y&id_sezione=13]
- [www.fondazionemicheletti.it/nebbia/index.aspx]
- [www.forumdelteatro.org/article.php3?id_article=117]
- [www.forumnews.it/archivio/p49.htm]
- [www.francescosantoanni.it/curriculum.htm]
- [www.friulicollinare.it/uffici/doc/tabella_immissione_testi.xls]
- [www.gfbv.it/5edicola/bibminor.html]
- [www.giocareconisuoni.it/doc/curriculum_didattica.rtf]
- [www.giorgioschultze.eu/index.php?lang=ita&secc=ags]
- [www.greenpeace.it/archivio/clean/clean.htm]
- [www.gruppopugliagrotte.org/catalogo.pdf]
- [www.ibisweb.it/BiblioCaserta/]
- [www.ilportaledegliartisti.it/categorie/scrittori/glaucobigongiali.htm]
- [www.ilsegnalibromagenta.it/adulti/universitaverde.asp]
- [www.internetculturale.it]
- [www.isfol.it/BASIS/corr/screen/scheda/DDW?W%3DALLI++%3D+++++15%26M%3D3232%26K%3D15491%26R%3DY%26U%3D1]
- [www.istc.cnr.it/doc/curricula/28CVVIsalberghi.rtf]
- [www.italia.attac.org/spip/article.php3?id_article=793]
- [www.labtercrea.it/gma2006-mn-prog-att-sos.htm]
- [www.labtercrea.it/lombardia_in_bici-2005.htm]
- [www.lazio.istruzione.it/segnalazioni/allegati/programma_mosaico.doc]
- [www.legambiente.campania.it/dovesiamo/benevento/valle_tesina.htm]
- [www.legambiente.campania.it/dovesiamo/caserta/caserta.htm]
- [www.legambiente.sicilia.it/circoli/legambiente_catania.htm]
- [www.legambientelatina.it/arcobaleno/storia/menu_storia.htm]
- [www.legambientesoave.it/]
- [www.libnat.it/cat_73/73_17oikos.htm]
- [www.local.attac.org/roma/universita/progetto_universita_popolare.rtf]
- [www.local.attac.org/roma/universita/universita.php?id=1]
- [www.local.attac.org/roma/universita/universita.php?id=4]
- [www.local.attac.org/roma/universita/universita.php?id=6]
- [www.lumhi.net/]
- [www.martegani.it/curriculum.htm]
- [www.mastercp.unipi.it:8080/didattica/calidid/calidid_5_0001.doc]
- [www.mentelocale.it/societa/contenuti/index_html/id_contenuti_varint_2558]
- [www.meridies-nola.org/legambientenola/parcolline.htm]
- [www.messinagiuseppe.it/chisono.html]
- [www.meteoduomo.it/pagattivita/pagattivita.html]
- [www.mir.it/g8/2002/20020612/3d073172bc41e.html]
- [www.municipio.re.it/retecivica/urp/manifest.nsf/corsimanifestazionistampa/a3965b97b0fef3cdc125713c0037c591?opendocument]
- [www.narcomafie.it/articoli_2007/art1_9_2007.htm]
- [www.nonluoghi.info/old/rom20.html]
- [www.notangenziale.it/modules.php?name=News&new_topic=2]
- [www.novara.com/novara_vivere/ricercaassociazioni.htm]
- [www.omegna.net/bermani/1997_1998.htm]
- [www.outseek.org/wwwwwwwww_7175_libur.tripod.com.html]
- [www.pamoba.org/Carra.htm]
- [www.paololattaioli.com/progetti/A4_2_Agrigento/index.htm]
- [www.paololattaioli.com/progetti/A4_2_Agrigento/foto.htm]
- [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap2_1.html]
- [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap3_2.html]
- [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap4_2.html]
- [www.parcodeltapo.org/bibliografia/cap8_2.html]
- [www.perieghesis.it/autore.htm]

- [www.prolocosangiovannilupatoto.org/bibliografia.html]
- [www.provincia.forli-cesena.it/inform/archivi/ass_volontariato/ass_socio_cult.htm]
- [www.provincia.mantova.it/archivio/acqua2004_mantova1.htm]
- [www.provincia.milano.it/parcosud/servizi/milano.html]
- [www.provincia.milano.it/turismo/natura.html?id=32029]
- [www.provincia.sp.it/cultura/maincultura.htm]
- [www.provincia.vercelli.it/organiz/tutamb/educambiente/index.htm]
- [www.provincialatina.tv/news/dett.aspx?id=14873]
- [www.provincialatina.tv/news/dett.aspx?id=15825]
- [www.provincialatina.tv/news/dett.aspx?id=3723]
- [www.provincialatina.tv/news/dett.aspx?id=6926]
- [www.pubblica.istruzione.it/news/2003/concorso_acqua_03.shtml]
- [www.racine.ra.it/wwfravenna/biblioteca/Libri%20agricoltura.htm]
- [www.regione.emilia-romagna.it/infea/tend_home/rete/centri_ra.htm#Universit%E0%20Popolare%20di%20Romagna]
- [www.regione.emilia-romagna.it/infea/tend_home/rete/centri_re.htm#Universit%CB%86%20Verde]
- [www.regione.emilia-romagna.it/wetlands/pdf/231gb.pdf]
- [www.regione.fvg.it/fvg-europa/allegati/attivita2003.xls]
- [www.regione.piemonte.it/ambiente/reti/poli/vercelli/mat.htm]
- [www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2000/15/siste/00000183.htm]
- [www.rialtosantambrogio.org/info/chi]
- [www.sauroturroni.net/about/]
- [www.settegiorni.it/login.php?artID=183662]
- [www.spaziosacro.it/interagisci/blog/index.php?blog=5&m=200610]
- [www.srseuropa.eu/sviluppo_risorse_umane.php]
- [www.telefree.it/calendario.php?op=view&id=769]
- [www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=23257]
- [www.teleradioerre.it/news/articolo.asp?idart=24001]
- [www.tethys.org/tri_courses/csr/csr_team_i.htm]
- [www.thesecondrenaissance.com/dettaglio.php?id_stringa=25446&id_coll=8]
- [www.tiziana1.it/ebooks/Risorse/edu_ambien_.pdf] - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Le migliori tesi di laurea in campo ambientale in "minima naturalia, n.38, febbraio 1999." [www.flanet.org/download/publications/minimanaturalia/sentierididattici.pdf]
- [www.tmcrow.org/new_99.htm]
- [www.torreomnia.com/latorre/latorre16_03_01/latorre16_03_01_02.htm]
- [www.turismominturnoscauri.it/p-01.html]
- [www.turismominturnoscauri.it/p-06.html]
- [www.tuttofoggia.com/Eventi/UVdC/exippodromo_00.html]
- [www.unipv.it/ecoeto/barbieri.html]
- [www.unipv.it/webbio/labweb/ecoeto/barbieri.htm]
- [www.unpodisinistra.it/rialtodoc.html]
- [www.varesenews.it/elezioni2000/regionali/presidenti.html]
- [www.vaslombardia.org]
- [www.venadelgesso.org/testi/generale/speleologiaemiliana4/11biblio.htm]
- [www.verdiforlicesena.it/tiki-index.php?page=Consiglio+Comunale+Forli+2004]
- [www.verdiregionelombardia.net/Livello%202/AppuntamentiScaduti/AppuntamentiScaduti2004.htm]
- [www.vita.it/articolo/index.php3?STAMPA=S&NEWSID=67953]
- [www2.comune.venezia.it/associazioni/]
- [www2.provincia.bologna.it/internet/chi_dove.nsf/0/2eccdd726e55c0fbec1256fc70056ac76?OpenDocument]
- A. Donati, "L'esperienza delle Università Verdi in Italia" in La cultura dei verdi : dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo / Anna Donati [e altri]; A. Russo (a cura); G. Silvestrini (a cura) . - ITA . - Milano : Franco Angeli, c1987
- ALBO COMUNALE DELLE FORME ASSOCIATIVE, Allegato alla determinazione n. 2060 del 22.12.2005 [www.comune.lugo.ra.it/citta/associazioni/associazioni/REVISIONEALBO.pdf]

- Alexander Langer, Storia del movimento verde in Italia: i verdi come le vergini stolte? 1.5.1993, Saggio per "Peuples méditerranées", Paris - Traduzione. [www.alexanderlanger.org/cms/index.php?r=1&k=145&id=367]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Corrispondenza personale, Faldone 1 CORRISPONDENZA PERSONALE /1.7 1989-1990 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/corrispondenza.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo, Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile, Faldone 1 1970-1988, 1.2 1985 gennaio-maggio - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile, Faldone 1 1970-1988/1.3 1985 settembre-ottobre [www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile. Faldone 1 1970-1988, 1.1 Anni Settanta; 1980-1984 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo. Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile. Faldone 1 1970-1988, 1.4 1986 marzo - 1987 giugno [www.altronovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C. / 2.3. Articoli vari su L.C. [www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C. / 2.4 Articoli, dispense, estratti etc. con argomenti che interessavano L.C. - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - La stampa di e su Laura Conti, Faldone 1 RIVISTE E PUBBLICAZIONI VARIE CON ARTICOLI DI L.C. /1.2 Estratti [www.altronovecento.quipo.it/numero8/stampa.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Lega ambiente, Associazione culturale Gramsci, associazioni varie, Faldone 1 LEGA AMBIENTE, ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAMSCI, ASSOCIAZIONI VARIE/1.1 Lega Ambiente 1983-1992 - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/lega_ambiente.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Lega ambiente, Associazione culturale Gramsci, associazioni varie, Faldone 1 LEGA AMBIENTE, ASSOCIAZIONE CULTURALE GRAMSCI, ASSOCIAZIONI VARIE/1.5 Associazioni varie - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/lega_ambiente.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Problema energetico-nucleare, Faldone 1 VARIE /1.4 1976-1991 [www.altronovecento.quipo.it/numero8/nucleare.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Testi e recensioni - Faldone 1 TESTI E RECENSIONI/1.1 Laura Conti: estratti e dispense [www.altronovecento.quipo.it/numero8/testi.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Un amore per la vita. Il Fondo Laura Conti. di Giorgio Nebbia [www.altronovecento.quipo.it/numero8/amore_vita.htm]
- AltroNovecento - quaderno n. 8, gennaio 2004 "Il fondo Laura Conti nella Fondazione Luigi Micheletti" - Un amore per la vita. Il Fondo Laura Conti. di Giorgio Nebbia. - [www.altronovecento.quipo.it/numero8/amore_vita.htm] - [www.fondazionemicheletti.it/magazine.asp?id_call=539&articolo=y&id_sezione=13]
- Anna Celadin, Conversando con Sergio Bologna su Franco Fortini. 1999 [www.urla.com/modules.php?name=Content&pa=showpage&pid=18]
- Archivio storico del Comune di Arezzo - Archivio dei sindaci Ducci e Gnocchi (1963-1990) -

- [www.comune.arezzo.it/archivistorico/sindaci4.htm]
- articolo "Libera Università di Milano e del suo Hinterland" in Ecologia Politica - CNS, nn. 16-17, gennaio - giugno 1996 (anno VI, nn. 1-2) argomento "La rete"
- articolo "Al Casale Podere Rosa" in Ecologia Politica - CNS, n. 13, febbraio 1995 (anno V, n. 1) argomento "Movimenti in cerca di soggetti"
- articolo "IL NIBBIO: tra associazionismo e cultura." Alessandro Ursitti - Responsabile settore Educazione ambientale dell'Associazione ecologica " Il Nibbio. in Il Centro di Servizio per il Volontariato della provincia dell'Aquila/CSV Notizie numero 6/2 Giugno 2006 [www.csvaq.it/file_download/35]
- articolo "L'Università verde di Casale Rosa", in Il manifesto, 12.02.1997
- articolo "Tutti parlano di ecologia, mentre il degrado continua. L'importanza di un archivio storico. "Il passato e' prologo" anche per l'ambiente." di Giorgio Nebbia, Liberazione 26 luglio 2004 [italy.peacelink.org/ecologia/articles/art_6230.html]
- articolo "Università Verde di Roma" in Ecologia Politica - CNS, nn. 16-17, gennaio - giugno 1996 (anno VI, nn. 1-2) argomento "La rete"
- articolo contenuto in NONVIOLENZA E POLITICA, resoconto del Convegno di Firenze. Convegno del Movimento Nonviolento. Nonviolenza e politica. Convegno del Movimento nonviolento, Firenze, 5, 6 e 7 maggio 2006 - pag. 2 intervento di Marco Boato "Ecologia e non violenza [nonviolenti.org/index2.php?option=com_content&do_pdf=1&id=464]
- articolo contenuto in una pubblicazione dell'Associazione dei Geografi (Bellinzona) www.gea-ticino.ch/ "GEA paesaggi territori geografie, 19 febbraio 2005, pp. 18-22" - POLARITÀ, Alfabeti per l'ecologia. La breve estate dell'Università Verde ticinese, di *Daniele Pedrazzini, insegnante di storia e geografia presso il Liceo di Lugano, membro del comitato dell'Uvt* - [www.gea-ticino.ch/rivista/19.pdf]
- Associazione Centro Documentazione di Pistoia [www.centrodcpistoia.it/catalogoLibri2006.pdf] [www.centrodcpistoia.it/catalogolibri2007.pdf]
- atti del convegno [www.municipio.re.it/ambiente/infoamsbito.nsf/33F8C5E055728DFFC1256EC4002D9191/8B709492BA241511C125703D00472162?opendocument] Bilancio sostenibilità '04 - redatto dall'Ufficio Comunicazione AGAC. [[www.agac.it/Database/agac/agac.nsf/291a9959beae130dc1256ab6004a489f/d695bc69db1b8713c1256bf1005c795c/\\$FILE/_m89kmoobecdkmu82jdtpn8pbed5h6ir39ei2i0ga7851i0chg60q20a1m64oi0iq254_.pdf](http://www.agac.it/Database/agac/agac.nsf/291a9959beae130dc1256ab6004a489f/d695bc69db1b8713c1256bf1005c795c/$FILE/_m89kmoobecdkmu82jdtpn8pbed5h6ir39ei2i0ga7851i0chg60q20a1m64oi0iq254_.pdf)]
- Banca Dati del CESOV (Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Varese [www.cesovv.it/bancadati/ric_attivita.asp?id_SettoreIntervento=00054&offset=-1])
- Bibl. Com.le di Viadana [81.112.238.87/h3/h3/ase/Fanalisi?lingua.x=ita;vdir.x=;dbg.x=0000;ORDINAMENTO.x=;BIBZ=%22%20Universita%20verde%20%3cMantova%3e%22;titolo.x=Editori:%20%20Universita%20verde%20%3cMantova%3e;]
- Bibliografia allegata alla Relazione definitiva del Piano di coordinamento territoriale - Provincia di Brindisi [sit.provincia.brindisi.it/ptcp/files/elaborati-del-ptcp/quadro-conoscitivo/tomo-ii/relazione/bibliografia.pdf/view]
- BIBLIOTECA C.R.E.A. - Elenco agg. al 6 Maggio 2005 [www.comune.pv.it/on/Home/Canalitematici/Ambienteeterritorio/C.R.E.A./Biblioteca/Leggiilcatalogolibri.html]
- Biblioteca Civica "U. Pozzoli" - Lecco, Catalogo Generale dei Periodici (aggiornato mensilmente) [www.comune.lecco.it/resources/docinf/N109641973e7e6b65b8a/N109641973e7e6b65b8a/Catalogo_generale_periodici_30-11-2006.pdf] [www.comune.lecco.it/resources/docinf/N109641973e7e6b65b8a/N109641973e7e6b65b8a/catalogo_generale_periodici_02-07-2007.pdf]
- Biblioteca Comunale di Mantova Bollettino novità 4' trimestre 2003 [www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/pdf/LO112_4T03.pdf]
- Catalogo del Polo Bibliotecario Piacentino [opac.biblioteche.piacenza.it/SebinaOpac/Opac]
- Catalogo del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario

- [sol.cib.unibo.it:8080/SebinaOpac/Opac]
- Catalogo delle biblioteche della provincia di Sondrio [biblioteche.provincia.so.it/SebinaOpac/]
 - BBT - Sistema Bibliotecario Trentino. [www.trentinocultura.net/frame_ext.asp?IDLink=19]
 - Centocieli, quadrimestrale promosso dall'Assessorato Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile - Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale Regione Emilia- Romagna. Numero 2 - anno 6 - ottobre 2004 [www.ermesambiente.it/infea/documenti/Novembre2004.pdf]
 - Centro Ligure di Storia Sociale - Fondo Cisl, Biblioteca, sezione periodici [www.centroliguredistoriasociale.it/cisls.html]
 - Centro servizi volontariato di Mantova [associazioni.csvm.it/elenco_ass_com.asp?recs=-1&idcom=]
 - CFL- COOPRATIVA FAMIGLIE LAVORATORI di TREVIGLIO società cooperativa a mutualità prevalente [www.cfltreviglio.it/GCC/GCC351.pdf]
 - CFL- COOPRATIVA FAMIGLIE LAVORATORI di TREVIGLIO società cooperativa a mutualità prevalente [www.cfltreviglio.it/index.php?option=com_content&task=view&id=6&Itemid=19]
 - Comune di Bergamo, *Catalogo* - Gruppo Biblioteche Speciali di Bergamo - "Centro di riferimento per l'educazione ambientale" Maggio 2005 - [www.biblioteche.regione.lombardia.it/regsrc/pdf/LO110_crea.pdf]
 - Comunicazione e territorio/3 - Comunicazione ambientale e diritto d'accesso. Una partecipazione non strutturata. Laura Latini (articolo già pubblicato in Rivista italiana di comunicazione pubblica, n. 27 2006 FrancoAngeli, Milano) [www.aslromag.info/urp/stampa/Com_territorio3_-_Latini_riv_sr.pdf]
 - Consolida Consorzio Cooperative Sociali s.c.r.l. [www.consorzioconsolida.it/nostrecoop/eco86.asp]
 - Consorzio culturale del Monfalconese [www.ccm.it/home/shopping/?id=15] - [www.internetculturale.it] - [opac.bnnonline.it:8080/SebinaOpac/Opac]
 - contenuta in "5° premio ecologia - Laura Conti" [www.archinfo.it/vedimmagine.php?data=1&_obj=10966&PHPSSESSIONID=1084ac7cf566e169c0cc78aa8db628c1]
 - curriculum della Cooperativa Habitat di Aosta [www.ambientenatura.com/sito/pagineit/Chicurriculum.htm]
 - curriculum di Francesco Antonucci, restauratore [www.antonuccirestauri.it/curr_cron.html]
 - curriculum di Giovanni Maria Ghidetti, professore [www.delfo.forlicesena.it/scuoleinrete/profdoc/vediprofessionisti.asp?ID=31&Nomedcente=giovanni%20maria%20ghidetti]
 - curriculum di Romeo FARINELLA, architetto ha avuto il coordinamento delle lezioni ed è responsabile del progetto. [www.amministrazione.unicat.it/CONCORSI/RECLUTAMENTO/s2-2004/relfin/rf_icar21o_g.pdf]
 - E. Tiezzi, "Università verdi: alfabeti per sopravvivere" in La cultura dei verdi : dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo / Anna Donati [e altri]; A. Russo (a cura); G. Silvestrini (a cura) . - ITA . - Milano : Franco Angeli, c1987
 - Elenco alfabetico delle Sedi delle associazioni aderenti alla Federazione Nazionale Pro Natura 03/04/07 [www.pro-natura.it/sedi.html]
 - Elenco Federazione delle Università Verdi Italia [1988?] e altri altri documenti in Fondo "Fabrizio Giovanale", Faldone 76 busta 180, "Università Verdi [19]87" Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]
 - Elenco Federazione delle Università Verdi Italia in Chi è chi dell'ambiente / Italia nostra, Lega per l'ambiente, WWF Italia ; a cura di Vanna Ballio Capaldi e Flavia Di Castro. - Roma : Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987. Libreria dello Stato. pagg. 103, 104
 - Faldone 2, 2.4 Testi di conferenze, convegni e seminari 1983-1986 [www.fondazionemicheletti.it/allegati/854655045_Fondo_Laura_Conti_Inventario.pdf]
 - Fondazione Micheletti, fondo Giorgio Nebbia Faldone 256 [www.fondazionemicheletti.it/allegati/69219393_Nebbia_Inventario_ACS.pdf]
 - Fondo Casale Podere Rosa - Università Verde Archivio Ambientalista del Centro di Cultura Ecologica, Roma [www.centrodiculturaecologica.it]
 - Fonti di cronaca per Prato e provincia (1976-2007) [allegati.ponet.prato.it/dl/20070109123932060/crono2.xls]

- Giorgio Nebbia, Della Seta, "La difesa dell'ambiente in Italia". I molti colori del verde in La rivista del manifesto numero 4 marzo 2000 [www.larivistadelmanifesto.it/archivio/4/4A20000315.html]
- Guardie Ecologiche Volontarie Legambiente Parma [digilander.libero.it/gelapr/Breve_Storia.htm]
- Il sole che ride, quindicinale di informazione dei Verdi italiani, n.8 30 aprile 2001- rubrica Appuntamenti, pag. 15 - [www.verdi.it/solecher/0801.pdf]
- INFORMAZIONI dall'ASSOCIAZIONE MAG6 - I MONOGRAFICI DEL 2001: [www.mag6.it/testi/maginforma/maginforma%2002-2001.rtf]
- inserita come pubblicazione della Università Verde, La Spezia nella bibliografia relativa ad una dispensa "Escursione di Botanica in Liguria e Toscana" del Prof. G. Rossi (studenti A.A. 2004/2005) - Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti terrestri [www.unipv.it/labecove/Downloads/DescBOT.pdf]
- International Gramsci Society Newsletter, February 2002, Number 12 [www.internationalgramscisociety.org/igns/pdf/igns_12.pdf]
- La cultura dei verdi : dall'esperienza delle Università verdi i grandi temi dell'ecologismo / Anna Donati [e altri]; A. Russo (a cura); G. Silvestrini (a cura) . - ITA . - Milano : Franco Angeli, c1987
- La Nuova Ecologia, anno IX, n.47, febbraio 1988, pagg. 68, 69
- La Nuova Ecologia, anno IX, n.48, marzo 1988, pag. 65
- La Nuova Ecologia, anno IX, n.50, maggio 1988, pag. 73
- La Nuova Ecologia, anno IX, n.56, novembre 1988, pag. 63
- La Nuova Ecologia, anno VI, n.19, ottobre 1985, pagg. 12-13
- La Nuova Ecologia, anno VII, n. 24, marzo 1986, pag. 61
- La Nuova Ecologia, anno VII, n. 25, aprile 1986, pag. 61, 69
- La Nuova Ecologia, anno VII, n. 26, maggio 1986, pag. 60-61
- La Nuova Ecologia, anno VII, n. 27, giugno 1986, pag. 60
- La Nuova Ecologia, anno VII, n.28/29, luglio/agosto 1986, pag. 67, 69, 70
- La Nuova Ecologia, anno VII, n.31, ottobre 1986, pagg. 58, 62-63
- La Nuova Ecologia, anno VIII, n.39, giugno 1987, pag. 67
- La Nuova Ecologia, anno XII, n.1, maggio 1991
- La Nuova Ecologia, anno XII, n.85, aprile 1991
- La Nuova Ecologia, anno XIII, n.1(94), gennaio 1992, pag. 118
- La Nuova Ecologia, anno XIII, n.2(95), febbraio 1992
- La Nuova Ecologia, anno XIII, n.3(96), marzo 1992
- La Nuova Ecologia, anno XIII, n.5(98), maggio 1992
- La Nuova Ecologia, n.0, febbraio 1984, pag. 21
- La Nuova Ecologia, n.10, gennaio 1985, pag. 26
- La Nuova Ecologia, n.11, febbraio 1985, pagg. 26, 30
- La Nuova Ecologia, n.12, marzo 1985, pag. 27
- La Nuova Ecologia, n.13, aprile 1985, pag. 27
- La Nuova Ecologia, n.14, maggio 1985, pag. 27
- La Nuova Ecologia, n.2, aprile 1984, pag. 27
- La Nuova Ecologia, n.20, novembre 1985, pag. 27
- La Nuova Ecologia, n.21, dicembre 1985, pag. 31
- La Nuova Ecologia, n.3, maggio 1984, pag. 30
- La Nuova Ecologia, n.34, gennaio 1987, pagg. 64, 67
- La Nuova Ecologia, n.35, febbraio 1987, pagg. 64, 67
- La Nuova Ecologia, n.36, marzo 1987, pagg. 68/69
- La Nuova Ecologia, n.37, aprile 1987, pagg. 68/69
- La Nuova Ecologia, n.38, maggio 1987, pag. 69
- La Nuova Ecologia, n.39, giugno 1987, pag. 44
- La Nuova Ecologia, n.43, ottobre 1987, pag. 68
- La Nuova Ecologia, n.44, novembre 1987, pag. 68
- La Nuova Ecologia, n.45, dicembre 1987, pag. 69
- La Nuova Ecologia, n.46, gennaio 1988, pagg. 68/69
- La Nuova Ecologia, n.49, aprile 1988, pagg. 68/69

cap. 07: Bibliografia e Bibliolink

- La Nuova Ecologia, n.57, dicembre 1988, pag. 63
- La Nuova Ecologia, n.7, ottobre 1984, pag. 26
- La Nuova Ecologia, n.8, novembre 1984, pag. 26
- La Nuova Ecologia, n. 1/2, novembre 1982
- Laura Conti, "Il pensiero ecologico nella cultura italiana" 30 gennaio 1987 - Università Verde in AltrONovecento - quaderno n. 1, novembre 1999 "Documenti. Da una lezione di Laura Conti del 30 gennaio 1987" [www.altrONovecento.quipo.it/numero1documenti3.html]
- Lettera a Laura Conti, senza firma, su carta intestata dell'Università Popolare di Romagna, Lugo (RA), 28 febbraio 1985 (1 c.). In allegato: Laura Conti, Economia ed ecologia, testo della lezione tenuta da Laura Conti al 2° Corso di ecologia dell'Università Popolare di Romagna, Lugo il 18 febbraio 1984. Il testo, come si ricava dal contenuto, fu utilizzato anche per un intervento al convegno "Chiudere il cerchio" di Cervia Ambiente nel settembre 1984 (10 cc.). (2 pp. 11 cc.). in AltrONovecento - quaderno n.8 "Il fondo LAURA CONTI nella Fondazione Luigi Micheletti" - Ecologia e ambientalismo, Laura Conti: una vita spesa per un ambiente sostenibile, Faldone 1 1970-1988, 1.2 1985 gennaio-maggio - [www.altrONovecento.quipo.it/numero8/ecologia.htm]
- materiale conservato nell'Archivio Storico della Camera del Lavoro Territoriale - Cremona, Dipartimento "Ambiente e sicurezza" (raccolta di F. Pinzi) collocazione: busta/222, N./707 [www.cgil.cremona.it/archiviostorico/fondi-carte/Carte-CdLT-DAS.htm]
- Organi di Ricerca CNR Consuntivi 1999/ Istituto di Psicologia [www.istc.cnr.it/info/cons99a.pdf]
- PERDO&STRAVINCO. la candidatura di Marco Pannella a Commissario CEE: com'è nata, quanto è cresciuta, perché non è stata accolta [www.bittertooth.org/p-s/appello.html]
- Pier Paolo Poggio, La crisi ecologica. Origini, rimozioni, significati. 2003 [www.lumhi.net/]
- Pollicino Gnus, Mensile su Pace, Solidarietà, Ambiente, Convivenza n.81 del 2001 - [pollicinognus.it/archivio2001.htm]
- Polo SBN della regione Emilia-Romagna [polorer.sebina.it/SebinaOpacRER/Opac]
- Polo unificato ferrarese [opac.unife.it/SebinaOpac/Opac?]
- Provincia di Massa Carrara [web.rete.toscana.it/metaopac/dispatcher.jsp]
- Provincia di Pisa, ALBO L.R. 36/90, delibera di Giunta Provinciale n.2877 [www.provincia.pisa.it/dati/provincia/files/xls/20030806101030_59_1731_17.xls]
- Provincia di Pisa, ALBO L.R. 36/90, delibera di Giunta Provinciale n.355 [www.provincia.pisa.it/dati/provincia/files/xls/20030806101030_59_1731_17.xls]
- Regione Emilia-Romagna "l'Educazione Ambientale in Emilia-Romagna. Una rete di strutture, competenze, attività per le scuole e i cittadini della nostra regione" [www.ermesambiente.it/infea/documenti/cea_rete.pdf]
- Rete delle biblioteche pubbliche della Provincia di Massa-Carrara - RE.PRO.BI [biblioteca.comune.massa.ms.it/]
- Roberto Biorcio, Il movimento verde in Italia, Istituto Superiore di Sociologia di Milano. Working Paper n.46 Barcelona 1992 [www.recercat.net/bitstream/2072/1436/1/ICPS46.pdf]
- SBN - Polo Veneziano; IUAV - Sistema bibliotecario e documentale SBDA [opac.iuav.it/sbda/]
- SDIAF [web.rete.toscana.it/metaopac/dispatcher.jsp]
- Sistema Bibliotecario della Provincia di Bergamo [opac.provincia.bergamo.it/public/opac/documentSearchResult.seam?pnav3_s=20#]
- Sistema Bibliotecario Ticinese [aleph.sbt.ti.ch/F]
- Sistema informativo del III settore - Lista Associazioni - della Regione Toscana [www.rete.toscana.it/ius/ns-terzosettore/?Mlval=lista_associazioni.html]
- Volontariato da conoscere, viaggio nello scenario della sussidiarietà, dicembre 2006 [www.csvm.it/downloads/VOLONTARIATO1Pdicerembre06.pdf]